

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio
Deliberazione 20 dicembre 2022, n. 255 - 25285
Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025.
(Proposta di deliberazione n. 244).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto regionale e, in particolare l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico-finanziaria e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 118/2011;

visto l'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, recante "Principio contabile applicato concernente la Programmazione di bilancio";

visto il punto 4.1 del citato Principio contabile, che stabilisce che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il DEFR per le conseguenti deliberazioni;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti gli strumenti della programmazione finanziaria;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che la Giunta regionale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le regioni, a decorrere dal 2016, sono tenute a predisporre il (DEFR) in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente

ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico-finanziaria;

considerato che il documento si articola in tre sezioni: la prima include il quadro sintetico del contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento; la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale; la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario;

preso atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà effettuata con la nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato Principio contabile, da approvarsi con successiva deliberazione;

vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2022, n. 8-5272 con la quale è stata approvata la proposta al Consiglio regionale del DEFR 2023-2025;

acquisito il parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 7 dicembre 2022 con deliberazione n. 83;

acquisiti inoltre i pareri espressi dalle commissioni consiliari permanenti II - III - IV - V - VI - VII;

acquisito, infine, il parere, espresso dalla I commissione consiliare permanente in data 14 dicembre 2022;

preso atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale

d e l i b e r a

- **di approvare** il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025, nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- **di dare atto** che dalla presente deliberazione non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Stefano ALLASIA)

Allegato



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
2023-2025**

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Bilancio, finanze, programmazione economico-finanziaria, patrimonio, sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)

Andrea Tronzano (Assessore)

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Giovanni Lepri (direttore)

Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica

Alessandro Bottazzi (responsabile), Pierluigi Cecati, Giovanna Larocca

I capitoli 1 e 5 sono redatti con il contributo di IRES Piemonte (Vittorio Ferrero, Santino Piazza)

Il capitolo 3 rielabora contributi forniti dalle Direzioni regionali

INDICE

INDICE	
PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	
1.1 La congiuntura in Piemonte nel 2021	
1.2 Le previsioni per il Piemonte sul periodo 2022-2025.....	
1.3 Profilo demografico regionale	
1.4 Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e risorse per le politiche di sviluppo	
2 CONTESTO ISTITUZIONALE	
2.1 Riassetto istituzionale e normativo dei rapporti tra Stato e regioni	
2.2 Efficientamento struttura regionale e semplificazione	
PARTE II - INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	
3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI	
3.1 "Riparti Piemonte": Piano di interventi di sostegno per contrastare l'emergenza da Covid-19	
3.2 Strategia di sviluppo sostenibile del Piemonte	
3.3 Politiche programmatiche regionali per MAS e Programmi	
<i>Box 1: Coordinamento delle politiche e strategia unitaria di comunicazione per dialogare, promuovere e rendicontare in modo trasparente</i>	
<i>Box 2: Sede unica regionale</i>	
PARTE III - FINANZA REGIONALE	
4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA	
5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI	
5.1 Scenari delle entrate tributarie 2022-2025	
5.2 Recupero dell'evasione	
6 MANOVRA CORRETTIVA E GESTIONE DEL DEBITO	
6.1 Riassorbimento del disavanzo	
6.2 Principali manovre di contenimento della spesa: la spending review	
6.3 La gestione del debito	

PARTE I**CONTESTO DI RIFERIMENTO****1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO****1.1 LA CONGIUNTURA IN PIEMONTE NEL 2021**

Nell'anno appena trascorso gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici.

Il 2021 si è caratterizzato per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, quali i consumi privati e le esportazioni, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera. La crescita su base annua del prodotto è stata pari a +7,1% (1.1), nel 2021, dopo il crollo del 2020 (-9,4%).

I consumi, che nel 2020 avevano subito una profonda contrazione, una caduta superiore a quella del prodotto, hanno visto una ripresa nel 2021 superiore al 5%, ma ancora non in linea con la ripresa delle altre componenti della domanda, al netto della componente dei consumi pubblici. Questi ultimi nel 2021 hanno visto una crescita pari allo 0,2%, dopo il calo del 2020 (-0,5%).

Gli investimenti si sono distinti per una robusta ripresa nell'anno appena trascorso (18,1%), confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte del 2021, supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni. Può essere utile sottolineare come la ripresa che contraddistingue il periodo post-pandemico sia caratterizzata da un rimbalzo significativo degli investimenti fissi, con una dinamica espansiva mai vista a seguito delle precedenti recessioni, a conferma del peculiare impatto dello shock Covid-19 sull'economia nazionale e regionale. D'altra parte, va sottolineato come la spinta agli investimenti abbia riportato il livello dei flussi in conto capitale a valori reali a un livello comparabile a quello che caratterizzava il periodo pre-2008.

Le esportazioni totali in volume sono cresciute del 2021 del 15%, superando i livelli pre-covid (2019). Il valore aggiunto regionale vede i settori dell'industria in senso stretto (+12,9%) e delle costruzioni (+21%) crescere in maniera più robusta, mentre i servizi crescono del 4,2%, una dinamica insufficiente a riportarne il livello aggregato a quello del 2019, ovvero il periodo pre-covid. Nonostante la crisi abbia colpito in maniera intensa il settore industriale durante il 2020, il valore aggiunto nel 2021 ha praticamente recuperato i livelli pre-covid, con una dinamica lievemente superiore a quella media nazionale. Il valore aggiunto del settore delle Costruzioni, trainato dall'espansione delle agevolazioni per l'edilizia residenziale, sembra essere tornato ai livelli pre-2012 (1.1).

Tabella 1.1 - Andamento dell'economia piemontese

	2008-14	2015-18	2019	2020	2021	2022*	2023-25*
Pil	-1,8	1,6	-0,5	-9,4	7,1	1,9	1,9
Consumi famiglie	-0,9	1,6	0,4	-11,4	5,3	2,1	2,3
Consumi collettivi	-0,7	0,3	0,5	-0,5	0,2	0,9	-0,7
<i>Domanda interna</i>	-1,3	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2
Investimenti fissi lordi	-3,2	3,2	-2,9	-9,0	18,1	6,3	4,1
Esportazioni	0,8	2,4	-3,5	-12,0	15,0	3,6	3,4
<i>Valore aggiunto</i>							
Agricoltura	1,6	-0,4	-3,1	-7,1	0,6	-0,7	1,4
Industria in senso stretto	-2,7	3,6	-2,9	-11,3	12,9	-0,6	1,9
Industria costruzioni	-6,0	0,3	2,6	-3,6	21,0	7,8	3,4
Servizi	-1,0	1,1	0,2	-8,8	4,2	2,4	1,8
Totale	-1,6	1,6	-0,5	-9,2	7,0	1,9	1,9
<i>Unità di lavoro</i>							
Agricoltura	-0,3	2,4	3,7	-1,8	4,0	-7,1	-1,3
Industria in senso stretto	-3,5	0,5	-0,8	-11,0	11,4	-0,1	1,0
Industria costruzioni	-2,2	-0,1	-1,0	-6,1	16,5	0,5	1,5
Servizi	-0,2	0,6	-0,1	-11,8	6,3	2,4	2,1
Totale	-1,1	0,6	-0,1	-10,8	7,8	1,3	1,7
Tasso di disoccupazione**	8,4	9,2	7,6	7,6	7,3	7,8	6,8
Redditi da lavoro dipendente***	1,2	3,0	2,2	-6,4	8,6	4,9	4,2
Risultato lordo di gestione***	-1,1	2,0	-0,5	-6,2	4,6	2,9	3,3
Redditi da capitale netti***	-15,4	-1,1	-0,8	-11,5	7,2	5,7	4,5
Imposte correnti***	3,5	2,2	3,9	-1,6	10,3	2,7	3,2
Contributi sociali***	1,4	2,8	2,6	-4,6	10,5	6,3	4,7
Prestazioni sociali***	8,0	1,8	3,5	11,9	2,5	2,5	3,0
Reddito disponibile***	-2,1	1,7	0,8	-2,6	4,1	3,6	3,6
Deflatore dei consumi	5,7	0,4	0,4	-0,3	1,7	5,0	1,8

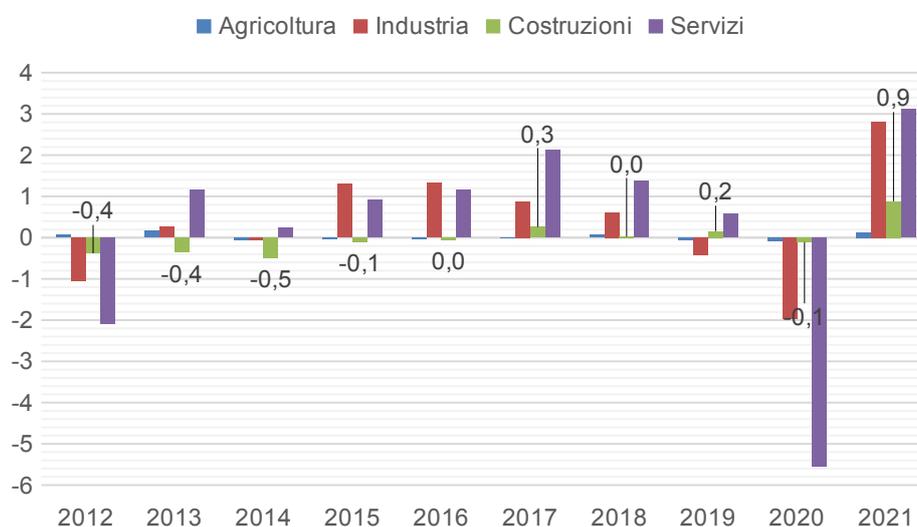
* stime ** media di periodo *** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Prometeia

A questo proposito, può essere opportuno notare come lo shock positivo subito dal settore delle Costruzioni attraverso la nutrita serie di politiche di sussidio avviate dai governi precedenti e culminata con le misure sul superbonus, abbia condotto il valore aggiunto di questo settore a contribuire per quasi un punto percentuale, a valori correnti, alla crescita del valore aggiunto totale regionale l'anno scorso. Come si indica in figura 1.1, questo contributo positivo non si vedeva da circa un decennio.

Alcune criticità continuavano a pesare nel 2021 sul recupero dei livelli di attività pre-pandemici. Nonostante il supporto statale per le attività del settore e l'allentamento delle restrizioni Covid-19, come abbiamo indicato in precedenza, il valore aggiunto in volume nei servizi non è ancora tornato al livello del 2019, rimanendo inferiore a quest'ultimo del 5% circa. Continuerebbe a pesare l'incertezza nei servizi di intrattenimento, commerciali, di ristorazione e accoglienza, in relazione a una incerta ripresa dei consumi privati e dei flussi turistici. Per i servizi si indica una ripresa delle unità di lavoro totali ancora non in grado di recuperare i livelli di occupazione pre-pandemici. La recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno avrebbe ulteriormente indebolito la ripresa nel settore.

Figura 1.1 - Contributi settoriali alla crescita del valore aggiunto totale nominale in Piemonte



Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Prometeia

Mercato del lavoro

Le unità di lavoro totali, dopo una caduta nel 2020 pari a -10,8%, sono cresciute a un tasso pari al 7,8% nel 2021. La dinamica aggregata non ha consentito un superamento dei livelli pre-covid. Solo nel settore delle Costruzioni il livello delle unità di lavoro totali supera il livello pre-covid già nel 2021. Si indica come nel 2021 la crescita delle unità di lavoro in questo settore sia stata del +16,5%, dopo una caduta nel 2020 pari a -6,1%. Nel 2021 la dinamica dell'occupazione nell'industria ha consentito alle unità di lavoro totali di tornare a livelli comparabili a quelli pre-covid (tabella 1.1).

La domanda di lavoro nel 2021 in Piemonte

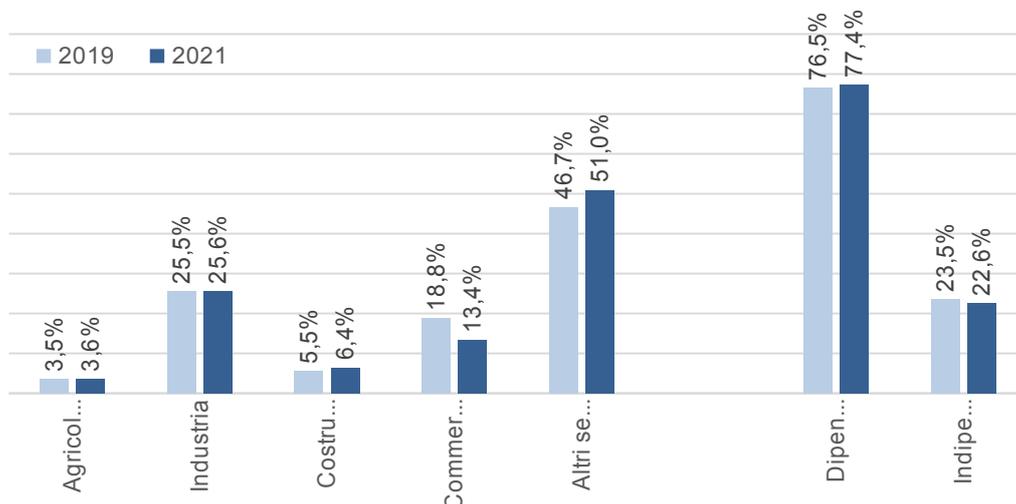
Il 2021 offre l'opportunità di fare un bilancio più ponderato dell'impatto occupazionale della crisi pandemica. Infatti, se il 2020 ha rappresentato la fase "di emergenza", contraddistinta dagli improvvisi lockdown e dalle altre misure di distanziamento, l'anno passato ha costituito la fase di gestione e, forse, di superamento dell'emergenza, grazie alla realizzazione della campagna vaccinale.

Per quel che riguarda le prospettive della domanda di lavoro, ossia da lato delle imprese, è opportuno qui ricordare come i dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) realizzata dall'ISTAT vadano usati con cautela, da un lato perché le estese misure di tutela dell'occupazione e della base produttiva hanno contenuto, per ora in modo efficace, gran parte degli effetti negativi della crisi, dall'altra perché la stessa RFL è stata oggetto di una revisione delle modalità di rilevazione che ha determinato una discontinuità nella serie storica dei dati disponibili. Per questa ragione, i valori assoluti pubblicati nel seguito non coincidono con quelli diffusi nelle precedenti analisi congiunturali. È quindi preferibile sviluppare un confronto con gli anni passati guardando all'occupazione non solo in termini di volume, ma anche di composizione.

In base alla nuova metodologia, nel 2021 gli occupati in Piemonte sono stati mediamente 1.767.000, circa 19.000 in più rispetto al 2020, ma ancora 46.000 in meno rispetto al 2019 (-2,5%). Questa contrazione, però, è solo in parte da ricondurre alla recessione economica, perché incorpora anche le conseguenze della preesistente tendenza all'invecchiamento e alla diminuzione della popolazione residente, che la crisi sanitaria ha ulteriormente accelerato.

Guardando invece alla composizione settoriale dell'occupazione (Figura 2), le differenze più evidenti rispetto al 2019 si rilevano in modo prevedibile nel commercio e nei pubblici esercizi, il cui peso sul totale è diminuito di oltre 5 punti percentuali e, al contrario, negli altri servizi, che includono anche la sanità, l'assistenza e la PA, in crescita di oltre 3 punti percentuali. Il peso del lavoro indipendente, che nella prima fase della pandemia è stato molto penalizzato, risulta in modesta diminuzione rispetto al 2019 e stabile rispetto al 2020.

Figura 1.2 - Distribuzione occupati per macro-settore e tipologia di occupazione in Piemonte



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Le informazioni disponibili presso la fonte che registra le comunicazioni obbligatorie di assunzione inviate dai datori di lavoro contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi contratti di lavoro, indicano come risultino in moderata contrazione la domanda nei trasporti e nella logistica, in particolare a lungo raggio, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (-5%) e una rapida ripresa delle attività manifatturiera. Più intensa la contrazione in agricoltura, che nel

2021 ha probabilmente allineato la produzione alla domanda effettiva. Tra gli altri servizi, è ancora significativa la contrazione nei servizi culturali e di intrattenimento, la cui domanda continua ad essere debole, ma è il settore turistico-alberghiero a risultare ancora in sofferenza, visto che alla fine dell'anno scorso il volume di lavoro attivato dalle assunzioni era ancora inferiore del 25% rispetto al periodo pre-COVID.

Nel complesso, i dati sulla domanda di lavoro mostrano una ricomposizione settoriale e un recupero dei volumi precedenti all'emergenza, quest'ultimo determinato dalla spesa pubblica in maniera diretta, nella scuola e nella sanità, o indiretta, nell'edilizia.

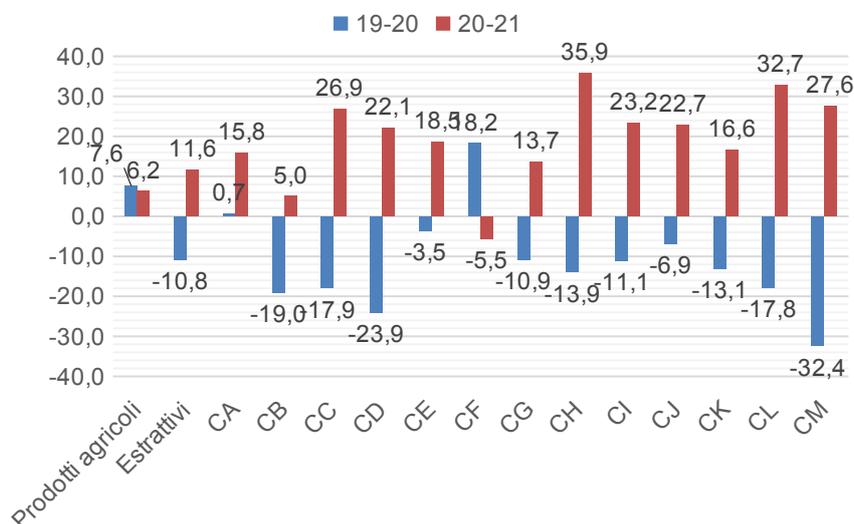
Esportazioni

Nel 2021 le esportazioni di beni piemontesi sono cresciute e a valori correnti del 20,6% (in volume del 15%) un rimbalzo robusto e superiore a quello nazionale, dopo una caduta superiore al 12,4% nel 2020. A livello nazionale, la caduta era stata nel 2020 meno intensa, del 9,1%, e la ripresa 2021 è stata pari a +17,8%.

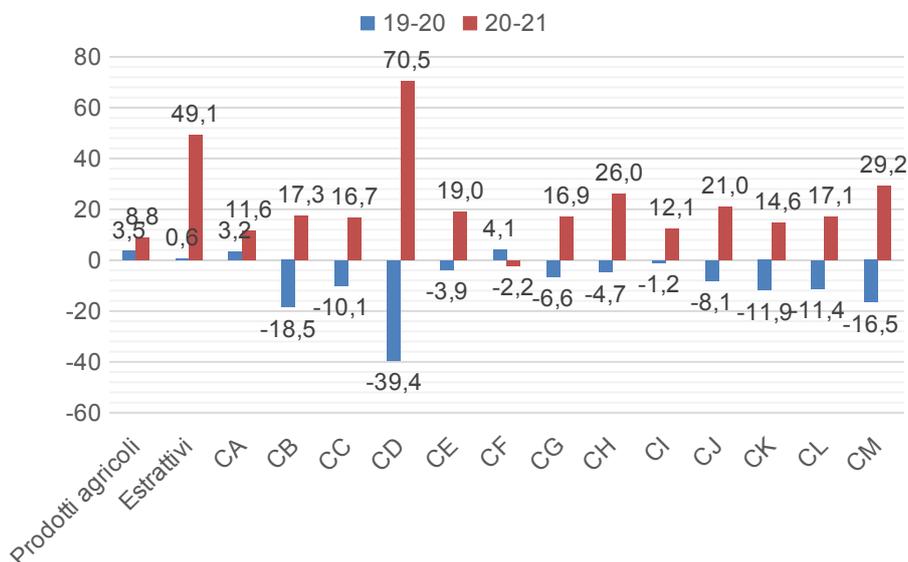
Le esportazioni relative a quasi tutti i settori del manifatturiero in Piemonte hanno conosciuto una ripresa nel 2021, con particolare evidenza per i settori dei prodotti in metallo (+35,9%) e dei mezzi di trasporto (+32,7%). Solo il settore degli articoli farmaceutici e medicinali ha visto una riduzione (-5,5%) in valore nell'anno appena trascorso (figura 1.3). Si segnala questo dato in quanto nel 2020 questo settore, insieme agli alimentari, era stato l'unico a crescere con i beni Food, in un contesto di generalizzata contrazione delle merci esportate. Oltre al settore dei prodotti alimentari, che in valore supera in maniera rilevante i valori pre-covid, la chimica, i prodotti in metallo e i mezzi di trasporto nel 2021 avevano ampiamente superato i livelli in valore dell'esportato del 2019.

Nei prodotti di tradizionale specializzazione regionale, mezzi di trasporto, macchinari e metallurgia, i tassi di crescita al 2021 delle esportazioni in valore risultano superiori a quelli nazionali, eccetto nel caso del tessile e abbigliamento, della chimica, dei farmaceutici e della gomma-plastica. Sono anche i settori regionali che nel 2020 hanno subito una contrazione dei valori esportati più intensa di quella nazionale (figura 1.4).

Dal punto di vista dell'interscambio commerciale, Russia (e Ucraina) non hanno un peso rilevante nell'aggregato, il peso delle esportazioni sul totale del prodotto lordo infatti, e il loro ruolo nelle catene di fornitura verso il nostro paese e la nostra regione, non è particolarmente significativo, fatta eccezione per la fornitura di gas e greggio, intermedi rilevanti per il nostro fabbisogno energetico, e per alcune commodities quali i metalli di base preziosi e altri minerali non ferrosi e componenti per il settore automotive. Per quel che riguarda le esportazioni delle regioni italiane verso la Russia, posto il 2019 come "condizione iniziale", le regioni maggiormente esportatrici verso la Russia erano la Lombardia (28,7%), l'Emilia-Romagna (19%), il Veneto (16,6%), il Piemonte (8,3%) che si confermano nel 2021 come le quattro regioni maggiormente esportatrici. Nella classifica nazionale nel 2021 il Piemonte si conferma come quarta regione esportatrice verso il mercato russo con una quota di poco inferiore all'11%, in crescita rispetto al 2019. Il valore delle esportazioni passa da 651 mln€ nel 2019 a 821 mln€ nel 2021. Il peso delle esportazioni di beni del Piemonte verso la Russia sul Pil era nel 2019, l'ultimo anno prima della crisi pandemica, pari allo 0,47%, in linea con la media nazionale (0,44%).

Figura 1.3 - Tassi crescita annuali a valori correnti delle esportazioni per settore Ateco in Piemonte.


Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT

Figura 1.4 - Tassi crescita annuali in valore delle esportazioni per settore Ateco in Piemonte.


Fonte: elaborazioni IRES su dati ISTAT

Legenda: CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco, CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC-Legno e prodotti in legno, carta e stampa; CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati; CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.; CL-Mezzi di trasporto; CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere.

1.2 LE PREVISIONI PER IL PIEMONTE SUL PERIODO 2022-2025

Dalla descrizione di alcuni segnali derivanti dal clima di fiducia a livello ripartizionale e regionale si delinea un ulteriore peggioramento delle aspettative per l'anno in corso, che potrebbero influenzare ulteriormente le decisioni di consumo e investimento dei residenti. Il contesto globale influenzerebbe poi le componenti esogene del quadro, vincolando ulteriormente le dinamiche macroeconomiche per il 2022, in particolare per quello che riguarda le politiche delle banche centrali e le condizioni della domanda mondiale.

L'esplosione del conflitto Russo-Ucraino intensifica il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico, attraverso l'incremento dei prezzi delle materie prime, la non ancora risolta questione delle interruzioni delle catene globali di fornitura e un rallentamento della domanda estera nella prima parte dell'anno in corso. Le sanzioni imposte alla Russia dall'Unione Europea (UE) e dai suoi partner interessano, dal lato dell'esposizione settoriale in termini di esportazioni, le economie regionali maggiormente esposte al commercio estero con i paesi coinvolti nel conflitto e i paesi a questi legati da intensi rapporti economici.

A seguito degli sviluppi della guerra, sono destinati a aumentare ulteriormente i prezzi di alcune materie prime combustibili fossili, da cui il nostro sistema produttivo dipende in maniera rilevante, incrementando i costi intermedi. L'impatto dei rincari delle bollette energetiche pesa in maniera sempre più rilevante sui bilanci familiari, costringendo i consumatori a sacrificare una parte sempre più rilevante della spesa totale, in particolare nelle fasce di reddito più basse. Un'ulteriore intensificazione delle ostilità e quindi un inasprimento delle sanzioni contro la Russia, così come le possibili contromisure da questo paese introdotte, fino alla paventata ipotesi di ridurre le importazioni di energia dell'UE dalla Russia, o addirittura fermarle, porrebbe un freno ancora più significativo alla crescita nazionale e regionale.

Ma pure in un quadro in peggioramento, il commercio mondiale viene previsto in espansione anche quest'anno. Secondo il WTO, il commercio mondiale in volume crescerebbe del 3% nel 2022, contro una previsione iniziale del 4,7% (un abbassamento rilevante, dell'1,7%), e nel 2023 crescerebbe del 3,4%. Nel 2021 la crescita era stata di poco inferiore al 10%. Anche per il WTO le stime sono soggette a una incertezza molto rilevante a causa del prolungarsi della crisi Ucraina. L'output mondiale secondo IMF nel 2022 crescerebbe del 3,6%, con una revisione al ribasso delle stime pari a 0,8 punti percentuali. In Europa, le previsioni del IMF indicano una riduzione delle attese di crescita maggiore, ovvero una previsione per il 2022 del 2,8%, contro il 3,9% stimato a inizio 2022 (-1,1%).

Nel quadro macroeconomico utilizzato per le previsioni piemontesi al 2022, il PIL mondiale si prevede cresca del 2,3%, contro un +4% stimato e utilizzato nelle precedenti previsioni (gennaio 2022), mentre si ipotizza che, nonostante il perdurare delle tensioni con la Russia, non ci sarà una escalation del conflitto. I prezzi dell'energia subiranno un costante aumento, con un ridimensionamento progressivo in dipendenza dall'allentarsi delle tensioni geopolitiche e dalla riduzione della dipendenza dall'energia russa, ancorché non si riuscirà a tornare ai livelli dei prezzi pre-Covid19.

I tassi di interesse, sotto la sterzata delle banche centrali orientate a combattere in maniera più decisa l'inflazione, rimarranno più elevati per un periodo non breve, e la crescita dei prezzi degli alimentari e degli energetici è destinata, nel quadro scenariale che vincola le

nostre previsioni, a pesare sempre di più sui bilanci familiari, con una riduzione del potere d'acquisto. Si incorporano inoltre gli effetti della diminuzione ulteriore del clima di fiducia delle famiglie, già segnato dalle tensioni in Ucraina, come abbiamo visto nel caso della survey Ires sul clima di opinione.

Uno dei principali mercati mondiali, la Cina, non arriverebbe a centrare la crescita dichiarata per il 2022 dalle autorità, ovvero il 5,5%, complice la nuova fiammata pandemica e le politiche locali di Covid zero, insieme all'apprezzamento dello Yuan. Gli USA dovrebbero crescere a un tasso del 3% mentre l'UEM dovrebbe attestarsi poco sopra il 2%. Pesa in maniera sensibile la crescita debole della Germania, (1,4% nel 2022), sul nostro sistema produttivo, e tutte le più importanti economie europee (Francia, Spagna) e il Regno Unito vedono diminuire le stime di crescita.

Le previsioni per il Piemonte vedevano per l'anno in corso, nello scenario formulato a inizio anno, un incremento del PIL pari a 4,1%, contro un 1,9% (un abbassamento delle previsioni di crescita di più di due punti) stimato per il 2022 nello scenario qui presentato. Le componenti di domanda sono tutte indicate al ribasso nelle previsioni più recenti rispetto allo scenario pre-conflitto, con i consumi delle famiglie che vedono un calo di più di tre punti rispetto alle precedenti previsioni (erano stimati a +5,2% per il 2022, mentre ora crescerebbero del 2,1%). Si indica solo per i consumi pubblici una dinamica migliore, complice il supporto che il nuovo ciclo di investimenti pubblici legati al PNRR fornisce e a un clima più favorevole per la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Le Unità di lavoro totali nel periodo di previsione, il 2022, segnerebbero un incremento pari a 1,3%.

Il prodotto regionale crescerebbe in media del +1,9% nel triennio 2023-25. Il triennio 2023-25 vede una ripresa lievemente più intensa per la domanda interna, in media +2,2%. Le previsioni sono caratterizzate dall'ipotesi di un rilassamento delle tensioni geo-politiche e quindi un allentamento degli effetti sulla domanda esterna, così come una ripresa del prodotto nazionale dopo la battuta d'arresto subita nel 2022. Gli investimenti assumerebbero un profilo di crescita medio superiore al 4% nel triennio e le esportazioni crescerebbero in media nel 2023-25 del 3,4%. Le unità di lavoro totali crescerebbero in media nel triennio 2023-25 di un +1,7%. Le unità totali di lavoro nell'Industria in senso stretto, che subirebbero una lieve diminuzione nel 2022 (-0,1%), tornerebbero a crescere di 1,0% nel periodo 2023-25. Si prevede nel 2022 un ridimensionamento della crescita nelle costruzioni (+0,5%) e nei servizi (+2,4%) rispetto al 2021, ma nel periodo 2023-25 le unità di lavoro nelle costruzioni crescerebbero dell'1,5% e nei servizi del 2,1%. Il deflatore dei consumi, dopo l'incremento considerevole del 5% nel 2022, crescerebbe a un più ragionevole 1,8% in media nel 2023-25, con il considerevole impatto dell'attesa di un allentamento, se non la fine, del conflitto in Ucraina e degli effetti delle strozzature all'offerta nelle catene internazionali di fornitura di beni intermedi.

1.3 PROFILO DEMOGRAFICO REGIONALE

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2021¹ è di 4.252.279 abitanti, di cui 2.068.986 uomini (48,7% del totale) e 2.183.293 donne (51,3% del totale). Si contano 22.666 persone in meno rispetto all'anno precedente, confermando un saldo demografico totale in calo dal 2010.

Dal 2010 al 2021 la popolazione piemontese è diminuita del 4,6% passando da 4.457.335 unità a 4.252.279.

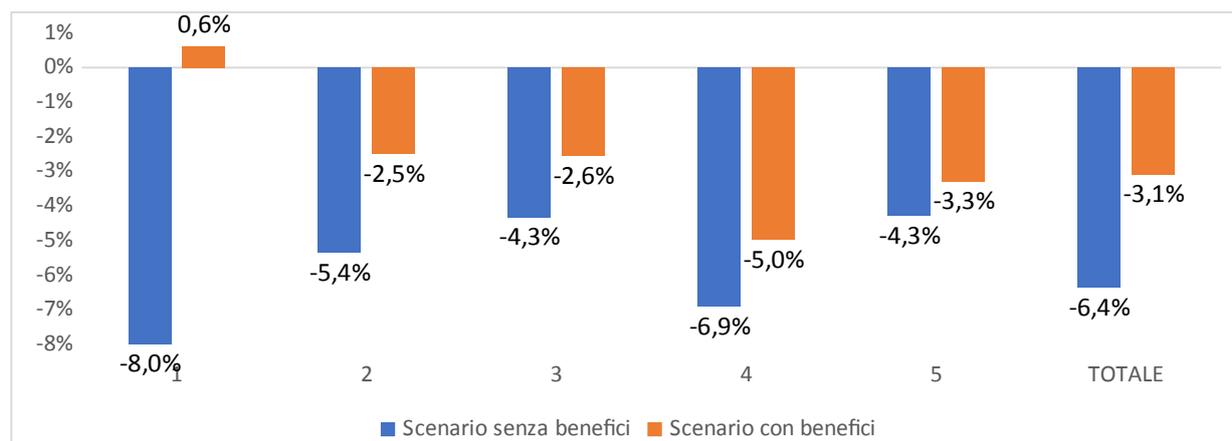
Il calo è determinato soprattutto dall'andamento del saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) che nel 2021 è di -30.051, mentre era di -2.5165 nel 2019 (4.886 unità in meno rispetto a quattro anni prima). La negatività del saldo naturale è causata principalmente dal numero dei nati che continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono scesi da 27.972 nel 2019 a 26.632 nel 2021.

I decessi sono aumentati dal 2019 al 2021 passando da 53.137 a 56.683 (+6,7%). Discorso a parte per quanto riguarda la mortalità registrata nel 2020, anno caratterizzato dal picco della pandemia e dalle estreme criticità ad esso connesse. Nel 2020 la mortalità ha interessato 65.883 residenti (12.746 morti in più rispetto all'anno precedente ovvero +24%).

Il saldo migratorio regionale totale, dato dalla differenza tra gli iscritti all'anagrafe (persone provenienti da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e i cancellati (per altri comuni, per l'estero e per altri motivi) continua, nel 2021, ad essere positivo attestandosi a +7.385 persone.

Nella Figura 1.5 si notano, tra l'altro, le flessioni causate dalle rettifiche anagrafiche conseguenti ai censimenti del 1991, 2001 e 2011 (il Censimento tradizionale universale sottostimava la popolazione che veniva poi rettificata negli anni successivi).

Figura 1.5 - Popolazione residente in Piemonte negli ultimi 30 anni (migliaia)



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte – PISTA-BDDE

¹ Il valore definitivo della popolazione al 31 dicembre 2021, in seguito all'entrata a regime del Censimento permanente della popolazione, sarà rilasciato nell'autunno del 2022.

Gli stranieri residenti in Piemonte, nel 2021, sono 415.637 pari al 9,8% della popolazione residente totale (superiore rispetto alla quota di stranieri in Italia che è dell'8,8% dei residenti totali). I residenti stranieri in Piemonte sono in maggioranza di sesso femminile (51,6%).

La popolazione straniera piemontese è quasi quadruplicata dal 2001 al 2021 (da 110.993 a 415.637). Il picco è stato registrato nel 2013 (424.257 residenti), anche in ragione delle sanatorie del 2006, 2009 e 2012. La popolazione straniera residente è poi diminuita dal 2014 fino al 2016. Dal 2017 si è verificato un incremento annuo pari all'1,0% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2019 l'incremento rispetto al 2018 è stato più lieve (+0,3%) e dal 2020 al 2021 si è trasformato in un lieve decremento (-0,4%).

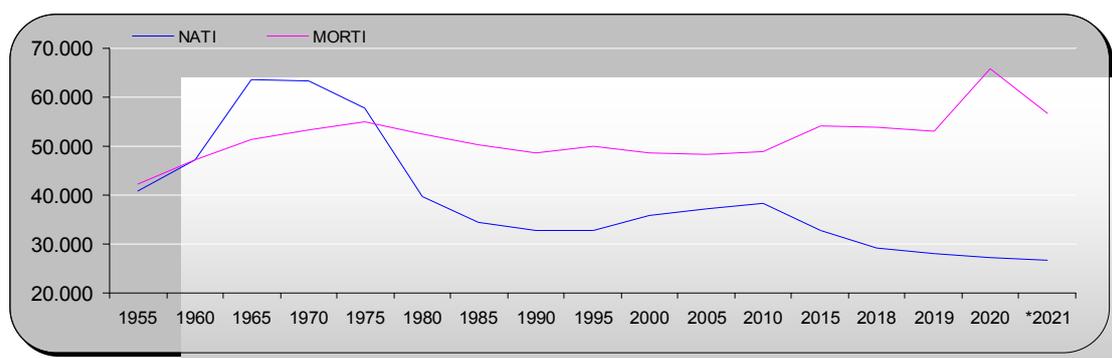
Il quoziente di natalità, dato dal numero dei nati in rapporto alla popolazione, è cresciuto, leggermente, fino al 2008 per poi calare in modo costante da quell'anno (da 9 figli ogni 1.000 donne a 6,2 nel 2021). Il numero dei nati è diminuito dai 39.551 del 2008 ai 26.632 del 2021 (-33%). Dati che, tra l'altro, contribuiscono a sottolineare come anche i comportamenti riproduttivi delle donne straniere siano sempre più simili a quelli delle donne italiane.

Il tasso di fecondità totale che esprime il numero di figli per donna in età riproduttiva (15-50 anni) è in decrescita dal 2011 ed è passato da 1,45 figli per donna nel 2011 a 1,24 nel 2021. Il valore più alto della Penisola si riscontra in Trentino-Alto Adige (1,57 figli per donna). Il tasso utile a garantire il ricambio generazionale dovrebbe essere di 2 figli per donna.

L'età media al primo parto, per contro, è in costante aumento passando da 31,1 anni del 2008 a 32,4 anni del 2021, in linea con il dato nazionale.

La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli elevati e si attesta su 80,1 anni per gli uomini e 84,8 per le donne, un po' più bassa della media italiana.

Figura 1.6 - Trend natalità e mortalità in Piemonte dal 1955 al 2021



* Stima: ISTAT

Fonte: Regione Piemonte – PISTA-BDDE

Da notare nella Figura 1.6 il fenomeno del cosiddetto *Baby boom* a partire dagli anni 60, i cali di natalità dopo gli anni della cosiddetta Austerità (73/74), il picco di mortalità nel 2020 durante la pandemia da Covid-19.

Gli ultra sessantacinquenni sono passati dal 22,9% del 2008 al 26,2% del 2021.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15) dal 2009 al 2021 è passato da 179,8 a 219,8 anziani ogni 100 giovani,

ed è superiore alla media nazionale (187,9). L'età media è aumentata ed è di 47,6 anni a fine 2021, rispetto al valore nazionale che è di 46,2. Da notare che nel 2021 in Piemonte il numero degli ottantenni supera quello dei nuovi nati.

I dati di cui sopra definiscono il fenomeno dello squilibrio demografico in atto in Piemonte, come, in misura leggermente inferiore, in Italia.

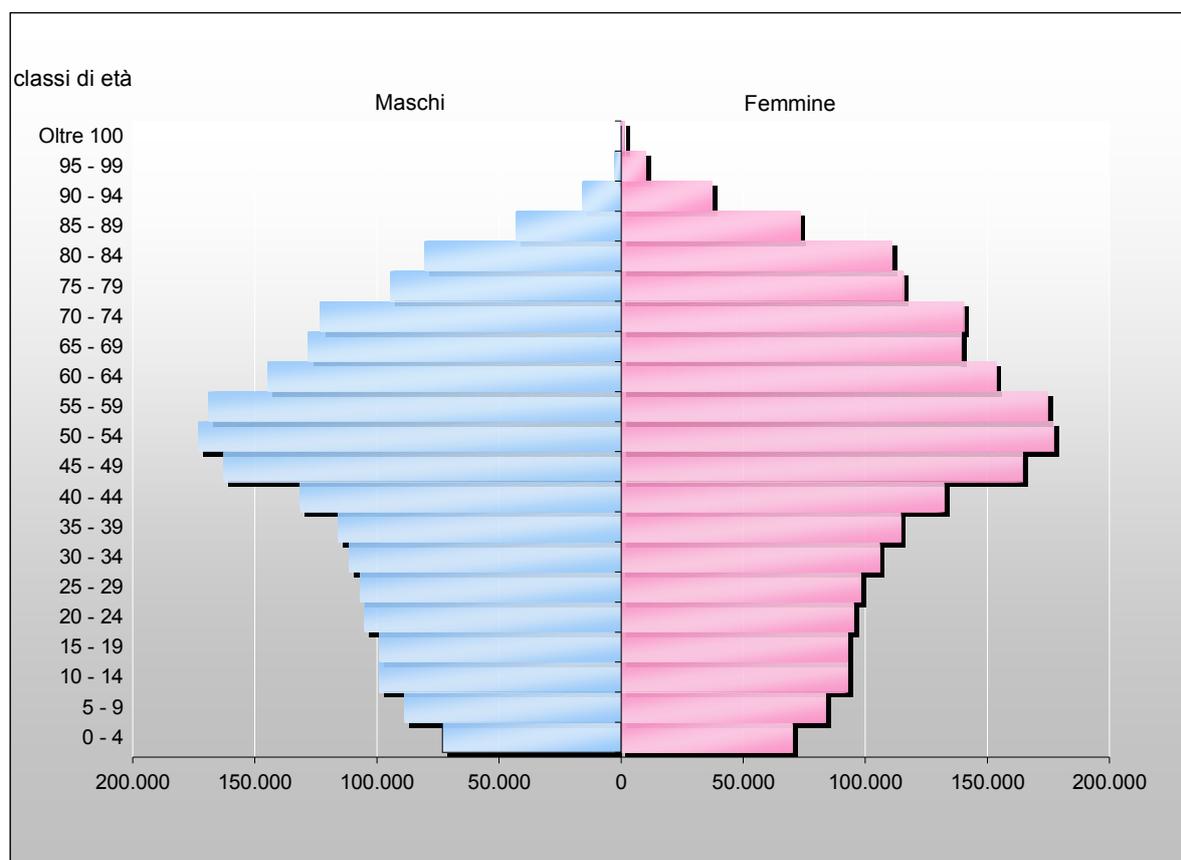
L'invecchiamento della popolazione coinvolge anche la forza lavoro, cioè la popolazione tra i 15 e i 64 anni che ha lavorato nei 24 mesi precedenti. Dal 2008 al 2019, l'età media della forza lavoro in Piemonte è aumentata di poco più di 3 anni, passando da 40,7 a 43,8 anni. Si tratta di un fattore che minaccia la *workability* della forza lavoro e impone misure di adeguamento all'organizzazione del lavoro affinché non si abbiano ricadute negative sulla produttività e sulla salute.

L'indice di dipendenza anziani (42,4%), che stima il rapporto tra la fascia di popolazione ultra sessantacinquenne sulla popolazione attiva (15-64), prosegue nella sua lieve crescita.

Lo squilibrio rappresentato dagli indicatori di struttura della popolazione piemontese comporterà nel tempo un incremento del carico pensionistico che graverà sulle future generazioni.

Figura 1.7 - Piramide dell'età della regione Piemonte nel 2021 (*)

* Stima: ISTAT



Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

1.4 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEFRE vedrà il passaggio dall'agenda 2014-2020 a quella 2021-2027, destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Nell'attesa della formalizzazione della strumentazione normativa e programmatica relativa a tale nuovo periodo, la Regione Piemonte ha ritenuto necessario adottare alcuni primi indirizzi attraverso il Piano per la competitività che, a seguito delle conseguenze della pandemia sanitaria da Covid 19 che hanno interessato non solo il campo della sanità, ma anche quello economico e sociale, in parte è stato convertito nel Piano "Riparti Piemonte" e approvato con DGR n. 2-1312 del 4 maggio 2020 ed integrato con DGR n. 1-2125 del 23 ottobre 2020, diventando così un documento composto da n. 159 misure per complessivi 1,792 miliardi di Euro a valere sul bilancio regionale e sui residui dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020.

Le azioni previste dal Piano "Riparti Piemonte" hanno assicurato un intervento rapido a sostegno dell'economia e dei cittadini piemontesi, integrando – e in alcuni casi precorrendo – le misure attivate o annunciate a livello nazionale.

La Regione ha potuto procedere, nel 2021, all'erogazione rapida di voucher alle attività più immediatamente colpite dal lockdown (ad esempio i bonus per lo sport per un ammontare di circa 8.000.000 € e i bonus per il turismo per circa 21.300.000 € o i Voucher Piemonte per sostenere la domanda turistica per 1.500.000 €), all'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione, ma anche al sostenere la prosecuzione delle attività di sviluppo economico e inclusione socio-lavorativa necessarie per la ripartenza del tessuto sociale e produttivo piemontese.

Come è noto negli anni scorsi, per far fronte all'emergenza sanitaria il Governo nazionale le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso, con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, l'opportunità di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE 14-20) come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anti crisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese.

L'accordo tra Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, con i contenuti sopra descritti, è stato approvato con Delibera CIPE 41 del 28 luglio 2020.

La garanzia di copertura dei progetti non più finanziati dai Fondi europei per via della sottoscrizione degli Accordi è stata assicurata attraverso le risorse rinvenibili da una opportuna riprogrammazione della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) nella disponibilità della Amministrazione regionale maggiorata di una quota aggiuntiva.

La Delibera CIPESS n. 41/2021 si occupa di istituire o incrementare i Programmi operativi complementari (POC) 2014-2020 in attuazione dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 e del sopraccitato Accordo Regione Ministero per il Sud e la Coesione territoriale; ciò ai fini di pervenire ad una completa realizzazione della strategia ivi contenuta nonché a garantire la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo e Coesione (di cui in seguito nella

parte dedicata al FSC). Nel dettaglio il ruolo dei POC è assicurare la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione prevedendo che le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali siano riassegnate alle stesse Amministrazioni e Autorità di gestione che hanno proceduto alla rendicontazione per consentire la prosecuzione dei loro programmi di investimento per lo sviluppo.

A tal fine e nel periodo di riferimento, l'Amministrazione Regionale, assumendo il ruolo di Autorità responsabile del POC Piemonte, intende pervenire ad una chiara definizione delle risorse aggiuntive e del relativo percorso attuativo fino all'esito di una completa realizzazione degli interventi previsti, al pieno utilizzo delle risorse aggiuntive e alla pronta riprogrammazione delle eventuali economie: priorità dell'Amministrazione in questo contesto è, infatti, salvaguardare il volume complessivo degli investimenti della politica di coesione in Piemonte nonché rispetto della destinazione territoriale delle risorse.

PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2021-2027

I lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 sono stati avviati, a partire dal 2019, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con un intenso dialogo con la Conferenza delle Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, come stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

Le attività della programmazione 2021-2027 per i fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ sono state organizzate in cinque Obiettivi strategici di Policy (OP), oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

- OP 1: un'Europa più intelligente
- OP 2: un'Europa più verde
- OP 3: un'Europa più connessa
- OP 4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini

Sono state redatte diverse bozze dell'Accordo di Partenariato inviate ai Servizi della Commissione Europea per il proseguimento del dialogo informale e presentate al partenariato fino alla bozza definitiva del 17 gennaio 2022. Da questo momento si è avviato il negoziato formale con la Commissione europea, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

La Commissione, nei successivi 90 giorni, può formulare osservazioni di cui lo Stato membro tiene conto nella revisione dell'Accordo che viene poi approvato entro 4 mesi dalla data della sua prima presentazione formale con decisione della Commissione

Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell'Accordo che devono quindi essere approvati entro 5 mesi dalla data della sua prima presentazione. Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione

Piemonte e in particolare il Programma Regionale FESR e il Programma Regionale FSE Plus le linee strategiche della Regione sono state definite con il “Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027”, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021. Il Regolamento europeo (UE) 2021/1060 definisce i termini entro i quali devono essere approvate le diverse azioni propedeutiche all’approvazione dei Programmi Regionali 2021-2027. Lo stesso Regolamento, agli articoli 21 e 23, stabilisce che gli Stati membri presentino i Programmi alla Commissione non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell’Accordo di partenariato e che a seguito dell’integrazione della eventuali osservazioni della Commissione, i programmi siano adottati entro 5 mesi dalla data di prima presentazione.

Le proposte del Programma Regionale FESR e del Programma Regionale FSE+ Piemonte per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono state approvate dalla Giunta Regionale l’8 aprile 2022; a seguire, il 12 aprile è stata trasmessa alla Commissione la proposta di PR FESR e il 14 aprile è stata inviata la proposta di PR FSE+, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060. Entro 5 mesi dall’invio delle proposte, saranno approvati i due programmi regionali che daranno avvio alla nuova programmazione. In base all’Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi € 1.494.515.588,00 per il Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027 e € 1.317.917.248,00 per il Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (2.812.432.836,00 euro rispetto ai 1.838.200.000,00 euro del 2014-2020). Il tasso di cofinanziamento da parte dell’UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate. La proposta di PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l’assistenza tecnica.

La distribuzione delle risorse contenute nella proposta è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1 Priorità I – RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2 Priorità II – Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
Priorità III – Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)
- OP 3 non selezionato
- OP4 Priorità IV – Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5 Priorità V – Coesione e sviluppo territoriale (140.000.000 euro)
Priorità VI - Assistenza tecnica (52.000.000 euro)

Il nuovo programma **PR FSE+ 21-27** opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie indicate nella proposta inviata alla CE sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I Occupazione (173.500.000 euro)
 - OS (a) Lotta alla disoccupazione
 - OS (b) Servizi per il mercato del lavoro
 - OS (c) Occupazione femminile
- Priorità II Istruzione e formazione (353.700.560 euro)
 - OS (e) Sistemi di istruzione e formazione
 - OS (f) Accesso a istruzione e formazione
 - OS (g) Formazione permanente

Priorità III	<u>Inclusione sociale</u> (386.000.000 euro) OS (h) Inclusione attiva OS (k) Accesso ai sistemi di protezione sociale
Priorità IV	<u>Occupazione giovanile</u> (352.000.000 euro) OS (a) Lotta alla disoccupazione OS (f) Accesso a istruzione e formazione
Priorità V	<u>Assistenza tecnica</u> (52.716.688 euro)

Per quanto concerne il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR**, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027; a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia, è stato adottato il Regolamento (UE)2020/2220 che prevede un posticipo di due anni dell'avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che pertanto avrà luogo il 1° gennaio 2023. Nel biennio 2021-2022 si ha un'estensione degli strumenti della PAC, fra cui il sostegno allo sviluppo rurale, con la conseguente allocazione delle due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR), a cui si aggiungono ulteriori risorse del pacchetto NGEU destinate allo sviluppo rurale.

Il regolamento relativo al piano strategico della PAC individua 3 obiettivi generali per il periodo 2023- 2027:

1. promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
2. rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
3. rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali valorizzando anche le ricadute in termini qualitativi sul territorio.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, articolati in nove obiettivi specifici, integrati da un obiettivo trasversale dedicato all'innovazione.

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020

Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontano a circa tre miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale.

Ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio) la quota nazionale pubblica è pari al 50% della spesa pubblica totale nel caso dei POR FESR e FSE e pari al 56,88% della spesa pubblica totale nel caso del PSR FEASR. La copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70%; la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle Regioni.

In tabella sono indicate le dotazioni finanziarie dei tre programmi.

Tabella 1.2 - Dotazione finanziaria complessiva fondi SIE 2014-2020 (euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	436.145.000	872.290.000
POR FESR	482.922.370	482.922.370	965.844.740
PSR FEASR	465.238.000	624.699.848	1.089.937.848
totale	1.384.305.370	1.543.767.218	2.928.072.588

Il POR FSE

Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, successivamente aggiornata dalle Decisioni C(2018) 5566 del 17/8/2018 e C(2021) 769 del 03/02/2021, l'ultima delle quali intesa a recepire il menzionato accordo bilaterale sottoscritto con il Governo nazionale per destinare a iniziative di contrasto alla crisi le risorse residue della politica di coesione 2014-2020. La dotazione finanziaria è pari a euro 436.145.000 di risorse FSE, per una dotazione totale comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale pari a euro 872.290.000.

Tale dotazione, aggiornata in funzione della citata riprogrammazione e prossima a un ulteriore adeguamento finalizzato ad assicurare al secondo la disponibilità economica necessaria a coprire l'intero spettro di intervento assunti per attenuare gli effetti della pandemia da Covid è ripartita per Asse e fonte come indicato nella Tabella 1.3.

Tabella 1.3 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FSE (euro)

ASSE	UE	NAZIONALE	TOTALE
1. Occupazione	158.510.422	158.510.422	317.020.844
2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	126.685.990	126.685.990	253.371.980
3. Istruzione e formazione	134.500.000	134.500.000	269.000.000
4. Capacità istituzionale e amministrativa	1.243.000	1.243.000	2.486.000
5. Assistenza tecnica	15.205.588	15.205.588	30.411.176
totale	436.145.000	436.145.000	872.290.000

Con legge regionale 9/2015 (legge finanziaria per l'anno 2015) è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 130.843.500. L'allegato B della legge ha disposto il riparto di tale quota sulle annualità dal 2015 al 2021.

Il POR FESR

Il Programma è stato approvato originariamente dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015)922 del 12 febbraio 2015, con una dotazione finanziaria totale, inclusi i cofinanziamenti nazionale e regionale, di 965.844.740 euro. Con legge regionale n. 9/2015 (legge finanziaria per l'anno 2015) è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 144.876.711.

Il programma è stato aggiornato con la Decisione C(2020)6816 del 1 ottobre 2020, che ha rivisto la ripartizione tra i diversi Assi così come mostrato in tabella 1.4.

Tabella 1.4 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FESR (euro)

ASSE	Totali (UE/Nazionale)
1. Ricerca e innovazione	460.667.370
2. Agenda digitale	57.816.896
3. Competitività PMI	182.000.000
4. Energia	180.924.950
5. Territorio	13.191.778
6. Agenda urbana	32.609.956
7. Assistenza tecnica	38.633.790
totale	965.844.740

Tenuto conto dei nuovi e urgenti fabbisogni dovuti alla crisi sanitaria e delle ripercussioni di breve e medio termine sul sistema socioeconomico, l'ultima modifica del POR FESR ha avuto come obiettivo quello di rispondere ai diversi fabbisogni e di cogliere le importanti opportunità introdotte nel pacchetto regolamentare.

In particolare, i Regolamenti 2020/460 del 30 marzo 2020, 2020/558 del 23 aprile 2020 e 2022/562 del 06 aprile 2022 recanti modifiche ai Regolamenti 1303/2013 (Regolamento disposizioni comuni) e 1301/2013 (Regolamento specifico FESR), hanno introdotto nuovi ambiti di intervento per il FESR e, più in generale, hanno previsto una serie di disposizioni volte ad aumentare la flessibilità nell'utilizzo dei Fondi SIE così da consentire una più pronta risposta all'emergenza. Si menziona l'utilizzo della quota di cofinanziamento UE al 100% per le spese dichiarate nell'anno contabile 1/7/2020-30/06/2021 (art. 25 bis punto 1 Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg. 2020/558 e art. 242 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) e la possibilità di estendere la medesima revisione del tasso di cofinanziamento al periodo contabile 1/7/2021 - 30/6/2022 (art. 25 bis, punto 1 bis Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg (UE) 2022/562).

Il processo di riprogrammazione del POR FESR è incardinato nell'ambito di una più ampia cornice, disciplinata dall'art. 126, comma 10 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, (cosiddetto "Decreto Cura Italia", convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27).

Tale previsione si è sommata a quanto successivamente disciplinato dall'art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "Decreto Rilancio", convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77).

Tale modifica è stata definita sulla base dell'esigenza emergenziale di convogliare la più ampia parte di risorse libere o liberabili su ambiti e Azioni in risposta all'emergenza e prevedendo, al contempo, l'adeguata copertura finanziaria a valere su altra fonte di finanziamento (FSC), di una serie di interventi originariamente a valere sul POR FESR.

Tali differenti aspetti sono stati definiti all'interno dell'Accordo tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale (di cui alla DGR n. 2 - 1636 del 9/7/2020), sottoscritto in data 15 luglio 2020.

Le risorse derivate dal POR-FESR sono state nello specifico convogliate su due ambiti prioritari di intervento: emergenza sanitaria e attività economiche.

È stata inserita, all'interno dell'Asse I, la nuova Azione destinata alla promozione degli "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica". Tale modifica si collega all'esigenza di mettere a disposizione un bacino importante di risorse per interventi in risposta alla crisi sanitaria ed epidemiologica connessa alla pandemia COVID. La dotazione di 160 milioni di euro per la nuova Azione è stata destinata a dare copertura a spese sostenute a livello nazionale e regionale per l'emergenza sanitaria.

L'altro aspetto che ha contraddistinto l'ultima revisione del POR FESR è rappresentato dalla rafforzata attenzione alle conseguenze economiche sul tessuto produttivo piemontese originate dall'emergenza Covid. È stata pertanto incrementata, nell'ambito dell'Asse III, la dotazione a valere sul POR-FESR della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia portando l'ammontare complessivo delle risorse per tale iniziativa a 64 milioni di euro.

Il PSR (FEASR)

Il PSR della Regione Piemonte 2014-2020, approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, aveva all'inizio del 2021 una dotazione finanziaria pari a 1.078.937.848 euro di fondi cofinanziati, 4.000.000 euro di risorse aggiuntive nazionali e regionali e 7.000.000 euro di risorse aggiuntive regionali.

Nel corso del 2021 la dotazione finanziaria del PSR è stata incrementata a seguito degli stanziamenti derivanti:

- dal regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022; tale regolamento ha stabilito l'estensione al biennio 2021-22 del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
- dal regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19; lo strumento denominato "EURI" sarà integrato all'interno del PSR e avrà una dotazione di spesa pubblica esclusivamente di fonte unionale (FEASR), non essendo previsto il cofinanziamento nazionale.

L'emanazione di tali regolamenti ha reso necessaria una modifica del PSR, avvenuta il 6 ottobre 2021, a seguito della quale la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.089.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con:

- 329.262.650 € di fondi cofinanziati ordinari, derivanti dal Reg. UE 2020/2220
- 49.602.307 € di fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. UE 2020/2094
- 4.000.000 € di fondi integrativi statali allocati sul tipo di operazione 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera).

Tale incremento, complessivamente pari a 382 M€, ha portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione 1.472.802.805.

La ripartizione per priorità dello sviluppo rurale, più volte modificata nel corso degli anni, è mostrata nella tabella 1.5.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 15 marzo 2022 era il seguente:

- dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.472.802.805 euro, di cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 15.000.000 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali;
- risorse attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti) pari a 1.358.905.540 euro (93% della spesa pubblica totale);
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a 1.185.493.791 euro (81% della spesa pubblica cofinanziata);
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 818.047.707 euro (56% spesa pubblica cofinanziata).

Tabella 1.5 - Priorità e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR (euro)

PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE	DOTAZIONE (euro)
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*
2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	335.960.990
3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	192.867.060
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	583.307.882
5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	122.685.570
6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	195.380.654
Assistenza tecnica (più misura prepensionamento)	42.600.649
totale	1.472.802.805

* Priorità trasversale, per la quale non è prevista un'allocazione finanziaria specifica

Al 31 dicembre 2018 il PSR aveva raggiunto gli obiettivi intermedi ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 e fissati dalla Commissione europea, evitando così il disimpegno automatico dei fondi (n+3) e raggiungendo altresì i target intermedi della riserva di performance, garantendosi la disponibilità dei 65 milioni di euro della riserva stessa.

Per gli anni seguenti, fino al 2025, la performance di spesa annuale, al fine di evitare il disimpegno automatico, si dovrà attestare intorno ai 145 milioni di euro. Nel 2021 sono stati erogati fondi per 154 milioni di euro e la soglia del disimpegno automatico, grazie anche agli sforzi degli anni precedenti, è stata superata già nel mese di giugno.

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- **Priorità 1:** un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 5,73% dell'intero programma; il sostegno alla costituzione di 41 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione (PEI) e di 95 interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di 27 mila operatori del settore agricolo.
- **Priorità 2:** sostenere il miglioramento strutturale di 2.250 aziende agricole; sostenere 1.820 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- **Priorità 3:** sostenere 2.000 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 665 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino dei danni da calamità e avversità.
- **Priorità 4:** stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 214 mila ettari; convertire o mantenere 34.000 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 19.800 ettari; erogare indennità compensative nelle zone Natura 2000 su 48.700 ettari di foreste.
- **Priorità 5:** sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 285.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 23.000 ettari.
- **Priorità 6:** far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra-larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

Sempre nel corso del 2021 è stato approvato il regolamento di base relativo al futuro ciclo di programmazione 2023-2027 della politica agricola comune (PAC); tale regolamento stabilisce che il ciclo di programmazione 2023-2027 troverà applicazione attraverso un unico piano strategico della PAC per ogni Stato membro.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), sono cofinanziati dal FESR, ma, a differenza dei programmi operativi regionali e del PSR, i fondi non sono assegnati alle Regioni, bensì ai Programmi stessi, che presentano pertanto un budget formato dalla somma degli stanziamenti decisi dagli Stati partecipanti. L'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma.

Gli interventi finanziati dai programmi CTE vanno visti in un'ottica di integrazione rispetto ai programmi mainstream perché consentono azioni a favore di territori marginali, come quelli di frontiera, nel caso dei programmi transfrontalieri Italia-Francia e Italia-Svizzera, soluzioni a problematiche comuni a più Stati, nel caso dei programmi transnazionali Spazio Alpino, Europa Centrale e Mediterraneo e interregionali Interreg Europe, Espon Urbact e Interact.

Lo stato dell'arte dei programmi CTE a cui è ammissibile il territorio regionale è illustrato di seguito.

Programma transfrontaliero Italia-Francia "Alcotra"

Il Programma Interreg Alcotra 2014-2020 ha una dotazione finanziaria complessiva di 233.972.102 euro, di cui 198.876.285 di contributo FESR e 35.095.817 di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese. Gli assi di intervento e i relativi budget sono riportati in tabella 1.6.

Tabella 1.6 - Interreg Alcotra 2014-2020 (euro)

ASSI DI INTERVENTO	BUDGET
1. Innovazione applicata	32.990.066
2. Ambiente sicuro	43.986.756
3. Attrattività del territorio	98.970.198
4. Inclusione sociale e cittadinanza europea	43.986.756
5. Assistenza tecnica	14.038.326
TOTALE	233.972.102

La cooperazione transfrontaliera coinvolge direttamente il sistema pubblico e privato piemontese che può partecipare a progetti singoli o di area vasta attraverso la candidatura ai bandi predisposti dall'Autorità di gestione.

La Regione Piemonte è impegnata nel ruolo di indirizzo, in qualità di ente programmatore, nel definire linee strategiche per soddisfare le esigenze locali, nell'attività di animazione territoriale finalizzata all'informazione e promozione dei programmi di cooperazione transfrontaliera e nel supportare i beneficiari nell'individuazione, elaborazione e attuazione dei progetti.

Gli strumenti di attuazione sono di tre tipologie: i progetti semplici, i piani integrati tematici (Pitem) e i piani integrati territoriali (Piter).

Nel corso della programmazione sono stati finanziati 84 progetti semplici nell'ambito di tre bandi emanati negli anni 2015, 2016 e 2019, 6 piani integrati tematici costituiti da 28 progetti e 6 piani integrati territoriali costituiti da 30 progetti. A questi si aggiungono 40 progetti di assistenza tecnica.

L'investimento complessivo tra Italia e Francia ammonta a 199 milioni di euro di contributo FESR. Il Piemonte beneficia di circa 70 milioni di euro, corrispondente al 30% della dotazione del programma.

I Pitem e i Piter rappresentano l'aspetto più interessante del Programma poiché rappresentano, gli uni, il tentativo di affrontare congiuntamente tematiche strategiche per tutto il territorio Alcotra, gli altri, l'attuazione di investimenti di sviluppo territoriale su aree funzionali transfrontaliere.

La Regione Piemonte partecipa direttamente in qualità di partner a tutti i Pitem, svolgendo le funzioni di capofila su due di essi: il Pitem MITO - Modelli integrati di turismo outdoor e il

Pitem PROSOL - Prossimità solidale. Gli altri piani riguardano le tematiche dell'innovazione (CLIP), della prevenzione e gestione dei rischi (RISK) e del patrimonio culturale (Pa.C.E.).

I Piter vedono invece un maggiore coinvolgimento dei soggetti territoriali, quali la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Cuneo, i Gruppi di Azione Locale (GAL), i consorzi, le unioni di comuni e i comuni, le Camere di Commercio. Cinque dei sei piani approvati coinvolgono il territorio piemontese: GraiesLab - area delle valli di Lanzo e del Canadese, Coeur'Alp - area della valle di Susa e del Pinerolese, Terres Monviso - area del torinese e del cuneese a ridosso del le valli del Monviso, Pays-sages - sistema collinare cuneese, Alpimed - area del Parco delle Alpi Marittime e del Mercantour.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha condizionato la realizzazione di alcune azioni previste nei progetti, in particolare quelle che prevedevano lo svolgimento di attività in presenza oppure lavori infrastrutturali che, nel periodo del lockdown, sono stati interrotti.

In tale situazione, si è provveduto a mettere in atto un piano di azione per consentire ai beneficiari di proseguire le attività progettuali e concludere nel migliore dei modi i progetti raggiungendo gli obiettivi inizialmente previsti.

A tal fine è stata intrapresa un'intensa attività di monitoraggio allo scopo di raccogliere tutte le richieste di modifica e di proroga dei progetti, concedendo misure di flessibilità nell'approvazione di tali richieste.

Tenuto conto della difficile situazione economica post emergenza sono state anche approvate misure eccezionali a favore dei beneficiari, tra le quali, l'erogazione di un acconto eccezionale a rimborso delle spese rendicontate, indipendentemente dal livello di spesa raggiunto, e, in alcuni casi, di anticipi aggiuntivi.

Infine, considerata l'approssimarsi della conclusione della programmazione 2014-2020, sono stati pubblicati due bandi overbooking finalizzati all'utilizzo delle economie di spesa ottenute dai progetti che si chiudono con un tasso di realizzazione inferiore al 100%.

Tali bandi consentiranno non solo di raggiungere una migliore performance di spesa a livello di programma, ma anche di finanziare interventi di ripristino dei territori transfrontalieri tra Italia e Francia colpiti dalle avversità atmosferiche dell'ottobre 2020, oltre che progetti di rilancio dell'economia in risposta alla crisi causata dalla pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'anno 2020 sono state delineate le priorità tematiche del futuro programma Alcotra 2021-2027. Nella scelta della strategia del programma 2021-2027 è stata riservata particolare attenzione alla strategia macroregionale EUSALP e alle indicazioni relative alle priorità individuate nello specifico per l'area frontaliere tra Italia e Francia.

Gli obiettivi selezionati per il programma sono riportati in tabella 1.7.

Tabella 1.7 - Obiettivi Alcotra 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.ii	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	17.040.232
OP1	1.iv	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	17.040.232
OP2	2.ii	Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa	11.928.163
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico	22.152.302
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento	15.336.209
OP2	2.viii	Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio	10.224.139
OP4	4.ii	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell'istruzione e della formazione da remoto e online	6.816.093
OP4	4.iv	Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità	10.224.139
OP4	4.v	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale	18.744.256
OP5	5.ii	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	34.080.465

La dotazione FESR complessiva per il Programma ammonta a 182.330.486 euro, comprensivi della quota dedicata all'assistenza tecnica, pari al 7% del budget. Al contributo FESR si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese pari a 45.582.621 euro per un totale complessivo di 227.913.107 euro.

Il Programma Alcotra 2021-2027 è stato inviato alla Commissione Europea a fine gennaio 2022 e si prevede l'approvazione entro l'estate.

Nel frattempo è in corso di elaborazione il primo bando che finanzia progetti di collegamento tra i due periodi di programmazione, progetti di avvio della nuova programmazione e progetti a valere sull'obiettivo Interreg ISO1 finalizzati alla riduzione delle barriere normative che ostacolano la cooperazione tra Italia e Francia su specifici ambiti come la sanità e i trasporti.

E' importante citare il Trattato del Quirinale, siglato il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e il Presidente della Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata.

Il Trattato definisce 11 temi che dovranno essere oggetto di lavoro congiunto, tra questi è specificatamente compresa la cooperazione transfrontaliera quale opportunità per costruire una strategia frontaliere comune. Ai sensi del Trattato, l'Italia e la Francia si impegnano in particolare a facilitare la vita quotidiana della popolazione dei territori frontaliere attraverso azioni congiunte per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, culturale, ambientale, di energia, istruzione e trasporti.

Programma transfrontaliero Italia-Svizzera

Il Programma 2014-2020 è il quinto programma sviluppato lungo la frontiera italo-svizzera a partire dal 1991. La Regione Piemonte svolge il ruolo di "Amministrazione corresponsabile" del programma insieme alla Regione Lombardia, che ne è l'Autorità di Gestione, alla Regione Valle d'Aosta e alla Provincia autonoma di Bolzano. I territori svizzeri coinvolti sono i tre Cantoni del Ticino, Vallese e Grigioni. E' stato approvato con Decisione della Commissione Europea del 9.12.2015 e ha una dotazione finanziaria complessiva di 118.525.502 euro (di cui FESR 100.221.466) di parte italiana e 42.969.000 franchi svizzeri. Gli assi di intervento e i relativi budget sono riportati in tabella 1.8.

Tabella 1.8 - Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 (euro)

ASSI DI INTERVENTO	Finanziamento totale
1. Competitività delle imprese	20.324.0296
2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	35.710.4416
3. Mobilità integrata e sostenibile	19.949.9678
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	13.299.978
5. Rafforzamento della governance transfrontaliera	22.1666306
6. Assistenza tecnica	7.074.456
TOTALE	118.525.502

Il primo bando di questo ciclo di programmazione, aperto nel 2017, ha visto l'approvazione di 75 progetti, per un totale di contributo pubblico allocato di 88,4 milioni di euro e 10,2 milioni di franchi svizzeri. Tutti gli assi sono stati coinvolti: l'innovazione in ambito PMI, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale e la governance.

Di questi 75 progetti, 27 riscontrano la presenza di partner piemontesi, per un totale di contributo pubblico assegnato al nostro territorio pari a circa 22,5 Mld di euro. La Regione Piemonte è presente, come capofila o come partner, in 6 progetti: TVA – direzione Trasporti, Slowmove – Direzione Ambiente, Minplus e WelComTech – Direzione Coesione sociale, Bicipeloacqua e E-Bike – Direzione Cultura turismo

Un secondo avviso per il deposito dei progetti è stato aperto nel 2019 sugli assi trasporti, inclusione sociale e governance. Sono stati approvati 13 progetti per un contributo complessivo di 9,6 milioni di euro e 843 mila franchi svizzeri. Tre di questi progetti riguardano il nostro territorio, per un contributo pubblico totale di 1,1 milioni di euro.

Il 10 dicembre 2020 è stato aperto un terzo avviso con la finalità di utilizzare le risorse residue del Programma (attuali e future derivanti da economie o revoche) per potenziare gli Assi che consentano di contrastare l'emergenza sanitaria ed epidemiologica e favorire la ripresa economica a seguito della situazione causata dalla pandemia da COVID-19: in particolare l'innovazione in ambito PMI e l'inclusione sociale (per velocizzare il processo di finanziamento, l'avviso è gestito a sportello). Sono finanziati sia nuovi progetti, che moduli aggiuntivi (MAC) ai progetti già in corso fino a concorrenza delle risorse residue ancora disponibili sul Programma. Attualmente è stato allocato un contributo di 4,96 milioni di euro su 23 moduli aggiuntivi e 7 progetti. Il contributo pubblico assegnato al nostro territorio è pari a 0,83 milioni di euro per 4 progetti più 0,94 per 6 MAC, per un totale di 1,77 Meuro.

Complessivamente l'attuale assegnazione di risorse del Programma è di circa 103 milioni di euro, pari al 95% della capienza totale messa a bando per un totale di 95 progetti finanziati. Di questi, 34 riguardano il territorio piemontese, con un ammontare complessivo di 25 milioni di euro.

Al fine di esaurire le risorse ancora disponibili sul Programma, sarà aperto nel prossimo mese di giugno un quarto avviso alla presentazione di progetti di completamento e/o capitalizzazione dei risultati di progetti in corso.

La stesura della proposta di Programma 2021-2027 è partita in forte ritardo a causa della richiesta del Canton Ticino di poter disporre di un'accurata analisi SWOT di diagnostica territoriale dell'area italo-svizzera che rilevasse l'opportunità di intraprendere l'attività programmatoria. Una volta acquisita tale analisi, il Comitato di Sorveglianza dell'estate 2021 ha sancito il via libera all'attività della task force italo-svizzera, che ha preso avvio nel mese di settembre.

La proposta di Programma è stata tuttavia redatta nel rispetto dei tempi stabiliti dalla Commissione Europea e ad essa inoltrata a fine marzo. L'approvazione è prevista nel corso dell'estate.

Gli obiettivi selezionati e il relativo ammontare finanziario sono riportati nella tabella 1.9.

Tabella 1.9 - Obiettivi INTERREG Italia-Svizzera 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.i	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	13.998.934
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	11.543.927
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	9.235.141
OP3	3.ii	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	10.705.067
OP4	4.v	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	7.695.951
OP4	4.vi	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	19.239.878
OP Interreg	ISO 1.b	Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)	6.587.734

La dotazione FESR complessiva del Programma ammonta a 82.346.673 euro, comprensivi del 7% destinato all'assistenza tecnica. A tale importo si aggiunge il cofinanziamento dello Stato italiano, pari a 20.586.670 euro, per un totale complessivo di 102.933.343 di euro a disposizione delle amministrazioni italiane. Il budget svizzero è pari a 40.713.715 euro.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE

I programmi di cooperazione europea transnazionale ed interregionale 21-27 sono stati inviati alla Commissione Europea ai fini dell'approvazione.

Tutti i programmi Interreg dovranno rispettare precise disposizioni di concentrazione tematica, garantendo di destinare una quota significativa del proprio budget alla realizzazione del Green Deal europeo e la coerenza con i "Sustainable development Goals-SdG" dell'Agenda 2030.

Nel 2022 sono stati pubblicati i primi bandi 21-27 per la presentazione di proposte progettuali.

I programmi di cooperazione transnazionale sono basati su macro-aree che coinvolgono diversi Paesi membri e hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo. Le aree di cooperazione ampie che li caratterizzano implicano la necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che

producano risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte legame con le politiche pubbliche regionali e nazionali.

Le priorità e gli obiettivi specifici individuati dai programmi sono riportati nelle tabelle seguenti.

Programma Interreg Alpine Space

Il programma Interreg Spazio Alpino 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 maggio 2014. La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a € 142.734.916 (Fesr € 107.051.188 pari al 75% del budget complessivo).

Il programma finanzia progetti classici (2 step) e progetti small scale (step unico). Inoltre supporta la strategia macro-regionale Eusalp.

Il primo bando per progetti classici si è chiuso il 28 febbraio 2022. Sono stati presentati 62 progetti, di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 4 maggio sono stati selezionati 29 progetti per il passaggio al secondo step, tra cui 12 con partner piemontesi. L'approvazione finale dei progetti è prevista a settembre 2022.

Il primo bando per progetti small scale si è chiuso il 22 aprile 2022. Sono stati presentati 63 progetti, di cui 10 a partecipazione piemontese. L'approvazione è prevista a luglio 2022.

Priorità	Obiettivi specifici
1) Climate resilient and green Alpine region	<ul style="list-style-type: none">- Promoting climate change adaptation and disaster risk prevention, and resilience, taking into account eco-system based approaches- Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing all forms of pollution
2) Carbon neutral and resource sensitive Alpine region	<ul style="list-style-type: none">- Promoting energy efficiency measures and reducing greenhouses gas emissions- Promoting the transition to a circular and resource efficient economy
3) Innovation and digitalisation supporting a green Alpine region	<ul style="list-style-type: none">- Developing and enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies- Reaping the benefits of digitalisation for citizens, companies, research organisations and public authorities
4) Cooperatively managed and developed Alpine region	<ul style="list-style-type: none">- Enhance institutional capacity of public authorities and stakeholders to implement macro-regional strategies and sea-basin strategies, as well as other territorial strategies

Programma Interreg Central Europe

Il programma Interreg Central Europe 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 23 marzo 2014. La dotazione finanziaria ammonta a € 224.623.802 (56.155.951 di FESR, pari all'80% del budget complessivo).

Il primo bando si è chiuso il 23 febbraio 2022. Sono state presentate 280 proposte, di cui 38 a partecipazione piemontese. L'approvazione dei progetti è prevista a dicembre 2022.

Priorità	Obiettivi specifici
1) Cooperating for a smarter Central Europe	<ul style="list-style-type: none"> - Strengthening innovation capacities in Central Europe - Strengthening skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship in Central Europe
2) Cooperating for a greener Central Europe	<ul style="list-style-type: none"> - Supporting the energy transition to a climate-neutral Central Europe - Increasing the resilience to climate change risks in Central Europe - Taking circular economy forward in Central Europe - Safeguarding the environment in Central Europe - Greening urban mobility in Central Europe
3) Cooperating for a better-connected Central Europe	<ul style="list-style-type: none"> - Improving transport connections of rural and peripheral regions in Central Europe
4) Improving governance for cooperation in Central Europe	<ul style="list-style-type: none"> - Strengthening governance for integrated territorial development in central Europe

Programma Interreg Euro-Med

Il programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è in corso di approvazione da parte della Commissione Europea.

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è aperto il 24 febbraio e chiuderà il 1 giugno 2022.

Priorità	Obiettivi specifici
Smarter Mediterranean	- Developing and enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies
Better Mediterranean governance	

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea. I programmi di cooperazione interregionale perseguono l'obiettivo generale di rafforzare l'efficacia della politica di coesione, attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione e il trasferimento di buone prassi.

Programma Interreg Europe

Il programma Interreg Europe 2021-2027 è in corso di approvazione.

Il primo bando del programma Interreg Europe si è aperto il 5 aprile e chiuderà il 31 maggio 2022.

Priorità	Obiettivi specifici
Strengthening institutional capacities for more effective regional development policies	Enhance the institutional capacity of public authorities, in particular those mandated to manage a specific territory, and of stakeholders

Programma Urbact

Il programma URBACT 2021-2027 è in corso di approvazione

Priorità	Obiettivi specifici
-----------------	----------------------------

Dati relativi ai programmi di cooperazione 2014-2020 in chiusura.

Programma transnazionale “Alpine Space”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 139.793.356 (FESR euro 116.670.437).

Approvato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 10 aprile 2015, ha visto la candidatura di 219 progetti, di cui 108 con partner piemontesi. In data 16 dicembre 2015 sono stati approvati 9 progetti di cui 6 con partner piemontesi (4 capofila).

Il secondo bando, chiuso in data 8 aprile 2016, ha visto la candidatura di 113 progetti, di cui 52 con partner piemontesi. In data 20 ottobre 2016 sono stati approvati 23 progetti, di cui 14 con partner piemontesi (2 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 28 giugno 2017, ha visto la candidatura di 112 progetti, di cui 46 con partner piemontesi. In data 17 aprile sono stati approvati 15 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 12 dicembre 2018, ha visto la candidatura di 155 progetti, di cui 63 con partner piemontesi. In data 2 ottobre 2019 sono stati approvati 15 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Central Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 298.987.025 (FESR euro 246.581.112).

Approvato dalla Commissione Europea in data 16 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 15 aprile 2015, ha visto la candidatura di 620 progetti, di cui 82 con partner piemontesi. In data 15 aprile 2016 sono stati approvati 35 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Il secondo bando, chiuso in data 23 giugno 2016, ha visto la candidatura di 210 progetti, di cui 31 a partecipazione piemontese. In data 16 marzo 2017 sono stati approvati 50 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 25 gennaio 2018, ha visto la candidatura di 191 progetti, di cui 32 con partner piemontesi. In data 16 gennaio 2019 sono stati approvati 44 progetti, di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 5 luglio 2019, ha visto la candidatura di 24 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese. In data 4 dicembre 2019 sono stati approvati 9 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Med”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 264.898.511 (FESR euro 224.322.525).

Approvato dalla Commissione Europea in data 3 giugno 2015.

Il primo bando per progetti modulari, chiuso il 3 novembre 2015, ha visto la candidatura di 337 progetti, di cui 34 a partecipazione piemontese. A fine 2016 sono stati approvati 61 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il primo bando per progetti orizzontali, chiuso l'11 gennaio 2016, ha visto la candidatura di 14 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2016 sono stati approvati 8 progetti, di cui uno a partecipazione piemontese.

Il secondo bando, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 96 progetti modulari e 51 progetti integrati, di cui 15 a partecipazione piemontese. In data 16 gennaio 2018 sono stati approvati 13 progetti modulari e 8 integrati, di cui uno con partner piemontese (capofila).

Il terzo bando per progetti modulari, dedicato solo a tematiche marittime, si è chiuso il 31 gennaio 2019 e ha visto la candidatura di 116 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 22 ottobre 2019 sono stati approvati 13 progetti.

Il secondo bando per progetti orizzontali, chiuso il 27 giugno 2019, ha visto la candidatura di 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese, approvati in data 22 ottobre 2019.

Il bando ristretto per progetti modulari rivolto agli obiettivi di efficienza energetica degli edifici pubblici ed energia rinnovabile e dedicato al trasferimento e al mainstreaming degli output preselezionati dal programma di progetti MED finanziati, chiuso il 15 dicembre 2020, ha visto la candidatura di 11 proposte, risultate tutte eleggibili, di cui 2 a partecipazione piemontese. In data 22 febbraio 2021 sono stati approvati 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese (capofila).

Programma interregionale “Interreg Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 426.309.549 (FESR euro 359.326.000).

Approvato dalla Commissione Europea in data 11 giugno 2015.

Il primo bando, chiuso il 31 luglio 2015, ha visto la candidatura di 261 progetti, di cui 17 con partner piemontesi. In data 10 febbraio sono stati approvati 64 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il secondo bando, chiuso il 13 maggio 2016, ha visto la candidatura di 211 progetti, di cui 14 con partner piemontesi. In data 5 ottobre 2016 sono stati approvati 66 progetti, di cui 5 a partecipazione piemontese.

Il terzo bando, chiuso il 30 giugno 2017, ha visto la candidatura di 234 progetti, di cui 11 con partner piemontesi. In data 14 marzo 2018 sono stati approvati 54 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso il 22 giugno 2018, ha visto la candidatura di 170 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 26-27 marzo 2019 sono stati approvati 74 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Il bando per attività aggiuntive, rivolto ai progetti già finanziati nell'ambito del programma con l'obiettivo di fornire nuove opportunità di scambio di esperienze alla luce delle nuove esigenze derivanti dall'emergenza Covid-19, chiuderà il 2 luglio 2021.

Programma interregionale "Urbact"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 96.324.555 (FESR euro 74.301.909).

Approvato dalla Commissione Europea in data 12 dicembre 2014.

Il bando per la creazione di "Action planning network", chiuso il 16 giugno 2015, ha visto la candidatura di 99 progetti. In data 11 settembre 2015 sono stati approvati 21 progetti, di cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di "Implementation network", chiuso il 22 giugno 2016, ha visto la candidatura di 15 progetti. In data 5 ottobre 2016 sono stati selezionati 7 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese.

Il bando per buone pratiche, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 270 proposte. Sono state selezionate 97 buone pratiche, tra cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di "Transfer network", chiuso il 10 gennaio 2018, ha visto la presentazione di 44 proposte. In data 4 aprile 2018 sono state approvate 25 reti di trasferimento di buone pratiche, di cui una con capofila piemontese.

Il bando per la creazione di "Action planning network", chiuso il 17 aprile 2019, ha visto la presentazione di 62 proposte progettuali. Il 25 giugno 2019 sono stati selezionati 23 network.

Il bando pilota per il meccanismo di trasferimento delle città UIA (Urban Innovative Actions), chiuso il 1° febbraio 2021, ha visto la presentazione di 7 proposte. In data 9 marzo sono stati approvati 5 network, di cui una con capofila piemontese.

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE - FSC

Il Fondo di Sviluppo e Coesione, componente nazionale delle politiche di sviluppo dell'Unione Europea, sostiene investimenti volti alla rimozione degli squilibri economici, sociali e territoriali del Paese, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La legge di bilancio per il 2021 (L 178/2020) ha disposto una prima assegnazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, nell'importo di 50 miliardi di euro, di cui 80% destinati al Sud e 20% al Centro-Nord

La legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) ha incrementato di 23,5 miliardi di euro la dotazione del fondo portando così la dotazione complessiva del FSC 2021-'27 a 73,5 miliardi di euro. La disponibilità complessiva del Fondo a marzo 2022 è pari a circa 58 miliardi di euro in seguito alle prime assegnazioni ex lege e CIPES.

In particolare, nell'attuale periodo di riferimento, il FSC svolge un ruolo di complementarità funzionale alla programmazione comunitaria 2021-2027 ed ai fondi PNRR, con contestuale

superamento delle criticità relative agli avanzamenti di spesa delle programmazioni precedenti anche dovuti all'emergenza pandemica.

Tale ruolo è svolto mediante l'utilizzo di due flussi programmatici: per un verso, attuando gli interventi contenuti nel Piano Sviluppo e Coesione Regione Piemonte 2000-2020 (tabella 1.10), che garantisce il compimento dei cicli di investimento relativi alle programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020, nonché la continuità dei POR FESR e FSE 2014-2020 la cui copertura finanziaria originaria è stata utilizzata, nel corso del 2020 e del 2021, per coprire spese sanitarie urgenti in chiave antipandemica (sezione speciale PSC per un ammontare di 345,17 milioni).

Con l'approvazione del PSC sono emerse maggiori assegnazioni, 8,4 milioni di euro per il Piemonte, tali risorse sono state destinate al finanziamento di 10 progetti, relativi alle aree tematiche: cultura patrimonio e paesaggio, competitività imprese, turismo ed ospitalità, capacità amministrativa ed assistenza tecnica.

Il totale complessivo del PSC Piemonte è di 1.522,41 milioni di euro.

Tabella 1.10 - Piano Sviluppo e Coesione Piemonte 2000-2020 (sintesi attuazione sezione ordinaria)

Ciclo di programmazione	progetti attivi al 31/12/21	risorse FSC assegnate (A)	costo realizzato - pagamenti FSC (B)	costo da realizzare FSC	costo realizzato - pagamenti / risorse FSC assegnate (C=B/A)	valore FSC progetti attivi
FSC 2000-2006	19	636.900.000	628.840.444	8.059.556	98,73%	24.408.452
FSC 2007-2013	95	501.920.000	417.492.843	84.427.157	83,18%	289.943.804
FSC 2014-2020	11	38.420.000	-	38.420.000	-	38.420.000
Totale PSC	125	1.177.240.000	1.046.333.287	130.906.713	88,88%	352.772.256

Per altro verso, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare l'attività di programmazione del FSC 2021 2027: la Delibera CIPESS 79/2021 (in attuazione L 178/2020) compie una prima assegnazione, pari a circa 132 Milioni di euro, in anticipazione alla Regione Piemonte per un Piano d'interventi di pronta attivazione; l'Ente ne ha disposto l'utilizzo per 31 interventi in ambito di: formazione specialistica e orientata all'innovazione nel tessuto produttivo, competitività ed imprese, tutela ambientale e bonifiche, cultura e settore turistico.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021- 2027 e della relativa disciplina, alle risorse FSC 2021- 2027 assegnate si applicano le regole della programmazione FSC 2014-2020.

E' inoltre in corso di formalizzazione, allo stato, l'assegnazione delle risorse per i primi interventi strategici sulla rete stradale del territorio piemontese, per 135 milioni di euro, in attuazione del Piano stralcio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile a valere sulla quota di FSC 2021 2025 di competenza ministeriale, a titolo di prima anticipazione.

In particolare gli interventi riguardano la superstrada Novara-Vercelli, la variante Lombardore-Front, il terzo ponte sul Tanaro ad Alba e la tangenziale Sud-Ovest di Asti.

Infine, gli interventi sul territorio piemontese previsti dai Programmi operativi nazionali 2014 2020, e quindi a titolarità ministeriale riclassificati in Piani di sviluppo e coesione parimenti a quello regionale, sono in corso di attuazione, potendo contare a tal proposito sugli Accordi attuativi sottoscritti dalla Regione Piemonte e dagli altri enti coinvolti sui singoli interventi.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (RECOVERY FUND)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza elaborato dall'Italia è stato presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ed approvato dalla stessa Commissione il 13 luglio 2021.

A seguito dell'assegnazione al Governo italiano dei primi 25 miliardi circa di risorse PNRR, i Ministeri hanno provveduto ad emettere decreti di assegnazione di risorse, manifestazioni di interesse, avvisi di partecipazione alla costruzione di bandi, al fine di distribuire, dopo una attenta valutazione delle progettualità più rilevanti a livello territoriale, le risorse ad Enti locali e imprese.

La Regione Piemonte attraverso la Cabina di regia regionale, istituita con D.G.R. 1-3174 del 7 maggio 2021 e formata dalle Direzioni regionali competenti per materia, dalla Città Metropolitana, dalle Province e da Unioncamere Piemonte, ANCI, UNCEM, ANPCI, CGIL, CISL e UIL, con il compito di valutare la coerenza delle progettualità raccolte sul territorio regionale a seguito del confronto con il partenariato economico, sociale e istituzionale che si è tenuto nei mesi di marzo-aprile 2021, ha, altresì, ritenuto di rendere partecipe tutto il partenariato regionale delle attività della governance nazionale del PNRR e del suo avanzamento.

Per fare ciò la Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei- Turismo e Sport, Direzione di coordinamento della Cabina stessa, ha avviato un'attività di monitoraggio dei decreti ministeriali emanati di assegnazione risorse, individuazione bandi, approvazione avvisi di consultazione tecnica.

Da questo monitoraggio si è constatato che, nell'anno 2021, i Decreti Ministeriali emessi sono stati n. 46 per € 66.766.918.442 di risorse totali previste.

La stima delle risorse ipoteticamente previste per la Regione Piemonte si aggirava in oltre 1.012 Mln (dato al 31 dicembre 2021), così come specificato:

- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE: € 192.846.902
- MINISTERO DELLA SALUTE: € 516.990.262
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI: € 59.252.000
- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE: € 48.668.892
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: € 63.411.529

L'attività di monitoraggio costante dei siti Ministeriali che viene effettuata dalle Direzioni, ed in particolare della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei- Turismo e Sport, prosegue e nell'anno 2022 la stima delle risorse assegnate alla Regione Piemonte con atti o documenti ministeriali è, ad oggi, così divisa:

- MINISTERO DELLA SALUTE: € 524.745.918
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: € 2.000.000.000
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE: € 9.330.677

Infine, con D.G.R. n. 42-4314 del 10 dicembre 2021, è stato approvato il Protocollo d'Intesa per la collaborazione tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, la Città di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e del Piano nazionale per gli investimenti complementari e di tutti gli altri programmi comunitari di interesse. La collaborazione fra questi Enti è stata presentata con una conferenza stampa in data 14/12/21.

2 CONTESTO ISTITUZIONALE

2.1 RIASSETTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO DEI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI

Nella corrente legislatura nazionale resta essenziale il nodo del riassetto dei rapporti fra il centro e la periferia.

Come da tempo evidenziato dalla Commissione Affari istituzionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il sistema istituzionale italiano è caratterizzato da fasi di riconoscimento di elevati livelli di autonomia (anni 90) e da fasi di ridimensionamento del ruolo e delle funzioni degli enti territoriali locali, soprattutto a partire dalla crisi iniziata dal 2007, che ha coinvolto i sistemi economici europei con un impatto sugli assetti istituzionali interni ed in particolare su quelli territoriali, con una diffusa tendenza a riportare in capo allo Stato funzioni che sembravano consolidate in capo alle Regioni.

In questa logica si è assistito ad un ridimensionamento delle funzioni ed una generale compressione degli assetti di governo locali, con un irrobustimento dei sistemi di controllo sulla gestione della spesa che la Corte Costituzionale ha spesso avallato, in un contesto di “legislazione della emergenza”, valorizzando in particolare, quali chiavi di volta della propria giurisprudenza, i principi della materia concorrente del coordinamento della finanza pubblica.

Tuttavia la reiterazione di manovre di forte compressione dell'autonomia finanziaria regionale e degli enti territoriali è stata in alcuni casi censurata dalla Corte Costituzionale, che ha evidenziato come non si possa escludere che sia lecito imporre alle Regioni risparmi anche di lungo periodo, ma come le singole misure di contenimento della spesa pubblica debbano presentare il carattere della temporaneità.

In particolare il legislatore ha dovuto dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 riguardo ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, prevedendo che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali innovazioni sono state introdotte con legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019, ed in particolare con l'articolo 1, commi 819, 820 e 824.

Gli enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La crisi sanitaria determinata dall'epidemia da Corona-virus ha provocato un terremoto nell'ordinamento costituzionale e conseguentemente nei rapporti tra Stato e Regioni, tant'è che qualche costituzionalista sta già parlando di mutamenti costituzionali determinati dal mancato esercizio di alcune funzioni previste dalla Costituzione. E' nato un diritto emergenziale creato prevalentemente dal Governo, svincolato da quella normale dialettica Parlamento/Governo, che è un fatto nuovo, del quale non si può tacere, giustificato dalla situazione pandemica e temperato da un dialogo con le Regioni, che ha visto la Conferenza delle Regioni, col tempo, rafforzare il suo potere di rappresentanza e negoziazione regionale.

Ciò che si rileva in tale periodo è che ogni polemica tra Stato e Regioni, anche quelle intorno alla ricentralizzazione di alcune materie (ad es. sanità) appaiono sterili. L'esercizio centralizzato del potere è avvenuto esclusivamente per la necessità di garantire la tutela della salute pubblica, di prestazioni che vengono ritenute indispensabili per l'uguaglianza dei cittadini, ovunque essi risiedano.

Del resto, il potenziale di differenziazioni territoriali introdotto dal nuovo Titolo V, anche sul terreno dei diritti sociali, ha posto sin dal 2001 il tema degli strumenti di garanzia della necessaria unitarietà, tipico, per la verità, degli ordinamenti decentrati. In questi, infatti, si pone come determinante la questione del punto di equilibrio tra esigenze di unità fondate sulla costruzione della cittadinanza sociale e libertà di differenziazioni legittimate dal frazionamento del potere politico. Punto di equilibrio che, nel nostro ordinamento, è stato rinvenuto, soprattutto, nella formula dei livelli essenziali delle prestazioni.

Altro tema venuto in rilievo in tale periodo di emergenza sanitaria ed economica legata alla diffusione del Covid-19 è la domanda di semplificazione senza precedenti, non solo da parte delle imprese e dell'opinione pubblica, ma anche da parte degli stessi funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Sta maturando una nuova consapevolezza sull'urgenza di accompagnare le misure di sostegno alla popolazione e di rilancio dell'economia con robusti interventi di semplificazione. Questa emergenza può rappresentare l'occasione per realizzare un cambio di passo nelle politiche di semplificazione. Davanti a una crisi di sistema come quella che stiamo vivendo, le resistenze alla semplificazione devono essere superate, consentendo di introdurre finalmente i rimedi strutturali di cui il paese ha urgente bisogno.

Di tale rottura del sistema ordinario occorrerà tenerne conto nella formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, consapevoli che siamo in pieno periodo di diritto emergenziale, il quale richiederà un maggior rapporto collaborativo tra Stato e Regioni.

La leale collaborazione costituirà sempre di più il vero fondamento dello Stato regionale italiano per la tenuta di tutto il sistema Paese.

Ruolo e funzioni del governo locale: la legge n. 56/2014

Con la legge n. 56/2014 il ridimensionamento del ruolo e delle funzioni del governo locale (e segnatamente delle Province) ha raggiunto il suo culmine storico, anticipando i disposti di una revisione costituzionale che non è stata confermata dal referendum.

A livello nazionale resta aperto il nodo del ruolo e delle funzioni delle Province e la questione della tenuta finanziaria degli enti in relazione alle funzioni fondamentali nonché a quelle conferite dalle Regioni.

Le Province hanno assunto una fisionomia differenziata in base alle scelte operate dalle singole leggi regionali chiamate ad attuare la legge statale: in alcuni casi tali scelte hanno determinato un certo grado di razionalizzazione, in altri uno svuotamento degli enti intermedi. La non completa attuazione della legge n. 56/2014 per alcuni aspetti, in particolare per la parte relativa alle funzioni fondamentali e il trasferimento del personale provinciale nei ruoli regionali, ha determinato una profonda incertezza sul ruolo e sulle funzioni in capo a questi enti, anche in relazione ai rapporti con le Regioni e i Comuni. Andrà, altresì, verificata la modifica dell'attuale forma di elezione indiretta degli organi di governo degli enti intermedi.

All'indomani della mancata approvazione della riforma costituzionale del 2016 ad opera del referendum, si è posto il problema di una copertura costituzionale della legge n. 56/2014.

Dopo un lungo dibattito intervenuto in seno alla Conferenza delle regioni relativamente alla revisione della legge n. 56/2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni, in relazione al documento "Le Linee Guida in materia di riforma dell'ordinamento delle Province e delle Città metropolitane", elaborate nell'ambito del Tavolo tecnico-politico della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in attuazione dell'art. 1, comma 2 ter del decreto legge n. 91/2018, ha ribadito la necessità di una riforma della legge n. 56/2014, ma affermando che qualsiasi revisione del governo locale, in qualunque stadio di elaborazione anche legislativa, non potesse prescindere dalla presenza di tutte le componenti istituzionali, anche e soprattutto delle Regioni.

Si è concordato che lo Stato dovrebbe limitarsi a delineare una cornice generale relativamente ai profili ordinamentali dei governi locali, mentre il ruolo e le competenze delle Province, essendo enti intermedi tra Regione e Comuni, non potrà che essere frutto del modello delineato da ciascuna Regione, in relazione al proprio territorio e all'adeguatezza dei propri Comuni, partendo e rispettando le esperienze positive a cui le Regioni hanno dato vita nei propri sistemi territoriali, ciò anche in relazione alle iniziative di differenziazione avviate per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Del resto, le esperienze - non ultima quella della legge n. 56/2014 - hanno dimostrato come gli interventi centralistici e uniformanti, troppo spesso orientati a dare risposte alle emergenze economiche e finanziarie più che a trovare soluzioni funzionali ai sistemi territoriali, abbiano dato scarsi risultati sul piano dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche sul territorio.

Il modello da utilizzare dovrà prevedere un'accurata analisi ex ante per tutti gli enti interessati, degli impatti finanziari, di personale ed organizzativi, identificando con chiarezza e completezza le necessarie coperture finanziarie.

In coerenza con quanto concordato nella sede interregionale, l'Osservatorio regionale ex legge n. 56/2014 ha convenuto sulla necessità di addivenire alla definizione del contingente necessario per lo svolgimento di ciascuna funzione amministrativa sulla base di criteri obiettivi predeterminati, superando la prima ricognizione effettuata in sede di attuazione della Delrio, quando era prioritario garantire la tenuta dei bilanci a fronte

della riallocazione del personale provinciale, a favore di un'analisi quantitativa e qualitativa delle risorse umane, rispetto a ciascuna funzione amministrativa gestita a livello locale. Si sono svolti i tavoli tecnici in seno all'Osservatorio per concordare il contingente di personale necessario alle province per lo svolgimento delle funzioni che l'Ente imprescindibilmente deve garantire alla collettività, che sono soprattutto funzioni di natura tecnica, cercando di contemperare tale esigenza con quella di equilibrio finanziario, altrettanto importante dell'Ente regione. Il contingente è stato individuato ed il personale necessario è stato inserito nel piano di reclutamento regionale. Il lavoro svolto ha fatto scaturire la riflessione sull'opportunità di continuare a mantenere in capo alle province talune funzioni, che sarebbe più efficace ed efficiente ricorrendo in ambito regionale, per esigenze di carattere unitario, o per la necessità di ottemperare a disposizioni di legge statale.

2.2 EFFICIENTAMENTO STRUTTURA REGIONALE E SEMPLIFICAZIONE

La pandemia Covid-19, che ha fortemente coinvolto le amministrazioni regionali in prima battuta rispetto alla sua gestione sanitaria, ha anche posto, con la massima urgenza, la necessità di fornire risposte efficaci alle diffuse istanze di semplificazione provenienti dal tessuto produttivo dei territori, colpiti da una crisi di proporzioni eccezionali.

Pertanto, accanto agli inevitabili interventi di tipo finanziario, le Regioni sono chiamate altresì a compiere uno sforzo di semplificazione amministrativa e normativa che, sul piano degli effetti, può potenziare l'efficacia dei contributi erogati creando le condizioni per rendere molto più incisiva la ripresa.

Tale intendimento non può prescindere da un fattivo confronto tra gli operatori istituzionali ed economici del nostro territorio, da attuare mediante il coinvolgimento di tutti gli organismi di rappresentanza della società civile, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria economiche e dei sindacati, delle associazioni operanti nel terzo settore, nel volontariato e nella cultura, per ottenere indicazioni concrete, correttivi e segnalazioni circa le criticità che la Regione deve affrontare e risolvere per semplificare gli adempimenti richiesti agli stakeholder.

Proprio la necessità di imprimere un'accelerazione alle riforme invocate dal territorio suggerisce di procedere mediante misure auto applicative, in modo da garantire la massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, introducendo nuove norme solo quando non sia possibile agire in via sub-legislativa, attraverso programmi concordati di attuazione delle norme già vigenti.

Semplificazione amministrativa

La Regione, nel ruolo di Coordinatore della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza dei Presidenti, continua il proprio impegno qualificante per il rilancio del territorio, a partire dall'attuazione del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, oggetto di Intesa in sede di Conferenza Unificata, lo scorso 11 maggio.

Tali profili vedono una convergenza dell'investimento 2.2 del PNRR "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" e dell'azione 2.1. dell'Agenda "Supporto alle amministrazioni per l'accelerazione delle procedure complesse", che ha rappresentato un

concreto contributo per aumentare la capacità amministrativa degli enti locali, volto alla semplificazione e velocizzazione di alcune specifiche procedure amministrative, attraverso l'individuazione dei cosiddetti "colli di bottiglia" e all'azzeramento dell'arretrato. L'intervento vede impegnate, per la Regione Piemonte, le figure di 60 esperti appositamente selezionati dall'ente, per il monitoraggio, la semplificazione e la reingegnerizzazione di 200 procedure entro il 2022 e 600 entro il 2026.

La gestione di tale intervento rende strategico il ruolo di coordinamento della Regione, quale interfaccia tra i soggetti attuatori che, oltre alle regioni, vedono protagonisti il Dipartimento per la Funzione pubblica e le associazioni degli enti locali, nonché gli stakeholder coinvolti da specifici eventi di confronto sul territorio.

Parallelamente prosegue, sempre nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione e quale azione complementare alla reingegnerizzazione delle procedure, la standardizzazione della modulistica nonché l'approfondimento degli aspetti legati alla digitalizzazione delle procedure di edilizia e attività produttive (azione 3.1.). La digitalizzazione costituisce un aspetto trasversale per il miglioramento dell'azione amministrativa, a partire gestione dei procedimenti SUAP: sul punto la Regione è stata coinvolta nella stesura del nuovo allegato tecnico al DPR 160/2010, in collaborazione con AGID e con il Dipartimento della funzione pubblica, volto ad individuare le specifiche di interoperabilità per la gestione automatizzata dei procedimenti di Sportello Unico.

Quest'ultimo è stato individuato quale snodo fondamentale per il miglioramento della gestione dei procedimenti; pertanto, oltre al supporto dei 60 esperti reclutati per il superamento delle criticità relative alle procedure complesse specificamente individuate, si è ritenuto, a livello locale, di investire sulla formazione dei responsabili di Sportello e dei rappresentanti delle categorie professionali. Ai bisogni formativi espressi dai SUAP si è data risposta con un'iniziativa di aggiornamento specifico, in collaborazione con FORMEZ, particolarmente orientata ai procedimenti complessi ritenuti strategici nell'ambito del PNRR, (es. procedimenti ambientali), anche al fine di attuare politiche di riforma e modernizzazione della PA e, più in generale, strategie di promozione dell'innovazione.

Obiettivo della formazione è la crescita delle competenze sia a livello di responsabili SUAP che di utenza, affinché tali soggetti siano in grado di percepire rapidamente il cambiamento delle politiche attive in tema di SUAP. Si tratta di una tematica a cui la Regione, nel ruolo di coordinamento, può dare risposte concrete anche promuovendo azioni specifiche per il sostegno degli Sportelli dei comuni più piccoli.

Sul punto è stata avviata un'azione di confronto con ANCI e UPI, sfociata nella sottoscrizione di uno specifico Accordo volto a delineare un modello organizzativo funzionale a fornire supporto, da parte delle province o dei comuni più attrezzati, per la gestione dei procedimenti complessi di cui possono essere titolari i comuni più piccoli. Si tratta di un'iniziativa che si colloca nel più ampio panorama di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, chiamati ad uno sforzo supplementare in vista dell'auspicata ripresa economica del territorio.

Nei confronti degli operatori economici e dei responsabili degli Sportelli unici del territorio continuerà l'azione di consulenza nella soluzione di dubbi interpretativi relativi ai procedimenti di competenza e ai nodi critici che gli operatori pubblici e privati si

trovano ad affrontare nella gestione, anche informatica, della nuova modulistica unificata.

Rispetto alla capacità amministrativa, si osserva, ancora, che la semplificazione passa anche attraverso il coordinamento istituzionale di tutti i soggetti della PA, detentori a vario titolo dei procedimenti amministrativi; a tal fine, per un'efficace gestione delle procedure complesse, è indispensabile promuovere accordi con gli Uffici territoriali di derivazione governativa (Questura, Prefettura, Agenzia delle dogane, Soprintendenze ...), attraverso progetti di collaborazione fra Amministrazione diverse che partecipano alla gestione del procedimento unico.

Semplificazione normativa

Il Piemonte ha oggi 969 leggi e 300 regolamenti regionali vigenti.

Tra gli obiettivi primari individuati dall'Amministrazione e nell'ambito del più ampio e generale processo di semplificazione dell'attività normativa, è stato avviato uno specifico studio sulla legislazione vigente per procedere via via alla redazione di una serie di interventi legislativi volti, da un lato alla definizione di un percorso di razionalizzazione e costante monitoraggio dell'ordinamento giuridico regionale attraverso la costituzione e l'implementazione di specifici istituti di semplificazione, dall'altro all'eliminazione di tutte le disposizioni normative, sia legislative che regolamentari, che oramai, cristallizzatesi nel tempo, rendono disagevole sia all'operatore giuridico che allo stesso cittadino, spesso destinatario finale della norma giuridica, l'individuazione della disciplina vigente di volta in volta da applicare.

Si intende agire sull'ordinamento normativo regionale vigente, ai fini della razionalizzazione e del controllo delle fonti effettive, attraverso una produzione controllata delle leggi regionali vigenti e provvedendo ad incentivare, al contempo, la produzione di testi unici. Con tali raccolte normative su determinati e specifici settori di materia, si sostituisce e si coordina una molteplicità di provvedimenti legislativi che, accavallandosi in sequenza, potrebbero creare all'interprete scarsa chiarezza di applicazione, consentendo, altresì, di accomunare in un solo corpo testuale tutta la disciplina di una materia ed evitando in tal modo ai destinatari, sia operatori che utenti, il disagio di incorrere in errori e perplessità causati dalla pluralità di norme.

Al fine di dare concreta attuazione agli interventi sopra esposti, occorre insistere ad una vera e propria opera sistematica di pulizia dell'impianto legislativo regionale, procedendo, in linea di continuità con quanto già svolto in precedenza, al riordino delle normative regionali con interventi abrogativi espressi consistenti e tali da eliminare le norme inutili, superate e non più applicate e/o finanziate definendo, al tempo stesso in modo netto, il diritto realmente vigente. Il tutto in ossequio a puntuali e democratici valori ispiratori dell'iter di snellimento normativo quali la semplificazione del linguaggio normativo, la partecipazione costruttiva di soggetti pubblici e privati, consentendo loro di presentare idonee segnalazioni su questioni relative ad atti legislativi e regolamentari della Regione nell'ottica di procedere ad una razionalizzazione dei procedimenti e dei processi per ridurre tempi e costi degli appesantimenti burocratici, l'avvio di collaborazioni con il mondo produttivo, al fine di arricchire e perfezionare la conoscenza delle necessità e dei bisogni delle realtà territoriali piemontesi.

Organizzazione e personale

Il numero dei dipendenti in servizio presso gli uffici della Giunta regionale a fine 2015 risultava pari a 2.268 unità, evidenziando un trend discendente, in virtù dei pensionamenti, che aveva portato ad una riduzione in tre anni di oltre 350 unità.

A decorrere dall'1.1.2016 sono stati trasferiti in Regione 780 dipendenti ai sensi della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle province, di cui 270 in posizione di distacco presso le province/città metropolitana di Torino impiegati in funzioni riconferite.

A decorrere dall'1.11.2018 sono stati trasferiti in Regione 338 dipendenti ai sensi della L.R. n. 7/2018 di riforma dei CPI, tutti in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).

Il trend dei collocamenti a riposo è proseguito ed è stato incrementato significativamente dalla misura legislativa della cd "Quota cento".

Solo a decorrere dalla fine dell'anno 2017 Regione ha riacquisito capacità assunzionale (il blocco delle assunzioni, a vario titolo, è durato circa un decennio) e ha potuto programmare nuovi piani assunzionali, in un primo tempo ricorrendo prevalentemente all'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 165/2001 e smi.

Dal punto di vista organizzativo l'attuale configurazione è stata operata principalmente con la DGR n. 4-439 del 9.10.2019 con effetto dal 2 gennaio 2020 e di recente con la D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 con effetto dal 1° febbraio 2022. Sono state rimodulate le attribuzioni delle Direzioni regionali ed effettuata la parziale revisione delle attribuzioni dei Settori al fine di favorire la maggiore adeguatezza in relazione alle nuove linee programmatiche della Giunta regionale, migliorare i processi di programmazione e gestione all'interno dell'Amministrazione, valorizzare la funzione dirigenziale e la gestione delle competenze presenti all'interno delle stessa e rispondere, con adeguata flessibilità, all'esigenza di perseguire l'ottimale distribuzione delle risorse umane, la loro eventuale riallocazione e l'arricchimento nell'ambito professionale.

Tabella 2.1 - Personale in servizio in Regione Piemonte, anni 2015-2021

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti	109	121	118	111	100	97	94	101
Non dirigenti	2.159	2804	2751	3011	2858	2664	2575	2389
Totale	2.268	2925	2869	3122	2958	2761	2669	2490

Successivamente, per quanto attiene al reclutamento delle risorse umane, la Giunta regionale, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture organizzative del ruolo della Giunta regionale, strutture che presentano carenze di personale diffuse a seguito degli ingenti collocamenti a riposo cui non sono corrisposte le necessarie sostituzioni a causa del precedente blocco delle assunzioni nella PA, ha adottato Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, segnatamente il "PTFP 2019/2021" e il "PTFP

2020/2022”, con i quali ha previsto una serie di misure assunzionali, con particolare riferimento alle procedure selettive pubbliche:

- selezioni verticali di cat. C e cat D, quali misure di sviluppo del personale interno;
- selezioni pubbliche di cat. D a tempo determinato, articolate su 5 famiglie professionali, finalizzate a rispondere alle esigenze di personale a carattere prioritario e di urgenza;
- selezioni pubbliche di dirigenti a tempo indeterminato, articolate su tre profili professionali;
- selezioni interne ed esterne di dirigenti a tempo determinato (nell’ambito di max 15 posizioni);
- selezioni pubbliche di cat B, C e D a tempo indeterminato, per tutte le famiglie professionali, ivi comprese quelle riferite all’ICT e ai servizi digitali;
- piani della mobilità esterna (categorie e dirigenti), finalizzate a garantire in tempi rapidi il turnover;
- ricorso alla mobilità interna al fine della migliore allocazione delle risorse umane fra le strutture organizzative.

I piani assumono una valenza particolarmente significativa in termini di potenziamento delle risorse umane alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale e sono volti ad un coordinato governo delle procedure assunzionali e di quelle di gestione delle risorse umane al fine di garantire il ricambio del personale, anche di tipo generazionale.

Dall’esito della rilevazione dei fabbisogni di personale dell’ente risulta evidente come siano indirizzati prevalentemente verso profili di categoria D.

Risulta inoltre, a valle delle trasformazioni del lavoro indotte dal riordino istituzionale, dalle riorganizzazioni e dal processo di trasformazione digitale in corso, che il peso percentuale dei nuovi fabbisogni prevede uno slittamento dell’organico progressivamente da ruoli esecutivi a ruoli direttivi sempre più professionalizzati.

Da un’analisi puntuale emerge come molte posizioni lavorative molto dettagliate dell’attuale sistema professionale regionale siano state progressivamente superate da fabbisogni sempre più caratterizzati da caratteristiche multidisciplinari.

Si tratta di una evoluzione importante nel contesto professionale e organizzativo della Regione: a fronte di carriere sempre più lunghe, i mutamenti indotti dai cambiamenti tecnologici, dalla rotazione dei ruoli e dai processi di mobilità interna alimentano una crescente interdisciplinarietà che dovrà essere accompagnata con supporti formativi continui, tesi a valorizzare il potenziale oltre la mera esecutività e/o conoscenza tecnica specifica.

Smart working

L’emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha accelerato in maniera imprevedibile i tempi di adozione dello *smart working* nell’Ente, che sebbene avesse già introdotto l’istituto del telelavoro - sia nelle forme del telelavoro a distanza (2004), che del telelavoro domiciliare (2006) - ha dovuto procedere con celerità all’attivazione di un “home working emergenziale”, modalità che ha coinvolto oltre 2.000 unità di personale con una percentuale pari al 76,3% dei dipendenti non dirigenti e al 60% dei dirigenti. Il

lockdown ha comportato per il dipendente una nuova e repentina condizione di lavoro che ha fatto emergere diverse fragilità nell'uso basilare degli strumenti tecnologici (in precedenza non rilevabili data la possibilità di ottenere aiuto immediato nel contesto di ufficio) e, in molti ambiti, la necessità di rivedere in modo profondo l'organizzazione dei processi, favorendo la condivisione in rete di documenti e materiali di lavoro. Parimenti, tale modalità ha favorito l'emergere di una sensibilità culturale del dipendente verso nuovi paradigmi di "produttività" rispetto al canonico concetto di "attestazione di presenza" della pubblica amministrazione. In tal senso, essa rappresenta un rilevante potenziale cambiamento culturale nelle relazioni Ente-dipendente.

Lo smart working, se considerato quale modalità di lavoro a regime anche nella fase post-emergenza, potrebbe costituire elemento profondo di innovazione della Regione se sostenuto da una forte azione organizzativa dell'Ente in ottica di processo/erogatore di servizio più che di adempimento burocratico-amministrativo da cui derivare le scelte di evoluzione tecnologica e dei sistemi informativi piuttosto che limitarsi a dematerializzare l'analogico senza reali revisioni delle modalità organizzative e dei flussi di lavoro. Favorendo questo approccio, la Pubblica amministrazione ha perso, negli ultimi vent'anni, molti dei benefici derivanti dalla digitalizzazione e talvolta ne ha addirittura aggravato tempi e complessità.

Si rende quantomai opportuno cogliere l'occasione per avviare una nuova fase in cui il paradigma si inverte. E' il processo analizzato e rivisto che guida l'informatizzazione che sarà, quindi, applicata ad un contesto di reale cambiamento organizzativo, ottenendo i migliori benefici ed un effettivo risparmio nonché generando trust (fiducia) nei sistemi informatici e nelle tecnologie. Ciò permetterà, altresì, al sistema di accogliere le nuove generazioni in un contesto adeguato ai tempi e professionalmente appagante.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

In continuità con l'impostazione già avviata nel corso degli anni, l'azione della Giunta regionale persegue l'obiettivo strategico di rafforzare il buon funzionamento dell'organizzazione amministrativa al fine di renderla di per se stessa "impermeabile" ai fenomeni di cattiva amministrazione, e di sviluppare al suo interno una "cultura di appartenenza all'Ente" eticamente esigente.

Si evidenziano, a titolo esemplificativo, alcuni obiettivi strategici:

- il rafforzamento dell'informatizzazione dei flussi per incrementare automatismi di pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dei dipendenti.

Con riferimento al rafforzamento dell'informatizzazione dei flussi, prosegue l'attività finalizzata al miglioramento continuo per garantire la massima interoperabilità tra le piattaforme gestionali, nel particolare, quella sugli atti determinativi e quella dedicata alla pubblicazione degli atti.

In materia di anticorruzione la mappatura del rischio corruttivo, secondo la nuova metodologia di valutazione introdotta dal PNA 2019, può dirsi applicata alla quasi totalità dei processi/procedimenti della Giunta regionale.

Bisogna peraltro riconoscere all'attività di redazione del PTPCT 2022/2024, con la quale è stata approvata la mappatura, una valenza transitoria e propedeutica alla futura adozione del PIAO destinato, secondo il legislatore, a raccogliere tra l'altro, la strumentazione per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione, tra i quali, l'integrazione dell'attività di prevenzione della corruzione nel più ampio sistema regionale dei controlli attivati dai diversi uffici, al fine di prevenire, di individuare, le frodi e le irregolarità e di assicurare l'efficace attuazione degli interventi ed il tempestivo raggiungimento dei target e milestone PNRR.

Alle descritte linee d'azione conseguono, a loro volta, le seguenti misure introdotte nel Piano Triennale 2022/2024 del Settore Trasparenza e Anticorruzione:

- monitoraggio sull'esecuzione dell'attività contrattuale;
- monitoraggio sugli affidamenti diretti di contratti pubblici, prendendo in considerazione le annualità 2019/2020/2021;
- monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Prosegue nel 2022 il processo di adozione e di aggiornamento del programma triennale dei lavori e biennale degli acquisti, previsto e disciplinato dall'articolo 21 del D.Lgs n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e dal successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 14 del 16/1/2018 così come l'attività di monitoraggio rispetto alla programmazione approvata nell'anno precedente.

Il Settore gestisce l'attività dell'Osservatorio dei contratti pubblici, avvalendosi anche dei sistemi informatici dell'Anac, del MIT e del MEF (BDAP), così come previsto dalle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; pertanto, proseguendo l'attività di adeguamento degli applicativi informatici alle disposizioni normative introdotte dal D.Lgs n. 50/2016; inoltre riveste particolare importanza l'attività formativa in materia di Osservatorio che il Settore svolge per gli utenti del territorio.

Il Responsabile del Settore è individuato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) per la Giunta Regionale del Piemonte e Rappresentante legale dell'Ente per la gestione dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e per l'Iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house.

L'anagrafe, è stata aggiornata a seguito della nuova riorganizzazione delle strutture dirigenziali in vigore dal 2020 e viene aggiornata tempestivamente ad ogni variazione anche di titolarità degli incarichi dirigenziali (RUP).

In materia di anticorruzione si rammenta infine che il Responsabile del Settore svolge anche la funzione di Gestore delle Segnalazioni antiriciclaggio, in attuazione dell'art. 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".

Società partecipate regionali

Le società partecipate rivestono, nel quadro della definizione degli strumenti di attuazione delle politiche pubbliche, un ruolo peculiare. La forma giuridica privatistica e l'assoggettamento alle regole del diritto privato possono garantire efficienza e dinamicità nella gestione, per la naturale attitudine della forma societaria a favorire una organizzazione efficiente nell'attività di impresa. La presenza di un azionista di controllo pubblico può fornire un importante contributo in termini di capacità di definire piani industriali di lungo periodo e di sostenibilità dell'impresa anche in aree non particolarmente appetibili dal mercato, dove il perseguimento di interessi generali sarebbe inevitabilmente vanificato da chi opera sulla base di una logica di massimizzazione del profitto.

In considerazione delle suddette caratteristiche le società partecipate sono da sempre interlocutori importanti nei cicli di programmazione comunitaria in qualità di attuatori delle iniziative a sostegno e rilancio del territorio.

Per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea (2014-2020 e 2021-2027), anche il legislatore nazionale ha inteso rafforzare la presenza e l'azione degli organismi partecipati, con particolare riferimento agli enti in house. L'art. 10 del D.L. n. 77/2021 prevede che le amministrazioni interessate possano avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house, anche in ragione dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche. L'attività di supporto tecnico-operativo delle società in house potrà coprire anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni pubbliche destinatarie dei fondi europei.

Le società partecipate regionali possono diventare un motore per la ripresa del Piemonte e per favorire il rilancio dell'economia dopo l'emergenza pandemica.

La Regione dovrà garantire una presenza qualificata nelle società strategiche e dare un indirizzo e un valore ad attività che possano sostenere lo sviluppo del territorio.

La nuova missione, per tutte le società, dovrà essere quindi quella di collaborare attivamente alla rinascita produttiva del Piemonte.

Occorre, tuttavia, proseguire nell'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di rafforzare e qualificare ulteriormente la loro presenza e la loro azione a supporto delle strategie dell'Ente Regione.

Dovranno dunque essere valutate sia le modalità operative sia i servizi erogati, con specifica attenzione all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, al soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori.

Per tale motivo e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (nel prosieguo T.U.S.P.), approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entro il 31 dicembre di ogni anno, La Regione Piemonte predispone il piano di razionalizzazione - corredato da apposita relazione tecnica - contenente un'analisi dell'assetto delle società e, ove ricorrano i presupposti, i

piani di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con la D.G.R. n. 1-5687 del 28/9/2017 l'Amministrazione regionale aveva approvato il provvedimento di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute direttamente o indirettamente alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016).

Con le successive D.G.R. n. 19-8253 del 27/12/2018, D.G.R. n. 14-895 del 30/12/2019, D.G.R. n. 44-2724 del 29/12/2020 e D.G.R. n. 39-4492 del 29 dicembre 2021 sono state approvate rispettivamente le razionalizzazioni periodiche annuali 2018, 2019, 2020 e 2021 delle partecipazioni pubbliche che, per il comma 1 dell'art. 20 D.Lgs n. 175/2016, devono essere cedute, soppresse, messe in liquidazione o essere oggetto di interventi di razionalizzazione e di fusione.

Il percorso di razionalizzazione ha portato nell'arco degli ultimi 10 anni ad una riduzione del 40% delle partecipazioni. Alla data del 31/12/2021 la Regione Piemonte dispone complessivamente di 20 partecipazioni dirette (di cui 1 in liquidazione ed 1 in liquidazione e fallimento), e di 25 partecipazioni indirette.

Le politiche di razionalizzazione delle società partecipate dovranno essere attuate perseguendo le strategie regionali definite nel Piano di razionalizzazione regionale stabilite nella deliberazione della Giunta regionale n. 39-4492 del 29.12.2021 contenente il Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali che prevede fra l'altro:

- a) l'accelerazione delle procedure di liquidazione in essere;
- b) l'accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi.

L'allegato B della medesima deliberazione contiene gli obiettivi gestionali di cui all'art. 19 comma 5 del D.Lgs n. 175/2016 attribuiti alle società partecipate della Regione Piemonte per l'esercizio 2022.

Merita infine un richiamo la costante attività di controllo esercitata dalle competenti strutture regionali in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 recante "Modifica alla D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017 - Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing" con cui la Regione ha aggiornato la disciplina delle modalità di esercizio del controllo analogo sulle società e i consorzi partecipati dalla Regione Piemonte ed operanti in tale regime, prevedendo lo svolgimento delle attività di:

- controllo societario, con l'obiettivo di verificare periodicamente che la *governance* societaria sia condotta in osservanza alle disposizioni di Legge e statutarie e degli indirizzi regionali;
- controllo economico- finanziario, con l'obiettivo di verificare se la gestione economico finanziaria si svolga in coerenza con i dati di previsione oppure richieda interventi correttivi;
- controllo strategico, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del DEFR, in termini di congruenza dei risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

- controllo amministrativo, con l'obiettivo di verificare l'adozione e il rispetto da parte delle Società degli adempimenti in materia di politiche del personale, acquisti, operazioni immobiliari, affidamento incarichi e consulenze;
- controllo di gestione, con l'obiettivo di verificare gli adempimenti programmatori e la garanzia degli equilibri economico finanziari.

PARTE II**INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI****3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI****3.1 “RIPARTI PIEMONTE”: PIANO DI INTERVENTI DI SOSTEGNO PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19**

L'emergenza causata dal Covid-19 ha investito in pieno il Piemonte, strettamente inserito nel sistema di rapporti economici e sociali con le Regioni più colpite del Nord, determinando, oltre che le pesanti implicazioni per la salute dei Piemontesi e il conseguente sforzo straordinario richiesto alle strutture di assistenza, sanitarie e della Protezione Civile, un forte impatto anche sul sistema economico-produttivo, che lascerà strascichi duraturi in tutti i settori economici e sociali.

Al fine di contenere gli effetti negativi sul contesto socio-economico regionale, la Regione Piemonte ha messo in campo un piano sistematico di azioni, capace di intercettare le risorse e le opportunità, mettendo a frutto tutte le risorse proprie disponibili.

Il Piano, denominato “Riparti Piemonte” e approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 2-1312 del 4/5/2020, “Approvazione del Piano “Riparti Piemonte” relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per l'anno 2020 e 2021, al fine di agevolare la ripresa produttiva dopo il fermo delle attività economiche imposto per l'emergenza sanitaria Covid-19”, è attuato attraverso una riprogrammazione delle risorse, da quelle già presenti a bilancio regionale a quelle relative ai Fondi europei (utilizzando le nuove regole concesse per l'emergenza dalla Commissione Europea).

Il Piano è stato successivamente aggiornato, con DGR 1-2125 del 23/10/2020, per tener conto delle modifiche apportate con le leggi regionali n. 12 del 15/5/2020 e n.13 del 29/5/2020 che hanno definito interventi a sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza COVID 19, e ha aggiornato le misure attivate ed attivabili nel periodo ottobre 2020 - ottobre 2021 mettendo in campo risorse quantificabili in circa 1.800 milioni di euro, con un rilevante “effetto leva” per il territorio regionale capace di movimentare risorse ampiamente superiori. Grazie a ulteriori risorse che si sono rese disponibili, sono stati incrementati i finanziamenti delle misure del Piano per un totale 2.286 milioni ad aprile 2022.

Il Piano persegue obiettivi che rispondono a una visione da un lato, durante la crisi, di “difesa”, dall'altro, usciti dalla fase emergenziale, di “ricostruzione” del tessuto economico e del quadro sociale, e che si possono, quindi, raggruppare in:

- obiettivi immediati
- obiettivi a breve/medio termine

Nel dettaglio, il piano “Riparti Piemonte” punta a:

nell'immediato

- sostenere le categorie e i sistemi di welfare sotto tensione, con contributi a fondo perduto e garanzie per il credito privato aggiuntive rispetto alle ordinarie attività della Regione e delle partecipate;
- valorizzare le capacità e l'orientamento al territorio del sistema bancario piemontese e le possibili sinergie con Cassa Depositi e Prestiti e con gli interventi decisi a livello nazionale;

con un orizzonte di medio termine (strategico)

- adottare interventi di revisione e “disboscamento” normativo e regolamentare anche al fine di migliorare l'efficienza della PA: adottare interventi di revisione dei processi di gestione burocratico/amministrativa;
- liberare le energie proprie della società e della libera impresa, che devono essere protagoniste della ricostruzione, con il pubblico che deve limitarsi a rimuovere ostacoli e a costruire un quadro il più possibile favorevole attraverso semplificazioni normative, amministrative, organizzative e misure mirate di sostegno;
- rimuovere il pessimismo incombente sul sistema produttivo e imprenditoriale piemontese e sfruttare leve di comunicazione, incentivo e sostegno diretto per cogliere opportunità e aperture;
- svolgere, come Regione Piemonte, un ruolo di indirizzo e catalizzazione delle risorse economiche, umane e organizzative per lo sviluppo, insieme agli attori maggiormente attenti al contesto produttivo (Università, Politecnico, Sistema camerale);
- riconoscere e sostenere le espressioni positive e le potenzialità del sistema socioeconomico regionale, improntando la propria azione al principio di sussidiarietà;
- estendere e intensificare il confronto con le parti sociali e gli attori territoriali, per condividere operativamente le scelte funzionali al miglioramento delle politiche, degli interventi, dei servizi, identificando luoghi e momenti stabili di concertazione;
- valorizzare il Partenariato Pubblico-Privato, prima ancora che come schema formale di attuazione degli interventi, come filosofia di programmazione e progettazione condivisa tra istituzioni, enti e attori privati per il perseguimento di obiettivi comuni.

Altri strumenti con obiettivi a medio-termine, sono:

- *commercio e artigianato*: fondo unico per supportare gli investimenti per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi; qualificazione e formazione dei lavoratori in relazione alle riorganizzazioni di processo;
- *cooperazione*: sviluppo e promozione della cooperazione, compresa quella sociale, e supporti alle cooperative agricole;
- *agricoltura*: sostegno alle imprese agricole, anche per favorirne l'innovazione e la competitività e la promozione dei prodotti nei mercati locali; sostegno diretto ai giovani che si stanno insediando in agricoltura e hanno bisogno di aiuto;
- *ambiente*: una serie di misure per migliorare la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti, il rinnovo dei veicoli, l'efficienza del patrimonio edilizio, l'ambiente agricolo.

Pur in una situazione di emergenza, il Piano “Riparti Piemonte”, nato dall'auspicio di coinvolgere tutto il territorio e i suoi abitanti, ha stabilito un nuovo *patto di fiducia* tra i piemontesi e con i piemontesi al fine di valorizzare le risorse culturali, formative, produttive, umane e naturali della nostra regione, far crescere e trattenere in nostri “cervelli” e le

energie del territorio, attrarre investitori e competenze, in una visione di ricostruzione complessiva del tessuto economico e sociale che attraversi tutte le categorie.

Per questo l'intera operazione poggia su un concetto di primazia della società, intesa non già come insieme di anonime ed eterogenee platee di beneficiari, ma quale protagonista imprescindibile della ripresa. Risorse, interventi di semplificazione e nuovi strumenti sono stati messi a disposizione della comunità piemontese per consentirle di meglio dispiegare la propria iniziativa nel percorso - necessariamente di medio periodo - di fuoriuscita dalla crisi.

3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE

Le ingenti risorse che saranno messe in gioco a livello europeo, nazionale e regionale per il rilancio economico e sociale a seguito della crisi pandemica, possono costituire una grande opportunità per orientare gli investimenti nella progettazione di un nuovo modello di sviluppo più attento alle risorse naturali e all'emergenza climatica, alla lotta delle disuguaglianze, all'equità sociale ed economica.

Il modello di sviluppo proposto dall'Agenda 2030 dell'ONU, declinato nelle Strategie di Sviluppo Sostenibile, costituisce un valido riferimento per indirizzare i programmi di investimento nella fase di ripresa verso azioni che rendano le nostre comunità più resilienti, più competitive, più sostenibili ed eque.

Il livello internazionale

I target definiti nell'Agenda 2030, firmata dai 193 Paesi dell'ONU nel settembre 2015, sono obiettivi nati dalla consapevolezza che il modello di sviluppo attuale è insostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale. La crescita economica, infatti, se certamente ha migliorato le condizioni di vita e innalzato il livello medio di benessere delle popolazioni, ha anche prodotto forti cambiamenti del tessuto sociale e conseguenze negative sull'ambiente naturale. L'Agenda 2030 adotta dunque una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo e i suoi obiettivi (i 17 SDGs, Sustainable Development Goals, declinati in 169 sotto-obiettivi) sono tesi a migliorare le condizioni sociali e a contenere i fattori di impatto che rendono insostenibile l'attuale percorso di sviluppo.

A livello europeo con l'approvazione del cosiddetto "Green Deal" si è definita la Tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE - un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, in cui nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra, la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse, nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.

Figura 3.1 - I 17 “Sustainable Development Goals” di Agenda 2030


Il livello nazionale

L'Italia ha approvato nel dicembre 2017 la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e che costituisce il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali per l'Italia.

Inoltre la SNSvS valorizza quanto già previsto dalla legge n. 221/2015 per la costituzione del Comitato per il capitale naturale (col compito di redigere ogni anno un rapporto sulla condizione del capitale naturale italiano) nonché dalla legge n. 163/2016 (legge di Bilancio) che prevede l'elaborazione di un allegato al Documento di economia e finanza dedicato agli indicatori BES, il Benessere Equo Sostenibile (BES).

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/3/2018 (Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030) l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

Significativo inoltre il ruolo centrale della programmazione assegnato dal Governo alla implementazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile che ha condotto a trasformare, a partire dal 2021, il ruolo del Comitato interministeriale per la programmazione e il coordinamento della politica economica (CIPE) in Comitato interministeriale per la programmazione e il coordinamento della politica economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

Si tratta di una trasformazione sostanziale, che va ben al di là del cambio di nome. Il CIPESS nasce infatti per essere il perno unitario di coordinamento di politiche economiche e di investimento pubblico che abbiano al centro i temi della sostenibilità nei suoi aspetti ambientali, socio-economici e istituzionali.

Il livello regionale

La Regione Piemonte ha elaborato la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile coinvolgendo l'intero sistema piemontese delle istituzioni, dell'innovazione e della ricerca, delle imprese e della società civile, in coerenza con il principio di piena integrazione di tutti i soggetti sociali.

La Strategia delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nello scenario dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quale concreta territorializzazione e attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Essa costituisce il quadro di riferimento strategico che garantisce coerenza e unità alle azioni di un sistema territoriale complesso, al fine di transitare verso un nuovo modello di sviluppo socio-economico che sia in grado di disaccoppiare la crescita economica e il suo impatto sull'ambiente avendo a cura il soddisfacimento dei requisiti sociali.

La Regione Piemonte ha scelto di rendere operativa la transizione sostenibile attraverso un percorso articolato e partecipato, a partire dalla definizione di 7 Macro Aree Strategiche di intervento per lo sviluppo del territorio in una ottica di trasversalità per la gestione delle dinamiche complesse che devono accompagnare tale transizione. Sono previste anche Azioni trasversali (organizzate in Ambiti), che si sostanziano nella individuazione di nuovi strumenti e promozione di processi innovativi in grado di supportare e favorire l'attuazione della SRSvS.

Il coinvolgimento, il confronto, la comunicazione e l'attivazione di consultazione pubblica hanno rappresentato elementi essenziali del percorso di costruzione del documento di Strategia regionale e lo saranno parimenti per la sua fase attuativa. Di particolare interesse sono i percorsi attivati con Ires, Arpa Piemonte e gli enti partecipati, con il sistema degli Atenei del Piemonte, organizzati nella Rete delle Università per la Sostenibilità (RUS), con i giovani del Piemonte (18-35 anni), con le Multiutilities, con i Poli di Innovazione, i cui contributi hanno portato elementi importanti di discussione e di implementazione del Documento.

Il coinvolgimento delle nuove generazioni, sul cui futuro inciderà la Strategia, ha trovato un primo compimento nell'evento "Piemonte 2027. Next Gen per la sostenibilità", un brainstorming collettivo cui hanno partecipato quasi 400 giovani under 35 che vivono, lavorano o studiano in Piemonte. Il documento finale, nel quale sono state raccolte le risultanze del dibattito e alcune proposte, è allegato alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale parte integrante.

Le risultanze della consultazione degli under 35 sulla sostenibilità e il tema così trasversale e multidisciplinare della “sostenibilità” nel quale si intrecciano e connettono molteplici saperi, è stata colta come la miglior occasione per la sperimentazione del progetto di Masterclass che verrà sviluppato e replicato in successive edizioni. La Masterclass, strumento per rafforzare e innovare le competenze del personale regionale come previsto dalla Strategia, ha coinvolto dirigenti e funzionari che si occupano di pianificazione e programmazione, per trasferire gli asset dello sviluppo sostenibile, calarli nel contesto della programmazione strategica pluriennale e della politica di coesione, condividere le metodologie di lavoro tra esperti di programmazione e le competenze trasversali in ottica di coordinamento delle politiche regionali in prospettiva 2027.

Il prossimo futuro passa anche dalla riqualificazione della spesa pubblica al fine di sostenere concretamente la transizione: il quadro di riferimento per il coordinamento delle politiche economiche costituito dai documenti del Semestre europeo e dal Piano Nazionale di Riforma ha tra i suoi elementi di riferimento gli obiettivi di sviluppo sostenibile. E', quindi, ormai evidente quanto sia necessario integrare gli impegni di sostenibilità all'interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura, oltre che nel definire misurazioni dell'impatto delle politiche regionali rispetto gli obiettivi ONU territorializzati attraverso la propria Strategia.

Ai fini dell'attuazione della SRSvS, la Regione prevede di continuare a promuovere occasioni di dibattito e confronto che consentano di raccogliere ancora nuovi stimoli per il perfezionamento del documento; a questo proposito merita citare che, su invito del MiTE, la Regione Piemonte ha presentato il proprio documento di SRSvS alla Voluntary National Review delle Nazioni Unite nell'ambito dell'High Political Forum 2022.

Per la fase attuativa sarebbe necessario permeare in tal senso, con ancora maggiore intensità, le linee di sviluppo strategiche dell'attività regionale ed inoltre sottoscrivere un Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, in cui la Regione e i principali stakeholder confermino e rafforzino i propri obiettivi individuali e ottimizzino quelli collettivi, in funzione di un presente sempre più sostenibile.

Il raccordo con gli strumenti di programmazione finanziaria

La consapevolezza che le risorse finanziarie non sono illimitate conduce a ritenere sempre più necessario assicurare che le politiche, territoriali e di settore, diventino effettivamente sinergiche e complementari nell'ottica dello sviluppo sostenibile e che anche i fondi e le risorse che concorrono al raggiungimento degli obiettivi siano integrati e resi complementari in considerazione delle esigenze di sostenibilità finanziaria.

Per consentire che gli investimenti e gli impieghi di risorse siano coerenti con i principi della sostenibilità e vengano ricondotti alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 all'interno del percorso di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si stanno cercando nuovi approcci alla pianificazione e preparazione del bilancio, promuovendo la trasparenza e l'impegno con i cittadini e sostenendo processi di gestione, monitoraggio e valutazione della spesa che possano sostenere il raggiungimento degli impegni regionali e nazionali.

Si sta lavorando per introdurre pratiche innovative nel sistema di budgeting e reporting regionale che possano fornire ai policy makers, alle strutture tecniche ed operative regionali

ed ai cittadini un senso più chiaro dei potenziali impatti ambientali, sociali ed economici derivanti dalle scelte di bilancio. Avere informazioni complete sugli effetti a lungo termine delle politiche può influenzare le decisioni in materia di definizione delle entrate e allocazione delle risorse, incorporando gli interessi delle generazioni future e considerazioni sulla sostenibilità delle risorse. La raccolta e sistematizzazione di dati sugli impatti ambientali e sociali delle scelte di bilancio è però limitata nell'ambito del sistema regionale piemontese.

L'integrazione di considerazioni di sostenibilità in tutti i settori del bilancio, che vanno dall'ambiente e il clima ai trasporti, alla salute e alle finanze, sosterebbe l'allineamento degli incentivi e condurrebbe a un approccio coerente e consapevole dal punto di vista ambientale e sociale al processo decisionale, supportato da chiare e leggibili informazioni di bilancio.

L'obiettivo di lungo periodo è quello di sostenere il sistema regionale nei suoi sforzi per integrare impegni di sostenibilità, all'interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura, con un focus particolare sulla capacità di programmare, indirizzare e monitorare la spesa della Regione verso gli obiettivi di sostenibilità e definire possibili misurazioni di impatto.

La conoscenza e gli Indicatori di sostenibilità

La SRSvS riconosce quanto sia importante consolidare un sistema di conoscenza per favorire letture e interpretazioni integrate delle dimensioni economiche, sociali e ambientali del Piemonte a sostegno della "coerenza delle politiche".

Il processo di costruzione di indicatori efficaci per misurare lo sviluppo sostenibile in Piemonte fa riferimento al processo in corso in Italia nell'ambito dell'attuazione e revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). In attesa di avere a disposizione tutti gli aggiornamenti e le revisioni previsti dalla SNSvS, attualmente sono disponibili 39 indicatori IAEG-SDGs dell'Istat-Sistan (SDGs Istat-Sistan) rappresentativi per il monitoraggio a scala regionale e per misurare il Posizionamento rispetto al rank nazionale. Questi coprono 14 dei 17 Goal dell'Agenda 2030⁴⁷, garantiscono significatività a livello nazionale e consentono una comparabilità con il livello europeo e mondiale; garantiscono inoltre la massima interazione con gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) che, dal 2018, sono obbligatoriamente integrati nel Documento di Economia e Finanza nazionale per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale e quindi integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità. Il Rapporto BES ISTAT 2021 presenta la situazione per ogni singola Regione italiana utilizzando indicatori compositi in relazione ai 12 Domini del BES. Per il dettaglio dei dati è possibile consultare il Rapporto all'indirizzo

<https://www.istat.it/it/archivio/269316>

Il Piemonte ha anche ben delineato l'esigenza di avere una "conoscenza territorializzata" della sostenibilità (è, infatti, ben diverso parlare di sostenibilità nei territori ad esempio delle Aree interne e in quelli della zona metropolitana); occorrono misurazioni fino alla scala locale. La SRSvS, pertanto, ha individuato indicatori fino ai livelli locali per consentire lo sviluppo di politiche adeguate a rispondere ai problemi e a sviluppare le potenzialità dei

territori del Piemonte nelle sue articolazioni e differenze. Questa conoscenza, che si sta costruendo, consente di comprendere i fenomeni a livello di quadranti, di province e di territorio di Città metropolitana di Torino, fino a cogliere le dinamiche degli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT).

La SRSvS ha individuato indicatori specifici per gli obiettivi strategici del Piemonte e i target a cui riferirsi. La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile definisce, infatti, obiettivi strategici ai quali sono associati i target, ossia i risultati a cui pervenire nel medio e lungo termine (al 2030 e 2050). Alcuni target sono già disponibili perché imposti dalle norme/indirizzi nazionali ed europei, altri dovranno essere individuati in itinere dalle politiche regionali per rispondere in modo puntuale ai problemi e opportunità del Piemonte.

Il monitoraggio e gli strumenti che la Strategia sta mettendo a punto sono, quindi, essenziali per indagare i diversi livelli della programmazione e della pianificazione regionale per analizzare in itinere efficacia ed efficienza di tali “politiche” in termini di contributo al raggiungimento dei target della sostenibilità da raggiungere.

La natura interdirezionale del monitoraggio ha anche lo scopo di alimentare coerenza e dialogo tra strumenti e azioni prodotti da ciascuna Direzione e, quindi, meglio orientare la spesa dell’Ente in tal senso.

3.3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MISSIONI E PROGRAMMI

La programmazione regionale è definita per targets, in un’ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall’Ente.

A partire dalla presente edizione del DEFR, le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per “Macro aree strategiche” (MAS) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia sono riportati i programmi ex D.Lgs n. 118/2011 afferenti, con l’indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

Nota metodologica

Con il presente documento programmatico la Regione Piemonte prosegue nel suo percorso di avvicinamento alla social accounting, inteso come processo in cui una pubblica amministrazione può rendere conto della propria performance sociale, riferire su di essa e redigere un piano d'azione per migliorare la performance stessa; si tratta, quindi, di un processo attraverso il quale la pubblica amministrazione può meglio comprenderne anche l’impatto delle sue azioni sulla comunità e, conseguentemente, rendere conto ai suoi principali portatori di interesse.

L’obiettivo è rendicontare le dimensioni di sostenibilità e di impatto sociale, informazioni centrali per l’entità del settore pubblico, il cui ruolo principale e specifico è fornire servizi rivolti alla comunità di riferimento. Diventa prioritario per le aziende pubbliche effettuare una rappresentazione della sostenibilità delle proprie attività e l’impatto sociale derivante. In particolare, nel contesto della Regione Piemonte lo scopo è sostenere il sistema regionale nei suoi sforzi per integrare impegni di sostenibilità, all’interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura, con un’attenzione particolare sulla capacità di programmare, indirizzare e monitorare la spesa in accordo con gli obiettivi di sostenibilità, oltreché prevedere l’impatto sociale delle azioni e politiche programmate.

Il framework di riferimento delinea le informazioni minime necessarie, demandando ad un approccio valutativo “su misura” in base all’organizzazione sulla quale si interviene. Questo approccio, è definibile impact integrity, cioè la capacità degli indicatori e delle misure rappresentate, mirate a definire e a dividere le esternalità positive dall’impatto sociale. L’impatto è quel contributo addizionale misurabile di potenzialità trasformativa che l’organizzazione esercita quando produce un cambiamento sociale nei beneficiari. Attraverso la Teoria del Cambiamento (ToC) vengono esplicitati i legami tra azioni, conseguenze a breve termine e risultati a lungo termine. Anche se questo metodo non fornisce la certezza statistica di un approccio di ricerca sperimentale o quasi-sperimentale, è utile per costruire un caso convincente per gli impatti sociali, determinando se esiste un legame logico tra i problemi affrontati, le azioni intraprese e i successivi cambiamenti nei risultati chiave.

Quando la strategia viene usata regolarmente, questi presupposti possono essere verificati rispetto alle prove effettive acquisite tramite studi di ricerca sui dati proxy e/o tramite la pratica stessa. Con tale teoria vengono, perciò, valutate le pre-condizioni necessarie per produrre l’obiettivo d’impatto sociale.

Si tratta della catena causale che collega le risorse (input) alle attività, le attività alle realizzazioni (output), le realizzazioni ai risultati (outcome) e i risultati ai cambiamenti (impatti).

Infatti, la Teoria del Cambiamento è costituita da questi cinque elementi, tutti necessari all'interno di un documento programmatico, incentrato sulla social accounting. I succitati elementi, attraverso i quali è possibile identificare le principali attività necessarie per conseguire gli obiettivi di impatto sociale prefissati e spiegare il nesso causale tra le attività intraprese e gli impatti generati, sono:

- **Input:** risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per realizzare il progetto. Gli input vengono successivamente classificati in base ai benefici ottenuti, al fine di valutare l'efficienza globale del progetto.
- **Attività:** insieme delle azioni concrete svolte per attuare il progetto. Accanto ad ogni attività vengono, di norma, indicati i costi e gli investimenti sostenuti.
- **Output (esiti):** risultati concreti, immediati e misurabili, prodotti dalle diverse attività programmate.
- **Outcome (risultati):** l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone, derivanti dalle attività svolte. Gli outcome possono essere a breve o a lungo termine, specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).
- **Impatto:** rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività dell'organizzazione e, quindi, indica l'effettiva capacità del progetto di provocare i cambiamenti attesi; è bene ricordare, però, che il processo di cambiamento, spesso, è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera.

Allo stesso tempo, si ritiene doveroso effettuare una rappresentazione inerente il ruolo, sicuramente centrale, della dimensione di sostenibilità. L'integrazione di considerazioni di sostenibilità in tutti i settori del bilancio, che vanno dall'ambiente e dal clima ai trasporti, alla salute e alle finanze, sosterrrebbe l'allineamento degli incentivi e condurrebbe a un approccio coerente e consapevole, dal punto di vista ambientale e sociale, al processo decisionale, supportato da chiare e leggibili informazioni di bilancio.

L'attività descritta è stata implementata dalle Direzioni Risorse Finanziarie e Patrimonio e Ambiente, Energia e Territorio, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino con il team di Ricerca del Professor Paolo Pietro Biancone e della Professoressa Secinaro, composto da: Valerio Brescia, Daniel Iannaci, Davide Calandra, Federico Chmet, Federico Lanzalonga, Federica Bassano.

MAS 1

ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare” e “innovazione tecnologica e sociale” in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte.

La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le diseguglianze sociali.

Programma 0108: Statistica e sistemi informativi

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Sub-obiettivi: 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo

Sub-obiettivi: 1.C Cura e sviluppo del potenziale dei territori

Contesto normativo

Programmazione europea 2021-2027; Agenda digitale europea "2030 Digital Compass"

Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007

Direttiva UE 2019/1024 del 20 giugno 2019

D.lgs. 82/2005 “Codice Amministrazione Digitale - CAD”;

Piano triennale ICT 2021-2023. Iniziative per il rilancio “Italia 2020-2022” - Rapporto per il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Programma Italia digitale 2026 contenuto nel PNRR.

D.lgs 27 gennaio 2010, n. 32

Dlgs. 200/2021

Programma pluriennale in ambito ICT 2021-2023 approvato con DGR n. 58-4509 del 29/12/2021.

L.r. 21/2017 "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"

Contesto socio-economico-operativo

La Giunta regionale ha approvato il 29/12/2021 il Programma pluriennale ICT 2021-2023, predisposto ai sensi della l.r. 13/78 in conformità agli indirizzi nazionali contenuti nel Piano nazionale AGID 21-23 .

Esso rappresenta il documento strategico di indirizzo regionale rispetto alle tematiche della digitalizzazione.

In esso sono espressi sia i fabbisogni delle Direzioni, sia gli orientamenti rispetto alla strategia di sostegno al territorio.

Il programma aggiorna il precedente programma 2019-2021, sia per recepire le priorità del

governo regionale insediatosi nella seconda metà del 2019, sia per conformarsi alle nuove strategie nazionali, ed è composto da 57 iniziative strategiche, che definiscono le progettualità delle Direzioni regionali e della struttura Trasparenza e anticorruzione, e 17 schede di rilevazione del fabbisogno di servizi in continuità.

Ciascuna iniziativa è articolata in interventi, che costituiscono la dimensione operativa e puntuale delle azioni programmate (275 interventi).

La Regione si sta adoperando, con approccio dinamico, per avviare ulteriori iniziative in ambito ICT le quali, facendo riferimento a strategie comunitarie e nazionali (es. PNRR, FESR, FSC) in via di definizione, non è stato possibile rappresentare nel Programma pluriennale ICT 2021-2023 e che verranno quindi integrate nel suo prossimo aggiornamento.

Nel programma si pone l'accento al valore dell'informazione geografica condivisa tra i diversi livelli della PA, condizione imprescindibile per assicurare pianificazione, programmazione e monitoraggio, funzionali a rafforzare la sicurezza e la resilienza del territorio a fronte di calamità, cambiamenti climatici e rischi geopolitici.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Direzioni regionali,
- Autorità di gestione fondi strutturali,
- Rappresentanze degli enti locali,
- Agenzie ed enti strumentali,
- CSI Piemonte
- Soggetti pubblici e privati (CMTO, province, comuni, aggregazioni di comuni, enti di ricerca, organizzazioni professionali).

Elenco degli obiettivi

- Mantenere aggiornato il quadro programmatico integrato pluriennale sull'innovazione pubblica, che soddisfi il fabbisogno delle Direzioni regionali rispetto all'innovazione nelle materie di competenza. Il documento di Programmazione ICT riporta, per ciascuna iniziativa strategica, la descrizione degli obiettivi perseguiti.
- Garantire la sostenibilità tecnico-organizzativa-finanziaria alle iniziative ICT in ottica pluriennale.
- Rafforzare la governance del sistema informativo regionale con azioni di ammodernamento, integrazione ed uniformità, che consentano anche una razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa.
- Garantire le "compliance" alle disposizioni, alle linee guida ed ai modelli nazionali e concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano triennale 21 -23 di Agid a carico delle PA.
- Sostenere l'inclusione degli enti territoriali nel processo di innovazione territoriale.

In particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali e territoriali gli obiettivi sono:

- semplificazione e armonizzazione dei servizi pubblici della Regione rivolti a imprese, professionisti e cittadini;
- dematerializzazione dei procedimenti negli ambiti del governo del territorio, dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'energia e dell'ambiente;
- sviluppo e gestione della informazione geografica ufficiale della Regione Piemonte attraverso l'implementazione capillare dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica;

· creazione di una base di conoscenze cartografiche e ambientali condivisa e strutturata, a disposizione della PA piemontese, delle imprese e del cittadino.

Elenco delle azioni

Le azioni sono contenute nelle iniziative strategiche di carattere pluriennale e negli interventi descritti nel Programma ICT 2021-2023.

A livello generale le azioni riguardano le seguenti direttrici:

- l'estensione dei servizi digitali volti all'arricchimento dell'offerta, a cittadini e imprese, e alla digitalizzazione dei procedimenti e semplificazione dei processi;
- la governance delle iniziative strategiche;
- il consolidamento e la diffusione dei sistemi in esercizio.

Elenco dei risultati attesi

I benefici primari e secondari nonché i risultati attesi sono puntualmente indicati negli appositi indicatori riferiti a ciascuna singola iniziativa/intervento.

Complessivamente ci si attende:

- la crescita del valore delle conoscenze disponibili presso la pubblica amministrazione ai fini di supportare lo sviluppo di competenze, il miglioramento dell'organizzazione, la semplificazione amministrativa e l'abbattimento del carico degli adempimenti burocratici;
- la disponibilità di sistemi integrati che garantiscano servizi completamente digitalizzati sull'intera filiera;
- la realizzazione ed il dispiegamento di piattaforme a sostegno dell'inclusione territoriale sull'innovazione con particolare riferimento al cloud, ai pagamenti elettronici ed alla valorizzazione dei dati, in sinergia con le iniziative nazionali.
- la più ampia condivisione del patrimonio informativo pubblico, costituito sia che da informazioni alfanumeriche che geografiche, curandone l'accuratezza, la coerenza e l'aggiornamento;
- accrescere il valore delle conoscenze disponibili presso la pubblica amministrazione a beneficio della società, attraverso l'accesso ed il libero riuso dei dati ;
- assicurare l'interoperabilità degli strumenti di acquisizione, gestione e diffusione dei dati;
- migliorare il supporto alla programmazione pianificazione;
- conseguire economie di scala nell'acquisizione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Prosperità Persone	MAS5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

Input	Risorse finanziarie complessivamente previste dalle strutture regionali nell'ambito della Programmazione regionale ICT: ANNO 2023: € 88.134.716,92 € ANNO 2024 (*): € 88.134.716,92 €
-------	---

	<p>ANNO 2025 (*): € 88.134.716,92 € (*) = proiezione fabbisogni anno 2023 del Programma regionale ICT 21-23 approvato con DGR n. 58-4509 del 29.12.2021.</p> <p>Si precisa che l'impegno finanziario sopra riportato contempla fabbisogni e iniziative strategiche relative all'ambito ICT che riguardano, secondo la richiamata programmazione regionale, tutte le strutture regionali. Rispetto all'importo complessivamente evidenziato, si precisa che la quota pari all'importo di 52.906.044,53 € afferisce alla missione 01 programma 01.08; le altre quote, benché riferibili all'ambito ICT sono riconducibili, secondo un criterio di prevalenza, alla competenza specifica. In merito, si riporta a titolo di esempio, che 15Mln€ dell'importo rappresentato complessivamente nel programma riguardano iniziative del servizio sanitario regionale (programma 13.01), 6 Mln € insistono sull'ambito dei trasporti (programma 10.06) e 1,6Mln € riguardano la politica regionale per il lavoro e la formazione (Programma 15.04).</p> <p>Si evidenziano inoltre le risorse complementari attese sebbene non ancora riconducibili al bilancio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse finanziarie complementari nazionali (es. PNRR); • Risorse comunitarie derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 e destinate all'ambito strategia digitale: <ul style="list-style-type: none"> ○ FSC € 13.000.000,00 ○ FESR € 85.000.000,00 • Risorse professionali ICT assegnate alle strutture regionali sulla base dei fabbisogni di personale espressi dalle diverse strutture; • Risorse professionali qualificate provenienti dal mercato e dal comparto in house. <p>Reti (specie in ambito territoriale e ambientale):</p> <ul style="list-style-type: none"> - reti europee Inspire – Nereus; - Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA) e Gruppo di lavoro Cartografia nell'ambito del coordinamento tecnico della Commissione Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome; - reti con le altre Regioni (es. accordo Spin3 – GNSS con Lombardia e VdA, Tavolo Interregionale, CISIS); - accordi e protocolli con Enti locali (CMT – Province – Comuni); - partnership con gli Atenei; - rete con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del ciclo di vita di progetti e servizi ICT • Monitoraggio delle iniziative progettuali ed applicazione degli eventuali correttivi • Aggiornamento annuale del quadro di programmazione triennale in funzione dell'andamento e dei risultati • Digitalizzazione dei processi prevista nell'ambito della programmazione triennale
Output	<p>Realizzazione dei seguenti interventi previsti nel programma regionale e raggiungimento del target previsto nei rispettivi indicatori di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa ICT_0_02 "Governance IT dell'Ente" - intervento 1 "Sistema per il monitoraggio del Piano ICT Agid" <p><i>Indicatore</i> <i>Obiettivo di misurazione: Realizzazione del sistema di Monitoraggio delle linee azione del Piano Triennale Agid</i> <i>Descrizione: N. linee azione del piano Triennale Agid monitorate</i> <i>Valore atteso: Tutte le linee azione monitorate, 100% al 31.12. di ogni anno (l'attività prevista nel Programma per il 2021 prosegue anche nelle successive annualità).</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa ICT_0_02 "Governance IT dell'Ente" - intervento 2 "il monitoraggio del programma regionale ICT" <p><i>Indicatore</i> <i>Obiettivo di misurazione: Realizzazione delle funzionalità del sistema di monitoraggio definite a seguito dello studio di fattibilità</i> <i>Descrizione Indicatore: Implementazione n. funzionalità previste</i> <i>Valore atteso: 100 % delle funzionalità previste a seguito dello studio di fattibilità, in risposta ai</i></p>

	<i>requisiti individuati.</i>
Outcomes	<p>Realizzazione dei seguenti interventi previsti nel programma e raggiungimento del target previsto nell'indicatore di risultato dell'iniziativa a cui entrambe afferiscono</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa ICT_0_02 "Governance IT dell'Ente" - intervento 1 "Sistema per il monitoraggio del Piano ICT Agid" • Iniziativa ICT_0_02 "Governance IT dell'Ente" - intervento 2 "il monitoraggio del programma regionale ICT" <p><i>Obiettivo di misurazione:</i> <i>Monitorare le iniziative e gli interventi previsti nel programma ICT e le rispettive correlazioni con il Piano Agid</i> <i>Descrizione Indicatore: Ambiti monitorati</i> <i>Valore atteso: 90%</i></p>
Impatti	<p>Effetti dell'ammodernamento del sistema informativo pubblico regionale.</p> <p><i>Indicatore:</i> <i>% delle attività manuali o ridondanti eliminate</i> <i>Valore atteso: 5% per ogni ambito oggetto di intervento di ammodernamento</i></p> <p>A livello di benefici più generali, una migliore qualità dell'informazione geografica e un migliore supporto alla pianificazione territoriale e ambientale possono contribuire ad "azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050".</p>

Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione di riferimento: Turismo

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Sub-obiettivi: 1.C Curare e sviluppare il potenziale dei territori

Contesto normativo

Regolamento (UE) 651/2014, Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01), Regolamento (UE) 1407/2013, Temporary Framework regime di aiuto SA.57021 (2020/N ex 2020/PN) approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2020) 3482 Final del 21.05.2020. - Italy - COVID-19 "Regime Quadro", Comunicazione della Commissione COM (2020) 0456, Comunicazione della Commissione COM (2020)0550, Regolamento (UE) 651/2014, Comunicazione della Commissione Europea (2016/C 262/01), Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento (UE) 1303/2013. Piano Strategico di sviluppo del turismo PST 2017-2022, Legge 106/2014, Decreto Legislativo 79/2011, legge 135/2001, D.Lgs 267/2000, Decreto-legge 157/2020. L.r 14/2016, L.r. 36/2000, L.r. 13/2020, Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza ed informazione turistica, L.r 4/2000, l.r. 13/2017, l.r. 18/1999, l.r. 7/2018, DCR 119-1257/2021, L.r. 3/2015, l.r. 5/2019, l.r. 2/2015, l.r. 8/2010, l.r. 33/2001, l.r. 50/1992, l.r. 41/1994.

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte vanta un ricco e variegato patrimonio naturalistico, artistico, culturale, di paesaggi unici, di borghi autentici, di saperi, tradizioni, produzioni tipiche agricole e agroalimentari ed eccellenze enogastronomiche, artigianali e manifatturiere da valorizzare al meglio con una strategia di sviluppo turistico fortemente orientata alla sostenibilità ambientale, alla conservazione, alla crescita civile, culturale e sociale delle località ospitanti e dei visitatori. La Regione Piemonte considera la promozione e la crescita del turismo uno degli obiettivi prioritari per lo sviluppo del territorio.

Gli obiettivi di consolidamento e incremento del movimento turistico in Piemonte possono

essere raggiunti attraverso azioni mirate che consentano di promuovere l'immagine del Piemonte e valorizzare i suoi prodotti turistici e ambiti territoriali.

Ai fini di contrastare l'impatto negativo della crisi sanitaria sul comparto turistico, sono state attivate, a livello nazionale e regionale, iniziative a sostegno del settore. La Regione, in particolare attraverso la l.r. 13/2020, ha attivato una serie di misure a sostegno dell'offerta turistica e della riattivazione e consolidamento dei flussi turistici verso il Piemonte.

L'aumento dei tassi di vaccinazione e l'allentamento delle restrizioni di viaggio hanno contribuito nel 2021 a una ripresa del 4% del turismo globale, anche se i viaggi internazionali risultano al di sotto dei livelli pre-pandemia. In Piemonte il turismo è ripartito con risultati molto positivi nel secondo semestre 2021, quando l'apertura alla mobilità ha consentito la ripresa del consumo turistico soprattutto nel trimestre luglio-settembre.

Considerando i dati statistici provvisori dei primi due mesi 2022, le prospettive per il turismo in Piemonte della primavera-estate 2022 sono incoraggianti, anche se lo scenario internazionale con l'avvento del conflitto in Ucraina pone moltissime incertezze sull'andamento futuro.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale, Consorzi di operatori turistici riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della L.r. 14/2016, DMO Piemonte S.c.r.l.

Direzioni regionali: Agricoltura e cibo;

Ambiente energia e territorio; Cultura e Commercio; OO.PP, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Istruzione, Formazione e Lavoro; Direzione della Giunta regionale.

Ires Piemonte, CSI Piemonte, Finpiemonte S.p.A., I.P.L.A.; Comuni e Enti Pubblici, ENIT,

Imprese ed Enti no profit operanti in ambito turistico

Agenzie di viaggio, Associazioni di Categoria

Camere di Commercio, Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio, Collegio regionale dei Maestri di sci, Collegio regionale delle Guide Alpine, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta

Elenco degli obiettivi

- Rendere il Piemonte più competitivo, inclusivo e sostenibile attraverso l'integrazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti turistici, degli impianti e delle attrezzature e delle attività imprenditoriali connesse all'offerta turistica in un'ottica di sostenibilità
- Qualificare le professioni turistiche
- Promuovere il posizionamento del Piemonte (prodotto & territorio) e rafforzare e innovare la promozione turistica regionale, il marketing e la comunicazione delle destinazioni turistiche piemontesi in relazione ai mutati orientamenti dei mercati turistici nazionali e esteri
- Valorizzare il cicloturismo in Piemonte
- Favorire la transizione al digitale e lo sviluppo e diffusione dei nuovi strumenti di business matching tra domanda e offerta

Elenco delle azioni

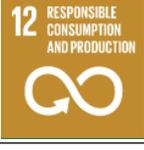
- Definizione di linee di indirizzo strategico per il potenziamento della governance.
- Istituzione di tavoli di confronto Regione/ Enti e soggetti del sistema turistico a supporto della programmazione regionale

- Creazione di nuovi strumenti per la produzione e diffusione dei dati turistici e armonizzazione dell'informazione turistica a livello territoriale e regionale attraverso banche dati interoperabili
- Attivazione di progettualità per la valorizzazione del territorio in ambito turistico su area vasta
- Potenziamento e valorizzazione della rete ciclabile regionale, della rete del patrimonio escursionistico e delle infrastrutture per l'outdoor estivo e invernale.
- Rafforzamento delle collaborazioni nazionali e internazionali sul cicloturismo
- Miglioramento delle competenze degli operatori del sistema ricettivo e dei fornitori di servizi turistici
- Sostegno a progetti innovativi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali
- Promozione del turismo di montagna estivo e invernale e della conoscenza della biodiversità del territorio alpino e delle aree protette piemontesi.
- Definizione, sviluppo e implementazione di campagne promozionali e azioni di marketing turistico
- Partecipazione a fiere turistiche nazionali ed internazionali
- Realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di impianti e attrezzature turistiche imprenditoriali
- Sostegno alla creazione a gestione innovativa, digitale e personalizzata dell'offerta turistico-ricettiva
- Certificazione di qualità per strutture ricettive sostenibili
- Miglioramento delle infrastrutture per la fruizione turistica del territorio
- Partecipazione al Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio e coordinamento delle azioni sulla tematica

Elenco dei risultati attesi

- Governance strutturata, efficiente e più funzionale all'attività di programmazione regionale.
- Incremento dei flussi turistici nazionali ed internazionali
- Offerta turistica più integrata, competitiva e sostenibile.
- Incremento delle competenze degli operatori dell'accoglienza.
- Immagine unitaria del sistema turistico regionale, rafforzata e condivisa, nel rispetto della ricchezza del patrimonio identitario e delle specificità delle diverse destinazioni.
- Promozione integrata (turismo, cultura, artigianato, agroalimentare) per valorizzare i territori delle aree interne e a ridotta presenza turistica.
- Piemonte come destinazione Smart, attraverso il rafforzamento della digitalizzazione dei servizi di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica.
- Potenziamento della conoscenza dell'offerta turistica piemontese attraverso l'impiego di tecnologie innovative e l'armonizzazione dell'informazione tra il livello territoriale e quello centrale regionale.
- Regolamentazione finalizzata alla valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità Pianeta	MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA REILLENZA DEI TERRITORI 3.C Valorizzare il patrimonio Culturale e ambientale
Input	Risorse finanziarie: Anno 2023: 12.110.550 € + 500.000,00 € per la promozione turistica internazionale Anno 2024: 12.101.673,44 € + 500.000,00 € per la promozione turistica internazionale Anno 2025: 12.101.673,44 € + 500.000,00 € per la promozione turistica internazionale (ribaltato dal 2024) Oltre le risorse stanziare, potrebbero essere disponibili nel corso del triennio ulteriori finanziamenti nazionali ed europei.	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di strumenti per il sostegno al sistema turistico piemontese (progetti di promozione e promo-commercializzazione dei prodotti turistici, creazione di nuova ricettività e miglioramento del patrimonio ricettivo esistente a favore delle imprese, valorizzazione turistica del territorio a favore degli enti locali); attività a regia diretta regionale, in collaborazione con DMO, per la realizzazione di campagne, organizzazione di eventi, educational e workshop, partecipazione a fiere e borse turistiche; attività per la realizzazione di progetti a regia regionale e per il sostegno a progetti di promozione turistica di iniziativa esterna; attività di comunicazione e promozione via web; attivazione di interventi per il turismo accessibile. 	
Output	<ul style="list-style-type: none"> Eventi/fiere/campagne di comunicazione e promozione attivate; progetti e manifestazioni turistiche realizzate/finanziate; rete accoglienza e informazione turistica (IAT) potenziata; introduzione di nuove tecnologie per una gestione digitale e personalizzata dell'offerta turistico-ricettiva; rete ricettiva e servizi turistici potenziati e più accessibili; certificazione di qualità di strutture ricettive con attenzione agli aspetti riguardanti la sostenibilità ambientale; nuove infrastrutture e impianti per la fruizione a fini turistici del territorio e patrimonio esistente riqualificato Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> Numero di posti letto nelle strutture ricettive e locazioni turistiche Chilometri di infrastruttura ciclabile e sentieristica Numero di strutture certificate Numero di servizi attivati Numero di manifestazioni/eventi Accordi/convezioni con altri soggetti della rete 	
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento della governance miglioramento della performance nell'attività di promo-commercializzazione e di valorizzazione dell'offerta turistica incremento degli operatori turistici coinvolti nelle iniziative/progetti di promozione e di valorizzazione dell'offerta turistica miglioramento della strutturazione della rete turistica regionale e della qualità dei servizi 	

	di accoglienza e informazione <i>Indicatori</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Spesa pubblica di settore (fondi regionali, nazionali, europei) per supportare rete e miglioramento qualità accoglienza turistica</i> • <i>numero di operatori/enti coinvolti nella partecipazione a eventi/manifestazioni/fiere e altre iniziative di valorizzazione turistica del territorio</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei flussi turistici • Incremento della spesa turistica • Incremento incidenza del Turismo su PIL regionale • Competitività del comparto turistico regionale • rispetto al mercato nazionale ed estero • Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale del territorio • Potenziamento del turismo sostenibile <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Variazione dei movimenti turistici e tempo di permanenza</i> • <i>Spesa del turista internazionale</i> • <i>Soddisfazione del turista</i>

Programma 0903: Rifiuti

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub obiettivi: 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo

Contesto normativo

Contesto socio-economico-operativo

Direttive 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue che modificano Direttive 2008/98/CE, 1994/62/CE, 1999/31/CE, 2012/19/UE, 2000/53/CE E 2006/66/CE. decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118, decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119, decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121.

Legge regionale 10 gennaio 2018 n. 1, Legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4

Eventuali altri soggetti coinvolti

Province, Città metropolitana, Associazioni d'Ambito Territoriale Ottimale, Conferenza d'ambito e dei consorzi di gestione rifiuti, Comuni, Società interessate (Aziende di raccolta e trasporto, Gestori degli impianti).

Elenco degli obiettivi

- 1) Prevenire la produzione dei rifiuti
- 2) Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia
- 3) Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurre il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento)
- 4) Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti
- 5) Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti

Elenco delle azioni

Ob. 1)

- Utilizzo Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione finalizzati alla promozione della riparabilità/riparazione dei beni.
- Attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini per la riduzione dello spreco alimentare a livello domestico.
- Finanziamento di seminari di formazione in merito alla progettazione, realizzazione e gestione di Centri del Riuso.
- Promozione del riuso (favorire operazioni di scambio, commercializzazione o cessione gratuita di beni e/o di loro componenti, al fine di riutilizzarli per le stesse finalità per le quali sono stati originariamente prodotti).
- Promozione dei mercatini dell'usato e dei "Centri del riuso".
- Riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio e Promozione del "vuoto a rendere".
- Riduzione dei prodotti in plastica monouso.

Ob. 2)

- Ottimizzazione dei servizi di raccolta per garantire su tutto il territorio regionale la RD di almeno le seguenti frazioni: organico, verde, carta, metalli, plastica, vetro, tessili, RAEE, ingombranti, compresi materassi e mobili (grado di copertura del 100% in termine di comuni serviti).

Ob. 3)

- Promozione del teleriscaldamento, al fine di Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia dalla termovalorizzazione dei rifiuti.
- Promozione di sistemi di conversione del biogas in biometano.
- Favorire sistemi di gestione dei rifiuti in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, per garantire un livello efficiente di captazione del biogas da discarica e di recupero energetico.

Ob. 5)

- Interventi per valorizzare le potenzialità impiantistiche di riciclo/recupero già presenti sul territorio e per favorire la localizzazione di imprese che effettuano riciclo/recupero di materia

Elenco dei risultati attesi

Ob. 1)

- Riduzione della produzione dei rifiuti urbani a livello regionale ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t.

Ob. 2)

- Raggiungimento a livello regionale di una percentuale di RD di almeno 80%, e riduzione del 50% rispetto al 2019 della produzione di rifiuti urbani residui pro capite, Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale.;

Ob. 3)

- Ridurre del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi.
- Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+ 50% rispetto al 2019).
- Aumentare di almeno il 20% rispetto al dato 2019 la produzione di biogas e/o biometano

dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD.

Ob. 4)

- Ridurre la quantità di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento collocati in discarica a valori uguali o inferiori al 5% rispetto al totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.
- Ottimizzare il recupero delle scorie e ceneri non pericolose provenienti dalla termovalorizzazione in modo da garantire il 90% di riciclaggio.

Ob. 5)

- Azzerare il conferimento verso altre regioni di rifiuti urbani indifferenziati, nonché dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in impianti di TMB.
- Azzerare il deficit di fabbisogno non soddisfatto di trattamento della frazione organica biodegradabile da RD calcolato sui nuovi obiettivi di raccolta.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.A. ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale 3.B ridurre le marginalità territoriali 3.D tutelare le acque e suoli

Input	Risorse economiche stanziamento a bilancio (LR 6/2022) Anno 2023: € 2.929.000,00 Anno 2024: € 2.929.000,00 Anno 2025: valutazione necessità per € 3.000.000,00
Attività	<p><u>Riduzione della produzione rifiuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della diffusione delle certificazioni ambientali finalizzata ad una produzione ambientalmente sostenibile di beni e manufatti; • previsione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, tra i quali prioritariamente la diffusione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani; • allungamento del ciclo di vita dei prodotti, incentivandone la manutenzione, la riparazione ed il riutilizzo; • incentivazione alla diffusione del Green Public Procurement; • riduzione del consumo di plastica monouso; • promozione dell'autocompostaggio attuato sia dalle utenze domestiche, singole o collettive, che dalle utenze non domestiche; • promozione della raccolta di derrate alimentari e di pasti non consumati al fine di destinarli ai circuiti alimentari di assistenza per persone meno abbienti; • favorire operazioni di scambio, commercializzazione o cessione gratuita di beni e/o di loro componenti, al fine di riutilizzarli per le stesse finalità per le quali sono stati originariamente prodotti; • promozione dei "Centri per il riuso"; • promozione delle attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti; • attività di comunicazione e sensibilizzazione. <p><u>Riciclaggio (recupero di materia) dei rifiuti urbani:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata di frazione organica, frazione verde, vetro, carta e cartone, metalli, plastica, legno, tessili, R.A.E.E. ed ingombranti. <p><u>Recupero energetico dai rifiuti</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo del coincenerimento (preferenziale rispetto alla realizzazione di impianti di termovalorizzazione); • promozione dell'utilizzo di sistemi di captazione e di conversione energetica del biogas; • promuovere lo sviluppo di impianti integrati di trattamento anaerobico/aerobico.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno finanziario alle spese di investimento e di gestione che gli Enti di governo (Consorzi di bacino e Ambiti territoriali ottimali istituiti dalla legge regionale n. 24/2002, in futuro i Consorzi di Bacino e l'Ambito regionale previsti dalla legge regionale n. 1/2018) devono sostenere per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Enti di governo (Consorzi di gestione rifiuti e Ambiti territoriali ottimali) beneficiari di un finanziamento regionale;</i> • <i>Investimenti in impianti per la raccolta differenziata e per la riorganizzazione complessiva del sistema di raccolta.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di finanziamento ad Enti di governo, finalizzati alla realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)</i> • <i>Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti</i> • <i>Rifiuti preparati per il riutilizzo</i> • <i>Centri del riuso beneficiari di finanziamento</i> • <i>Beni/prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti</i> • <i>Rifiuti riciclati</i> • <i>Rifiuti usati come materie prime</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualitativo dell'ambiente • Maggiore sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche ambientali con particolare attenzione all'importanza della riduzione dei rifiuti alla fonte ed alla corretta raccolta differenziata • Riduzione sprechi alimentari a livello commerciale ma anche dei singoli cittadini • Forte riduzione del numero di discariche sul territorio • Incremento del riuso dei materiali e degli oggetti e prodotti ancora utilizzabili • Sviluppo dell'ecodesign e delle produzioni ecocompatibili • Riduzione generale dei rifiuti prodotti <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attuazione delle misure e azioni di Piano finalizzate al raggiungimento dei seguenti risultati:</i> • <i>raccolta differenziata: 70% al 2025 e 75% al 2030 a livello di territorio regionale;</i> • <i>produzione pro capite di rifiuti residuali indifferenziati non superiore a 126kg/ab anno al 2025 e 100kg/ab anno al 2030;</i> • <i>tasso di riciclaggio regionale non inferiore al 60% dei rifiuti urbani al 2025 e 65% al 2030;</i> • <i>- rifiuti urbani in discarica <10% al 2025 e 2030.</i>

Programma 1401: Industria, PMI e Artigianato

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Sub-obiettivi: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità;

1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo;

1.C Cura e sviluppo del potenziale dei territori.

Contesto normativo*Industria e PMI*

- Regolamenti UE per i fondi SIE con riferimento alle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027;
- COM (2020) 102 “Una nuova strategia industriale per l'Europa”;
- COM (2020) 103 “Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”;
- COM (2021) 350 “Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa”;
- Legge regionale n. 34 del 22 novembre 2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” e programma pluriennale d'intervento;
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027 (D.lgs.31 maggio 2011, n. 88);
- Piano Sviluppo e Coesione della Regione Piemonte (Delibera CIPE 28 luglio 2020, n. 41)

Artigianato

- L. 443/1985 - Legge 8 agosto 1985, n. 443 Legge-quadro per l'artigianato;
- Legge regionale n. 1 del 14 gennaio 2009 “Testo unico in materia di artigianato”
- Legge regionale n. 34 del 22 novembre 2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” e programma pluriennale d'intervento.

Polizia mineraria, cave e miniere

- TFUE art. 173; R.D. n. 1443/1927
- L.R. n. 23/2016

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte, pur potendo contare su alcuni importanti punti di forza, mostra un deficit di competitività rispetto alle migliori regioni italiane ed europee. Le contingenti crisi pandemica e internazionale e i conseguenti impatti negativi sull'approvvigionamento di materie prime e risorse energetiche, oltre che sulla disponibilità di scorte, hanno aggravato l'emergenza economica e l'urgenza dell'intervento a sostegno della competitività delle imprese, favorendo al contempo la transizione ecologica e digitale, soprattutto delle PMI.

Il contesto operativo della programmazione è da individuare, anche, nel quadro del PR FESR 2021/2027, che si propone di rispondere alle sfide richieste dall'Unione Europea specificatamente con riferimento all'Obiettivo di Policy 1 “l'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”.

ARTIGIANATO

Lo scenario risente della pandemia, dell'instabilità internazionale, dell'incentivazione in determinati settori e del PNRR.

Nel 2021 il tasso di crescita delle imprese artigiane piemontesi è stato +1.1%, quello nazionale +0,8%.

Sono 115.645 le imprese artigiane registrate a dicembre 2021, 8.393 quelle nuove.

Il primo comparto è quello edile, 41,8%, che cresce del 2,7% (+884 unità). Gli altri servizi (27,4% delle imprese) hanno una crescita modesta (+0,5%); l'industria in senso stretto (21,0%) è ancora debolmente negativa (-0,7%); il turismo segna +0,8%, il commercio +0,1%, debolmente negative le aziende agricole (-0,4%). Poco più del 50% delle imprese artigiane ha sede nel capoluogo regionale; a Cuneo il 14,7%, ad Alessandria il 9,2%, a Novara il 7,7%, ad Asti il 5,3%, le altre province sotto i 5 punti percentuali.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Industria e PMI

- Per il Programma pluriennale di intervento delle attività produttive:
- Finpiemonte S.p.A per le misure gestite mediante soggetti in house;
- Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione mediante soggetti terzi.
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A
- Unioni camerali
- Associazioni di categoria e datoriali
- Istituti di credito
- Fondazioni bancarie e confidi

Artigianato

- Direzioni regionali: Cultura e Commercio, Coordinamento Fondi europei Turismo Sport
- Finpiemonte
- Associazioni di categoria
- CCIAA e Unioncamere Piemonte
- Commissione regionale per l'Artigianato
- CSI

Elenco degli obiettivi

Industria e PMI

Per il Programma pluriennale di intervento delle attività produttive:

- ampliare la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico e agevolare i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione, anche nei settori produttivi tradizionali e più 'maturi' particolarmente esposti alla crisi;
- attrarre e accompagnare l'insediamento di nuovi investimenti produttivi sul territorio regionale, in coerenza con l'obiettivo 3 assegnato alla Direzione A1900 nel PIAO;
- sviluppare la base produttiva e la costituzione di nuove imprese nell'ottica di favorirne la transizione verde, tecnologica e digitale e la competitività del tessuto imprenditoriale mediante l'accesso al credito e azioni di sostegno e attrazione agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI.

Artigianato

- Rafforzamento del sistema produttivo artigiano piemontese e semplificazione dei rapporti tra il comparto artigiano e l'Amministrazione, attraverso la promozione di:
 - competitività delle imprese artigiane mediante il sostegno agli investimenti produttivi nell'ottica di favorirne il consolidamento, lo sviluppo, la sostenibilità energetica e la transizione verde e tecnologica;
 - presenza delle imprese artigiane sui mercati, l'innovazione e revisione dei processi produttivi e dei prodotti, il miglioramento delle competenze, il passaggio generazionale e la capacità auto-imprenditoriale;
 - digitalizzazione dei procedimenti amministrativi regionali del settore Artigianato per la facilitazione e semplificazione dei rapporti tra imprese artigiane e PA. migliorando l'accesso alle autorizzazioni e alle misure di promozione previste dalla programmazione regionale.

Polizia mineraria, cave e miniere

- Regolamentazione dello sviluppo e della gestione dell'attività estrattiva; proseguimento dell'aggiornamento dei quadri programmatici e pianificatori sull'attività di cava, finalizzato all'adozione del nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Elenco delle azioni

Industria e PMI

Nell'ambito del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive le azioni si sostanziano nel sostegno agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI, e nella facilitazione dell'accesso al credito; consisteranno nell'utilizzo dei seguenti strumenti: aiuti alle imprese, servizi alle imprese, ingegneria finanziaria, infrastrutture per il sistema produttivo, distretti industriali, filiere produttive e poli di specializzazione produttiva, creazione d'impresa, progetti strategici, strutture e servizi per l'internazionalizzazione, strutture e servizi per la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico, aiuti per la ripresa delle attività produttive a seguito di eventi calamitosi e programmazione negoziata.

Artigianato

- digitalizzazione, mediante piattaforme CSI, dei procedimenti per l'ammissione a corsi/esami di acconciatori/estetisti e dei bandi per la concessione di agevolazioni;
- sostegno all'accesso al credito delle imprese artigiane per gli investimenti, l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi attraverso il Fondo per "Finanziamento agevolato" e "Contributo a fondo perduto"; azione sperimentale rivolta all'innovazione nel comparto dell'autoriparazione sinergica rispetto agli interventi regionali orientati alla promozione della mobilità di nuova generazione, sostenibile e interconnessa;
- concessione di agevolazioni alle imprese artigiane per l'acquisizione di certificazioni di processo e prodotto, per la partecipazione a fiere, per la realizzazione di tirocini di giovani.

Polizia mineraria, cave e miniere

- Regolamento sul riempimento dei vuoti minerari;
- Semplificazione di procedure per alcuni tipi di autorizzazioni;
- Dematerializzazione dei procedimenti autorizzativi in materia di attività estrattive;
- Avvio di azioni finalizzate all'innovazione tecnologica nel settore estrattivo e alla promozione delle pietre ornamentali piemontesi.

Elenco dei risultati attesi

Industria e PMI

- incremento della propensione agli investimenti del tessuto imprenditoriale imprenditoriali, ivi compresi quelli coerenti con i paradigmi della transizione verde e tecnologica;
- attrazione di investimenti mediante l'insediamento di nuove imprese;
- aumento della capitalizzazione delle PMI;
- rafforzamento delle filiere produttive;
- crescita della competitività del sistema produttivo piemontese, anche in termini di capitalizzazione delle imprese;
- efficientamento e strutturazione organizzativa delle stesse;

- diversificazione degli strumenti del credito;
- incremento della propensione agli investimenti imprenditoriali, ivi compresi quelli coerenti con i paradigmi della transizione verde e tecnologica.

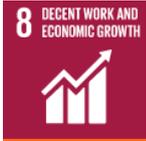
Artigianato

- consolidamento della realtà imprenditoriale artigiana piemontese, incrementando il trend positivo di sviluppo del tessuto imprenditoriale regionale complessivo rilevato nel 2021. Rafforzamento dei settori a crescita più modesta o lievemente negativa.

Polizia mineraria, cave e miniere

- riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle attività estrattive, con particolare riguardo alla carbon footprint;
- produzione di energie rinnovabili nei siti estrattivi, anche per autoconsumo;
- incremento del riutilizzo di scarti di lavorazione del settore estrattivo e dei rifiuti da costruzione e demolizione in sostituzione della materia prima.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Pianeta	MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale MAS 4 SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE. 4.A Sviluppare competenze di sviluppo sostenibile; 4.B Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo; 4.C Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment.

Input	ARTIGIANATO		
	2023	2024	2025
	2.873.500,00	2.873.500,00	2.873.500,00
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO Attualmente non sono presenti stanziamenti; le risorse saranno iscritte a seguito dell'approvazione del nuovo POR 2021/2027 nell'ambito del Programma 14.05. Il PF FESR presentato alla CE prevede una allocazione per l'Obiettivo "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" pari a 292 milioni di Euro per tutta la durata della programmazione che sarà oggetto di ripartizione annuale al momento dell'iscrizione a bilancio.			
INDUSTRIA E PMI Oltre allo stanziamento previsto in bilancio nella definizione delle azioni vengono attivate risorse umane: <ul style="list-style-type: none"> • delle strutture regionali; • del soggetto in house a cui possono essere affidati la gestione delle misure/bandi; • delle Associazioni di categoria e più in generale a tutti i portatori di interesse, al fine di accompagnare le PMI rispetto alle opportunità offerte dalla programmazione; • risorse informative e conoscitive del settore privato e civico, dal momento che le associazioni di categoria insieme a tutti gli stakeholders sono chiamati a contribuire, anche attraverso azioni di sostegno endogene, per aiutare le PMI a conoscere e utilizzare 			

	<p>al meglio le opportunità offerte dal programma pluriennale di intervento oltre che a favorire la contaminazione fra le realtà più progredite tecnologicamente e le più arretrate nell'uso degli strumenti.</p> <p>ARTIGIANATO Risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle strutture regionali coinvolte; • del soggetto in house per la gestione dei bandi; • di CSI per la digitalizzazione di procedure e accesso alle misure a favore delle imprese; • delle Associazioni di categoria (coordinamento nella selezione dei progetti a favore delle Imprese); • degli Enti certificatori (collaborazione per le individuazioni della certificazione non obbligatoria di processo e prodotto per le imprese con l'obiettivo di essere più innovative e competitive sul mercato nazionale e internazionale); • delle CCIAA e Unioncamere Piemonte e Commissione regionale per l'Artigianato (Coordinamento e pareri); • degli Enti fieristici (selezione imprese per la promozione dei prodotti artigiani piemontesi).
Attività	<p>INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e promozione di misure e bandi che prevedono la concessione di agevolazioni sotto diverse forme e con differenti modalità. • Attività di coordinamento e accompagnamento per l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale. <p>ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione programmazione regionale • Bandi per la concessione di agevolazioni; • Affidamenti di servizi; • Digitalizzazione procedure; • Procedimenti funzionali al rilascio di abilitazioni professionali; • Procedimenti di nomina, designazione, riconoscimento rimborsi e gettoni presenza a componenti organi collegiali.
Output	<p>INDUSTRIA E PMI Bandi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli investimenti; • Concessione di agevolazioni finanziarie; • Facilitazione all'accesso al credito. <p>ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • finanziamenti e contributi alle imprese artigiane; • iniziative promozionali; • ammissioni a corsi/esami per abilitazioni professionali; • contratti per la gestione di servizi • convenzioni per accordi di collaborazione; • attività istituzionale relativa a organi di supporto alla programmazione regionale. <p>INDICATORI INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. domande pervenute;</i> • <i>n. agevolazioni concesse;</i> • <i>numero di bandi attivati diversificati a seconda che si tratti di sostegno agli investimenti, finanziamenti agevolati, garanzie finanziarie;</i> • <i>numero complessivo di domande ricevute;</i> • <i>numero di soggetti coinvolti nel partenariato propedeutico al bando</i> <p>INDICATORI ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. imprese artigiane piemontesi, articolato per settori merceologici e per dislocazione territoriale;</i> • <i>numero di bandi attivati;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>n. domande di contributi e finanziamenti;</i> • <i>n. di imprese partecipanti alle fiere;</i> • <i>n. di imprese che ottengono bonus emergenza Covid;</i> • <i>n. di imprese che ottengono contributi per le certificazioni di processo e prodotto;</i> • <i>n. di imprese che ottengono accesso al credito agevolato per investimenti.</i>
Outcomes	<p>INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di competenze e capitalizzazione d'impresa e occupazione <p>ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento numero imprese artigiane; • innovazione nei processi produttivi e nei prodotti e rafforzamento delle competenze; • consolidamento presenza delle imprese artigiane nei mercati nazionali e internazionali. <p>INDICATORI INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di beneficiari;</i> • <i>entità degli investimenti attivati;</i> • <i>totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile;</i> • <i>numero di domande ammesse;</i> • <i>numero di imprese che ricevono un sostegno a seconda della tipologia (fondo perduto, finanziamento agevolato, garanzia);</i> • <i>numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno;</i> • <i>crescita numero addetti nelle imprese beneficiarie di un sostegno;</i> • <i>quantificazione dei contributi a fondo perduto concessi;</i> • <i>quantificazione delle garanzie e dei finanziamenti agevolati;</i> • <i>numero di siti industriali dismessi riutilizzati da imprese beneficiarie di agevolazioni per attrazione investimenti.</i> <p>INDICATORI ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. di imprese annotate alla Camera di commercio come artigiane;</i> • <i>n. di cessazioni di imprese artigiane;</i> • <i>n. di nuove imprese artigiane;</i> • <i>n. di lavoratori impiegati nelle imprese artigiane;</i> • <i>n. di imprese sostenute nella partecipazione a fiere;</i> • <i>n. di imprese sostenute nell'acquisizione di certificazioni di processo e prodotto.</i>
Impatti	<p>INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior propensione agli investimenti che si traduce in incremento della redditività, stabilità aziendale, migliore governance e competitività aziendale, sostenibilità di processo e di prodotto con ricadute sul sistema economico regionale. <p>ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dell'imprenditoria artigiana e contributo allo sviluppo del territorio, anche in collegamento con altri soggetti. • Sostenibilità di processo e di prodotto, transizione verde e digitale, miglioramento accessibilità di servizi e prodotti, sviluppo economia circolare e di prossimità. <p>INDICATORI INDUSTRIA E PMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>crescita numero addetti nel sistema produttivo regionale;</i> • <i>crescita della spesa per investimenti nel sistema produttivo regionale;</i> • <i>riduzione delle cessazioni d'impresa;</i> • <i>numero di imprese certificate.</i> <p>INDICATORI ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenimento numero addetti presso le imprese artigiane;</i> • <i>n. giovani operanti nelle imprese artigiane;</i> • <i>diminuzione consumo di risorse primarie per attività artigianale.</i>

Programma 1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Sub-obiettivi: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità

Contesto normativo

Unione Europea

- Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno
- Direttiva dell'Unione Europea 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi
- Nelle more dell'approvazione dei documenti relativi alla Programmazione 2021/2027, si evidenzia che l'area Commercio della Direzione intende agire inoltre attraverso gli strumenti del Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei

Stato

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"
- Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124"
- Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 "Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi"

Regione Piemonte

- L.R. n. 28/1999 "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"
- L.R. n. 38/2006 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande"
- L.R. n. 31/2008 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese"
- L.R. n. 14/2004 "Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti"
- L.R. 24/2009 "Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti"

Contesto socio-economico-operativo

La perdurante crisi economica e dei consumi, oltre ai più recenti eventi eccezionali legati all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha sensibilmente interessato il commercio piemontese che sta vivendo, quale componente pervasiva del sistema economico produttivo regionale, una fase di grave difficoltà e trasformazione.

Le criticità del commercio, presenza capillarmente diffusa ed integrata sul territorio, influenzano sempre di più l'ambiente di insediamento, con particolare riferimento all'ambiente urbano con i connessi risvolti, in particolare, di natura sociale.

Se è vero, infatti, che le imprese del commercio necessitano di un contesto territoriale ed ambientale favorevole per il loro sviluppo e valorizzazione, sono d'altro canto le stesse

imprese ad incidere, con la loro presenza, sul territorio, essendo il contesto destinato ad impoverirsi, a fronte di sacche diffuse di inefficienza del sistema commerciale.

A fronte di una crisi che va sempre più assumendo valenza multidimensionale, il ruolo del commercio non è solo quello di una importante componente della nostra economia regionale, ma di un elemento strategico attorno al quale recuperare, ricostruire e rafforzare l'identità di luoghi e tradizioni, in un'ottica di economia circolare e sviluppo sostenibile.

In questo contesto sempre nuovi fenomeni e criticità interessano il modello di rete distributiva commerciale consolidato provocandone la progressiva destrutturazione, spesso al di là degli schemi codificati nella normativa vigente in materia, rendendola non più pienamente rispondente rispetto ad uno scenario locale e globale in rapida evoluzione e alle esigenze di un sistema distributivo profondamente e repentinamente mutato.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero della Funzione Pubblica: coordinamenti tecnici Attività produttive per il commercio, l'area pubblica, i carburanti, le fiere, Commissione Attività Produttive
- altre Direzioni regionali con le quali è necessario interagire per un pieno e reciproco sviluppo delle rispettive competenze (in primis Competitività del sistema regionale; Coordinamento politiche e fondi europei; Ambiente, energia e territorio; Sanità e welfare; Istruzione, Formazione e Lavoro; Agricoltura e Cibo)
- sistema delle Autonomie locali
- società in house: CSI, Finpiemonte S.p.A.
- enti strumentali quali IRES
- Associazioni di categoria del commercio
- Associazioni dei Consumatori

Elenco degli obiettivi

- revisione della normativa regionale del comparto del commercio, con particolare riferimento all'attività di somministrazione di alimenti e bevande e alla rete di distribuzione dei carburanti, per una maggiore semplificazione ed una migliore rispondenza ad un regime di piena concorrenza del mercato e alle esigenze di un sistema distributivo in rapida e profonda evoluzione;
- sostenere gli investimenti per l'innovazione e l'accesso al credito delle imprese del terziario commerciale per il superamento della fase di emergenza sanitaria ed economica e la qualificazione del tessuto economico prevalentemente urbano, al fine di mantenere vivo e sviluppare il tessuto commerciale esistente, elaborando anche nuovi modelli organizzativi dell'attività commerciale;
- introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale con l'istituzione dei Distretti del Commercio per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta anche a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali, contrastando la desertificazione commerciale e mantenendo il servizio nelle aree commercialmente deboli;
- semplificazione e standardizzazione dei regimi giuridici, snellimento delle procedure relative all'avvio e all'esercizio delle attività commerciali, semplificazione degli oneri procedurali relativi alla verifica della regolarità contributiva e fiscale a carico degli operatori su area pubblica e dell'attività comunale di controllo mediante il superamento

dell'attuale sistema VARA, rivelatosi macchinoso e poco efficace;

- favorire l'aggiornamento e qualificazione degli operatori commerciali e della loro offerta e la riqualificazione e promozione del sistema fieristico regionale;
- garantire un servizio di informazione e assistenza per la tutela dei diritti riconosciuti al cittadino-consumatore attraverso la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati, gli Sportelli del consumatore (previsti dalla L. n. 24/2009) gestiti dalle Associazioni dei consumatori iscritte nell'Elenco regionale.

Elenco delle azioni

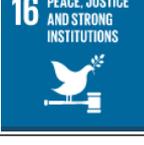
- incentivare il confronto interno, inter-direzionale ed esterno con le Associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative, le Associazioni dei consumatori, le Associazioni maggiormente rappresentative impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata e i differenti portatori di interessi;
- sviluppare progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027, del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e del Piano Riparti Piemonte;
- definire i criteri per l'assegnazione delle risorse e le modalità di erogazione dei ristori previsti dalla normativa statale e regionale a favore delle imprese del commercio particolarmente danneggiate dall'emergenza sanitaria da Covid-19;
- favorire e sostenere, attraverso i Distretti del commercio, il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- valorizzare, attraverso i Distretti del commercio, i luoghi del commercio attraverso la riqualificazione di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato;
- sostenere il rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio favorendo la creazione e sviluppando la competitività dei cosiddetti "centri commerciali naturali", quale alternativa di offerta alla grande distribuzione organizzata, ed a completamento ed integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- sostenere i progetti di investimento e sviluppo delle imprese piemontesi mediante il rifinanziamento della Misura, denominata "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi";
- sostenere la rete degli sportelli del consumatore piemontesi sia direttamente sia attraverso la partecipazione ai programmi ministeriali dedicati.

Elenco dei risultati attesi

- valorizzazione dei luoghi del commercio (riqualificazione delle aree urbane destinate all'attività commerciale e alla vendita su aree pubbliche);
- istituzione e sviluppo dei distretti del commercio del Piemonte;
- semplificazione dei controlli attraverso l'introduzione dei nuovi strumenti della carta di esercizio e attestazione annuale per la verifica di regolarità contributiva e fiscale degli operatori su area pubblica;
- ulteriore semplificazione dei regimi giuridici e uniformità del catalogo delle procedure per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche;
- mantenimento del maggior numero possibile numero degli esercizi commerciali attivi a prima dell'emergenza sanitaria;

- crescita del settore terziario-commerciale;
- aggiornamento da parte dei Comuni piemontesi dei criteri commerciali
- aggiornamento e qualificazione degli operatori commerciali e della loro offerta, con particolare riferimento a percorsi formativi sviluppati ad hoc per i manager dei Distretti del commercio, per i professionisti del settore e gli operatori pubblici e privati coinvolti a vario titolo nelle politiche dei Distretti del commercio piemontesi;
- mantenimento o implementazione delle richieste di qualifica e di inserimento nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche;
- implementazione della rete distributiva dei carburanti energeticamente sostenibili.
- mantenimento a favore dei consumatori piemontesi di forme adeguate di tutela, informazione, formazione e sostegno.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità Pianeta Pace	MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B. Ridurre le marginalità territoriali MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B. Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<p>Risorse statali, regionali, europee ordinarie o straordinarie convergenti su progetti/attività/soggetti rilevanti per il commercio piemontese.</p> <p>Attualmente le risorse quantificabili messe a disposizione del comparto commerciale sul bilancio regionale 2023-2024 sono le seguenti.</p> <p>Annualità 2023 e 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti progettuali dei Distretti del commercio (4.840.000 euro); • gestione corrente dei Distretti 900.000 euro; • sostegno agli esercizi di somministrazione iscritti nell'elenco dei Best Bar in Piemonte (60.000 euro); • contributi a favore delle Associazioni dei consumatori 200.000. <p>Rispetto all'anno 2025 non è possibile stimare le risorse che verranno rese disponibili</p> <p>Impiego di risorse umane e di conoscenze giuridico amministrative e tecniche del comparto.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • attivare bandi finalizzati al sostegno e alla promozione dell'attività dei Distretti del commercio del Piemonte; • attivare protocolli di intesa con partner altamente qualificati al fine di proporre percorsi formativi a favore dei soggetti coinvolti a vario titolo nei Distretti del commercio; • partecipazione ad incontri/ consultazioni/riunioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi del comparto commercio e dei controlli di regolarità nel comparto del commercio su area pubblica; • predisposizione di documenti di studio ed approfondimento nonché redazione di atti normativi per la revisione della normativa regionale del commercio;

	<ul style="list-style-type: none"> • verificare l'adeguatezza dei criteri commerciali assunti dai Comuni piemontesi; • supportare le amministrazioni locali e gli operatori commerciali alla corretta applicazione della normativa commerciale; • monitorare l'aggiornamento della formazione degli operatori commerciali e valutare l'esigenza di ulteriori azioni formative a favore del comparto; • verificare le richieste di qualifica e di inserimento nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche; • monitorare la rete distributiva dei carburanti; • attivazione di bandi finalizzati al sostegno della rete degli sportelli piemontesi dei consumatori.
Output	<p>Progetti finanziati all'interno della programmazione europea 2021-2027, del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e del Piano Riparti Piemonte</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti finanziati;</i> <p>interventi a favore del commercio di vicinato e quindi delle micro e piccole imprese del commercio in sede fissa</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Distretti del commercio aderenti al bando; numero di progetti presentati; numero di progetti finanziati;</i> <p>progetti finanziati di valorizzazione dei luoghi del commercio</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Distretti del commercio aderenti al bando;</i> • <i>numero di progetti presentati; numero di progetti finanziati;</i> <p>progetti finanziati per realizzare i cosiddetti "centri commerciali naturali"</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Distretti del commercio aderenti al bando;</i> • <i>numero di progetti presentati; numero di progetti finanziati;</i> <p>realizzazione di reti aggregate di operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Distretti del commercio aderenti al bando;</i> • <i>numero di progetti presentati; numero di progetti finanziati;</i> <p>realizzazione di un sistema di governance, di competenze e di conoscenze;</p> <p>progetti di investimento e sviluppo delle imprese piemontesi finanziati mediante accesso al credito</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di imprese che hanno fatto domanda sul Fondo unico del commercio;</i> • <i>numero di domande finanziate sul Fondo unico del commercio;</i> <p>aggiornamento catalogo delle procedure amministrative oggetto di semplificazione</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di azioni di consultazione/incontri/riunioni e di documenti di lavoro volti alla semplificazione dei controlli di regolarità nel comparto del commercio su area pubblica.</i> <p>introduzione del sistema di controllo della Carta di esercizio e attestazione di regolarità delle imprese del commercio su area pubblica</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Associazioni del commercio su area pubblica che abbiano aderito favorevolmente all'iniziativa</i> <p>modifiche della normativa regionale del comparto commerciale</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di documenti di studio ed approfondimento per la revisione della normativa regionale del commercio</i> <p>pubblicazione del calendario fieristico regionale</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero delle manifestazioni fieristiche presenti</i> <p>Finanziamento della rete degli sportelli dei consumatori piemontesi</p> <p><i>Indicatore:</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di Associazioni partecipanti ai bandi/programmi; numero di Associazioni finanziate.</i>
Outcomes	<p>Potenziamento della rete distributiva del commercio piemontese con particolare attenzione alla crescita degli esercizi di vicinato; <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di esercizi commerciali</i> <p>incremento degli operatori del commercio e delle amministrazioni locali coinvolti nelle iniziative/progetti regionali; <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenimento e rafforzamento della rete dei distretti commerciali</i> <p>miglioramento della qualità del servizio reso al consumatore. <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>aumento soddisfazione consumatori e utenti</i> <p>Semplificazione degli oneri amministrativi a carico degli operatori del comparto e degli enti locali <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero procedure semplificate</i>
Impatti	<p>Maggiore competitività dell'offerta commerciale <i>indicatore:</i> <i>aumento del fatturato delle imprese; competitività dei prezzi al consumo;</i></p> <p>creazione di una rete di distretti del commercio piemontese efficiente <i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>mantenimento o sviluppo del commercio di vicinato;</i> • <i>mantenimento del servizio commerciale nelle realtà a rischio di desertificazione commerciale;</i> <p>miglioramento della qualità del servizio reso al consumatore <i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>soddisfazione del consumatore</i> <p>snellimento delle procedure amministrative del comparto commercio <i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>soddisfazione delle imprese del commercio.</i> <p>maggiore informazione sui diritti dei consumatori, assistenza ai consumatori per le controversie con le imprese <i>indicatore: numero di consumatori assistiti;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riduzione del numero delle conciliazioni e delle azioni legali.</i>

Programma 1403: Ricerca e innovazione

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Sub-obiettivi: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità

1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo

Contesto normativo

- Regolamenti europei per la Politica di coesione 2021-27: Reg. UE 1060/2021 (Disposizioni Comuni) e Reg. UE 1058/2021 (FESR)
- DCR n. 162-14636 del 7/9/2021 - Approvazione del DSU - Documento Strategico Unitario per la programmazione 2021-27
- DGR n. 43-4315 del 10 dicembre 2021 Approvazione della S3 - Strategia di Specializzazione intelligente del Piemonte

- Strategia Regionale per l'Idrogeno - in fase di approvazione
- L.r. 34/2004 (programma pluriennale d'intervento per le attività produttive).

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte mantiene un posizionamento relativamente alto, sebbene in progressiva erosione, in alcuni tra i principali indicatori dell'innovazione, tra cui: spesa privata in R&D, quota di PMI che realizzano innovazioni al proprio interno, incidenza di occupati nei settori high-tech della manifattura e knowledge intensive dei servizi, vendita di prodotti innovativi, tasso di partecipazione ai programmi europei per la ricerca, grado di penetrazione delle tecnologie 4.0 nel settore manifatturiero. Nonostante tali punti di forza, il sistema fatica a convertire l'attività di ricerca in valore industriale ed economico, a causa di debolezze del sistema quali l'insufficiente presenza di uno strato intermedio di imprese in grado di trainare i processi di innovazione, la scarsa propensione alla collaborazione, la minore diversificazione delle specializzazioni produttive rispetto a realtà analoghe, la minore consistenza del settore dei servizi avanzati.

Anche alla luce del contesto generatosi a seguito della pandemia, la politica regionale per la ricerca e l'innovazione deve quindi sostenere la ripresa del sistema produttivo regionale, accompagnandolo negli indispensabili processi di transizione digitale ed ecologica.

A tal fine, attraverso l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) sono stati ridefiniti gli indirizzi regionali, adottando una logica aperta ed inclusiva, volta a promuovere la collaborazione (tra imprese, tra imprese e mondo della ricerca, tra attori dell'ecosistema) e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione (per creare nuove opportunità e rispondere alle emergenti sfide tecnologiche), e favorire l'accesso all'innovazione ad una platea sempre più ampia.

Inoltre, l'evoluzione delle priorità politiche europee costituisce un'opportunità per valorizzare le competenze distintive del Piemonte e agganciare le catene del valore europee e globali, con particolare riferimento al tema dell'idrogeno, coerentemente con l'Agenda di Strategia Regionale.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Altre Direzioni regionali (in particolare Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei, Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Direzione Ambiente, Energia e Territorio)
- Enti regionali, in particolare Finpiemonte S.p.A., CSI, IRES Piemonte
- Amministrazioni nazionali, in particolare: Dipartimento Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero per la Transizione Ecologica
- Altre Regioni (nel caso della stipula degli Accordi per l'Innovazione).

Elenco degli obiettivi

- Accompagnare la transizione del sistema industriale lungo le traiettorie della digitalizzazione e dell'economia a basse emissioni di carbonio
- Incrementare il tasso di innovazione nelle PMI e la collaborazione tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca
- Sostenere gli ambiti di crescente valenza strategica rispetto ai quali sono presenti in Piemonte competenze distintive di alto livello, quali l'idrogeno, anche al fine di

agganciare le catene del valore europee e globali

- Promuovere sinergie e cooperazione con iniziative di livello multiregionale, nazionale ed europeo

Elenco delle azioni

Avvio dei bandi a valere sul PR FESR 2021-27, coerentemente con gli indirizzi attuativi della S3, con particolare riferimento a:

- sostegno a progetti cooperativi di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, anche in sinergia con gli strumenti a supporto dell'introduzione in azienda di figure altamente qualificate;
- misure integrate (ricerca, sviluppo e investimenti) a sostegno di filiere regionali in ambiti di particolare rilevanza, quali l'idrogeno;
- rafforzamento di asset e infrastrutture a supporto dell'innovazione e aperte alle imprese;
- sostegno alle start up innovative;
- sostegno a iniziative multiregionali e nazionali quali gli Accordi per l'Innovazione;
- azioni di rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, con particolare riferimento ai Poli d'Innovazione;
- rafforzamento delle competenze a supporto dei processi/progetti di innovazione.

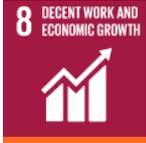
Particolare attenzione sarà posta al coordinamento e complementarità con le misure del PNRR soprattutto rispetto a:

- coordinamento con gli atenei piemontesi rispetto ai progetti della Missione 4 Componente 2 (Ecosistemi dell'innovazione, Campioni nazionali di R&S, Partenariati estesi, Infrastrutture della ricerca e dell'innovazione);
- raccordo con le misure per l'idrogeno di cui alla Missione 2 Componente 2.3.

Elenco dei risultati attesi

- Miglioramento della performance regionale in termini di innovazione e avanzamento nei percorsi di transizione digitale ed ecologico del sistema produttivo regionale
- Maggiore coesione e cooperazione del sistema regionale dell'innovazione
- Incremento del tasso di collaborazione tra imprese, in particolare in termini di progetti di filiera e forme di rete organizzativa
- Aumento delle tecnologie e innovazioni introdotte sul mercato
- Incremento quantitativo e qualitativo delle competenze della forza lavoro impiegata in percorsi di innovazione

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE) INDIRETTE
  	Prosperità	MAS4 SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	<p>Risorse finanziarie: anno 2023: Euro 10.743.565,00 anno 2024: Euro 1.167.500,00 anno 2025: Euro 1.167.500,00 (ribaltamento anno 2024)</p> <p>Tali risorse saranno integrate con le risorse derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 nell'ambito del Programma 14.05. Il PR FESR presentato alla C.E. prevede un'allocazione per R&S pari a 315 milioni di Euro per tutta la durata della programmazione, che sarà oggetto di ripartizione annuale al momento dell'iscrizione a bilancio.</p> <p>Nella realizzazione delle attività sono inoltre impiegate le seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale; • personale di Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo intermedio per la gestione dei bandi; • strumenti tecnologici quali le Piattaforme per la gestione dei bandi e dei progetti finanziati nell'ambito del PR FESR, e in generale le risorse di cui al Sistema di gestione e controllo del PR FESR; • personale di IRES Piemonte e relative risorse conoscitive (es. banche dati, rapporti di valutazione) • collaborazione con gli attori del sistema regionale dell'innovazione (es. Poli d'innovazione, atenei, associazioni datoriali, sistema camerale, incubatori, fondazioni bancarie), nell'ambito dei Tavoli di dialogo previsti dalla S3
Attività	Le attività riguardano l'intero ciclo della policy, dalla definizione delle specifiche finalità e azioni da perseguire (tramite attività di ricerca, analisi e dialogo con gli stakeholders), alla predisposizione, lancio e gestione dei bandi, fino alle fasi di monitoraggio e valutazione.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Lancio di bandi per il finanziamento di progetti in attuazione della S3 • Concessione di contributi ad imprese e organismi di ricerca per progetti di ricerca e sviluppo <p><i>Indicatori (previsti dal PR FESR 2021-27):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Imprese beneficiarie di un sostegno</i> • <i>Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi</i> • <i>Progetti di rafforzamento del sistema regionale</i> • <i>Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • incremento delle attività di ricerca e sviluppo delle PMI • incremento delle collaborazioni e reti/agggregazioni d'impresa • incremento della partecipazione di imprese, organismi di ricerca e soggetti intermedi a reti e progetti interregionali ed europei <p><i>Indicatori (previsti dal PR FESR 2021-27):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico</i> • <i>PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi</i> • <i>Nuove iscrizioni nelle sezioni Start up e PMI innovative del Registro Imprese</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione • rafforzamento e consolidamento dimensionale delle imprese • rafforzamento delle competenze professionali interne alle imprese (in particolare PMI) • incremento delle innovazioni generate da progetti di R&D che arrivano sul mercato <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>PMI che migrano nella classe dimensionale superiore</i> • <i>numero addetti a ricerca e sviluppo nelle imprese</i> • <i>intensità brevettuale (incremento numero di brevetti depositati)</i> • <i>imprese che ricorrono a servizi avanzati di R&S da parte di infrastrutture di ricerca e innovazione</i>

Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Sub-obiettivi: 1.C Cura e sviluppo del potenziale dei territori

Contesto normativo

- COM (2010) 245 “Un’agenda digitale europea”
- COM (2013C-25/01) Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga
- “Guide to High-Speed Broadband Investment” del 22 ottobre 2014
- Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga - Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga del 3 Marzo 2015 concepito in stretta sinergia con la “Strategia per la crescita digitale”
- Accordo Quadro per lo sviluppo della banda ultra-larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 del 11 febbraio 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni e Province Autonome
- Accordo di Programma tra MISE e Regione Piemonte che disciplina le modalità di collaborazione delle parti, le modalità operative degli interventi, la ripartizione delle fonti di finanziamento e i criteri di pianificazione temporale degli interventi sulle diverse aree (con la garanzia che saranno comunque realizzati su tutte le aree bianche).
- POR SIE Regione Piemonte e PON Competitività e imprese.

Contesto socio-economico-operativo

L’iniziativa nasce dalla consapevolezza che gli investimenti degli operatori privati in Italia sono insufficienti a permettere il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea (DAE). Le reti a banda ultra-larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell’Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica. La diffusione della banda ultra-larga sul territorio, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di trasmissione, abiliterà in modo significativo la diffusione dell’informazione, la condivisione e l’accessibilità del patrimonio pubblico, lo sviluppo e l’adozione di nuovi servizi digitali (o potenziamento degli esistenti), sia nel settore pubblico che privato, l’inclusione e la partecipazione dei cittadini, favorendo l’innovazione e il cambiamento in campo sociale ed economico.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Presidenza del Consiglio dei ministri

- Comitato per la banda ultra-larga (COBUL) composto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Pubblica Amministrazione, dal Ministero per gli Affari Regionali e Autonomie, dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome e da Infratel Italia S.p.A
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale
- Infratel Italia S.p.A società in-house del MISE
- Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom)
- AgID (Agenzia per l’Italia Digitale)

- Agenzia per la coesione territoriale
- Operatori che rispondono alla mappatura MISE

Elenco degli obiettivi

- garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea;
- contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese, promuovendo l'alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo.

Elenco delle azioni

Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali:

- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Elenco dei risultati attesi

- garantire internet veloce nelle aree dove gli operatori di mercato non hanno programmato di investire direttamente e ridurre le marginalità territoriali mettendo in condizione ogni territorio di disporre dell'infrastruttura di rete;
- assicurare il rilegamento in fibra ottica delle sedi della Pubblica Amministrazione centrale e locale (edifici pubblici quali scuole, sedi e presidi sanitari, sedi delle forze dell'ordine, sedi comunali) e nelle aree industriali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità	
Input	Le risorse finanziarie sono collocate nel Programma 14.05 e sono già state interamente impegnate con riferimento alla programmazione FESR/PSC per il periodo 2014/2020. risorse umane della Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale; <ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia tecnica permanente interdirezionale di consultazione e coordinamento per lo sviluppo della banda ultra-larga in Piemonte, composta da rappresentanti delle Direzioni regionali Competitività del Sistema Regionale, Agricoltura, Opere Pubbliche e Segretariato Generale, nonché rappresentanti dei principali enti locali piemontesi, quali Città Metropolitana di Torino, le sette Province piemontesi e gli otto Comuni capoluogo; • risorse conoscitive attraverso la mappatura del MISE delle reti fisse a banda ultra-larga a seguito di consultazione degli operatori 	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di una infrastruttura passiva che assicuri la realizzazione di una piattaforma aperta e neutra alla quale il più ampio numero di operatori, previa richiesta, potranno accedere all'ingrosso, a condizioni eque e non discriminatorie, tali da assicurare una disaggregazione effettiva e completa. • Misure di stimolo alla domanda di servizi digitali. 	

Output	Infrastrutturazione del territorio regionale <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>connettività ad almeno 100 Mbps, con priorità per le imprese e le sedi della PA, garantendo al contempo connettività ad almeno 30 Mbps a tutta la popolazione</i>
Outcomes	Stimolo all'uso dei servizi internet- copertura della popolazione raggiunta da Internet veloce; <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>grado di utilizzo dei servizi pubblici digitali (e-government)</i>
Impatti	Aumento della digitalizzazione dell'economia e della società e di conseguenza delle potenzialità di innovazione del territorio <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Allineamento del valore della dimensione "Connettività" dell'indice Digital Economy and Society Index (DESI) alla media UE</i>

Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Direzioni di riferimento: A1700A - AGRICOLTURA

Contesto normativo

- Regolamento (UE) 2021/2115 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC).
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38".
- Legge regionale n. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Contesto socio-economico-operativo

In Piemonte risultano attive poco meno di 50 mila imprese agricole, con circa 70 mila addetti, di cui il 30% lavoratori dipendenti (con una crescita costante negli anni del peso degli stagionali e degli assunti a tempo determinato).

Il settore agroalimentare in Piemonte crea nel complesso circa 5 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,2% del totale regionale (Istat, 2020), risultando uno degli aggregati economici più rilevanti e dinamici dell'economia piemontese, con un'elevata propensione all'export. Durante la pandemia da Covid19 il settore agroalimentare ha risentito in misura inferiore della crisi economica rispetto ad altri settori, facendo registrare un aumento del valore delle esportazioni a fronte di un calo sostenuto registrato in altri settori manifatturieri.

L'agricoltura piemontese presenta una grande varietà di indirizzi produttivi, a seguito principalmente dell'elevata variabilità dei fattori pedoclimatici e degli ambienti nei quali essa viene praticata. La superficie agricola utilizzata (SAU) si attesta sui 900 mila ettari, corrispondenti a poco più di 1/3 della superficie territoriale del Piemonte. Mentre le aziende specializzate nei seminativi di pieno campo e quelle specializzate nelle coltivazioni permanenti (vite, fruttiferi e vivai) sono le più numerose, la SAU è coltivata soprattutto dalle prime e dalle aziende specializzate in allevamenti di erbivori (bovini e ovicaprini); queste ultime detengono il maggior numero di animali in termini ponderali (unità di bestiame

adulto, UBA), seguite dalle aziende specializzate in granivori (suini e avicoli) e da quelle specializzate in seminativi di pieno campo. Il valore della produzione è invece più omogeneamente distribuito fra i diversi orientamenti produttivi.

La grande variabilità pedoclimatica e altimetrica del Piemonte si riflette anche nella caratterizzazione territoriale degli orientamenti produttivi: la zona altimetrica di pianura fa registrare i pesi relativi maggiori per tutti gli indicatori presi in considerazione (SAU, UBA, valore della produzione), tranne il numero di aziende che è maggiormente rappresentato in collina.

Occorre infine segnalare che i danni da fauna selvatica e da calamità biotiche e abiotiche stanno assumendo proporzioni sempre più ampie. Si veda al riguardo quanto riportato nel programma 2 sulla peste suina africana.

Eventuali altri soggetti coinvolti

L'obiettivo strategico perseguito dalla Direzione (lo sviluppo dell'agricoltura e del territorio rurale) coinvolge altre Direzioni regionali (in primis la Direzione A1600A - Ambiente, energia e territorio e secondariamente le Direzioni A1400A - Sanità e welfare e A1900A - Competitività del sistema regionale), l'Arpea, l'Ires Piemonte, l'Ipla S.p.A., il Csi-Piemonte e alcuni altri enti pubblici come il MIPAAF, l'Istituto zooprofilattico sperimentale, ARPA Piemonte, IMEA, CREA e l'Università degli studi di Torino e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia (CREA).

Elenco degli obiettivi

- sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola;
- migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole;
- migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- salvaguardare l'integrità delle strutture e infrastrutture agricole, delle coltivazioni e degli allevamenti dai danni da fauna selvatica e da calamità naturali, avversità biotiche e abiotiche;
- promuovere l'energia sostenibile e contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, tutelare il territorio rurale e sviluppare le infrastrutture agricole ai fini di conservazione e valorizzazione del patrimonio idrico in forma integrata con la difesa del suolo;
- contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità mediante la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, con il divieto di coltivazione di OGM, migliorare i servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura e preservare gli habitat e i paesaggi legati all'agricoltura;
- attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
- promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, con particolare attenzione al benessere sociale e alla fornitura di servizi alla persona

mediante lo sviluppo delle attività agricole diversificate e multifunzionali (in particolare agriturismo e agricoltura sociale) e dell'attività polifunzionale commerciale e di servizio di prossimità;

- migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute (alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile), ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche, garantendo la tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori e il rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali.

Elenco delle azioni

- sostegno al miglioramento delle imprese agricole e agroindustriali.
- formazione, informazione e consulenza aziendale e sostegno agli investimenti in R&S, nelle infrastrutture e nei servizi ICT.
- sostegno alle produzioni agricole e agroalimentari mediante la diffusione dei regimi di qualità (prodotti biologici, DOP, IGP ecc.), l'educazione alimentare, la promozione dei prodotti e dei territori, ivi inclusi i distretti del cibo.
- sostegno agli agricoltori negli investimenti e nell'adozione di pratiche agricole orientate al miglioramento dell'ambiente e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici (sostegno ai contratti agro-climatico-ambientali e azioni di supporto e di consulenza per l'adozione di metodi di produzione a ridotto impatto ambientale).
- prevenzione e ripristino dei danni a strutture e infrastrutture agricole, coltivazioni e allevamenti arrecati da fauna selvatica e da avversità biotiche e abiotiche;
- recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura.
- sostegno alla diversificazione dell'agricoltura e alle attività commerciali, artigianali e turistiche di piccola scala e di prossimità nelle zone rurali.
- affermazione e crescita della responsabilità sociale delle imprese ed equa distribuzione del valore aggiunto all'interno delle filiere.
- tutela dei diritti fondamentali di consumatori e produttori e rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali dei prodotti agricoli e agroindustriali.
- sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture agricole e razionalizzazione fondiaria dei terreni agricoli.
- sostegno ad azioni di sviluppo locale nelle zone rurali.
- sviluppo di strutture accreditate (Laboratorio Fitosanitario e Laboratorio Agrochimico regionale, rispettivamente per analisi a supporto di programmi fitosanitari e di agricoltura sostenibile) e di servizi di supporto all'assistenza tecnica in agricoltura per l'adattamento e la mitigazione degli effetti derivanti da avversità, biotiche e abiotiche, e per la razionalizzazione delle risorse in agricoltura, anche attraverso l'adozione di strumenti tecnologici e digitali nell'ambito di Agricoltura 4.0.
- azioni di miglioramento della capacità amministrativa e di sviluppo dei servizi tecnico-informatici a supporto dell'agricoltura (ad es. erogazione di buoni carburante) realizzati direttamente dalla pubblica amministrazione o mediante forme di sussidiarietà orizzontale.

Elenco dei risultati attesi

Le azioni riguarderanno una parte significativa del sistema agricolo piemontese, sia in

termini di agricoltori coinvolti che di territorio interessato. Esse contribuiranno ai tre obiettivi generali della PAC che sono alla base del piano strategico e degli altri strumenti complementari di policy:

- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti dall'Unione europea nell'accordo di Parigi;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Le azioni contribuiranno al raggiungimento dei seguenti risultati:

- ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali, in particolare mediante la promozione e la condivisione di conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione, incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione. In tale ambito, risultati di particolare rilievo saranno conseguiti dalla revisione e prevenzione dei rischi derivanti da fattori biotici ed abiotici e dall'adozione di strumenti di controllo analitico e di supporto alle decisioni per la gestione delle emergenze e la mitigazione degli effetti dei fattori di resistenza alla produttività;
- redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura (miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole; ingresso di giovani qualificati);
- organizzazione della filiera alimentare (competitività dei produttori primari mediante l'integrazione nella filiera attraverso i regimi di qualità e la creazione di valore aggiunto dei prodotti agricoli; promozione dei prodotti nei mercati locali e filiere corte); prevenzione, ripristino e rifusione dei danni da calamità ed eventi catastrofici;
- preservazione, ripristino e valorizzazione degli agroecosistemi (biodiversità e paesaggi; risorse idriche; suoli) e mantenimento dell'integrità delle strutture e infrastrutture agricole, delle coltivazioni e degli allevamenti a seguito dei danni da fauna selvatica e da avversità biotiche e abiotiche;
- uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (efficienza dell'uso di acqua ed energia; bioeconomia; emissioni di gas serra e ammoniacale; conservazione e sequestro del carbonio);
- inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali (sviluppo locale; diffusione dell'ICT).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Pianeta Persone Pace	MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO
 		

 		<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>MAS5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p> <p>MAS6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ</p>
--	---	--

Input	<p>Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli</p> <p>Risorse finanziarie: Anno 2023 € 47.302.871,61 Anno 2024 € 47.040.831,03 Anno 2025 € 47.040.831,03 (Per 2025 valutazione necessità)</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dei programmi di intervento (compresi negoziato con la Commissione europea e consultazione del partenariato) ed emanazione dei bandi; • istruttoria e controllo delle operazioni sovvenzionate; • comunicazione degli interventi; • erogazione dei servizi alle imprese; • sorveglianza fitosanitaria; • promozione dei prodotti agricoli e alimentari e dei territori.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Sovvenzione di investimenti e di pratiche agricole sostenibili; • erogazione di corsi di formazione, informazioni, servizi e consulenze aziendali; • emissione di certificati fitosanitari e rapporti di prova. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. beneficiari degli interventi (sovvenzioni e servizi)</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività e della sostenibilità delle imprese agricole e agroindustriali; • miglioramento dell'attrattività e riduzione della marginalità dei territori. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>valore delle produzioni agroalimentari di qualità (Ismea);</i> • <i>n. occupati in agricoltura (Istat);</i> • <i>aziende coinvolte in azioni di eradicazione specie nocive;</i> • <i>SAU a produzione integrata e biologica.</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività sostenibile del settore agricolo e dei territori rurali; • salvaguardia, tutela e recupero degli agroecosistemi regionali; • incremento delle superfici coltivate con metodi sostenibili • sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>contenimento delle specie nocive al disotto del livello di guardia;</i> • <i>miglioramento della competitività del sistema agroalimentare.</i>

MAS 2**FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI
EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

In Piemonte la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi.

Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza energetica, la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.

Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 2.A promuovere le misure di efficienza energetica

2.C trasporti e mobilità più sostenibili

Contesto normativo**Contesto socio-economico-operativo**

Il Bacino Padano è una delle aree europee più problematiche per quanto riguarda la qualità dell'aria; le motivazioni sono legate, principalmente, alla presenza della corona alpina che lo circonda e provoca una quasi totale assenza di venti, unita al fenomeno dell'inversione termica, la quale nel periodo invernale crea un vero e proprio "coperchio" che limita moltissimo la dispersione dei principali inquinanti. Proprio per questo motivo, sul Piemonte e sulle vicine regioni del bacino padano, gravano due procedure di infrazione da parte della Commissione Europea: la 2014/2147 (causa C-644/18) per il superamento dei limiti del PM10 e la 2015/2043 (causa C-573/19) per il superamento dei limiti dell'NO2, che hanno portato entrambe alla sentenza di condanna (rispettivamente condanna del 10.11.2020 e n. 1222529 del 12.05.2022). Sappiamo di dover investire in una ripresa sostenibile, resiliente ed equa, non solo per affrontare le conseguenze della pandemia di COVID-19, ma anche per assicurarci di essere preparati a far fronte alle crisi future. Dobbiamo sfruttare questo momento, ricordando che i rischi legati all'inerzia superano di gran lunga quelli legati all'azione.

Nel corso degli anni, la Regione Piemonte ha realizzato politiche per la riduzione degli inquinanti, che hanno portato ad un grosso miglioramento della qualità dell'aria, ma non ancora sufficiente per rientrare nei limiti posti dalla direttiva 2008/50/CE. Risulta quindi di fondamentale importanza l'adozione, in continuità con quanto fatto nel passato, di interventi strutturali ancora più pregnanti, finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera ascrivibili alle diverse attività antropiche.

A sostegno degli interventi strutturali, sono previsti incentivi economici destinati a soggetti pubblici e privati, e, a supporto delle politiche regionali, vengono anche realizzati progetti finanziati nell'ambito della programmazione dei Fondi dell'Unione europea o da fondi ministeriali e regionali.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Direzione Trasporti, Agricoltura, Sanità, Comunicazione, Formazione professionale e scolastica

ARPA, CSI, 5T, Finpiemonte, SCR, LINKS, MACA (Museo A come Ambiente), Politecnico di Torino

Elenco degli obiettivi

- Progressiva attuazione del Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) approvato con la D.C.R. 364-6854 del 25 marzo 2019, (contenente 47 misure negli ambiti agricoltura, energia, industria, trasporti, riqualificazione urbana e comunicazione) e delle "Disposizioni Straordinarie" in materia di qualità dell'aria, adottate con dgr 9-2916 del 26 febbraio 2021, in sinergia con gli altri piani regionali.
- Completamento delle politiche condivise nell'ambito dell'"Accordo Padano del 2017", siglato a Bologna il 09/06/2017 e attuazione di quelle previste nell'ambito del Protocollo di istituzione del "PIANO D'AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA" firmato il 4 giugno 2019 nell'ambito del "Clean Air Dialogue" con la UE.

Elenco delle azioni

- Predisposizione e approvazione dei Piani Stralcio, adozione di regolamenti attuativi e pubblicazione e attuazione di bandi per gli incentivi a sostegno degli interventi previsti nelle misure del Piano con finanziamenti regionali, nazionali, ed europei, ivi inclusi i fondi per la nuova PAC e il POR FESR 2021-2027.
- Adeguamento e implementazione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (SRRQA), in attuazione della DGR n. 24-903 del 30 dicembre 2019.
- Revisione degli attuali strumenti informativi regionali per la diffusione dei dati e delle informazioni.
- Realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione dei Fondi UE 2014-2020 (progetto LIFE integrato "PREPAIR", di fondi regionali (sperimentazione del sistema MOVE IN in Piemonte) e di fondi nazionali ed europei della programmazione 2021-2027 in particolare nell'ambito mobilità e Ambiente-Salute.

Elenco dei risultati attesi

- Regolamenti attuativi del PRQA e dei Piani stralcio inerenti l'ambito energia, agricoltura, industria, trasporti, comunicazione.
- Nuovo Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (SRRQA).
- Progressiva implementazione del nuovo sistema informativo integrato inter-istituzionale.
- Efficienza energetica del parco edilizio e impiantistico piemontese migliorata.
- Parco veicoli (commerciali, aziendali, privati e flotte pubbliche) migliorato e mezzi adibiti al trasporto pubblico locale rinnovati.
- Revisione sistema informativo per monitoraggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale.
- Mobilità elettrica incrementata.

- Mobilità sostenibile incrementata (maggior uso trasporto pubblico locale, ecc.).
- Trasformazione degli spazi urbani in modo da renderli più ecosostenibili (maggiori aree ZTL, aree 30, ecc.).
- Prestazioni ambientali nel comparto agricolo migliorate.
- Dati, competenze e know-how raccolti a supporto delle politiche in materia di qualità dell'aria.
- Consapevolezza aumentata dei cittadini e dei diversi attori del territorio sulle politiche di qualità dell'aria e sui comportamenti virtuosi da adottare.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pianeta Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.B. ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo 1.D. convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.A. ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale 3.B. ridurre le marginalità territoriali

Input	<p>Risorse economiche Stanziamento a bilancio (LR6/2022) Anno 2023: 7.628.640,00 di cui € 1.911.692,00 regionali Anno 2024: € 771.500,00 di cui € 271.500,00 regionali</p> <p>Risorse nazionali in arrivo Anno 2023: € 17.800.000,00 Anno 2024: € 18.010.000,00 Anno 2025: € 16.280.000,00</p> <p>Stima necessità risorse regionali: Anno 2023: € 400.000,00 Anno 2024: € 300.000,00 Anno 2025: € 350.000,00</p> <p>Personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutte le risorse del settore • diversi affidamenti alle società partecipate (5T, CSI, SCR) • confronti con personale delle altre Regioni del bacino padano e dei dicasteri MITE e MIMS • confronti con gruppi di ricerca del Politecnico di Torino sulle tematiche biomassa legnosa e speciazione del particolato atmosferico <p>Tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi informativi tematici CSI Piemonte • supporto modelli tematici CSI Piemonte • supporto modelli e sistema di rilevamento qualità dell'aria ARPA Piemonte (SRQA, INEMAR, IREA)
-------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo piattaforma MOVE IN (sviluppata e gestita da Regione Lombardia) • cruscotto dati MOVE IN (sviluppato e gestito da CSI)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dei Piani stralcio in attuazione del PRQA. • Finanziamenti a Enti pubblici, imprese e privati per l'attuazione delle misure del PRQA. • Gestione progetti Europei e fondi ministeriali, nonché progetti regionali/di bacino padano (MOVE IN).
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamenti per il contenimento delle emissioni inquinanti in agricoltura, nei trasporti e per il riscaldamento. (provvedimenti) • Bandi per assegnazione risorse per rinnovare i piccoli impianti termici alimentati a biomassa. (risorse liquidate/risorse a bando) • Bandi per assegnazione risorse per rinnovare il parco veicolare pubblico e privato con sostituzione dei veicoli più inquinanti. (risorse liquidate/risorse a bando) • Bandi per assegnazione risorse per incentivare la mobilità sostenibile. (risorse liquidate/risorse a bando) • Bandi per assegnazione risorse per migliorare le prestazioni ambientali delle pratiche agricole. (risorse liquidate/risorse a bando) • Corsi per aumentare la consapevolezza sulla necessità di comportamenti e azioni a ridotto impatto emissivo. (n. iscritti)
Outcomes	<p>Incremento dell'efficienza energetica degli edifici e rinnovamento degli impianti termici.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Migliore qualità di vita</i> • <i>Riduzione dei costi di gestione</i> • <i>Occupazione, Partecipazione attiva</i> • <i>n. cittadini coinvolti</i> <p>Rinnovamento del parco veicolare pubblico e privato con sostituzione dei veicoli più inquinanti.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Migliore qualità di vita</i> • <i>Partecipazione attiva</i> • <i>n. cittadini coinvolti</i> <p>Aumento della mobilità sostenibile.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Migliore qualità di vita</i> • <i>Occupazione</i> • <i>Partecipazione attiva</i> • <i>Rafforzamento della Rete</i> • <i>Riduzione dei costi di mobilità</i> • <i>n. cittadini coinvolti</i> <p>Miglioramento delle prestazioni ambientali delle pratiche agricole.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Educazione</i> • <i>Partecipazione attiva</i> • <i>Rafforzamento della Rete</i> • <i>n. interventi sul territorio</i> <p>Aumento della diffusione delle informazioni presso i cittadini su dati, progetti, strategie, pubblicazioni di Settore e piani di risanamento sul tema dell'aria in Piemonte.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Educazione</i> • <i>Partecipazione attiva</i> • <i>n. eventi</i>
Impatti	<p>Miglioramento della qualità dell'aria e, conseguentemente, della qualità della vita e della salute dei cittadini oltre all'efficientamento dei costi e riduzione delle spese.</p> <p>In particolare, il PRQA prevede che, con l'attuazione delle misure proposte, al 2030, si ottenga la riduzione di:</p>

- 6973 t di PM10
- 9107 t di Nox
- 3669 t di COV
- 8088 t di NH3
- 396 t di SO2

Tali obiettivi di riduzione delle emissioni sono stati anticipati al 2025 con l'introduzione delle "Disposizioni Straordinarie" in materia di qualità dell'aria, adottate con dgr n. 9-2916 del 26 febbraio 2021 che ha previsto degli obiettivi aggiuntivi di riduzione:

- 2800 t di PM10
- 7284 t di Nox
- 2649 t di NH3

Gli output al 2025 sono quindi i seguenti:

- 5586 t di PM10
- 10014 t di Nox
- 1836 t di COV
- 6030 t di NH3
- 198 t di SO2

Lo stanziamento al 2023 è pari a € 17.800.000,00 di fondi statali + 1.980.000 di fondi regionali con un risultato di riduzione pari a:

- 1862 t di PM10
- 3338 t di Nox
- 612 t di COV
- 2010 t di NH3
- 66 t di SO2

Per l'Italia è inoltre prevista la riduzione, con riferimento al 2050, del 43% delle emissioni di gas serra dei principali settori industriali e del 33% delle emissioni degli altri settori (trasporti, civile, piccola e media industria, agricoltura e rifiuti).

Programma 1001: Trasporto ferroviario

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 2.C promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

Contesto normativo

Nel quadro dei principi costituzionali relativi all'ordinamento regionale, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Dlgs n. 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali), ai sensi del D.Lgs n. 422/1999 e del Dlgs n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, delle l.r. n.1/2000 e 44/2000 la Regione svolge funzioni in materia di trasporto pubblico locale, ferrovie in concessione infrastrutture di trasporto e viabilità.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione vanta la più estesa rete ferroviaria in termini assoluti ed è al terzo posto nella classifica nazionale come densità della rete rispetto alla superficie territoriale (dati RFI). Questo patrimonio infrastrutturale storico presenta in varie parti notevoli limiti prestazionali e di sicurezza che hanno portato, unitamente ai tagli strutturali del fondo nazionale e ad una consistente debolezza di domanda di TPL ferroviario nelle zone di adduzione, a sospendere il servizio persone in alcune linee secondarie. Le notevoli possibilità di sviluppo del trasporto

merci ferroviario potranno esplicarsi con il completamento delle grandi opere in corso ed il miglioramento delle connessioni con i porti liguri.

Eventuali altri soggetti coinvolti

AMP - GTT - Direzione regionale risorse finanziarie (Settore Patrimonio) - SCR - MIMS - RFI - Regioni contermini

Elenco degli obiettivi

Obiettivi del Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT- DCR n. 256-2458/2018)

- Protezione: migliorare la sicurezza di passeggeri e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato;
- Incolumità: ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibili causa (passaggi a livello, stazioni...);
- Disponibilità delle reti: completare e potenziare, secondo un approccio gerarchico, le infrastrutture lineari (ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche e i nodi;
- Fruibilità dei servizi: rispondere alle esigenze di cittadini e imprese con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili;
- Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore.

Elenco delle azioni

Azioni da attuare:

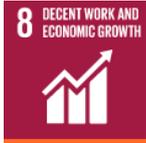
- contributo alla programmazione e attuazione degli interventi infrastrutturali sul sistema dei trasporti e della logistica di competenza statale (RFI) e regionale (SFM, reti ferroviarie);
- confronto con il MIMS sui contenuti degli strumenti di programmazione comunitari e nazionali (reti TEN-T, Documento Pluriennale di Pianificazione, Contratto di Programma RFI, Documenti Nazionali di Pianificazione e Programmazione settoriali, PNRR FESR FSC 2021-2027);
- attuazione degli indirizzi di cui alle DD.G.R. n. 12-8165/2018 e n. 30-1596/2020 in merito alle ferrovie in concessione regionale Canavesana e Torino-Ceres attraverso le attività del tavolo di lavoro con GTT ed RFI per le attività istruttorie per la stipula, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del decreto legge n. 50/2017, di un accordo per disciplinare la gestione unitaria con l'infrastruttura ferroviaria nazionale; verifica con il MIMS delle condizioni e delle procedure volte alla retrocessione delle due infrastrutture allo Stato, ai sensi dell'art 47, comma 5, del decreto legge n. 50/2017 ed eventuale acquisizione tratte dismesse da finalizzare alla mobilità dolce;
- programmazione strategica dei servizi TPL ferroviario: confronto con AMP e RFI per la predisposizione concertata di eventuali proposte di aggiornamento o integrazione del Nuovo Accordo Quadro, siglato nel marzo 2022 da RFI e Regione Piemonte, per l'assegnazione e l'utilizzo della capacità di infrastruttura ferroviaria ai sensi dell'art. 22, comma 5 del D.Lgs 15/7&2015 n. 112, che si rendessero necessari in relazione a mutamenti di assetto infrastrutturale o di esigenze di servizio, in raccordo con la programmazione e l'affidamento dei servizi TPL ferroviari unitariamente trattati nel programma 10/02.

Elenco dei risultati attesi

Apporto del triennio di programmazione nel raggiungimento dei risultati attesi al 2050 dal PRMT

- avvicinarsi all'obiettivo ideale delle "zero vittime" per incidenti sulle strade;
- portare il trasporto pubblico allo stesso livello di prestazione dello spostamento con mezzo privato;
- tendere a un trasporto pubblico che serva tutta la domanda potenziale di spostamenti sistematici (casa-lavoro e casa-studio);
- ridurre, in riferimento ai valori del 2015, il consumo energetico dei trasporti rispetto ai chilometri percorsi;
- ridurre del 60% le emissioni di gas a effetto serra da trasporti rispetto ai livelli del 1990;
- ridurre in modo significativo le emissioni dei principali inquinanti atmosferici da trasporti rispetto ai valori del 2010;
- trasferire almeno il 50% delle merci trasportate su strada nel 2013 per le percorrenze superiori ai 300 km su mezzi di trasporto più efficienti sotto il profilo energetico;
- aumentare, rispetto al 2017, gli standard di efficienza e competitività dei servizi logistici piemontesi.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	Bilancio di Previsione: Anno 2023 € 238.480.300,00 Anno 2024 € 238.493.500,00 Anno 2025 € 238.493.500,00
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolli di intesa • Accordi di programma • Convenzioni
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della performance della rete trasportistica ferroviaria e dei nodi intermodali Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>morti su strada;</i> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale;</i> • <i>consumo di carburanti tradizionali in ambito urbano; rapporto consumo energetico e Km</i>

	<p><i>percorsi (VL e Vp veicoli leggeri e pesanti);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>merci trasportate su strada; indice di qualità logistica regionale.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei collegamenti trasportistici • Riduzione emissioni inquinanti <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto accessibilità TPL (trasporto pubblico locale) e auto;</i> • <i>efficienza energetica mezzi di trasporto;</i> • <i>emissioni di gas serra da trasporti (CO2 equivalente);</i> • <i>emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti (PM2.5 - NOx - COVNM).</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità degli utenti ai servizi/alla rete. • Riduzione emissioni inquinanti • Implementazione intermodalità • Sviluppo del settore logistico tanto per la domanda interna regionale che per i servizi funzionali al traffico nei corridoi internazionali <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>emissioni di gas serra da trasporti (CO2 equivalente);</i> • <i>emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti (PM2.5 - NOx - COVNM);</i> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.</i>

Programma 1002: Trasporto pubblico locale

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 2.C. Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

Contesto normativo

Nel quadro dei principi costituzionali relativi all'ordinamento regionale, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, del D.Lgs n. 422/1997 e del Dlgs n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con la l.r. n.1/2000 la Regione svolge funzioni in materia di trasporto pubblico locale, nel rispetto del Reg. (CE) 1370/2007.

Contesto socio-economico-operativo

La politica regionale per il trasporto pubblico locale ha la finalità di assicurare il diritto alla mobilità delle persone, quale presupposto allo sviluppo sociale, economico, culturale, dei cittadini che vivono in Piemonte, attraverso lo sviluppo e la salvaguardia di un sistema di trasporto pubblico sostenibile - dal punto di vista sociale, ambientale ed economico - e di qualità. La sostenibilità del sistema si sostanzia in: garanzia di un livello dei servizi adeguato all'accessibilità alle funzioni sociali, compatibile con le risorse finanziarie disponibili e rispondente alle caratteristiche - sociali, demografiche, orografiche - dei territori, differenziati a livello di bacino; rispetto dell'ambiente naturale ed artistico; efficienza nell'impiego dei finanziamenti pubblici.

Gli indirizzi strategici in materia, necessariamente coordinati con lo straordinario contesto di uscita dalla crisi pandemica, tengono conto dello stato dell'arte, dei nuovi indirizzi normativi statali e delle indicazioni, in materia di trasporto pubblico locale, dei vigenti Piani regionali. Nel corso del 2022 la Giunta regionale approva gli indirizzi strategici per avviare la procedura di redazione del Programma Triennale dei Servizi TPL 2023-2025, che vede come soggetto attuatore l'Agenda della Mobilità Piemontese (AMP) costituita ai sensi dell'articolo 8 della

legge regionale n. 1/2000. Sulla proposta di Programma Triennale verrà deliberata dall'Assemblea dell'AMP l'intesa prevista dall'art. 4, comma 5, della legge regionale n. 1/2000.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Agenzia per la mobilità piemontese (AMP), Enti locali soggetti di delega ai sensi della LR 1/2000, 5T srl società in house, CSI in house

Elenco degli obiettivi

Obiettivi del Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT- DCR n. 256-2458/2018)

- Fruibilità dei servizi: significa rispondere alle esigenze di cittadini con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili per tutti i modi; tra i servizi anche le modalità alternative (aree a domanda debole e aree urbane);
- Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare servizi, prezzi (tariffe) e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità; miglioramento e maggiore operatività dei collegamenti intermodali;
- Utilità del sistema: pianificare in funzione della domanda potenziale e nell'ottica della multimodalità e integrazione; offrire servizi differenziati e complementari secondo un approccio gerarchico e modalità più sostenibili;
- Qualità dell'offerta: affidabilità (funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni (adeguate, chiare e tempestivamente disponibili);
- Razionalizzazione della spesa pubblica: programmare secondo principi di concentrazione, concertazione, evitare duplicazioni, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili ed evitarne lo spreco.

Elenco delle azioni

Azioni da attuare

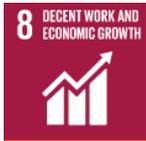
- Per l'anno 2022 è garantita la spesa storica di 535 milioni di euro all'AMP per il finanziamento dei servizi minimi (compreso il TPL ferroviario declinato nello specifico programma), ove non sia possibile un incremento. In considerazione dell'emergenza sanitaria sopravvenuta, e delle sue conseguenze che si protrarranno negli anni a seguire, dopo l'approvazione, il PTS potrà essere rivisto anche in funzione di un prevedibile nuovo assetto normativo nazionale in materia.
- Completamento delle procedure di affidamento, da parte di AMP, dei servizi ferroviari regionali diversi da quelli del Servizio ferroviario metropolitano, già affidato dal 2021, ai sensi del 156 Regolamento (CE) 1370. Avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi gomma ove necessario.
- Ammodernamento e miglioramento del parco veicoli TPL attraverso la contribuzione di nuovi autobus con motorizzazioni conformate alle più recenti tecnologie in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera in accordo con il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) e con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA). Attuazione del programma regionale degli investimenti del TPL D.G.R. n. 5-2912 del 26 febbraio 2021

Elenco dei risultati attesi

Apporto del triennio di programmazione nel raggiungimento dei risultati attesi al 2050 dal PRMT:

- portare il trasporto pubblico allo stesso livello di prestazione dello spostamento con mezzo privato;
- tendere a un trasporto pubblico che serva tutta la domanda potenziale di spostamenti sistematici (casa-lavoro e casa-studio);
- portare al 50% il rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi dei servizi di trasporto pubblico;
- ridurre, in riferimento ai valori del 2015, il consumo energetico dei trasporti rispetto ai chilometri percorsi;
- ridurre del 60% le emissioni di gas a effetto serra da trasporti rispetto ai livelli del 1990;
- ridurre in modo significativo le emissioni dei principali inquinanti atmosferici da trasporti rispetto ai valori del 2010;
- aumentare, in ambito urbano, gli spostamenti sistematici con modalità a minor impatto ambientale (trasporto pubblico, mobilità ciclabile e trasporto privato a zero emissioni).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta	<p>MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ</p> <p>MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI</p> <p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

Input	Bilancio di Previsione: anno 2023 € 307.079.796,92 anno 2024: € 307.079.796,92 anno 2025: € 307.079.796,92
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione indirizzi per PTS (Programma triennale dei servizi) • Contribuzione all'acquisto di nuovi autobus con motorizzazioni conformate alle più recenti tecnologie in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera in accordo con il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) e con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione servizi minimi TPL • Acquisto di circa 500 autobus ad emissioni basse o nulle e dismissione dello stesso numero di autobus altamente inquinanti corrispondenti al rinnovo di circa il 20% del parco circolante. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto ricavi e costi TPL;</i> • <i>N rotabili sostituiti;</i> • <i>N rotabili acquistati.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfaccimento utenza domanda servizi TPL • Rafforzamento della rete TPL • Riduzione emissioni inquinanti <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto accessibilità TPL (trasporto pubblico locale) e auto;</i> • <i>emissioni di gas serra da trasporti [CO2 equivalente];</i> • <i>emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM];</i> • <i>split modale in ambito urbano.</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della sostenibilità della mobilità delle persone • Riduzione dei costi di consumo di carburanti e manutenzioni. • Aumento dei ricavi di esercizio dovuto all'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico e a maggiori introiti derivanti da titoli di viaggio. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale;</i> • <i>rapporto ricavi e costi TPL.</i>

Programma 1003: Trasporto per vie d'acqua

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

Contesto normativo

Nel quadro dei principi costituzionali relativi all'ordinamento regionale, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del D.lgs. n. 112/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con Il.rr. 1/2000 e 2/2008 la Regione svolge funzioni in materia di navigazione interna nel rispetto del Regolamento (UE) n.1315/2013

Contesto socio-economico-operativo

Le principali vie d'acqua piemontesi riguardano i laghi (Maggiore e Orta), il Ticino e l'asta fluviale del fiume Po. In particolare, il lago Maggiore e il Ticino permettono il collegamento italo-svizzero tramite l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, mentre il fiume Po il collegamento del Piemonte con le altre regioni attraversate dal fiume (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto).

Le idrovie sono sottese, direttamente o indirettamente, al fiume Po; ciò consente il collegamento ai principali corridoi di comunicazione europei delle altre tipologie di reti di trasporto. Il percorso torinese del Po costituisce uno dei tratti urbani più significativi del principale fiume italiano. L'intera asta fluviale del Po piemontese è inserita nel sistema regionale delle aree protette.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Direzione Ambiente
- Comuni e Province posti lungo le vie e gli specchi d'acqua
- Gestioni Associate di Comuni
- Enti parco
- AIPO (Agenzia Interregionale Po) AMP (Agenzia della mobilità Piemontese) Gestione Nazionale Laghi (MIMS)
- Intesa Interregionale per il fiume Po (con le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto)

Elenco degli obiettivi

Obiettivi del Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT- DCR n. 256-2458/2018)

- Protezione: migliorare la sicurezza dei fruitori delle vie d'acqua e consentire gli spostamenti in un contesto protetto; miglioramento della sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività riconducibili alla navigazione interna;
- Disponibilità delle reti: completare e potenziare le idrovie regionali e mantenere le infrastrutture per la navigazione già esistenti; realizzazione di nuove opere infrastrutturali rivolte alla navigazione;
- Riqualficazione energetica: porre in essere politiche volte al miglioramento dell'efficienza dei natanti;
- Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore;
- Salvaguardia dell'ambiente naturale: coniugare le esigenze dello sviluppo con il mantenimento dell'equilibrio ecologico e della qualità delle risorse naturali da tutelare.

Elenco delle azioni

Azioni da attuare:

- Garantire la navigabilità del sistema idroviario piemontese e il superamento degli sbarramenti artificiali esistenti migliorando le infrastrutture pubbliche delle due principali idrovie piemontesi, quella riguardante il bacino lacuale del lago Maggiore (idrovia Locarno-Milano-Venezia) e quella riconducibile al fiume Po (sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale);
- Miglioramento della sicurezza e dei servizi delle strutture portuali dei principali bacini lacuali esistenti e della navigazione lungo le idrovie;
- Ricognizione e adeguamento regolamentazioni di competenza regionale;
- Ripristino della via navigabile sino a Milano attraverso la realizzazione della conca di navigazione per il superamento della diga di Porto Torre sul fiume Ticino;
- Migliorare i collegamenti dei servizi di trasporto pubblico locale interregionali e transfrontalieri e i collegamenti comunali e intercomunali;
- Promozione della navigazione sulle acque piemontesi, sia di natura commerciale per il trasporto di persone e merci che in funzione turistica e ricreativa;
- Rafforzare la multimodalità con le altre reti di trasporto promuovendo forme di concertazione su obiettivi comuni riguardanti le vie d'acqua e le località da esse attraversate;
- promuovere l'efficienza energetica e ambientale di mezzi e infrastrutture;
- Valorizzare la navigazione interna turistica e sviluppare vie di accesso sostenibili agli

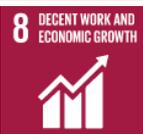
ambienti naturali e storico-culturali.

Elenco dei risultati attesi

Apporto del triennio di programmazione nel raggiungimento dei risultati attesi al 2050 dal PRMT

- ridurre, in riferimento ai valori del 2015, il consumo energetico dei trasporti rispetto ai chilometri percorsi;
- ridurre del 60% le emissioni di gas a effetto serra da trasporti rispetto ai livelli del 1990;
- ridurre in modo significativo le emissioni dei principali inquinanti atmosferici da trasporti rispetto ai valori del 2010;
- trasferire almeno il 50% delle merci trasportate su strada nel 2013 per le percorrenze superiori ai 300 km su mezzi di trasporto più efficienti sotto il profilo energetico;

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	  	Prosperità Pianeta MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	Bilancio di previsione: anno 2023: €117.000,00 anno 2024: €117.000,00 anno 2025: €117.000,00
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di miglioramento delle idrovie definiti nel contesto dell'Intesa interregionale del Po; • Altri programmi di rilevanza regionale; • Aggiornamento regolamentazione della navigazione.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza della navigazione; • Continuità della Rete; • Servizi aggiuntivi; • Presa di coscienza delle opportunità derivanti dalla presenza di una rete di navigazione funzionale e integrata (empowerment). Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>rapporto accessibilità TPL (trasporto pubblico locale) e auto;</i> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione; • Partecipazione attiva; • Rafforzamento dell'effetto rete;

	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta turistica e culturale <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> rapporto consumo energetico e Km percorsi [VL e VP veicoli leggeri e pesanti]; emissioni di gas serra da trasporti [CO2 equivalente]; emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM]
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore coinvolgimento degli stakeholder; Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente lungo le vie d'acqua; Incremento del bilancio sociale ed economico dei territori interessati. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.

Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

Contesto normativo

Nel quadro dei principi costituzionali relativi all'ordinamento regionale, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Dlgs n. 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali), ai sensi del Dlgs n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con la l.r. n. 44/2000 la Regione svolge funzioni in materia di infrastrutture di trasporto e viabilità. Con la Legge regionale n. 4 del 27 gennaio 1983, "Interventi per l'attuazione dei programmi infrastrutturali viari dello Stato" con cui la Regione svolge il ruolo per l'attuazione ed il completamento di programmi statali nel settore della viabilità che rivestono rilevante interesse regionale.

Contesto socio-economico-operativo

Le strade svolgono un ruolo significativo perché su di esse viaggia ancora la quota più rilevante sia del traffico passeggeri che di quello merci. La rete stradale piemontese è composta da autostrade, strade statali e provinciali, gestite da una molteplicità di soggetti: per essere funzionante la rete deve essere completa in termini di classe stradale, di requisiti tecnici e ricevere una adeguata manutenzione, principale tra i fattori di rischio a medio e lungo termine considerando anche gli effetti del cambiamento climatico (costi diretti, come interventi straordinari per ripristinare danni, e costi indiretti, derivanti dalle interruzioni del trasporto).

Eventuali altri soggetti coinvolti

Direzioni della Giunta, Province piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Comuni Piemontesi, SCR Piemonte S.p.A, ANAS, Gruppo FS Italiane, MIMS, AIPO.

Elenco degli obiettivi

Obiettivi del Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT- DCR n. 256-2458/2018)

- Protezione: migliorare la sicurezza di passeggeri e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato;
- Incolunità: ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti

che ne sono possibili causa: infrastrutture (progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del traffico attraverso ITS), uomo (educazione e formazione), veicolo (nuove tecnologie).

- Disponibilità delle reti: completare e potenziare (secondo un approccio gerarchico) ma soprattutto mantenere le infrastrutture lineari
- Uso razionale del suolo: porre attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili; pianificare sulla base dell'accessibilità esistente e verso una mobilità a basso impatto;
- Competitività: supportare l'attuale sistema delle imprese offrendo un'adeguata accessibilità ai grandi nodi (sicurezza e tempi affidabili nelle diverse fasi del trasporto).

Elenco delle azioni

Azioni da attuare:

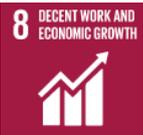
- sviluppo della rete strategica e delle connessioni secondarie e terziarie ai corridoi TEN-T e alla rete ANAS e autostradale; contributo alla programmazione e attuazione degli interventi infrastrutturali sul sistema dei trasporti e della logistica di competenza statale (ANAS, Concessionarie Autostradali, Aeroporti, Infrastrutture strategiche) e regionale (reti viarie, ciclabili, aeroportuali);
- confronto con il MIMS sui contenuti degli strumenti di programmazione comunitari e nazionali (reti TEN-T, Documento Pluriennale di Pianificazione, Contratto di Programma RFI, Contratto di Programma ANAS, Documenti Nazionali di Pianificazione e Programmazione settoriali, PNRR FSC FESR);
- programmazione investimenti finalizzati alla messa in sicurezza della rete viaria, per rispondere alle esigenze di migliorare la qualità delle reti infrastrutturali e dei conseguenti impatti sulla circolazione e sull'ambiente;
- programmazione di iniziative per la sicurezza stradale anche attraverso azioni mirate alla diminuzione del livello di incidentalità, alla formazione, alla comunicazione, in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale del Dlgs 213/2021 (attuazione Direttiva UE 2019/1936 e integrazioni del Dlgs 35/2011 D.Lgs 35/2011).
- avvio di una programmazione, concordata con gli enti Provinciali, di investimenti pluriennali per le manutenzioni straordinarie per la cura e la sicurezza delle strade; il tema della valorizzazione del patrimonio esistente si traduce nelle priorità assegnata agli obiettivi di sicurezza, qualità ed efficientamento delle infrastrutture;

Elenco dei risultati attesi

Apporto del triennio di programmazione nel raggiungimento dei risultati attesi al 2050 dal PRMT

- avvicinarsi all'obiettivo ideale delle "zero vittime" per incidenti sulle strade;
- contribuire all'obiettivo ideale di "zero consumo di suolo" dovuto a infrastrutture e aree connesse ai trasporti;
- aumentare, rispetto al 2017, gli standard di efficienza e competitività dei servizi logistici piemontesi;
- aumentare, in ambito urbano, gli spostamenti sistematici con modalità a minor impatto ambientale (trasporto pubblico, mobilità ciclabile e trasporto privato a zero emissioni).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta	<p>MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ</p> <p>MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI</p> <p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

Input	<p>Bilancio di previsione</p> <p>anno 2023: € 7.825.027,70 + € 23.275.027,70</p> <p>anno 2024: € 7.825.027,70 + € 23.275.027,70</p> <p>anno 2025: € 7.825.027,70 + € 23.275.027,70</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e potenziamento della rete esistente • Mettere in relazione le strade con le altre reti • Realizzazione delle opere, dei servizi e delle infrastrutture necessari • Marketing territoriale dei territori di riferimento
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'accessibilità • Riduzione dei tempi di percorrenza • Gestione più efficiente dei flussi di traffico • Miglioramento della sicurezza stradale • Sostegno nella manutenzione straordinaria della rete. • Sviluppo delle infrastrutture strategiche e delle condizioni operative connesse alla viabilità del Sistema Logistico <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>morti su strada;</i> • <i>incremento di consumo di suolo da superficie infrastrutturata.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • crescita economica e occupazionale dovuta alla cantierizzazione. • miglioramento del comportamento degli utenti della strada • rafforzamento e miglioramento della rete stradale e ciclabile piemontese • miglioramento dei collegamenti stradali in aree commerciali e produttive strategiche <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>indice di qualità logistica regionale;</i> • <i>split modale in ambito urbano.</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione spesa sanitaria • Miglioramento della competitività e della qualità della vita • Alleggerimento del traffico urbano <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>morti sulla strada; spesa sanitaria;</i> • <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.</i>

Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

*Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTO E LOGISTICA*

Sub-obiettivi: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

Contesto normativo

La Regione svolge funzioni in materia di trasporto pubblico locale, infrastrutture di trasporto e viabilità, navigazione interna nel quadro dei principi costituzionali relativi all'ordinamento regionale, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Dlgs n. 112/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, ai sensi del Dlgs n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, del D.Lgs 422/97, e con le ll.rr. n.1/2000, n. 44/2000, n.2/2000 ed altre correlate.

Per la realizzazione delle infrastrutture strategiche interviene con le procedure di cui al Dlgs. 152/2006 e Dlgs. 163/2006 Sezione II- per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere; inoltre, ai sensi della l.r.n. 4/2011 interviene, mediante concertazione e consultazione, a favore dei territori interessati per limitarne gli impatti, per renderle vantaggiose per le collettività e per armonizzare la mitigazione e compensazione del progetto con quelle di accompagnamento.

Contesto socio-economico-operativo

La mobilità di persone e merci è in continua trasformazione grazie all'evoluzione delle tecnologie, alla crescente sensibilità ambientale, alla dinamica del tessuto produttivo e al cambiamento delle abitudini degli utenti stessi. Il contesto di sviluppo della politica regionale su trasporti e mobilità del periodo di riferimento è quello di primo consolidamento della "ripartenza" successiva alla crisi conseguente alla pandemia Covid 19. Il rilancio del Piemonte si situa pertanto nel quadro coordinato di ripresa tanto europea che nazionale e coincide con uno straordinario quadro programmatico di risorse (PNRR, FESR, FSC, ecc.). L'attenzione al contributo delle politiche trasportistiche ed infrastrutturali in tema di transizione ecologica e sostenibilità ambientale è massima, così come la volontà di assicurare, a favore delle persone con disabilità, un costante miglioramento dei livelli di accessibilità, fruizione e sicurezza dei servizi afferenti al trasporto pubblico locale e regionale.

La politica regionale unitaria in materia si esplica, nel rispetto della l.r.n.1/2000 attraverso le funzioni di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo di tutti i servizi di trasporto pubblico locale, di programmazione della rete e dei servizi regionali e mediante l'elaborazione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti - PRMT, che si configura strumento strategico, di lungo periodo, di indirizzo e di sintesi delle politiche di settore. Il PRMT (Piano regionale mobilità e trasporti), approvato con D.C.R. n. 256-2458 del 16/1/2018, individua una strategia di lungo periodo, traguardando al 2050, affidando a piani di settore, Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP) e il Piano regionale della Logistica (PrLog), di delineare il quadro sistemico delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi definiti dal livello strategico.

Eventuali altri soggetti coinvolti

AMP, 5T srl società in house, CSI in house, Direzione Ambiente, enti locali, Regioni della Cabina di regia della Logistica del Nord Ovest (Liguria e Lombardia), AdSP (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale), Ministeri, TELT, Società concessionarie Autostradali, ANAS, COCIV, Aziende di TPL.

Elenco degli obiettivi

Obiettivi del Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT- DCR n. 256-2458/2018)

- Disponibilità delle reti: completare e potenziare secondo un approccio gerarchico le infrastrutture lineari (strade, ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche (ITS) e i nodi (centri urbani ma anche nodi di interscambio per passeggeri e per le merci e la logistica);
- Accessibilità alle informazioni: garantire informazioni chiare, univoche ed esaurienti, universalmente e tempestivamente disponibili utilizzando le tecnologie innovative del settore dei trasporti (veicoli, infrastrutture, servizi, ITS) al fine di contribuire all'efficacia del sistema e alla gestione dell'integrazione;
- Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare l'insieme di reti, servizi, prezzi e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità;
- Uso razionale del suolo: attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture e alle attività produttive connesse al settore, favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili;
- Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore.

Elenco delle azioni

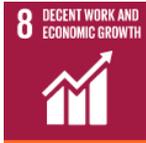
- Attività di sviluppo, di completamento e di upgrade di sistemi e servizi di infomobilità nell'ambito della Piattaforma Pubblica di Infomobilità, articolati secondo cinque linee di intervento:
 1. Bigliettazione elettronica e sistema BIP;
 2. Trasporto Pubblico Locale;
 3. Traffico su gomma;
 4. Infomobilità Multimodale;
 5. Evoluzioni della centrale regionale della mobilità sostenibile;
- Attività di sviluppo di politiche di mobility management al fine di promuovere la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone, consentire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane e metropolitane, tramite l'attuazione di interventi di mobilità sostenibile, pianificazione degli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola e il favorire dell'instaurarsi di buone pratiche.
- Attività di governance per la promozione del sistema logistico piemontese e del trasferimento modale del trasporto delle merci dalla gomma al ferro attraverso interventi sia infrastrutturali sia immateriali, in termini di sistemi ICT incentivi per il trasporto intermodale e ferroviario e di organizzazione delle catene logistiche
- Attività di governance per la realizzazione delle grandi opere strategiche.

Elenco dei risultati attesi

Apporto del triennio di programmazione nel raggiungimento dei risultati attesi al 2050 dal PRMT:

- avvicinarsi all'obiettivo ideale delle "zero vittime" per incidenti sulle strade;
- portare il trasporto pubblico allo stesso livello di prestazione dello spostamento con mezzo privato;
- tendere a un trasporto pubblico che serva tutta la domanda potenziale di spostamenti sistematici (casa-lavoro e casa-studio);
- portare al 50% il rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi dei servizi di trasporto pubblico;
- portare a 1,5 il numero di persone che utilizzano la stessa auto per gli spostamenti sistematici (casa-lavoro e casa-studio);
- contribuire all'obiettivo ideale di "zero consumo di suolo" dovuto a infrastrutture e aree connesse ai trasporti;
- azzerare, in ambito urbano, l'uso di autovetture alimentate con carburanti tradizionali;
- ridurre, in riferimento ai valori del 2015, il consumo energetico dei trasporti rispetto ai chilometri percorsi;
- ridurre del 60% le emissioni di gas a effetto serra da trasporti rispetto ai livelli del 1990;
- ridurre in modo significativo le emissioni dei principali inquinanti atmosferici da trasporti rispetto ai valori del 2010;
- trasferire almeno il 50% delle merci trasportate su strada nel 2013 per le percorrenze superiori ai 300 km su mezzi di trasporto più efficienti sotto il profilo energetico;
- aumentare, rispetto al 2017, gli standard di efficienza e competitività dei servizi logistici piemontesi;
- aumentare, in ambito urbano, gli spostamenti sistematici con modalità a minor impatto ambientale (trasporto pubblico, mobilità ciclabile e trasporto privato a zero emissioni).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
 		
 		

Input	Bilancio di Previsione anno 2023 € 3.860.000,00 anno 2024: € 3.860.000,00 anno 2025: € 3.860.000,00
-------	--

Attività	<ul style="list-style-type: none"> Definizione Programma triennale 2021- 2023 di attuazione del Piano Regionale dell'Infomobilità Affidamento di progetti di sviluppo con riferimento alla Piattaforma Regionale della Mobilità programmazione mobility management Procedure tavoli di ascolto RFI Protocolli Cabina di regia della logistica
Output	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione di sistemi e servizi di infomobilità nell'ambito della Piattaforma Pubblica di Infomobilità <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>rapporto accessibilità TPL (Trasporto pubblico locale) e auto;</i> <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.</i>
Outcomes	<p>Agenzie di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> accrescimento delle capacità di programmazione, monitoraggio e controllo del trasporto pubblico locale; ampliamento delle capacità gestionali delle flotte, della calibrazione dell'offerta di servizi, della consuntivazione dei servizi <p>Utenti/clienti finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> integrazione dei servizi (BIP); informazione in tempo reale sui servizi di trasporto pubblico; informazione in tempo reale sulle condizioni del traffico (servizi di infomobilità); facilitazione dell'accesso e dell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>rapporto ricavi e costi TPL;</i> <i>coefficiente di occupazione auto;</i> <i>incremento di consumo di suolo da superficie infrastrutturata [infrastrutture e logistica];</i> <i>consumo di carburanti tradizionali in ambito urbano;</i> <i>rapporto consumo energetico e Km percorsi [VL veicoli leggeri e VP veicoli pesanti];</i> <i>emissioni di gas serra da trasporti [CO2 equivalente];</i> <i>emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM];</i> <i>merci trasportate su strada;</i> <i>indice di qualità logistica regionale;</i> <i>split modale in ambito urbano.</i>
Impatti	<p>La ridefinizione degli assetti del TPL regionale secondo paradigmi di maggiore accessibilità e fruibilità, di flessibilità dell'offerta, di multimodalità, di integrazione dei servizi, con</p> <ul style="list-style-type: none"> aumento dell'inclusione sociale, riduzione dell'impatto ambientale e riduzione della spesa pubblica <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>rapporto accessibilità TPL (Trasporto pubblico locale) e auto;</i> <i>rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale.</i>

Programma 1701: Fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 2.A promuovere le misure di efficienza energetica

2.B promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

Contesto normativo

Programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE) Interreg o ad accesso diretto;

L.r. 23/2002 Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano regionale

energetico-ambientale

L.r. 12/2018 Promozione dell'Istituzione di Comunità energetiche

L.r. 3/2015 e D.G.R. 32-7605 del 28/9/2018 e s.m.i. per la disciplina del Catasto impianti termici e dei relativi controlli

D.lgs 199/2021 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

DCR 200-5472 del 15 marzo 2022 - Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR

Contesto socio-economico-operativo

L'obiettivo di decarbonizzazione, fissato dal Green Deal Europeo e dal pacchetto "Fit for 55", finalizzati ad ottenere un bilancio neutro di CO₂ entro il 2050 sono molto sfidanti. Anche in Piemonte è necessario accelerare la promozione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore pubblico e in quello privato per ottimizzare e ridurre i consumi.

Negli ultimi 5 anni i consumi sono stazionari (circa 9,9Mtep). Il settore civile (domestico e terziario) rappresenta circa metà dei consumi, seguito da trasporti (oltre il 27 %) e industria (oltre il 22%).

Il patrimonio immobiliare pubblico e privato, presenta criticità strutturali e risulta particolarmente energivoro, di conseguenza richiede interventi di consolidamento ed efficientamento.

Stimola la definizione delle strategie di decarbonizzazione anche il contenimento del cambiamento climatico.

Il PEAR, insieme al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato nel 2019, persegue target in linea, o superiori a quelli indicati a livello nazionale o dalla UE:

- riduzione del 30% del consumo energetico entro il 2030, raggiungibile con interventi che coinvolgano tutti i settori e in particolare i più energivori;
- aumento al 27,6% della quota di consumi finali con l'utilizzo di FER.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Enti pubblici, enti locali, società in house, imprese, Enti di ricerca e Università, ARPA, Partner di progetto, Utilities, Distributori di Energia, operatori del settore energetico.

Elenco degli obiettivi

- Favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili minimizzando l'impiego delle fonti fossili, promuovendo anche forme di autoconsumo collettivo e comunità energetiche;
- Ridurre i consumi energetici negli usi finali;
- Favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche
- sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
- sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico

Elenco delle azioni

- Realizzazione di progettualità pilota e dimostrative, finanziate dalla Cooperazione territoriale europea o ad accesso diretto, coerenti con la pianificazione Energetica Ambientale Regionale e la strategia energetica degli enti sovraordinati;
- Rafforzamento delle azioni che riguardano accertamenti, ispezioni e monitoraggi in materia di impianti termici anche come contributo al miglioramento della qualità dell'aria previsto dal Piano straordinario del PRQA;

- Sviluppo e aggiornamento delle piattaforme digitali che favoriscono la condivisione e utilizzo di dati e informazioni energetiche;
- Promozione di sistemi intelligenti di autoproduzione e consumo di energia.

Elenco dei risultati attesi

- Rendere più efficiente e razionale l'utilizzo dell'energia e integrare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Favorire la produzione di energie rinnovabili anche attraverso i sistemi basati sull'autoconsumo da parte di associazioni tra enti locali e privati;
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti termici per la climatizzazione invernale/estiva e/o produzione di acqua calda per uso igienico-sanitario.
- Migliorare la pianificazione energetica regionale e locale, nonché la capacità di valutazione degli investimenti e la diffusione dell'informazione mediante la condivisione di dati energetici.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Pianeta	

Input	<p>Risorse economiche: Anno 2023: € 352.143,52, di cui per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 297.163,00 ed Euro 54.980,52 per Catasto Impianti Termici Anno 2024: € 720.000 per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici Valutazione necessità stanziamento 2024 per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 336.000,00 Anno 2025 Valutazione necessità stanziamento 2024 per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 340.000,00</p> <p>NB: Le risorse finanziarie relative ai progetti europei sono potenzialmente soggette a variazione in funzione delle candidature proposte e dall'esito di valutazione delle stesse. Risorse immateriali: Collaborazione con enti in house (CSI e Finpiemonte) Enti locali e altri enti pubblici</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di progettazione e attuazione di politiche energetiche regionali o a supporto delle amministrazioni locali, relativamente a efficienza energetica, fonti energetiche rinnovabili, reti e infrastrutture, nonché a supporto di una migliore governance del sistema energetico; • Promozione e sostegno all'istituzione delle comunità energetiche; • Applicazione delle disposizioni in materia di catasto, accertamenti e ispezioni degli impianti termici e verifica degli obblighi di comunicazione in capo ai distributori di combustibile per gli impianti termici.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di Progetti europei; • Applicazione delle disposizioni in materia di impianti termici; • Costituzione delle Comunità energetiche. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N. di progetti in corso di attuazione</i> • <i>Risorse europee mobilitate</i> • <i>N. di controlli sugli impianti termici</i> • <i>N. di APE caricati sul SIPEE</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>N. di Impianti censiti sul CIT</i> • <i>N. di progetti di CER</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei controlli in materia di impianti termici a seguito delle nuove disposizioni normative; • Creazione di reti tra soggetti pubblici e privati finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità di utilizzo dell'energia; • Miglioramento delle capacità gestionali dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici al fine di massimizzarne gli impatti positivi ambientali, sociali ed energetici. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rafforzamento della rete di stakeholders con cui si sviluppano progetti</i> • <i>Tasso di riqualificazione energetica degli edifici</i> • <i>Tasso di accesso agli incentivi nazionali in Piemonte</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei costi sostenuti in ambito energetico; • Riduzione dei consumi energetici da fonti fossili; • Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili; • Riduzioni emissioni CO₂. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Riduzione del CFL regionale (Ktep/anno)</i> • <i>Riduzione del CIL regionale (Ktep/anno)</i> • <i>Produzione da FER elettriche (KtepFER_E/anno)</i> • <i>Produzione da FER termiche (KtepFER_T/anno)</i> • <i>Percentuale di produzione da FER sui consumi finali lordi (% di FER/CFL)</i> • <i>Riduzione delle emissioni di CO₂ (Ton CO₂ /anno);</i>

Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub obiettivi: 2.A. promuovere le misure di efficienza energetica

2.B. promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

L.r.23/2002 Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano regionale energetico-ambientale

L.r.12/2018 Promozione dell'Istituzione di Comunità energetiche

L.r. 3/2015 e D.G.R. 32-7605 del 28/9/2018 e s.m.i. per la disciplina del Catasto impianti termici e dei relativi controlli

DCR 200-5472 del 15 marzo 2022 - Piano Energetico Ambientale Regionale - PEAR;

Contesto socio-economico-operativo

L'obiettivo di decarbonizzazione, fissato dal Green Deal Europeo e dal pacchetto "Fit for 55", finalizzati ad ottenere un bilancio neutro di CO₂ entro il 2050 sono molto sfidanti. Anche in Piemonte è necessario accelerare la promozione di interventi di efficienza energetica e di

utilizzo delle fonti rinnovabili nel settore pubblico e in quello privato per ottimizzare e ridurre i consumi.

Negli ultimi 5 anni i consumi sono stazionari (circa 9,9Mtep). Il settore civile (domestico e terziario) rappresenta circa metà dei consumi, seguito da trasporti (oltre il 27 %) e industria (oltre il 22%).

Il patrimonio immobiliare pubblico e privato, presenta criticità strutturali e risulta particolarmente energivoro, di conseguenza richiede interventi di consolidamento ed efficientamento.

Stimola la definizione delle strategie di decarbonizzazione anche il contenimento del cambiamento climatico.

Il PEAR, insieme al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato nel 2019, persegue target in linea, o superiori a quelli indicati a livello nazionale o dalla UE:

- riduzione del 30% del consumo energetico entro il 2030, raggiungibile con interventi che coinvolgano tutti i settori e in particolare i più energivori;
- aumento al 27,6% della quota di consumi finali con l'utilizzo di FER.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Enti pubblici, enti locali, società in house, imprese, Enti di ricerca e Università

Elenco degli obiettivi

- Promuovere la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo;
- promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture perseguendo elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale;
- promuovere l'uso di energie rinnovabili;
- sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico.

Elenco delle azioni

- Incentivare gli impianti di energia da fonte rinnovabile, negli edifici pubblici e nelle imprese, con priorità per le tecnologie che non prevedono la combustione;
- incentivare gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti e delle infrastrutture, anche promuovendo il ruolo delle Esco e l'applicazione dei contratti di rendimento energetico;
- Favorire la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di elettricità;
- promuovere lo sviluppo di nuove competenze e le capacità progettuali attraverso programmi di formazione sui temi dell'energia e del cambiamento climatico;
- potenziare le attività di ricerca, di osservatorio energetico e trasferimento tecnologico a supporto della Pianificazione energetica ambientale regionale;
- favorire il processo di decarbonizzazione del sistema energetico piemontese sia per quanto riguarda la produzione di energia elettrica sia del calore;
- adozione di misure di accompagnamento agli enti pubblici e alle CER che favoriscano l'innovazione negli investimenti e l'utilizzo complementare degli incentivi.

Elenco dei risultati attesi

- Aumento della produzione di energie rinnovabili anche attraverso le CER e i sistemi basati sull'autoconsumo collettivo (AUC);
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici;
- Riduzione del consumo di energia da parte delle attività produttive;
- Riduzione delle emissioni climalteranti e dell'impiego delle fonti energetiche fossili;
- Miglioramento delle competenze degli operatori del settore energetico-ambientale;
- Miglioramento nella diffusione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze in materia di energia e utilizzo delle linee di finanziamento.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Pianeta	

Input	<p>Risorse economiche: Anno 2023: €200.000 (studi e informazioni) Por Fesr 2014/20 € 866.722,24 PR Fesr 2021/2027 le risorse sono da definire</p> <p>Anno 2024: €200.000 (studi e informazione) PR Fesr 2021/2027 le risorse sono da definire</p> <p>Valutazione necessità stanziamento Anno 2025 € 200.000 (studi e informazione) PR Fesr 2021/2027 le risorse sono da definire NB: Le risorse finanziarie a valere sul POR FESR sono stanziate dalla Direzione Competitività e rese disponibili attraverso impegni delegati. La bozza di Programma Regionale 2021-2027, in attesa di approvazione da parte della CE, prevede un totale di € 263.000.000 per l'intera fase di programmazione. La suddivisione tra le annualità sarà determinata sulla base della pubblicazione dei bandi. Risorse immateriali: Collaborazione con enti in house (CSI e Finpiemonte) Enti locali e altri enti pubblici</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di bandi a favore di soggetti pubblici e imprese; • Approfondimenti tecnico scientifici; • Campagne di comunicazione/informazione, iniziative formative.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di finanziamenti e contributi a Enti e imprese; • Acquisizione di strumenti conoscitivi in grado di fornire supporto ai fini dell'efficacia della pianificazione energetica; • Diffusione delle informazioni in campo energetico. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. di operatori selezionati</i> • <i>Risorse europee mobilitate (Euro)</i> • <i>n. studi attivati</i> • <i>n. di iniziative di carattere conoscitivo attivate</i>

Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della conoscenza da parte degli operatori; • Miglioramento della qualità dei servizi resi in campo energetico-ambientale, anche a livello di comfort abitativo; • Consolidamento e sviluppo di reti tra operatori di diversi settori. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. di operatori coinvolti in iniziative di formazione/formazione ed eventi;</i> • <i>volumetrie edifici sottoposti a riqualificazione;</i> • <i>miglioramento della classe energetica degli edifici</i> • <i>popolazione coinvolta in reti di prosumer</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della vita e della salute umana • Riduzione dei costi sostenuti in ambito energetico da parte di imprese ed enti pubblici • Riduzione dei consumi di energia da fonti fossili • Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL</i> • <i>intensità energetica primaria</i> • <i>Produzione da FER elettriche (KtepFER_E/anno).</i> • <i>Produzione da FER termiche (KtepFER_T/anno).</i> • <i>Percentuale di produzione da FER sui consumi finali lordi (% di FER/CFL).</i> • <i>Riduzione delle emissioni di CO2 (Ton CO2 /anno).</i> • <i>Riduzione del CFL regionale (Ktep/anno)</i> • <i>Riduzione del CIL regionale (Ktep/anno)</i> • <i>Porzioni territoriali infrastrutturate da smart grids (kmqrete/kmqregione).</i> • <i>Numero impianti di accumulo centralizzato e capacità di storage di energia elettrica (n., Mwh).</i> • <i>Numero impianti di accumulo per il teleriscaldamento e volume stoccato (n., m3)</i>

MAS 3**CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
E LA RESILIENZA DEI TERRITORI**

La MAS 3 delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità vanno preservate e valorizzate e di cui è necessario riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese.

In questa chiave, l'ambiente, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione attraverso: la tutela di acque, suoli e biodiversità; la riduzione delle marginalità territoriali; la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Programma 0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Sub-obiettivi: 3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo*Unione Europea*

- "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società", Faro 27/10/2005
- "Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato" e s.m.i. In particolare, artt. 53 e 54.
- Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01).
- Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei, Programmi di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera e altri Programmi quali "Cultura", "Spazio Alpino".

Stato

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;
- D.M. 113 del 21.02.2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale"; allegato1 "Livelli uniformi di qualità per i musei";

Regione Piemonte

- L.R. 11/2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura"
- L.R. 37/1978 "Istituzione del Museo Regionale di Scienze Naturali"

Contesto socio-economico-operativo

L'approvazione della legge quadro regionale 11/2018, "Disposizioni coordinate in materia di cultura" ha segnato il raggiungimento di un importante traguardo nella razionalizzazione dell'impianto normativo del settore.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha finora impedito la piena attuazione della legge,

il cui primo obiettivo, di cui all'art. 6, è il Programma Triennale della Cultura (PTC) quale strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali.

Tale programma intende attuare la promozione, il sostegno, la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, e pone particolare attenzione all'analisi del contesto occupazionale, alle mutate abitudini del pubblico, all'esigenza di rilancio della fruizione culturale.

Volendo superare la necessità di sostegni economici emergenziali, diviene essenziale, oggi, una visione di come sarà possibile promuovere il sistema dell'offerta culturale e favorire processi di sviluppo locale.

Razionalizzazione delle risorse, relazione fra tutela e recupero del patrimonio culturale e attività di valorizzazione, attenta ricognizione delle opportunità di finanziamento su fondi e programmi europei, interconnessione con altri comparti delle politiche regionali, possono costituire strumenti per un rafforzamento complessivo della politica regionale in materia di cultura.

Le considerazioni sopra esposte vanno altresì lette nel più generale quadro dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile e della programmazione europea dei prossimi anni, concependo la cultura quale elemento trasversale che unisce i diversi obiettivi di policy, considerata nella definizione di ogni azione di sviluppo economico, sociale o ambientale che intenda qualificarsi come sostenibile.

Eventuali altri soggetti coinvolti

La caratteristica tipicamente trasversale della Cultura (riconosciuta dalla stessa L.R. 11/2018, art. 1) comporta l'esistenza di una vasta rete di interlocutori, oltre agli enti operanti in ambito culturale.

Innanzitutto, il Ministero della Cultura e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sia per il confronto istituzionale, sia per la costruzione di progettualità condivise. Altre Direzioni regionali con le quali è necessario interagire per un pieno e reciproco sviluppo delle rispettive competenze (in primis Competitività del sistema regionale; Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport; Ambiente, energia e territorio; Sanità e Welfare; Opere pubbliche e Trasporti).

Il sistema delle Autonomie locali per la definizione di interventi condivisi sul territorio.

Le società in house: CSI, per il progressivo processo di informatizzazione delle procedure e di digitalizzazione dei beni, e Finpiemonte, per la gestione di strumenti di intervento di carattere finanziario.

Enti strumentali quali IRES, con la specifica declinazione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, per l'analisi della situazione del comparto cultura correlata con i dati socio-economici regionali.

Le Fondazioni bancarie, che costituiscono uno dei pilastri del sistema regionale di sostegno alla cultura.

Le Associazioni di categoria, il cui ruolo è stato formalmente riconosciuto nell'ambito dei Tavoli della Cultura (art. 8 della L.R. 11/2018).

Elenco degli obiettivi

- Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, favorendo la programmazione di medio periodo da

parte delle organizzazioni culturali, con il rafforzamento di un approccio per sistemi di ambito, potenziando anche il rapporto con i principali Enti culturali partecipati, per sviluppare un loro più incisivo ruolo di supporto allo sviluppo dei comparti di cui sono punti di riferimento.

- Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR (misura 1 Digital library) in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'Agenda digitale Europea, l'Agenda ONU 2030 e la programmazione delle politiche europee 2021-2027.
- Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.
- Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.
- Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Elenco delle azioni

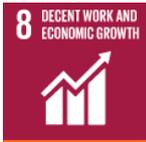
- attivazione di bandi per incentivare e sostenere la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, così come previsto dal Titolo II della L.R. 11/2018 e dalle specifiche norme regionali in materia.
- attivazione di bandi e collaborazioni per favorire la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali e la crescita professionale degli Enti e degli operatori culturali;
- attivazione di bandi e collaborazioni per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere fisiche, economiche e sociali di accesso, anche tramite il digitale;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali;
- attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027;
- razionalizzazione degli interventi di politica culturale sul territorio e consolidamento di reti e sistemi territoriali e interregionali fra operatori professionali del settore e istituzioni culturali, attivando, proseguendo o rafforzando il ruolo dei principali Enti culturali partecipati e gli strumenti di intesa istituzionale con le Autonomie Locali, le Regioni, i Ministeri, la Conferenza Episcopale italiana e la Tavola Valdese;
- procedure, nell'ambito di un processo organico e coordinato, volte al recupero e alla messa in sicurezza del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Elenco dei risultati attesi

- completa attuazione, ai sensi della L.R. 11/2018, di un piano di riparto degli interventi di sostegno alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali;
- utilizzo della Piattaforma digitalizzata per la gestione dei Bandi pubblici di finanziamento;

- consolidamento delle reti e degli accordi a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati;
- realizzazione di progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR e nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027;
- miglioramento del livello di efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche tramite un maggiore impiego del digitale;
- crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese e degli operatori culturali;
- riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
      	Persone Pianeta Prosperità Partnership Pace	MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO MAS 4 SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane (Regione, CSI, Finpiemonte, Enti strumentali...) • Risorse economiche 																																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">FONDI REGIONALI</th> <th colspan="2">FONDI STATALI</th> <th colspan="2">FONDI EUROPEI</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2</th> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2*</th> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2023</td> <td>-</td> <td>118.000</td> <td>27.600</td> <td>2.100.000</td> <td>156.400</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2024</td> <td>-</td> <td>118.000</td> <td>27.600</td> <td>2.324.996</td> <td>156.400</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>-</td> <td>118.000</td> <td>27.600</td> <td>2.324.996</td> <td>156.400</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI			Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2*	Titolo 1	Titolo 2	2023	-	118.000	27.600	2.100.000	156.400	-	2024	-	118.000	27.600	2.324.996	156.400	-	2025	-	118.000	27.600	2.324.996	156.400	-
		FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI																														
		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2*	Titolo 1	Titolo 2																													
	2023	-	118.000	27.600	2.100.000	156.400	-																													
2024	-	118.000	27.600	2.324.996	156.400	-																														
2025	-	118.000	27.600	2.324.996	156.400	-																														
*€ 5.404.000 presunti assegnati dal PNRR per la Digital Library (non elencati in tabella)																																				
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del piano di riparto degli interventi di sostegno alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali per l'intero triennio 2023/2025 • Digitalizzazione dei processi legati alle attività di finanziamento • Consolidamento dell'azione condivisa a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati • Realizzazione di progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR e nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027; • Prosecuzione degli interventi e dei progetti a favore della crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese culturali • Sviluppo e perfezionamento di progetti di rete e di sistema territoriali o tematici 																																			

	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche attraverso il maggior utilizzo del digitale Riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali
Output	<p>attivazione di bandi per incentivare e sostenere la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, così come previsto dal Titolo II della L.R. 11/2018 e dalle specifiche norme regionali in materia</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di bandi attivati <p>attivazione di bandi e collaborazioni per favorire la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali e la crescita professionale degli Enti e degli operatori culturali</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di bandi e collaborazioni attivati <p>attivazione di bandi e collaborazioni per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere fisiche, economiche e sociali di accesso, anche tramite il digitale;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di bandi e collaborazioni attivati; risorse economiche a sostegno dell'accessibilità e della fruizione dei luoghi della cultura <p>semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di bandi gestiti attraverso la piattaforma digitale <p>attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di bandi attivati <p>razionalizzazione degli interventi di politica culturale sul territorio e consolidamento di reti e sistemi territoriali e interregionali fra operatori professionali del settore e istituzioni culturali, attivando, proseguendo o rafforzando il ruolo dei principali Enti culturali partecipati e gli strumenti di intesa istituzionale con le Autonomie Locali, le Regioni, i Ministeri, la Conferenza Episcopale italiana e la Tavola Valdese</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di incontri di coordinamento inter-istituzionali <p>procedure, nell'ambito di un processo organico e coordinato, volte al recupero e alla messa in sicurezza del Museo Regionale di Scienze Naturali</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di gare e procedure attivate
Outcomes	<p>Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, favorendo la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali, con il rafforzamento di un approccio per sistemi di ambito, rafforzando anche il rapporto con i principali Enti culturali partecipati, per sviluppare un loro più incisivo ruolo di supporto allo sviluppo dei comparti di cui sono punti di riferimento.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero degli Enti partecipanti ai Bandi <p>Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR (misura 1 Digital library) in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'Agenda digitale Europea, l'Agenda ONU 2030 e la programmazione delle politiche europee 2021-2027.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di progetti attivati <p>Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> numero di operatori formati

	<p>Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti di efficientamento e accessibilità avviati</i> <p>Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di accessi al Museo</i>
Impatti	<p>Aumento della propensione ai consumi culturali e ampliamento delle fasce di popolazione nella partecipazione culturale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento degli accessi ai luoghi della cultura</i> <p>Rafforzamento delle reti settoriali e intersettoriali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione di modelli di progettazione in rete.</i> <p>Creazione di condizioni favorevoli a una maggiore continuità occupazionale in ambito culturale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento del numero di occupati.</i> <p>Miglioramento delle competenze interdisciplinari degli operatori culturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione delle attività di formazione, capacity building e accompagnamento alle imprese culturali</i> <p>Riqualificazione del patrimonio culturale secondo le linee strategiche del PNRR e della programmazione europea.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale da parte delle comunità locali e dei fruitori.</i> <p>Diffusione di buone pratiche di sostenibilità e soluzioni innovative locali</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.</i> <p>Valorizzazione del Museo regionale di Scienze naturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale del museo da parte delle comunità locali e dei fruitori.</i> <p>Miglioramento dell'accessibilità del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura anche attraverso il digitale</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento della partecipazione culturale e sociale da parte di fasce di pubblico più ampie.</i> <p>Riduzione impatto climatico.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>risparmio energetico dei luoghi della cultura</i> <p>Incremento della programmazione culturale sul medio-lungo periodo.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento della qualità della programmazione e dell'offerta culturale.</i>

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Sub-obiettivi: 3.B Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo

Unione Europea

- “Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società”, Faro 27/10/2005.
- “Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato” e s.m.i. In particolare, artt. 53 e 54.
- Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01).
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18.3.2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”.
- Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei, Programmi di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera e altri Programmi quali “Cultura”, “Spazio Alpino”.

Stato

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.;
- D.M. 113 del 21.02.2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale”; allegato1 “Livelli uniformi di qualità per i musei”;
- L. 77/2006 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella “lista del patrimonio mondiale”, posti sotto la tutela dell’UNESCO”.
- D.M. 332 del 27.7.2017 relativo alle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo dal vivo (musica, teatro, danza e circo contemporaneo);
- L. 14/2016, n. 220 “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo” e suoi decreti attuativi;
- L. 482/1999 “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”.

Regione Piemonte

- L.R. 11/2018 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”
- L.R. 13/2018 “Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte”
- L.R. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” (parte relativa ai Sacri Monti piemontesi) e s.m.i.
- L.R. 1/2006 “Istituzione del Centro di documentazione nell’area della “Benedicta” nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo”
- L.R. 24/1990 “Tutela del patrimonio storico e culturale delle Società di Mutuo Soccorso”
- L.R. 41/1985 “Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte”
- L.R. 37/1978 “Istituzione del Museo Regionale di Scienze Naturali”
- L.R. 28/1980 a sostegno degli Istituti Storici della Resistenza
- L.R. 17/2005 Disciplina dell’esercizio cinematografico in Piemonte

Contesto socio-economico-operativo

vedi programma 0501

Eventuali altri soggetti coinvolti

vedi programma 0501 a cui si aggiungono

Gli Enti culturali partecipati, di cui va monitorato e rafforzato il ruolo (perlomeno per quanto concerne gli enti di maggiore dimensione e prestigio) di punto di riferimento per l'ambito in cui operano.

Elenco degli obiettivi

- Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, in particolare con la possibilità di interventi di sostegno di respiro triennale, favorendo la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali, con il rafforzamento di un approccio per sistemi di ambito, potenziando anche il rapporto con i principali Enti culturali partecipati, per sviluppare un loro più incisivo ruolo di supporto allo sviluppo dei comparti di cui sono punti di riferimento e potenziando la collaborazione istituzionale. Promuovere altresì la crescita e lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, anche tramite interventi di agevolazione finanziaria a sostegno delle imprese culturali.
- Realizzare e sostenere progetti di promozione in ambito nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi, in stretto collegamento con le politiche regionali in ambito turistico.
- Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR (misura 2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale) in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'Agenda digitale Europea, l'Agenda ONU 2030 e la programmazione delle politiche europee 2021-2027.
- Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.
- Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.

Elenco delle azioni

- attivazione di bandi e collaborazioni per incentivare e sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, delle attività culturali e dei luoghi della cultura così come previsto dalla L.R. 11/2018 e dalle specifiche norme regionali in materia, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile.
- sostegno e realizzazione di progetti di promozione nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi;
- attivazione di bandi e collaborazioni per favorire la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali e la crescita professionale degli Enti e degli operatori culturali e delle PMI del settore culturale;
- attivazione di bandi e collaborazioni per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività

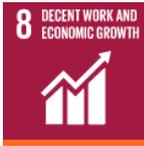
culturali, con la rimozione delle barriere fisiche, economiche e sociali di accesso, anche tramite il digitale;

- semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali;
- attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027;
- razionalizzazione degli interventi di politica culturale sul territorio e consolidamento di reti e sistemi territoriali e interregionali fra operatori professionali del settore e istituzioni culturali, attivando, proseguendo o rafforzando il ruolo dei principali Enti culturali partecipati e gli strumenti di intesa istituzionale con le Autonomie Locali, le Regioni, i Ministeri, la Conferenza Episcopale italiana e la Tavola Valdese;
- procedure, nell'ambito di un processo organico e coordinato, volte al recupero e alla messa in sicurezza e valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali e delle sue collezioni.

Elenco dei risultati attesi

- completa attuazione, ai sensi della L.R. 11/2018, di un piano di riparto degli interventi di sostegno volto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, alle attività culturali e ai luoghi della cultura;
- utilizzo della Piattaforma digitalizzata per la gestione dei Bandi pubblici di finanziamento;
- consolidamento delle reti e degli accordi a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati;
- realizzazione di progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR e nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027;
- attivazione o riconferma di misure di sostegno alle imprese culturali, anche nell'ambito della programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali europei, e altre misure di sostegno alle PMI di ambito culturale.
- miglioramento del livello di efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche tramite un maggiore impiego del digitale;
- crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese e degli operatori culturali;
- riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Persone Pianeta Prosperità Partnership Pace	MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO MAS 4 SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

 			
--	---	--	--

Input	<p>- Risorse umane (Regione, CSI, Finpiemonte, Enti strumentali...) - Risorse economiche</p> <table border="1" data-bbox="335 716 1332 996"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">FONDI REGIONALI</th> <th colspan="2">FONDI STATALI</th> <th colspan="2">FONDI EUROPEI</th> </tr> <tr> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2</th> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2</th> <th>Titolo 1</th> <th>Titolo 2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2023</td> <td>32.470.640</td> <td>2.230.000</td> <td>138.693</td> <td>15.797.805</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2024</td> <td>32.470.640</td> <td>1.505.000</td> <td>138.693</td> <td>15.797.805</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>32.470.640</td> <td>1.505.000</td> <td>138.693</td> <td>15.797.805</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>		FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	2023	32.470.640	2.230.000	138.693	15.797.805	-	-	2024	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	-	-	2025	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	-	-
	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI																														
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2																													
2023	32.470.640	2.230.000	138.693	15.797.805	-	-																													
2024	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	-	-																													
2025	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	-	-																													
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Completa attuazione, ai sensi della L.R. 11/2018, di un piano di riparto degli interventi di sostegno volto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, alle attività culturali e ai luoghi della cultura; • utilizzo della Piattaforma digitalizzata per la gestione dei Bandi pubblici di finanziamento; • consolidamento delle reti e degli accordi a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati; • realizzazione di progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR e nell'ambito della Programmazione europea 2021/2027; • attivazione o riconferma di misure di sostegno alle imprese culturali, anche nell'ambito della programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali europei, e altre misure di sostegno alle PMI di ambito culturale. • miglioramento del livello di efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche tramite un maggiore impiego del digitale; • crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese e degli operatori culturali; • riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali. 																																		
Output	<p>attivazione di bandi e collaborazioni per incentivare e sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, delle attività culturali e dei luoghi della cultura così come previsto dalla L.R. 11/2018 e dalle specifiche norme regionali in materia, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di bandi e collaborazioni attivati</i> <p>sostegno e realizzazione di progetti di promozione nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti attivati</i> <p>attivazione di bandi e collaborazioni per favorire la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali e la crescita professionale degli Enti e degli operatori culturali e delle PMI del settore culturale;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di bandi e collaborazioni attivati</i> 																																		

	<p>attivazione di bandi e collaborazioni per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere fisiche, economiche e sociali di accesso, anche tramite il digitale;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di bandi e collaborazione attivati, risorse economiche a sostegno delle attività</i> <p>semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di bandi gestiti attraverso la piattaforma digitale</i> <p>attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di bandi attivati</i> <p>razionalizzazione degli interventi di politica culturale sul territorio e consolidamento di reti e sistemi territoriali e interregionali fra operatori professionali del settore e istituzioni culturali, attivando, proseguendo o rafforzando il ruolo dei principali Enti culturali partecipati e gli strumenti di intesa istituzionale con le Autonomie Locali, le Regioni, i Ministeri, la Conferenza Episcopale italiana e la Tavola Valdese;</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di incontri di coordinamento interistituzionale</i> <p>procedure, nell'ambito di un processo organico e coordinato, volte al recupero e alla messa in sicurezza e valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali e delle sue collezioni.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di gare e procedure attivate</i>
Outcomes	<p>Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, in particolare con la possibilità di interventi di sostegno di respiro triennale, favorendo la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali, con il rafforzamento di un approccio per sistemi di ambito, rafforzando anche il rapporto con i principali Enti culturali partecipati, per sviluppare un loro più incisivo ruolo di supporto allo sviluppo dei comparti di cui sono punti di riferimento e potenziando la collaborazione istituzionale. Promuovere altresì la crescita e lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, anche tramite interventi di agevolazione finanziaria a sostegno delle imprese culturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero enti partecipanti ai bandi</i> <p>Realizzare e sostenere progetti di promozione in ambito nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi, in stretto collegamento con le politiche regionali in ambito turistico.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti realizzati</i> <p>Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR (misura 2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale) in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'Agenda digitale Europea, l'Agenda ONU 2030 e la programmazione delle politiche europee 2021-2027.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti attivati</i> <p>Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising e delle PMI.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di operatori formati</i> <p>Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.</p>

	<p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti avviati</i> <p>Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di accessi al museo</i>
Impatti	<p>Aumento della propensione ai consumi culturali e ampliamento delle fasce di popolazione nella partecipazione culturale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento degli accessi ai luoghi della cultura</i> <p>Rafforzamento delle reti settoriali e intersettoriali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione di modelli di progettazione in rete.</i> <p>Creazione di condizioni favorevoli a una maggiore continuità occupazionale in ambito culturale.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento del numero di occupati.</i> <p>Miglioramento delle competenze interdisciplinari degli operatori culturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione delle attività di formazione, capacity building e accompagnamento alle imprese culturali</i> <p>Riqualificazione del patrimonio culturale secondo le linee strategiche del PNRR e della programmazione europea.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale da parte delle comunità locali e dei fruitori.</i> <p>Diffusione di buone pratiche di sostenibilità e soluzioni innovative locali</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.</i> <p>Valorizzazione del Museo regionale di Scienze naturali.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale del museo da parte delle comunità locali e dei fruitori.</i> <p>Miglioramento dell'accessibilità del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura anche attraverso il digitale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento della partecipazione culturale e sociale da parte di fasce di pubblico più ampie.</i> <p>Riduzione impatto climatico.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>risparmio energetico dei luoghi della cultura.</i> <p>Incremento della programmazione culturale sul medio-lungo periodo.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento della qualità della programmazione e dell'offerta culturale.</i>

Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub obiettivi: 3.A ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B ridurre le marginalità territoriali

3.C valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo

Convenzione europea del paesaggio; d.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio; l.r. 56/1977 Tutela ed uso del suolo; l.r. 16/2018 Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana; l.r. 14/2008 Norme per la valorizzazione del paesaggio.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte necessita di proseguire nel percorso di promozione e attuazione dei temi dello sviluppo sostenibile, prioritariamente attraverso i suoi strumenti di pianificazione a scala regionale (Piano territoriale e Piano paesaggistico regionale).

Eventuali altri soggetti coinvolti

Città metropolitana, Province, Comuni; associazioni di categoria; portatori di interesse locali; tutte le Direzioni regionali, in quanto coinvolte nel processo di revisione del Piano territoriale regionale; Arpa, CSI, Ires.

Elenco degli obiettivi

- Rinnovamento del sistema di governo del territorio regionale in chiave di efficacia e semplificazione;
- sviluppo socio-economico e ambientale del sistema Piemonte in chiave sostenibile;
- tutela e valorizzazione del territorio regionale e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico;
- riqualificazione territoriale;
- dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti di governo del territorio, urbanistica, edilizia, energia e ambiente.

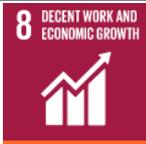
Elenco delle azioni

- Attuazione del piano paesaggistico regionale.
- Revisione del piano territoriale regionale.
- Promozione e finanziamento di progetti per perseguire la qualità del paesaggio.
- Digitalizzazione del procedimento urbanistico attraverso l'iniziativa di Urbanistica senza Carta (USC).

Elenco dei risultati attesi

- Miglioramento del sistema della pianificazione locale piemontese.
- Estensione della tutela e valorizzazione del paesaggio regionale.
- Prosieguo del finanziamento a progetti di qualità paesaggistica.
- Supporto alla pianificazione, in particolare territoriale e ambientale.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pianeta	MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

			MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE LE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY
			
			

Input	<p>Risorse economiche: Anno 2023: € 874.500,00 Anno 2024: € 879.500,00 Valutazione necessità stanziamento Anno 2025: € 879.500,00</p> <p>Risorse immateriali: personale interno a Regione Piemonte e degli altri enti pubblici coinvolti; personale Arpa, CSI, Ires; Politecnico di Torino.</p>
Attività	<p>Attuazione della pianificazione paesaggistica. Aggiornamento della pianificazione territoriale e sperimentazioni con le Province. Erogazione di finanziamenti tramite bandi rivolti ai Comuni.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di piani regolatori comunali adeguati al Piano paesaggistico; • aumento dei piani provinciali adeguati al Piano territoriale; • aumento del numero dei Comuni che intraprendono azioni di miglioramento della qualità paesaggistica e/o di sensibilizzazione alla cittadinanza ai temi del paesaggio. • <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Numero di comuni adeguati al Ppr;</i> • <i>numero di piani provinciali adeguati al Ptr;</i> • <i>numero di comuni che accedono ai finanziamenti della l.r. 24/1996.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del sistema Piemonte in chiave di attrattività e competitività, dal punto di vista sociale, economico, turistico. • Modernizzazione del quadro della pianificazione locale. • Aumento di omogeneità e sostenibilità nella pianificazione provinciale. • Miglioramento della qualità del paesaggio. <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Variazione dei flussi turistici, tasso di occupazione</i> • <i>numero di imprese</i> • <i>numero di varianti agli strumenti di pianificazione avviate</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della vita in termini di servizi ai cittadini e alle imprese • Miglioramento della qualità del territorio, incremento delle opportunità di sviluppo sostenibile. <p><i>Indicatori</i></p> <p><i>A livello sovra-nazionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050 (Parlamento europeo e Consiglio, 2013), allinearli alla crescita demografica (assicurando che il consumo di suolo non superi la crescita demografica - Indicatore SDG 11.3.1 - Agenda 2030) e non aumentare il degrado del territorio entro il 2030 (Agenda 2030 - UN, 2015).</i> <p><i>A livello regionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>perseguire le direttive sul consumo di suolo a uso insediativo consentito rivolte ai comuni</i>

(che, per ogni quinquennio, non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente (Ptr, 2011);

- contribuire all'obiettivo ideale di "zero consumo di suolo" dovuto a infrastrutture e aree connesse ai trasporti (PTRM, al 2050).

Programma 0901: Difesa del suolo

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo

D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); dir. 2007/60/CE (direttiva relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.); D.lgs. 49/2010 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni); DPCM 21 settembre 2021 (Criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico); l.r. 54/1975 (Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale.); l.r. 25/2003 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale) e Regolamento regionale di attuazione 09/03/2022 n. 2/R. L.R. 45/1989, L.R. 14/2019.

Contesto socio-economico-operativo

Da recenti analisi socio-economiche il Piemonte mostra un quadro piuttosto positivo rispetto alla media nazionale, e in generale una maggiore consapevolezza delle tematiche ambientali. In questo contesto, il dissesto idrogeologico continua a condizionare la vita e le attività dei cittadini. Gli interventi di contrasto del dissesto e mitigazione del rischio idrogeologico, oltre a porre in sicurezza i territori, rappresentano un notevole volano economico e occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali. Il Piemonte è infatti una regione ad elevato rischio per eventi calamitosi di carattere alluvionale, in quanto la sua posizione geografica rispetto alla presenza dell'arco alpino determina un imbuto geografico importante. I corsi d'acqua, in genere a carattere torrentizio con deflussi veloci e alto trasporto solido, sono tutti tributari del fiume Po.

Gli abitati e le infrastrutture concentrati nei fondovalle alpini con caratteristiche geologiche variabili e nelle fasce collinari lungo i versanti sono soggetti ad una generalizzata fragilità intrinseca, determinando un'alta vulnerabilità delle componenti antropizzate. Sul territorio regionale sono presenti circa 60 dighe di competenza nazionale e circa 850 di competenza regionale. Le dighe nazionali sono prevalentemente ubicate sull'arco alpino e sfruttate dal punto di vista idroelettrico (altri usi agricolo, potabile) mentre gli sbarramenti artificiali per l'accumulo idrico regionali sono sparsi in tutto il territorio regionale quindi in zone collinari, prealpine e montane o in ambito fluviale e prevalentemente sfruttate dal punto di vista agricolo (altri usi idroelettrico, innevamento programmato, allevamento piscicolo).

Eventuali altri soggetti coinvolti

Ministero della Transizione Ecologica, Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il Po,

Ispra, Arpa Piemonte, Ires, Csi Piemonte, Ipla, Città metropolitana di Torino, Province, Comuni, Direzioni regionali: Coordinamento Politiche e Fondi europei, Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Competitività, Turismo.

Elenco degli obiettivi

- prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori, con particolare riferimento alle regioni più deboli ed esposte;
- massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua;
- sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo;
- garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni;
- programmazione costruzione nuovi accumuli idrici artificiali per aumentare le volumetrie disponibili per diversi utilizzi quali: laminazione delle piene, agricolo, idroelettrico, turistico-ricreativo.

Elenco delle azioni

Le azioni con le quali si intendono perseguire gli obiettivi, dedotte dalla Mappatura delle attività dei Settori, sono le seguenti:

- autorizzazioni e verifiche per dighe di competenza regionale, pareri e contributi per dighe di competenza statale, approvazione di progetti di gestione del materiale sedimentato, piani di laminazione, piani di emergenza. Aggiornamento e diffusione manualistica tecnica sbarramenti;
- gestione del Piano per l'Assetto Idrogeologico e del Piano della Gestione Rischio Alluvioni e monitoraggio dell'attuazione delle misure previste per le APSFR (Aree a potenziale rischio significativo). Programmi di gestione sedimenti, Programmi di rilocalizzazione di edifici residenziali dalle zone a rischio;
- programmazione di fondi statali e regionali per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico principalmente attraverso la piattaforma RENDIS WEB;
- sviluppo della cartografia Geologica Nazionale nel territorio della regione (progetto CARG) in collaborazione con ISPRA ed enti scientifici;
- aggiornamento del quadro dei fenomeni franosi e di instabilità per la valutazione della pericolosità e del rischio di versante attraverso nuove indagini di campagna e attraverso l'acquisizione di dati già disponibili nei PRGC;
- aggiornamento delle direttive e degli indirizzi per la definizione degli elaborati geologici e di prevenzione al rischio sismico a supporto della pianificazione locale;
- perimetrazione del dissesto nei comuni non ancora adeguati al PAI, eventuale avvio di provvedimenti cautelari per l'inibizione o regolamento all'uso delle aree pericolose, supporto alle amministrazioni locali per la predisposizione dei relativi Piani.

Elenco dei risultati attesi

- miglioramento della conoscenza del territorio e delle condizioni di pericolosità e rischio;
- aumento della sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idrogeologico;
- garanzia di adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture arginali e di sbarramenti artificiali per l'accumulo idrico;
- realizzazione degli interventi strutturali programmati, con particolare riferimento a quelli

strategici;

- maggiori volumi idrici disponibili.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Pianeta Prosperità Persone	MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.C. Curare e sviluppare del potenziale dei territori MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse stanziare a bilancio regionale anno 2023 € 2.400.000,00 anno 2024 € 2.400.000,00 anno 2025 € 2.400.000,00; • Risorse che potrebbero essere stanziare in contabilità speciale da parte del MiTE (Gestione Commissario straordinario) sulla base dell'andamento degli ultimi anni: anno 2023 € 26.000.000,00 anno 2024 € 26.000.000,00 anno 2025 € 26.000.000,00; Risorse umane dei settori; <ul style="list-style-type: none"> • Ulteriori risorse umane di altre strutture (Arpa, CSI); • Basi dati informatiche disponibili in internet: il Geoportale raccoglie, per la sezione Difesa del suolo, i dati relativi a: PAI originale con i suoi aggiornamenti attraverso i PRG, aree RME, fasce fluviali, comprese le previsioni di argini già realizzati, PGRA - scenari di pericolosità e di rischio, Sicod, Catasto sbarramenti BD, alcuni eventi alluvionali, scheda del territorio. Inoltre è in fase di redazione un database relativo alle rilocalizzazioni.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • attività di pianificazione volta ad individuare misure di riduzione del rischio idrogeologico di concerto con Autorità di bacino distrettuale del fiume Po: promozione degli approfondimenti a livello locale (con i comuni), redazione di disposizioni normative e regolamentari. • attività di programmazione di interventi di tipo strutturale di concerto con i soggetti regionali competenti e con le Autorità sovraordinate. • contributi tecnici alla pianificazione e programmazione di nuovi invasi artificiali; • attuazione della regolamentazione regionale per una corretta gestione degli impianti classificati con alti livelli di rischio potenziale con l'obiettivo della sicurezza dei territori.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • interventi strutturali e non strutturali di difesa del suolo; • pianificazione di bacino e comunale; • rilocalizzazioni; • sbarramenti artificiali di accumulo idrico efficienti e sicuri; • cartografia geologica; • data base di individuazione aree in dissesto e classi di pericolosità e loro evoluzione (CARTE di SINTESI dei PRGC). Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>popolazione residente in aree con problemi idrogeologici (in tutte le tipologie di dissesto) (MAS 3.A, SNSVS II.2);</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • impermeabilizzazione e consumo di suolo p.c. (MAS 3.A, SNSVS II.2); • popolazione a rischio frane (MAS 3.A, SNSVS II.2); • popolazione a rischio alluvioni negli scenari H e M del PGRA e negli scenari di rischio R2 e R4 del PGRA (MAS 3.A, SNSVS II.2); • consumo di suolo in aree soggette a frane a pericolosità elevata e molto elevata (% CDS aree pericolosità frane / ST) (MAS 3.A, SNSVS II.2); • consumo di suolo in aree a alta pericolosità idraulica (% CDS aree pericolosità idraulica / ST) (MAS 3.A, SNSVS II.2); • superfici RME (aree a rischio molto elevato) indicate nel PAI (% aree RME/ST) (MAS 3.B, SNSVS III.1); • beni e infrastrutture esposti a rischio (MAS 3.B, SNSVS III.1); • risorse finanziarie spese; • numero di edifici rilocalizzati (MAS 3.B, SNSVS III.1); • superfici fluviali rinaturalizzate (MAS 3.B, SNSVS III.1); • massimizzazione dell'efficienza idrica degli invasi (MAS 3.B, SNSVS III.1 - MAS 3.D, SNSVS II.3); • sbarramenti artificiali di accumulo idrico di rischio potenziale medio o alto autorizzati all'esercizio e controllati (MAS 3.B, SNSVS III.1); • strumenti urbanistici adeguati al PAI o al PGRA (MAS 3.B, SNSVS III.1).
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • mitigazione del rischio idrogeologico; • occupazione; • partecipazione attiva per la condivisione del progetto della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della città di Torino; • nel corso dei primi 12 mesi del triennio in esame si prevede la realizzazione di circa 50 interventi, nel biennio successivo se ne prevedono ulteriori 100; • maggiore attenzione da parte della PA e quindi maggiore partecipazione dei proprietari per gli invasi di accumulo idrico classificati con rischio potenziale medio o alto; • sbarramenti efficienti, ben mantenuti e controllati garantiscono impianti di accumulo idrico proficui nelle varie aree di utilizzo e cioè idroelettrico, agricolo, turistico, laminazione cioè il cuore del sistema produttivo piemontese nonché l'ottimale sfruttamento della risorsa idrica concessa; • nuovi sbarramenti per nuovi accumuli idrici permetterebbero di gestire meglio la laminazione delle piene (attesi 3), la gestione di acqua in campo agricolo per l'irrigazione anche in periodi siccitosi (ipotizzabili 2 nuovi invasi), una maggiore produzione idroelettrica e quindi il raggiungimento di obiettivi energetici su fonti rinnovabili (ipotizzabili 3 nuovi sbarramenti). • avvio rilevamento Carta Geologica tramite convenzioni con CNR e/o Università; • riorganizzazione Banche dati e relativi DB; • approvazione nuovo Disciplinare MFF. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • superfici RME (aree a rischio molto elevato) indicate nel PAI (% aree RME/ST) (MAS 3.B, SNSVS III.1); • risorse finanziarie spese; • numero di edifici rilocalizzati (MAS 3.B, SNSVS III.1); • massimizzazione dell'efficienza idrica degli invasi (MAS 3.B, SNSVS III.1 - MAS 3.D, SNSVS II.3); • sbarramenti artificiali di accumulo idrico di rischio potenziale medio o alto autorizzati all'esercizio e controllati (MAS 3.B, SNSVS III.1); • strumenti urbanistici adeguati al PAI o al PGRA (MAS 3.B, SNSVS III.1).
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • la mitigazione del rischio idrogeologico riduce l'effetto degli eventi idrogeologici sulle aree antropizzate, rendendo più sicura la vita delle popolazioni, riducendo anche la necessità di risorse destinate per risarcimenti e ripristini; • un'ottimale normazione del territorio tende a ridurre l'esposizione al rischio di persone

	<p>umane ed edifici;</p> <ul style="list-style-type: none">• le infrastrutture in corso di progettazione saranno meno vulnerabili in quanto progettate sulla base di dati derivanti da studi specifici;• uso ottimale della risorsa idrica;• riqualificazione fluviale;• best practices;• maggiore facilità di accesso e condivisione dei dati relativi ai temi connessi al dissesto e alla pericolosità geologico-sismica;• risparmio di risorse pubbliche per misure di protezione civile e ristoro danni per eventi calamitosi;• comunità più sicure e uso del territorio sostenibile;• maggiore risorsa idrica disponibile per far fronte ad eventi siccitosi e al cambiamento climatico. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Volumi idrici disponibili;• Ampiezza aree e popolazione interessate da eventi di entità paragonabile;• Numero di infrastrutture danneggiate o distrutte per ogni evento;• Valutazione risorse pubbliche risparmiate per ristoro danni in raffronto ad eventi passati paragonabili;• Sistemi di diffusione dati predisposti o integrati/aggiornati;• Km corsi d'acqua riqualificati.
--	---

Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

Contesto normativo

- Direttiva 2004/35/CE
- D.Lgs. 152/2006
- L.R. 42/2000
- D.M. 6/9/1994
- D.Lgs. 81/2008
- D.M. 101/2003
- L.R. 30/2008

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di bonifica dei siti contaminati e di risanamento dell'amianto sono mirate all'individuazione ed alla gestione di potenziali rischi per la salute e per l'ambiente e riguardano l'obiettivo di una graduale azione di miglioramento dei livelli qualitativi delle matrici ambientali.

L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare la rimozione di fattori di rischio legati alla potenziale presenza di inquinanti nelle matrici ambientali.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Province/Città metropolitana di Torino, Comuni, Arpa Piemonte, ASL, MITE, RSA srl

Elenco degli obiettivi

La normativa vigente non definisce, per la bonifica dei siti contaminati e dell'amianto, specifici obiettivi riconducibili ad indicatori numerici, in quanto gli obblighi di bonifica sono direttamente legati ai valori di concentrazione delle matrici ambientali ed allo stato di degrado dei manufatti contenenti amianto.

Ciò premesso, per quanto riguarda la bonifica dei siti contaminati, il principale obiettivo è l'attivazione e la prosecuzione dei procedimenti di bonifica delle aree inquinate, sino a pervenire all'adozione delle certificazioni di avvenuta bonifica per i siti che risultano effettivamente contaminati.

Per quanto riguarda l'amianto, gli obiettivi consistono nell'individuazione e nella valutazione dello stato di degrado dei manufatti e nella loro bonifica mediante rimozione, incapsulamento, confinamento.

Elenco delle azioni

Rispetto alla bonifica dei siti contaminati, la realizzazione degli obiettivi per la parte di competenza della Pubblica Amministrazione comporta lo stanziamento di risorse finanziarie, finalizzate a supportare le Amministrazioni comunali e provinciali competenti alla bonifica dei cosiddetti siti orfani.

Per quanto riguarda la bonifica dei manufatti contenenti amianto, la messa a bando di risorse finanziarie consente di procedere ad una graduale eliminazione di potenziali rischi per la salute legati alla presenza di materiali contenenti amianto in stato di degrado.

Elenco dei risultati attesi

- Avvio e realizzazione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti inquinati orfani.
- Implementazione dei dati di mappatura della presenza di amianto.
- Prosecuzione di interventi di rimozione di manufatti contenenti amianto.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 15 LIFE ON LAND	Pianeta	
Input	Risorse economiche: stanziamento a bilancio (LR 6/2022) Anno 2023: € 3.517.888,42 Anno 2024: € 1.260.000,00 Anno 2024: € 1.260.000,00 (ribaltamento anno precedente)	
Attività	Implementazione di bandi di finanziamento, erogazione di risorse finanziarie per opere e servizi, predisposizione piani e programmi.	
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Assegnazione di risorse finanziarie in favore di soggetti pubblici titolari alle operazioni di bonifica dei siti contaminati ed alla rimozione dell'amianto. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° di bandi pubblicati</i> • <i>n° di soggetti finanziati</i> • <i>risorse assegnate per la rimozione dell'amianto</i> • <i>risorse assegnate per la bonifica dei siti contaminati</i> 	

Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Graduale risanamento del territorio dalla presenza di manufatti contenenti amianto e impulso alla conclusione dei procedimenti per la bonifica di aree contaminate, degradate e dismesse. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° di edifici risanati dall'amianto nell'anno</i> • <i>n° di siti inquinati bonificati nell'anno</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva eliminazione dei manufatti contenenti amianto in opera. • Risanamento del territorio dalle principali passività legate alla presenza di siti contaminati. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° di edifici risanati dall'amianto</i> • <i>% di edifici risanati dall'amianto rispetto al totale dei siti censiti nella mappatura dell'amianto in Piemonte</i> • <i>n° di siti inquinati, degradati e dismessi restituiti alla collettività</i> • <i>% di siti inquinati bonificati rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale ASCO</i>

Programma 0904: Servizio idrico integrato

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

Contesto normativo

- Direttiva 91/271/CEE acque reflue
- Direttiva 2020/2184/UE acque potabili
- D.Lgs. 152/2006
- D.lgs. 31/2001
- L.R. 13/1997
- L.R. 7/2012

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di servizio idrico integrato sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, traggono l'obiettivo di una graduale aggregazione e industrializzazione dei soggetti gestori del servizio finalizzata al miglioramento dei livelli qualitativi del servizio erogato nonché al miglioramento delle prestazioni ambientali e di soddisfazione dell'utenza delle fasi di captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile, di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane. L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare l'attuazione della riforma del servizio, dal punto di vista dell'organizzazione, al raggiungimento di una più robusta condizione di ottemperanza alle normative comunitarie in materia di acque potabili e trattamento delle acque reflue, all'erogazione di un servizio di qualità e resiliente agli effetti del cambiamento climatico.

Si evidenzia inoltre l'attività di coordinamento e di monitoraggio attuativo dei programmi di ricostruzione delle opere del servizio idrico integrato a seguito di eventi alluvionali e l'attuazione del programma recante primi interventi urgenti per contrastare la crisi idrica che nel periodo estate-autunno 2017 ha diffusamente colpito il territorio regionale.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Enti di Governo degli Ambiti territoriali ottimali (EgATO), Autorità di regolazione per Energia Reti Ambiente (ARERA), Autorità di Distretto idrografico del Fiume Po, Arpa Piemonte, ASL, MITE.

Elenco degli obiettivi

- Estensione, potenziamento ed adeguamento funzionale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in funzione di una loro maggiore efficienza, efficacia ed economicità.
- Aumento della resilienza dei suddetti servizi agli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto in termini di sicurezza dell'approvvigionamento potabile.
- Favorire l'aggregazione delle gestioni del SII in funzione di una gestione unica a scala di ogni singolo ATO.
- Riorganizzazione e potenziamento della filiera di riutilizzo e smaltimento dei fanghi di depurazione nonché aggiornamento della pianificazione regionale in materia.
- Contribuire alla tutela del territorio montano e delle sue risorse naturali attraverso una quota della tariffa del SII che annualmente viene a tal fine destinata dagli Enti di governo d'Ambito.

Elenco delle azioni

- Coordinamento delle attività necessarie per la definizione di proposte per programmi di finanziamento riguardanti gli interventi del SII a valere su risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e PNRR; coordinamento e supporto agli EgATO ed ai soggetti attuatori per la fase di attuazione dei suddetti programmi di finanziamento.
- Attività di monitoraggio riguardanti l'avanzamento contabile e fisico degli interventi del servizio idrico integrato (SII) finanziati con risorse pubbliche.
- Realizzazione di quadri conoscitivi sullo stato dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 7/2012., attraverso l'acquisizione presso gli EgATO piemontesi delle informazioni sulle caratteristiche dimensionali del servizio, sull'assetto gestionale e sugli investimenti, allestimento finale della relazione e pubblicazione sul sito web regionale.

Elenco dei risultati attesi

- Attribuzione a progetti riguardanti il territorio regionale di finanziamenti a valere su risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), del PNRR, di altri programmi ministeriali di finanziamento, per l'estensione e l'ammodernamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione al fine di una maggiore efficienza e qualità dei servizi erogati all'utenza.
- Maggiore tutela della qualità dei corpi idrici e dell'ambiente.
- Progressi nel livello di ottemperanza alle pertinenti direttive comunitarie.
- Sistematica informazione alla Giunta Regionale in materia di servizio idrico integrato.
- Ottimizzazione/miglioramento della gestione quali-quantitativa dei fanghi da depurazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRECTE)
	Pianeta	

Input	<p>Risorse economiche: stanziamento a bilancio (LR 6/2022)</p> <p>Nessuna iscrizione a Bilancio. I più recenti Programmi statali di finanziamento delle infrastrutture del SII, finanziati con impegni assunti in anni precedenti, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano straordinario per la depurazione - L.147/2013: <ul style="list-style-type: none"> • Fondi stanziati: 9,6 milioni di euro. 2. Programma FSC 2007/2013: <ul style="list-style-type: none"> • Fondi stanziati: 20 milioni di euro. <p>Occorre infine evidenziare che il SII si sostiene prevalentemente, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, con i proventi tariffari. La tariffa viene determinata/aggiornata, periodicamente sulla base di una specifica metodologia definita da ARERA.</p> <p>Ulteriore Input è la messa a disposizione di Risorse Umane del Settore Servizi Ambientali.</p>
Attività	<p>Gli Enti di Governo d'Ambito (EgATo) approvano il proprio Piano d'Ambito attraverso i quali viene definita la pianificazione/programmazione di lungo periodo. Ogni 4 anni gli EgATo approvano, secondo le specifiche definite da ARERA i Piani degli Interventi (programmazione di breve periodo) ed i relativi Piani Economico-finanziari e Tariffari.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la continua qualità del servizio attraverso una gestione efficiente, efficace ed economica (Rif. Carta del servizio e Regolamento di Utenza). • Assicurare la qualità della risorsa erogata a tutti gli utenti. • Assicurare il continuo monitoraggio degli scarichi di depurazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro</i> • <i>SRSvS - Indicatori per il monitoraggio</i> • <i>Acqua erogata pro capite (Litri pro capite per giorno) - LP</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità (efficienza ed efficacia) del Servizio idrico integrato attraverso: • estensione e l'ammodernamento delle relative infrastrutture; • ricorso alle migliori tecnologie disponibili (BAT) nella gestione delle reti e degli impianti SII. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale.</i> • <i>Trattamento delle acque reflue (Istat, %, Polarità positiva).</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la continua conformità delle acque erogate agli utenti con il D. L.gs 31/2001. • Predisposizione entro il 2030 dei "Piani di Sicurezza degli acquedotti" a servizio di agglomerati > 100.000 abitanti. • Raggiungere nel 2027 la quota del 100% dei corpi idrici superficiali in buono o eccellente stato ecologico (Direttiva Ue 2000/60/CEE). <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo.</i> • <i>Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.</i>

Programma 0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

*A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA*

Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.E Conservare la biodiversità

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

AREA OPERAI FORESTALI

Contesto normativo

L'attività svolta dalla Regione Piemonte con l'impiego degli addetti forestali si inserisce nel quadro disegnato dal decreto legislativo n. 34 del 3 aprile 2018, che costituisce il testo unico in materia di foreste e filiere forestali ed attua il riordino della materia nazionale di indirizzo forestale.

Le leggi regionali n. 54/1975 e n. 4/2009 attribuiscono alla Regione Piemonte compiti di valorizzazione del territorio, di manutenzione del territorio forestale ed esecuzione di interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale.

Contesto socio-economico-operativo

È ricondotta alla Direzione OOPP, difesa suolo, protezione civile, trasporti e logistica pertanto l'attività regionale diretta alla esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento boschivo, condotti in amministrazione diretta avvalendosi delle maestranze forestali appositamente assunte e direttamente gestite dalla struttura regionale competente, con particolare attenzione alle regole di sicurezza previste dal D.Lgs n. 81/2008, e provvedendo agli acquisti a ciò necessari. Si sottolinea la rilevanza di tale attività, considerato che per l'orografia del territorio e la localizzazione dei cantieri, si tratta di interventi che non troverebbero esecutori esterni ad accettabili parametri di costo.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Unioni di comuni, Comuni, Province, Direzione regionale Ambiente Energia e Territorio (Settori Foreste e Montagna), Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio (Settori Ragioneria, Bilancio e Tecnico e sicurezza), Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA)

Elenco degli obiettivi

- valorizzazione e manutenzione del territorio e delle foreste e delle infrastrutture di accesso e di servizio;
- prevenzione delle calamità naturali e del rischio idrogeologico attraverso l'esecuzione di interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale;
- ripristino dello stato dei luoghi nelle situazioni post-emergenziali;
- contributo alla conservazione e tutela della biodiversità;
- specializzazione della produzione dei vivai forestali regionali con riferimento alla certificazione dei prodotti e alla tutela della biodiversità nell'ambito della filiera forestale.

Elenco delle azioni

Le azioni con le quali si intendono perseguire gli obiettivi sono:

- definizione di piani e programmi di intervento;
- acquisizione di ulteriori risorse finanziarie e umane per potenziare la capacità di intervento sul territorio da parte delle squadre forestali regionali per i lavori di sistemazione idraulico forestale;
- programmazione e gestione tecnica, amministrativa ed economica delle risorse regionali.

Elenco dei risultati attesi

miglioramento della stabilità idrogeologica dei terreni, dell'aspetto paesaggistico del territorio, supporto al mantenimento delle attività ancora presenti in montagna, supporto allo sviluppo del turismo sostenibile e miglioramento della produzione vivaistica.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	

Input	<p>Risorse finanziarie da Bilancio pluriennale 2023-2025:</p> <p>Anno 2023= 12.740.000,00 (stipendi e oneri)+1.089.288,00 (spese funzionamento cantieri e vivai) + 145.000,00 (spese in conto capitale per investimenti diretti)</p> <p>Anno 2024= 12.740.000,00 (stipendi e oneri)+1.089.288,00 (spese funzionamento cantieri e vivai) + 145.000,00 (spese in conto capitale per investimenti diretti)</p> <p>Anno 2025 12.740.000,00 (stipendi e oneri)+1.089.288,00 (spese funzionamento cantieri e vivai) +145.000,00 (spese in conto capitale per investimenti diretti).</p> <p>Risorse umane: l'organico degli addetti prevede n. 471 operai e 21 impiegati. Attualmente sono in forza n. 357 operai e 18 impiegati.</p> <p>Risorse strumentali: per lo svolgimento delle attività forestali sono impiegati mezzi di trasporto prevalentemente a noleggio, alcuni di proprietà; mezzi d'opera e attrezzature forestali.</p> <p>Si provvede inoltre all'integrazione delle risorse umane e strumentali con la disponibilità dei fondi assegnati.</p> <p>Sono altresì utilizzati specifici sistemi per la gestione informatizzata del personale, del patrimonio e dei vivai.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • pianificare, gestire e coordinare le attività forestali svolte in amministrazione diretta con gli operai forestali regionali; • dare attuazione degli adempimenti in materia di sicurezza per la progettazione e realizzazione di interventi in amministrazione diretta; • gestire l'amministrazione delle squadre e degli addetti forestali regionali e relativi adempimenti in materia di retribuzione, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, formazione professionale, procedure per l'assunzione di personale forestale; • programmazione, gestione e controllo della spesa per l'acquisizione di beni e servizi necessari a garantirne l'operatività; • attivare procedure amministrative per acquisti di beni e servizi necessari per l'attività degli addetti forestali e liquidazione delle spese sostenute; • gestire i rapporti in materia contrattuale con le OOSS del comparto forestale; • coordinare la programmazione dell'attività vivaistica e della cessione dei materiali prodotti.

Output	<ul style="list-style-type: none"> • interventi di manutenzione su piste, sentieri e corsi d'acqua; • interventi selvicolturali e nelle aree oggetto di sistemazione idrogeologica; • produzioni forestali dedicate al rimboschimento e ripristino dei terreni instabili, conservazione e produzione di materiale certificato di castagno; <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di interventi e lunghezza in km di piste, sentieri e corsi d'acqua oggetto di manutenzione;</i> • <i>superficie degli interventi selvicolturali e delle aree oggetto di sistemazione idraulico forestale.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento generale della qualità ambientale, della fruizione turistico-ricreativa delle aree montane e collinari e miglioramento della stabilità del suolo. • Incremento dell'occupazione nel campo forestale (assunzione operai forestali). <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di utilizzatori delle aree oggetto di miglioramento paesaggistico e ambientale;</i> • <i>riduzione in percentuale del numero e delle superfici interessate da dissesti idrogeologici;</i> • <i>numero di operai forestali assunti.</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento generale della qualità ambientale, della fruizione turistico-ricreativa delle aree montane e collinari e miglioramento della stabilità del suolo. • Supporto al mantenimento delle attività ancora presenti in montagna. • Operando in fase preventiva sulla stabilità dei terreni, riduzione dei costi di ripristino ambientale a seguito di eventi calamitosi. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>riduzione in percentuale del numero e delle superfici interessate da dissesti idrogeologici;</i> • <i>indice sintetico di marginalità dei comuni montani con <math>-5.000</math> ab (metodo Ires) da dati: demografia, attività, reddito, dotazioni (fascia altimetrica DCR 88/PSR 17-20);</i> • <i>Indice di qualità dei boschi- LC Ind VAS.</i>

AREA FORESTE, AREE PROTETTE

Contesto normativo

Direttiva Habitat 92/42/CEE, Legge 394/91 e s.m.i, legge regionale 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e s.m.i.

D.lgs. 34/2018 e relativi D.M. attuativi; l.r. 4/2009 e regolamenti connessi.

Contesto socio-economico-operativo

La Rete ecologica regionale (L.R. 19/2009 e s.m.i) è costituita da:

- sistema aree protette;
- aree contigue;
- siti rete Natura 2000;
- zone naturali di salvaguardia;
- corridoi ecologici;
- altre aree ed elementi territoriali importanti per la biodiversità.

Le Aree naturali protette regionali sono gestite da 10 Enti strumentali di gestione.

Le aree protette individuate come riserve speciali ai sensi della l.r. 19/2015 sono gestite dall'Ente strumentale di gestione dei Sacri Monti.

La superficie (Aree protette, siti Natura 2000, da aree contigue e zone naturali di salvaguardia) è di 461.586,84 Ha pari al 18,18% della superficie piemontese.

Le aree naturali protette rappresentano "nodi" territoriali della Rete ecologica collegati da

elementi naturali o spazi agricoli di connessione biologica,

Tra le attività produttive svolte nelle aree naturali protette: agricoltura, selvicoltura e turismo .

Per quanto riguarda l'ambito foreste, la superficie forestale complessiva del Piemonte risulta pari a 976.953 ettari (dati 2016). Le foreste sono ecosistemi complessi che svolgono molteplici funzioni.

Tra le fasce altimetriche la massima diffusione dei boschi è in montagna (circa il 71% del totale); seguono la collina (circa 18%) e la pianura (circa 10%).

L'assetto evolutivo-culturale prevalente è il ceduo semplice (42%), seguono le fustaie (circa 40%) e i boschi a governo misto (20%).

Il patrimonio forestale ricade in gran parte in proprietà privata (circa 70%) per lo più di ridotte estensioni unitarie. La proprietà pubblica è concentrata essenzialmente in montagna, quasi assente in collina, mentre in pianura è legata alle fasce demaniali dei corsi d'acqua.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Aree naturali protette

- Enti di gestione delle aree naturali protette
- Ente di gestione dei Sacri Monti di cui alla l.r. 19/2009 e 19/2015
- Soggetti gestori della Rete Natura 2000 di cui alla l.r. 19/2009 e s.m.i
- IPLA S.p.A
- ARPA
- CSI

Foreste

- IPLA S.p.A.
- CSI Piemonte relativamente all'implementazione del Sistema Informativo Forestale (SIFor)
- Comando Regione Carabinieri Forestale Piemonte per le attività di vigilanza e controllo.

Elenco degli obiettivi

- Attuazione della Rete ecologica con individuazione di strumenti gestionali per tutti gli elementi della Rete;
- Valorizzazione del Sistema delle Aree naturali protette con la programmazione, il coordinamento e l'attuazione di iniziative cofinanziate da fondi europei, nazionali e regionali;
- Coordinamento e funzionamento efficace e efficiente degli Enti di gestione delle Aree naturali protette con la razionalizzazione del patrimonio, dei costi di funzionamento e di gestione e del personale degli Enti, garantendo il necessario turn-over;
- Valorizzazione e gestione delle riserve speciali dei Sacri Monti piemontesi, garantendo la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale e naturale, favorendo la sostenibilità della gestione;
- Comunicazione, promozione e documentazione per sensibilizzare e informare sulle attività del Sistema delle Aree protette con attuazione strategia integrata di comunicazione;
- Promozione della gestione forestale sostenibile e della multifunzionalità delle foreste, anche attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale pubblico e privato, lo sviluppo delle filiere del legno derivato dalle foreste e dall'arboricoltura, una maggiore gestione associata dei boschi, la qualificazione della professionalità delle imprese

forestali, l'aumento della consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico delle foreste. Il Piano Forestale Regionale 2017-2027 rappresenta lo strumento fondamentale per orientare la politica forestale regionale, individuando strategie, obiettivi ed azioni da perseguire nel periodo di validità sulla base delle risorse finanziarie disponibili.

Elenco delle azioni

Aree naturali protette

- predisposizione degli strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- applicazione metodologia regionale di individuazione elementi della rete ecologica;
- integrazione degli indirizzi del PAF "Prioritized action framework" nella programmazione europea 2021-2027 e relativa attuazione;
- coordinamento Piano strategico PITEM BIODIVALP Programma ALCOTRA 14-20;
- attuazione operazioni 4.4.3 e 7.1.2 PSR 2014-2022 e impostazione intervento SRD04 Az. A Piano strategico PAC 2023-27;
- Coordinamento progetto LIFE SNAP NATCONNECT2030;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nelle Aree naturali protette;
- supporto tecnico all'attività di pianificazione degli Enti gestori e successive analisi per l'approvazione dei Piani d'Area;
- coordinamento tecnico, giuridico e amministrativo, razionalizzazione dell'organizzazione interna e del personale degli Enti e supporto giuridico contenzioso;
- realizzazione rivista on line "Piemonte Parchi", prodotti multimediali, conferenze e azioni di sensibilizzazione
- assegnazione di indirizzi programmatici all'Ente di gestione dei Sacri Monti e relativa verifica, realizzazione di interventi previsti dal piano di manutenzione programmata, aggiornamento del piano ragionato di manutenzione straordinaria, regolamentazione della fruizione, rafforzamento della governance e delle reti territoriali, sperimentazione di modelli di gestione sostenibile.

Foreste

- formazione e informazione in ambito forestale;
- viabilità forestale;
- miglioramento delle foreste e investimenti nelle imprese;
- pagamento compensativo zone forestali Natura 2000;
- cooperazione e sviluppo dei servizi ecosistemici;
- pianificazione forestale;
- filiera vivaistica e alberi monumentali.

Elenco dei risultati attesi

Aree naturali protette

- metodologia regionale rete ecologica implementata;
- obiettivi integrati nella programmazione e PAF "Prioritized action framework-PAF" attuato con fondi europei 2021-2027;
- Piani strategici e Progetti europei coordinati e gestiti efficacemente ;
- PSR 2014-2022 Operazioni 4.4.3 e 7.1.2 e Piano strategico PAC 2023-27 - Intervento

SRD04 Az. A efficacemente impostato e attuato;

- Progetto LIFE SNAP NATCONNECT2030 efficacemente coordinato;
- interventi di manutenzione straordinaria efficacemente realizzati;
- modello di governance degli Enti efficacemente attuato;
- strumenti pianificatori aggiornati;
- organizzazione interna, gestione personale e supporto giuridico-amministrativo degli Enti razionalizzati e efficacemente attuati;
- efficiente e efficace operatività delle attività di comunicazione e promozione delle Aree protette;
- gestione sostenibile e conservazione delle riserve speciali, gestione coordinata delle risorse regionali, statali e comunitarie, rafforzamento del senso di appartenenza delle comunità locali, partecipazione nell'attività di conservazione del patrimonio culturale e naturale, incremento del turismo sostenibile.

Foreste

- Aumento della capacità di spesa delle risorse disponibili e connesso ampliamento della platea dei beneficiari e delle superfici forestali coinvolte.
- Sviluppo delle strategie relative ai fondi comunitari 2023-2027 (FESR e FEASR) e ai fondi SFN.
- Redazione degli atti amministrativi e degli strumenti normativi e regolamentari in attuazione delle novità normative nazionali.
- Snellimento e semplificazione delle procedure amministrative.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	

Input	<p>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica</p> <p>Risorse economiche: Anno 2023: Euro 20.927.500,00 Anno 2024: Euro 20.973.326,03 Valutazione necessità stanziamento 2025: Euro 21.000.000,00</p> <p>Gestione Sacri Monti</p> <p>Risorse economiche: Anno 2023 e 2024: Euro 2.500.000 Valutazione stanziamento 2025: Euro 2.500.000</p> <p>Ambito foreste:</p> <p>E' ancora da definire la dotazione relativa al periodo 2023-2027, per la quale si stimano circa 8 M euro in ambito POR FESR e circa 43 M euro in ambito FEASR.</p> <p>La dotazione derivante dalla SFN è stimata in circa 2,2 M euro/anno.</p> <p>Per quanto concerne le risorse derivanti dal Bilancio regionale, i principali capitoli di spesa di riferimento sono 120682 (IPLA S.p.A., stanziamento medio annuo di 1,1 M euro), 178150 (tartufi, stanziamento medio annuo di 0,5 M euro), 144350 (convenzione con Carabinieri Forestale, stanziamento medio annuo di 0,2 M €).</p>
-------	---

Attività	<p><u>Attività Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • normativa e di indirizzo Enti di gestione delle aree naturali protette e delle riserve speciali; • di pianificazione (supporto tecnico alla formazione e approvazione di strumenti di pianificazione ai sensi della l.r. 19/2009); • di programmazione europea; • di progettazione e gestione progetti (es. Programma ALCOTRA Italia-Francia) • di impostazione e gestione bandi (PSR- op.4.4.3 e 7.1.2, PSP 23-27 SRD04); • di trasferimento risorse necessarie alla gestione ordinaria e alle spese di personale delle riserve speciali; • di valutazione di piani, programmi e progetti (VAS, VIA e valutazione di incidenza L.R.19/2009 e smi); • di gestione banche dati naturalistiche; • di comunicazione, sensibilizzazione e promozione <p><u>Attività Ambito Foreste:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di programmazione e pianificazione orientata alla gestione sostenibile delle foreste, comprese le misure sviluppate, anche in collaborazione con altri settori regionali, nell'ambito dei principali strumenti normativi, pianificatori e finanziari esistenti a livello regionale (l.r. 4/2009 e Piano forestale regionale, l.r. 45/1989, l.r. 16/2008), nazionale (D.lgs. 34/2018 e relativi DM attuativi) ed europeo (PSR 2014-2022, PSP 2023-2027, POR FESR 2023-2027); • Attività tecnico-amministrativa ed informativa in campo forestale ed idrogeologico, coordinamento degli sportelli forestali e dei Settori Tecnici, approvazione dei Piani Forestali Aziendali, procedimenti di non boscosità (Regolamento regionale n. 2/R/2017 e recupero castagneti e nocioleti da frutto), prevenzione della raccolta illegale del legno (cd. Due Diligence), elaborazione dei dati per scopi statistici; • Coordinamento e sviluppo della normativa in materia di foreste e di vincolo idrogeologico, in raccordo con le norme nazionali e comunitarie vigenti; • Iniziative di comunicazione, divulgazione e sensibilizzazione in materia forestale rivolte a target specialistici/tecnici e no; • Iniziative inerenti allo sviluppo e la promozione del capitale umano ed imprenditoriale (formazione e aggiornamento professionale, albo imprese ed elenco operatori forestali) e della sicurezza in campo forestale; • Predisposizione ed attuazione di programmi e di attività che coinvolgono l'IPLA S.p.A., del progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia (sviluppato di concerto con la Direzione Foreste del MIPAAFT ed il CREA) e del progetto Interreg EVOFOREST cui il Settore Foreste partecipa, rispettivamente, come capofila e come partner.
Output	<p><u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • leggi, regolamenti, linee guida tecniche e amministrative; • strumenti di pianificazione e gestione delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000; • azioni e interventi di miglioramento di habitat e specie; • azioni e interventi di conservazione e manutenzione programmata e straordinaria; • bandi e inviti emessi e gestiti; • piani, programmi, progetti valutati; • finanziamenti assegnati e erogati; • banche dati gestite; • rivista on line Piemonte Parchi, comunicazioni social media, eventi, pubblicazioni. <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di superficie occupata da aree naturali sul territorio comunale;</i> • <i>Percentuale di superficie occupata da aree semi naturali sul territorio comunale;</i> • <i>Superficie aree protette e siti Rete Natura 2000 in rapporto alla superficie regionale;</i> • <i>Strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000 approvati;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Spesa pubblica (fondi FESR, FEASR, FSC, LIFE) per interventi e azioni a favore della conservazione della biodiversità e degli ecosistemi previsti dal PAF;</i> <p><u>Ambito Foreste:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione - attraverso specifici bandi - delle misure forestali dell'estensione del PSR agli anni 2021-2022. • Attuazione dei bandi relativi alla SFN (DM Clima, alberi monumentali, risorse genetiche, pianificazione forestale). • Attuazione del Piano annuale di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale. • Servizi di informazione e comunicazione sulle tematiche forestali. • Implementazione degli applicativi che costituiscono il Sistema Informativo Forestale Regionale. <p><i>Indicatori piano forestale regionale 2017-2027</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie forestale sottoposta a interventi di miglioramento o ripristino</i> • <i>Aumento delle forme di gestione associata</i> • <i>Aumento delle superfici forestali oggetto di pianificazione</i> • <i>Aumento delle superfici forestali certificate</i> • <i>Incremento delle superfici a ADL a pioppo e/o altre specie e dei nuovi boschi</i> • <i>Numero di prodotti innovativi sviluppati</i> • <i>Quote di crediti di carbonio da impegni volontari sottoscritti</i> • <i>Aumento dei numeri degli addetti e del fatturato delle ditte boschive iscritte a TAlF</i> • <i>Numero di eventi formativi realizzati per categorie di soggetti</i> • <i>Numero di iniziative di comunicazione attivate per il grande pubblico</i> • <i>% di area boscata bruciata su superficie totale - LC</i>
Outcomes	<p><u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>conservazione e miglioramento della biodiversità e aumento della connettività e della funzionalità ecologica;</i> • <i>miglioramento efficacia e efficienza governance Sistema delle aree naturali protette piemontesi;</i> • <i>miglioramento della governance delle riserve speciali;</i> • <i>conservazione e valorizzazione delle riserve speciali;</i> • <i>aumento conoscenze sulla biodiversità, sensibilizzazione del vasto pubblico sulla sull'importanza e sul valore della biodiversità.</i> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di superficie occupata da aree naturali sul territorio comunale;</i> • <i>consistenza specie in Direttiva Habitat (differenziate per gruppi di specie o per flora e fauna)</i> • <i>Strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000 approvati;</i> • <i>Spesa pubblica (fondi FESR, FEASR, FSC, LIFE) per interventi e azioni favore della conservazione della biodiversità e degli ecosistemi previsti dal PAF;</i> <p><u>Ambito Foreste:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostegno economico agli investimenti in campo forestale;</i> • <i>integrazione al reddito dei proprietari delle superfici forestali che ricadono in rete Natura 2000;</i> • <i>crescita professionale degli operatori forestali;</i> • <i>estensione della superficie forestale oggetto di pianificazione;</i> • <i>diffusione dell'innovazione nelle iniziative di sviluppo forestali diffusione di forme di cooperazione tra i soggetti operanti in campo forestale;</i> • <i>diffusione della conoscenza nelle materie forestali;</i> • <i>valorizzazione degli aspetti paesaggistici forestali;</i> • <i>valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.</i> <p><i>Indicatori piano forestale regionale 2017-2027</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie forestale sottoposta a interventi di miglioramento o ripristino</i> • <i>Aumento delle forme di gestione associata</i> • <i>Aumento delle superfici forestali oggetto di pianificazione</i> • <i>Aumento delle superfici forestali certificate</i> • <i>Incremento delle superfici a ADL a pioppo e/o altre specie e dei nuovi boschi</i> • <i>Numero di prodotti innovativi sviluppati</i> • <i>Quote di crediti di carbonio da impegni volontari sottoscritti</i> • <i>Aumento dei numeri degli addetti e del fatturato delle ditte boschive iscritte a TAIF</i> • <i>Numero di eventi formativi realizzati per categorie di soggetti</i> • <i>Numero di iniziative di comunicazione attivate per il grande pubblico</i> • <i>% di area boscata bruciata su superficie totale - LC</i>
Impatti	<p>Ambito Attività Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia e miglioramento della biodiversità (stato di conservazione di habitat e specie) e aumento connettività e funzionalità ecologica, secondo le indicazioni della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 COM / 2020/380; • Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle riserve speciali, incremento della fruizione e sviluppo di modelli di gestione sostenibile. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie aree protette e siti Rete Natura 2000 in rapporto alla superficie regionale;</i> <p>Ambito Foreste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento progressivo delle superfici forestali gestite con correlato aumento delle funzioni ecosistemiche fornite dagli habitat forestali; • maggiore qualificazione e sostenibilità ambientale della gestione forestale; • maggiore economicità degli interventi selvicolturali; • valorizzazione della risorsa rinnovabile legno. <p><i>Indicatori piano forestale regionale 2017-2027</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie forestale sottoposta a interventi di miglioramento o ripristino</i> • <i>Aumento delle forme di gestione associata</i> • <i>Aumento delle superfici forestali oggetto di pianificazione</i> • <i>Aumento delle superfici forestali certificate</i> • <i>Incremento delle superfici a ADL a pioppo e/o altre specie e dei nuovi boschi</i> • <i>Numero di prodotti innovativi sviluppati</i> • <i>Quote di crediti di carbonio da impegni volontari sottoscritti</i> • <i>Aumento dei numeri degli addetti e del fatturato delle ditte boschive iscritte a TAIF</i> • <i>Numero di eventi formativi realizzati per categorie di soggetti</i> • <i>% di area boscata bruciata su superficie totale - LC</i>

Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivo: 3.A ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.D tutelare le acque e i suoli

Contesto normativo

Direttiva 2000/60/CE - D.Lgs. 152/2006

Contesto socio-economico-operativo

L'acqua permette la vita nei suoi aspetti legati alla Natura, ma il buono stato di corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee offre al genere umano i cosiddetti servizi ecosistemici, la possibilità cioè di un uso antropico della risorsa per gli aspetti idropotabili, irrigui, idroelettrici e

produttivi. In Piemonte vi sono infatti circa diciottomila utenti di acqua pubblica. Tuttavia negli ultimi anni la disponibilità di questa risorsa sta cambiando per effetto dei cambiamenti del clima in atto. Per salvaguardare questo bene così prezioso e di tutto ciò che ad esso è connesso, occorrono adeguate policies di tutela qualitativa e quantitativa. Una delle criticità principali dei nostri corsi d'acqua, e in generale, di tutta la risorsa superficiale e sotterranea, riguarda infatti gli aspetti di carenza quantitativa con una necessità di gestione che si muova verso la promozione di un bilanciamento sostenibile tra la disponibilità naturale e gli usi antropici. La corretta gestione in una visione che contempli prospettive a medio e lungo termine è un tema strettamente connesso al fenomeno del cambiamento climatico e al creare equilibrio tra il giusto diritto all'uso dell'acqua e il mantenere l'ecosistema acquatico vitale, come valore in sé, come mantenimento dei servizi ecosistemici che l'ambiente può offrire e come patrimonio da conservare per le generazioni future, secondo i principi promossi dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (D. Lgs 152/2006).

Eventuali altri soggetti coinvolti

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po: vi è una collaborazione costante per quanto riguarda la predisposizione e l'attuazione del PdG Po.

ARPA Piemonte: Ente responsabile delle attività istituzionali di monitoraggio.

IPLA Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente: Società partecipata, la collaborazione è inerente le attività conservative della vegetazione ripariale e i Piani di Gestione della Vegetazione (PGV)

Città Metropolitana di Torino, Province, Comuni, Enti Parco, Università di Torino

Elenco degli obiettivi

- Dare attuazione al Programma di misure previsto nella pianificazione di tutela delle acque distrettuale (PdG Po) e regionale (PTA), anche attraverso lo strumento partecipativo e negoziale dei Contratti di Fiume, di Lago e di zona umida;
- miglioramento e tutela dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee e degli ecosistemi ad esse connessi: riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola e puntuale da scarichi civili e produttivi. Prevenzione dei fenomeni siccitosi e azioni per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- miglioramento della gestione della vegetazione perifluviale in un'ottica conservativa per la mitigazione di pressioni e impatti sugli aspetti idrologici e idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua;
- miglioramento del livello di conoscenza dello stato della risorsa, nonché delle pressioni e impatti che su questa insistono soprattutto in relazione agli inquinanti che determinano criticità e ai microinquinanti emergenti;
- implementazione dell'analisi economica a supporto delle misure del Piano di Gestione e del Piano di Tutela delle acque, in attuazione delle disposizioni comunitarie inerenti il recupero dei costi ambientali.

Elenco delle azioni

- Identificare tra le misure quelle prioritarie e reperire i finanziamenti necessari per attuare il PdG Po e il PTA;
- creare condizioni per il finanziamento prioritario dei Piani d'Azione dei CdF;

- identificare le problematiche sito specifiche che rallentano il miglioramento dello stato di qualità delle acque e degli ecosistemi ad esse connesso;
- proseguire con le attività già intraprese per il miglioramento della gestione della vegetazione perifluviale sia per il miglioramento dell'ecosistema fluviale e lacustre sia per la mitigazione degli impatti sugli aspetti idromorfologici;
- colmare le lacune conoscitive in riferimento alle acque sotterranee e, nelle acque superficiali agli inquinanti che determinano criticità e ai microinquinanti emergenti;
- attuazione della normativa sul rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche (l.r. 26 del 29/10/2020);
- attività per la riduzione dell'inquinamento diffuso da prodotti fitosanitari risultati critici;
- revisione della disciplina dei canoni in base al principio del recupero dei costi ambientali della DQA e applicazione a casi concreti.

Elenco dei risultati attesi

- Conseguire gli obiettivi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee previsti sia dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sostenere i Piani di Azione dei Contratti di Fiume, di Lago e di Zona umida;
- migliorare la tutela e gestione complessiva della risorsa acqua e degli ecosistemi ad essa connessi, attraverso l'attuazione del Programma di misure previsto nella pianificazione di tutela delle acque distrettuale e regionale e l'implementazione delle attività di controllo sul territorio;
- aumentare la resilienza dell'ambiente fluviale al cambiamento climatico e contribuire alla mitigazione delle emissioni di gas clima alteranti attraverso il miglioramento della gestione della vegetazione perifluviale in un'ottica conservativa;
- diffusione della conoscenza delle buone pratiche ambientali in agricoltura e concorso al conseguimento degli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- progressiva introduzione dell'analisi economica nella pianificazione di tutela delle acque.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Pianeta	

Input	Risorse economiche: stanziamento a bilancio (LR 6/2022) Anno 2023: € 2.992.000,00 Anno 2024: € 2.992.000,00 Anno 2025: € 2.992.000,00 (ribaltamento anno precedente) Risorse materiali: Risorse umane del Settore Tutela delle Acque
-------	---

Attività	Attivare le misure del PdG Po e del PTA, in attuazione della Dir 2000/60/CE.
Output	<ul style="list-style-type: none"> Risanare e rendere l'ambiente idrico più resiliente ai cambiamenti antropici e naturali a breve e lungo termine. <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Fondi stanziati annualmente dal "Bando per il miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi".
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento delle comunità del territorio, partecipazione attiva. L'implementazione della Direttiva Acque è prevista nella "condizionalità ex ante" per i fondi FEASR rivolti prevalentemente al comparto agricolo. <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Enti locali che annualmente accedono al "Bando per il miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi". Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> Raggiungere gli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati per i corpi idrici superficiali e sotterranei dalla Direttiva UE 2000/60/CE. Aumentare la capacità dell'ambiente di fornire servizi ecosistemici. <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali.

Programma 0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 3.A ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B ridurre le marginalità territoriali

3.C valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D tutelare le acque e i suoli

3.E conservare la biodiversità

Contesto normativo

- art. 44 Costituzione
- art. 8 statuto Regione Piemonte
- l. 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane"
- l.r. 14/2019 "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna"
- l.r. 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"
- l.r. 21/2016 "Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive"
- l. r. 19/2020 "Disposizioni in ordine alla specificità montana della provincia del Verbano Cusio Ossola e interventi a favore dei territori montani e delle province piemontesi"

Contesto socio-economico-operativo

I territori montani sono fortemente colpiti dal fenomeno dello spopolamento, con evidenti conseguenze economiche, ambientali e sociali. L'abbandono di queste aree, infatti, significa indebolimento delle attività economiche (agricoltura, allevamento, turismo, piccolo commercio, artigianato...), esposizione del territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio), aumento dei costi dei servizi essenziali per i cittadini,

dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Unioni comuni montani, Gruppi di Azione Locale (GAL), Province, Città Metropolitana, UNCEM, ASSOLEADER, ATL

Elenco degli obiettivi

- sviluppo delle infrastrutture montane e recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale, per promuovere e valorizzare le risorse della montagna: in campo agro-silvo-pastorale, turistico-ricreativo per potenziare il turismo outdoor e gli itinerari tematici e culturali, infrastrutture e fabbricati d'alpeggio, recupero e riqualificazione dei borghi e dei centri storici
- sviluppo socio-economico delle zone montane attraverso specifiche azioni volte a garantire i livelli essenziali dei servizi pubblici, a ripopolare le zone marginali, a contrastare la desertificazione commerciale, a riequilibrare i redditi delle aziende operanti in zone con caratteristiche che ne riducono la redditività e che possono determinarne l'abbandono
- Promozione della tutela ambientale e paesaggistica, favorendo la gestione associata di piccole proprietà terriere secondo le buone pratiche agricole al fine di consentire la valorizzazione del patrimonio dei rispettivi proprietari.
- Valorizzazione dell'offerta connessa alla frequentazione estiva della montagna, integrando maggiormente l'offerta estiva con quella invernale tenendo in debita considerazione i potenziali effetti negativi dei cambiamenti climatici, potenziando la rete fruitiva sia dal lato infrastrutturale (itinerari ciclo escursionistici, cicloturistici, turistici etc.) che strutturale (ricettività di servizio), e creando un brand per diffondere e promuovere l'outdoor piemontese

Elenco delle azioni

- Attuazione della Legge regionale per lo sviluppo della montagna
- Mappatura ed individuazione livelli essenziali dei servizi pubblici
- Progettazione di interventi per favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione del commercio e della fornitura di servizi alle località montane e ai territori marginali
- Ripartizione del fondo regionale per la montagna, incluso il contributo al personale delle Unioni Montane per lo svolgimento delle funzioni montane
- Definizione del Programma annuale per la montagna
- Pianificazione della rete del patrimonio escursionistico regionale, classificazione delle infrastrutture per le attività outdoor, raccolta ed organizzazione delle informazioni turistiche e geografiche ed esposizione dei dati in web service
- Attività di comunicazione e promozione digitale delle iniziative e dei territori montani
- Partecipazione a progetti di cooperazione territoriale transfrontaliera in materia di sviluppo della montagna
- Azioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali
- Finanziamento dell'indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane
- Gestione delle attività di Sviluppo locale partecipativo (CLLD Leader)
- Azioni per la riqualificazione di infrastrutture e servizi per le borgate montane

Elenco dei risultati attesi

- Rafforzamento demografico e socio economico del territorio montano;
- Potenziamento e valorizzazione della rete escursionistica locale, nonché la valorizzazione della viabilità ex-militare e il potenziamento della ricettività d'appoggio alla frequentazione;
- Riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale nonché delle infrastrutture a servizio del territorio;
- Potenziamento dei servizi alla popolazione e alle imprese del territorio;
- Incremento della frequentazione turistica e sportiva del territorio montano piemontese, con un maggiore equilibrio stagionale;
- Migliorare le proprietà fondiarie e ricostituire unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta Prosperità	<p>MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ</p> <p>1.A. sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità</p> <p>1.B. ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo</p> <p>1.C. curare e sviluppare il potenziale dei territori</p> <p>MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO e IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p> <p>MAS 7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA</p> <p>7.A. sviluppare un approccio integrato e di integrazione multispecialistico e tra strutture ospedaliere e territoriali</p> <p>7.B. sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda</p>

Input	Risorse finanziarie: Anno 2023: euro 11.796.541,98 Anno 2024: euro 11.641.564,86 Valutazione necessità stanziamento 2025: euro 12.000.000
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedimenti legislativi (leggi, regolamenti...), • documenti di programmazione, • bandi; • monitoraggio dei dati mediante l'Osservatorio della Montagna; • attività di promozione, comunicazione, animazione • Attuazione della Legge regionale per lo sviluppo della montagna • Mappatura ed individuazione livelli essenziali dei servizi pubblici • Progettazione di interventi per favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione del commercio e della fornitura di servizi alle località montane e ai territori marginali

	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e coordinamento dell'Osservatorio della Montagna • Ripartizione del fondo regionale per la montagna, incluso il contributo al personale delle Unioni Montane per lo svolgimento delle funzioni montane • Definizione del Programma annuale per la montagna • Aggiornamento della l. r. 12 del 18.02.2010 e del corrispondente regolamento attuativo 9/R del 16.11.2012; • Pianificazione della rete del patrimonio escursionistico regionale, classificazione delle infrastrutture per le attività outdoor, raccolta ed organizzazione delle informazioni turistiche e geografiche ed esposizione dei dati in web service • Attività di comunicazione e promozione digitale delle iniziative e dei territori montani • Partecipazione a progetti di cooperazione territoriale transfrontaliera in materia di sviluppo della montagna • Azioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali • Finanziamento dell'indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane • Gestione delle attività di Sviluppo locale partecipativo (CLLD Leader) • Azioni per la riqualificazione di infrastrutture e servizi per le borgate montane
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e valorizzazione della rete escursionistica locale, nonché la valorizzazione della viabilità ex-militare e il potenziamento della ricettività d'appoggio alla frequentazione; • Riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale nonché delle infrastrutture a servizio del territorio; • Potenziamento dei servizi alla popolazione e alle imprese del territorio; • Incremento della frequentazione turistica e sportiva del territorio montano piemontese, con un maggiore equilibrio stagionale; • Migliorare le proprietà fondiarie e ricostituire unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>offerta turistica (posti letto in strutture ricettive) e flussi turistici (arrivi e presenze)</i> • <i>variazione flussi di offerta turistica</i> • <i>n. agriturismi e altre strutture ricettive</i> • <i>spesa pubblica per sviluppo turistico</i> • <i>numero e dimensioni unioni montane</i> • <i>numero ed estensione delle associazioni fondiarie</i> • <i>popolazione coinvolta in strategie di sviluppo locale (LEADER)</i> • <i>fondi PSR e, nazionali, regionali</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Ripopolamento delle aree montane e miglioramento della qualità della vita • aumento dell'offerta di servizi • aumento dell'attrattività del territorio montano, perseguimento di una maggiore tutela ambientale e paesaggistica • cura dei beni patrimonio storicoculturale e beni paesaggistici <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Indice sintetico di marginalità dei comuni montani con -5.000 ab (metodo Ires): demografia, attività, reddito, dotazioni</i> • <i>n. servizi essenziali (botteghe di servizi)</i> • <i>Beni patrimonio storico-culturale e beni paesaggistici</i> • <i>Turismo - domanda: arrivi e permanenza</i> • <i>Turismo - offerta: n. strutture alberghiere e extralberghiere e locazioni turistiche</i> • <i>Popolazione coinvolta in strategie di sviluppo locale (LEADER) - pop GAL - Monitoraggio PSR</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della vita nelle aree montane; riduzione della marginalità

	<p>territoriale; sostenibilità economica, ambientale e sociale; riequilibrio del rapporto tra aree urbane e montane.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico</i>• <i>esercizi commerciali e pubblici esercizi (n. per comune, borgo, unioni montane)</i>• <i>Cure domiciliari agli anziani con più di 65 anni - Percentuale di anziani</i>• <i>Incidenza della popolazione</i>• <i>anziana su pop tot</i>
--	--

Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivi: 3.C Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo

Contesto socio-economico-operativo

I riferimenti non sono solo legislativi, ma il contesto di lavoro è condizionato e indirizzato anche da Accordi a cui i Paesi hanno aderito in modo volontario, e, in particolare, Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015) e Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015).

UE: COM(2019) 640 final Il Green Deal europeo - rappresenta la "tabella di marcia" per rendere sostenibile l'Economia dell'Unione.

Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119 - Legge europea sul Clima

COM(2021) 82 final - Strategia europea di adattamento ai CC

Nazionale: D. Lgs 152/2006 (art. 34)

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE a dicembre 2017

Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico (2015)

Regionale: DGR 16 maggio 2019, n. 98-9007 approvazione Primi indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

D.G.R. 18 Febbraio 2022, n. 23-4671 approvazione del primo stralcio della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico.

Tutta la comunità internazionale ha gradualmente preso coscienza della necessità di impostare i propri asset di sviluppo sulla base dei principi della sostenibilità, coniugando lo sviluppo economico e sociale con la protezione delle risorse naturali.

La gestione della crisi climatica, ormai conclamata anche a scala locale, rappresenta una delle sfide centrali per garantire un futuro di benessere e prosperità al nostro territorio.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Per il carattere di trasversalità delle politiche di sostenibilità e di contrasto al CC, i processi di costruzione della SRSvS e della SRCC hanno richiesto e hanno concretizzato l'azione sinergica interna alla Regione tra tutte le Direzioni.

I temi trasversali, la necessità di nuova conoscenza e di ricerca hanno richiesto da subito, anche, il coinvolgimento del sistema piemontese legato a tali comparti: l'azione relativa a questa missione vede già attiva la collaborazione con Ires Piemonte, Arpa Piemonte, il sistema degli Atenei piemontesi. Inoltre per la SRSvS è centrale il confronto con la Città Metropolitana di Torino che sta lavorando per costruire la propria Agenda Metropolitana per

la Sostenibilità, in sinergia con gli obiettivi della Strategia regionale.

Elenco degli obiettivi

- Sostenere la transizione del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile con il coinvolgimento di tutti gli attori locali
- Attivare politiche regionali di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, orientando gli obiettivi e le azioni di atti, pianificazioni, programmazioni e progetti regionali
- Costruire la “cultura della sostenibilità” e consolidare una politica regionale coordinata di indirizzo e sostegno all’istruzione e formazione professionale per le nuove forme di economia e di produzione sostenibili.
- Promuovere e consolidare nelle politiche regionali i principi dell’economia verde e circolare e il ruolo degli strumenti utili a sostenere e valutare le politiche di sviluppo sostenibile. In particolare il calcolo dell’Impronta Ambientale rispettivamente dei Prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle Organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF); l’impronta climatica o Carbon Footprint (CF), basate sul Life Cycle Assessment (LCA); sistemi di certificazione (es: Carbon Footprint); strumenti di misura quali il bilancio delle emissioni di GHG, metodi per il riconoscimento del pagamento dei servizi ecosistemici, politiche integrate di prodotto (es: GPP), sistemi di certificazione ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e di processo (es: Emas).
- Costruire strumenti per l’attuazione e il monitoraggio delle Strategie regionali.

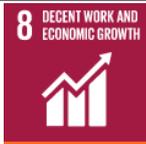
Elenco delle azioni

- Approvazione e attuazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) concertata con il territorio.
- Redazione e approvazione, per stralci e in modo concertato con il territorio, della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico.
- Progettazione e costruzione di “osservatori” per la conoscenza e per l’attuazione delle Strategie Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico.
- Strutturare e facilitare il sistema delle Reti e collaborazioni per consolidare l’attuazione della SRSvS, comprese quelle dedicate all’educazione e formazione professionale attraverso il Protocollo d’Intesa “La regione Piemonte per la Green Education”.
- Sviluppare metodologia e Linee guida per la pianificazione integrata e sostenibile delle Infrastrutture Verdi che integri il tema dei Servizi Ecosistemici anche con riferimento alle azioni necessarie al miglioramento della qualità dell’aria.
- Introduzione all’interno di bandi e graduatorie dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) e dei sistemi di certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel UE, ecc.) e delle impronte ambientali (PEF, OEF) e climatiche (Carbon Footprint). .
- Attuazione della procedura standardizzata a livello regionale per la commercializzazione dei crediti del carbonio e dei servizi ecosistemici nell’ambito del sistema del verde “non forestale” di ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi). Possibili applicazioni in sede di VIA/VAS per l’individuazione di interventi di compensazione/mitigazione ambientale;
- Sviluppo e consolidamento del Bilancio delle Emissioni di GHG regionale.

Elenco dei risultati attesi

- Documento di Strategia regionale di sviluppo sostenibile (approvato);
- Stralci di Strategia regionale sul cambiamento climatico (approvati) ;
- Organizzazione e avvio attività Osservatori CC e per lo Sviluppo Sostenibile.
- Governance interna e consolidamento “Protocollo per la GREEN Education” quale strumento di SRSvS.
- Metodologia per la pianificazione integrata e sostenibile delle Infrastrutture Verdi che integri il tema dei Servizi Ecosistemici anche con riferimento alle azioni necessarie al miglioramento della qualità dell’aria;
- Introduzione all’interno di bandi e graduatorie dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) e dei sistemi di certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel UE, ecc.).
- Procedura standardizzata a livello regionale per la commercializzazione dei crediti del carbonio nell’ambito del sistema del verde “non forestale” di ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi).
- Costruzione di misure di programmazione integrate finalizzate all’attuazione dello sviluppo sostenibile.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
       	Pianeta Prosperità	MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L’ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY

Input	Risorse economiche: Anno 2023: € 92.000,00 Anno 2024: € 92.000,00 Valutazione necessità stanziamento 2025: € 92.000,00
Attività	Attività e campagne di comunicazione, promozione, sensibilizzazione. Iniziative formative. Approfondimenti tecnico-scientifici.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione processi di ripartenza e transizione del Piemonte verso modelli di sostenibilità. • Presa in carico e attività per il contrasto al cambiamento climatico. • Attivazione sistemi di Rete strutturati. • Diffusione dell’informazione non solo dal punto di vista dei dati, ma della conoscenza e

	<p>interpretazione dei fenomeni del territorio che possono e devono condizionare lo sviluppo di questo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità delle aree urbane e concorso alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente in Piemonte. • Concorso al miglioramento del benessere di vita soprattutto nelle aree urbane. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Consumo di suolo - (ISPRA/ARPA, %) LC;</i> • <i>Presenza di aree ad elevata connettività ecologica - LC.</i> • <i>Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, %)</i> • <i>Emissioni di CO2equivalente (IREA) - LC</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento culturale e approccio ai temi dello sviluppo sostenibile. Educazione e formazione. Partecipazione attiva alle politiche pubbliche. • Rafforzamento delle reti e del confronto con il territorio. • Affermazioni di modelli di strumenti di gestione sostenibile <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, %)</i> • <i>Percentuale di popolazione adulta (25-64 anni) che partecipa ad attività di istruzione e formazione sulla popolazione della stessa età, distinta per genere - LP;</i> • <i>% laureati occupati in green job - LR.</i> • <i>Crescita dell'occupazione nei green job (% occupazione totale e giovanile) - LR.</i> • <i>Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra)</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza nella gestione e indirizzo delle risorse pubbliche verso la domanda di rilancio e transizione della comunità piemontese. • Gestione sostenibile del territorio. • Contributo del Piemonte al contrasto al CC <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Emissioni di CO2equivalente (IREA) - LC</i>

Programma 1101: Sistema di protezione civile

Programma 1103: Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Missione di riferimento: Soccorso civile

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Sub-obbiettivi: 3.B Ridurre le marginalità territoriali

Contesto normativo

Decisione (UE) 2019/420 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2019, che modifica la decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile;

D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"; L. n. 353 del 21/11/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"

Legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 "Disposizioni in materia di protezione civile"; Legge regionale 4 ottobre 2018, n. 15 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353".

Contesto socio-economico-operativo

Il sistema regionale di protezione civile è organizzato, sulla base della tipologia degli eventi calamitosi ai fini della gestione degli interventi attuati negli ambiti amministrativi comunali e intercomunali caratterizzati dagli aspetti ambientali, socio-economici, culturali e infrastrutturali.

Il sistema antincendi boschivi, è costituito dalla Regione la quale, per effetto della

stipulazione di appositi accordi o convenzioni, si avvale delle Istituzioni dello Stato, del Volontariato, di soggetti privati, al fine di gestire interventi finalizzati alla protezione del patrimonio boschivo dagli incendi.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- componenti istituzionali Amministrazioni centrali dello Stato, Province, Comuni)
- strutture operative (Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, Volontariato di Protezione civile),
- soggetti concorrenti (Università e Istituti di ricerca scientifica, Centri di competenza per rischio specifico, Enti gestori dei servizi essenziali).

Elenco degli obiettivi

Salvaguardia della vita umana e animale, del patrimonio boschivo, dei beni, degli insediamenti e delle infrastrutture perseguiti attraverso le attività di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza e ripristino delle ordinarie condizioni di vita.

Elenco delle azioni

Le azioni attraverso le quali si perseguono gli obiettivi sono legate agli interventi non strutturali di mitigazione del rischio: attività di pianificazione di protezione civile e antincendi boschivi, formazione degli operatori sia effettivi che volontari, informazione alla popolazione sui rischi e sulle buone pratiche di autoprotezione, allestimento e gestione della colonna mobile regionale, organizzazione della sala operativa di protezione civile; attività di prevenzione diretta antincendi boschivi; organizzazione del sistema operativo di lotta attiva agli incendi boschivi. Tali azioni saranno formalizzate attraverso i provvedimenti amministrativi e/o normativi di rito (Delibere, Determine, proposte o variazioni di legge, accordi di programma, convenzioni, ecc...).

Elenco dei risultati attesi

Il risultato atteso è la mitigazione dei rischi e minimizzazione degli effetti di questi ultimi sul territorio antropizzato, con conseguente diminuzione dei danni alle persone, agli animali, all'ambiente, alle strutture ed infrastrutture ed alla protezione del patrimonio boschivo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Persone Pianeta	

Input	Risorse finanziarie: Missione 11, Programma 01 anno 2023=12.243.842,37 € anno 2024=12.243.842,37 € anno 2025=12.243.842,37 € Missione 11, Programma 03 anno 2023=0,00 anno 2024=0,00 anno 2025=0,00 Risorse provenienti dal Dipartimento di Protezione civile, di importo variabile in relazione a
-------	---

	progetti preventivamente concordati o a finanziamenti legati al rimborso degli oneri sostenuti dalle Componenti Istituzionale e dalle Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dei piani di protezione civile • Predisposizione ed aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi- Predisposizione bandi di contributo per Enti locali e Organizzazioni di volontariato e altri Organismi di soccorso • Predisposizione di corsi rivolti alle componenti istituzionali e volontariato • Predisposizione delle attività di informazione/divulgazione al cittadino
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di beni e servizi per l'attività di protezione civile e antincendi boschivi • Erogazione fondi alle Organizzazioni di volontariato per attività di protezione civile ed antincendi boschivi • Erogazione di corsi di formazione alle componenti istituzionali e alle strutture operative del servizio nazionale di protezione civile • attività di informazione preventiva sul rischio incendi boschivi, agli EELL, alle scuole, ai cittadini • Erogazione fondi agli Enti locali per attività di protezione civile
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento in efficienza della colonna mobile regionale e della sala operativa di protezione civile. • Mantenimento in efficienza del sistema operativo antincendi boschivi, compresa la sala operativa antincendi boschivi, collocata dalla Regione presso i Vigili del fuoco. • Sviluppo delle risorse agli altri Enti istituzionali esterni nonché a tutte le componenti del volontariato di protezione civile ed antincendi boschivi. • Sistemi di telecomunicazione ordinarie e sistemi di telecomunicazioni alternative di emergenza (satellitari, radio analogici e digitali). • Impiego delle varie forme di comunicazione sia attraverso i mass media che i social.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Effetto della mitigazione dei rischi e minimizzazione degli effetti di questi ultimi sul territorio antropizzato con conseguente diminuzione dei danni alle persone, agli animali e alle cose; protezione del patrimonio boschivo. • riduzione annua superficie media percorsa dal fuoco per il "Rischio Incendi Boschivi"; <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. incremento annuale dei piani comunali/intercomunali di protezione civile;</i> • <i>n. di esercitazioni di protezione civile svolte sul territorio regionale;</i> • <i>incremento fondi destinati alle strutture operative, istituzionali e volontarie, afferenti al Sistema di protezione civile ed antincendi boschivi</i>

Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali

Missione di riferimento: Soccorso civile

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

Contesto normativo

Contesto socio-economico-operativo

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione programma e sostiene misure in favore delle aree colpite da calamità, per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo.

La Regione definisce e programma, in base al d.lgs. 1/18, interventi urgenti di sistemazione idrogeologica e di ripristino delle infrastrutture e degli edifici pubblici a seguito di eventi calamitosi. L'obiettivo è quello di garantire il recupero delle normali condizioni di vita delle popolazioni residenti nel più breve tempo possibile. Coordina inoltre gli interventi per il ristoro dei danni subiti da soggetti privati in conseguenza di eventi calamitosi.

La Regione svolge funzioni di programmazione, gestione e finanziamento in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico in attuazione della l.r. 18/84. Inoltre, in attuazione della l.r. n. 38/78, promuove interventi e realizza opere di soccorso e ripristino che si rendono necessari a seguito di calamità naturali, adottando misure e realizzando opere finalizzate alla prevenzione degli stessi.

Nell'ambito della L. 145/2018 la Regione Piemonte, con la misura "Riparti Piemonte", definisce un programma di interventi per lavori di manutenzione straordinaria rivolti ai comuni della regione che comprendono interventi di sistemazione e costruzione di strade comunali o intercomunali, lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione relativi al patrimonio edilizio comunale, all'edilizia cimiteriale e all'illuminazione pubblica.

Gestisce e sviluppa l'ampliamento dei sistemi informativi per il pronto intervento e le infrastrutture pubbliche.

Per le autorizzazioni alla costruzione e l'esercizio di impianti elettrici ai sensi della l.r. n. 23/84 interviene attraverso il coordinamento e l'indizione della Conferenza dei Servizi e la relativa stesura dei provvedimenti.

Supporta le amministrazioni locali in materia di appalti pubblici.

La variabilità climatica, fluttuazioni del clima terrestre, è un fenomeno naturale del nostro pianeta. Nel corso degli ultimi decenni, però, stiamo assistendo a oscillazioni più profonde e rapide, causate da fattori esterni al sistema climatico. La comunità scientifica è unanimemente concorde nel ritenere i fattori antropici come causa determinante dell'attuale riscaldamento globale.

In questo contesto Regione Piemonte registra un importante incremento di eventi calamitosi, alluvioni, trombe d'aria, nubifragi ecc., come peraltro è possibile riscontrare a livello globale. Infatti, si stima che tra il 1980 e il 2011 le perdite economiche dirette nei Paesi dell'UE in seguito ad alluvioni hanno superato i 90 miliardi di euro e secondo le previsioni questo dato è in crescita: il costo annuo dei danni da alluvione fluviale dovrebbe raggiungere 20 miliardi di euro nel decennio 2020-2030 e 46 miliardi di euro entro il decennio 2050-2060. Regione Piemonte affronta questo scenario intervenendo nel caso di eventi calamitosi, durante lo stato di emergenza, attraverso il censimento dei danni e la definizione del quadro del fabbisogno e nella gestione di piano stralcio per il superamento delle criticità. Parallelamente supporta la realizzazione di interventi anche di tipo strutturale per la riduzione del rischio e l'aumento delle resilienze dei territori.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile, Direzione Ambiente, Aipo, Enti Locali, ATO, Gestori del SII.

Elenco degli obiettivi

- Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle

infrastrutture e delle opere pubbliche;

- Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati;
- Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nei territori più fragili.

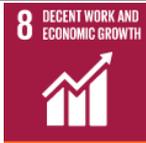
Elenco delle azioni

- Emissione bandi di contributo;
- Definizione di programmi di finanziamento a supporto degli enti locali;
- Predisposizione di procedure di aggiudicazione e rendicontazione dei lavori pubblici semplificate;
- Integrazione di sistemi informatici per la gestione e la liquidazione degli interventi

Elenco dei risultati attesi

- Recupero e miglioramento del patrimonio comunale;
- Realizzazione di interventi per la riduzione e la mitigazione del rischio;
- Rivitalizzazione delle imprese del comparto edilizio;
- Miglioramento dei servizi ai cittadini.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Pianeta Prosperità Partnership	MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.A. Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità 1.B. Curare e sviluppare il potenziale dei territori MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.A. Sviluppare competenze di sviluppo sostenibile 4.B. Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

Input	Risorse finanziarie 2023 -2025 anno 2023: € 48.746.746,00 anno 2024: € 48.746.746,00 anno 2025: € 48.746.746,00 <ul style="list-style-type: none"> • EMETER • Applicativo per la gestione emergenze e territorio Archivio • Data base per la gestione dei programmi di finanziamento
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di programmi e bandi di finanziamento per gli Enti Locali • Supporto agli Enti Locali per la definizione degli interventi e la gestione dei procedimenti di gara.
Output	Aumento della resilienza della gestione dei rischi ambientali nelle zone più deboli ed esposte.

	<i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. interventi di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione sul patrimonio edilizio Comunale;</i> • <i>n. interventi di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali e intercomunali;</i> • <i>n. interventi di edilizia cimiteriale; n. interventi di illuminazione pubblica.</i> • <i>n. interventi strutturali per la riduzione del rischio residuo e l'aumento della resilienza dei territori.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e miglioramento del patrimonio comunale; Riduzione e mitigazione del rischio; • Rivitalizzazione delle imprese locali del comparto edilizio con conseguente aumento dell'occupazione; • Miglioramento dei servizi ai cittadini.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio di spesa pubblica; • Incremento della sicurezza sul territorio.

Programma 1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI -

TURISMO E SPORT

Sub-obiettivi: 3.B Ridurre le marginalità Territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

Contesto normativo

- Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Accordo di Partenariato - bozza avvio negoziato formale del 17 gennaio 2022.
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-4853 dell'8 aprile 2022

Contesto socio-economico-operativo

Aree interne

Le Aree interne sono identificate come un'organizzazione spaziale fondata su "centri minori", spesso di piccole dimensioni, significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) e che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi, con ripercussioni sul trend demografico sia in termini di numero di residenti, sia di composizione per età e natalità; il potenziale sviluppo economico legato alle aree interne è rappresentato dal capitale territoriale, spesso inutilizzato, caratterizzato da importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere) in esse presenti.

Aree urbane

Le Aree Urbane sono zone interessate da processi di decentramento manifatturiero, catene logistico-distributive e attraversamenti infrastrutturali e presentano problemi nella qualità/quantità dei servizi offerti, al tessuto economico e per chi vi risiede. La risposta alle richieste di miglioramento della qualità della vita, di offerta di servizi culturali e sociali e di dotazione di infrastrutture connettive e interventi sul patrimonio esistente rappresenta per il

territorio regionale un'opportunità di crescita economica e di creazione di occupazione. Sono identificate con i Comuni a densità di popolazione intermedia (cd. Città medie) ed i Comuni limitrofi, accomunati da simili morfologie, contiguità geografica, omogeneità strutturale, storico-culturale e sociale, da interazioni funzionali e dall'esistenza di progettualità comune.

La Regione, mediante l'attuazione di Strategie Urbane d'Area, sostiene la crescita equilibrata dei sistemi locali a vantaggio dei cittadini e delle attività economiche.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Aree interne

- Direzione Competitività del Sistema Regionale
- Autorità di Gestione POR FSE con funzioni di gestione diretta;
- Autorità di Gestione PSR FEASR con funzioni di gestione diretta;
- Gruppo di lavoro interdirezionale "Strategie aree interne Regione Piemonte" con funzioni di supporto;
- Finpiemonte S.p.A
- Sottoscrittori Accordo di Programma Quadro (APQ)
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA
- Capofila d'area

Aree urbane

- Direzione Competitività del Sistema Regionale
- Gruppo di lavoro interdirezionale composto da funzionari dei Settori competenti in materia

Elenco degli obiettivi

Aree interne

- Creare nuove possibilità di reddito e assicurare agli abitanti l'accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporti) per contrastare processi di marginalizzazione in atto o evitare che i fenomeni si manifestino, attraverso la nuova programmazione del PR FESR (Ob. 1 A1900 PIAO).

Aree urbane

- Creare nuove possibilità di reddito, attraverso la nuova programmazione del PR FESR (Ob. 1 A1900 PIAO), con la riqualificazione urbana e territoriale, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, il miglioramento dell'utilizzo e della qualità delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), mediante l'offerta di servizi digitali interoperabili e di soluzioni integrate, introduzione e sviluppo della mobilità sostenibile.

Elenco delle azioni

Aree interne

Promozione dell'approccio delle Strategie Territoriali (ST) per favorire la definizione di soluzioni sentite proprie nei luoghi marginalizzati e sostegno a singole aree/coalizioni locali che partecipano alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) con il modello "strategia d'area-progetto integrato d'area", nel quale il progetto è un insieme di operazioni connesse finalizzate all'attuazione della prima, a prevalente impegno dei fondi comunitari e all'interno

della programmazione regionale. Il programma di investimenti integrato d'area è gestito dai Comuni in forma associata.

L'azione prevista dal PR FESR, con il concorso di risorse statali e del PR FSE+, avviene nella forma di investimenti territoriali integrati (ITI).

Aree urbane

Promozione della definizione e implementazione di Strategie Urbane d'Area con interventi volti alla rigenerazione urbana ed ecologica; alla prevenzione e gestione dei rischi naturali, anche commessi ai cambiamenti climatici; all'efficienza energetica e promozione di energia da fonti rinnovabili; alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale. Driver quali la digitalizzazione, la mobilità sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici costituiscono aspetti di portata trasversale che necessariamente caratterizzeranno tutte le strategie territoriali. Saranno affiancati interventi complementari e sinergici sostenuti dal PR FSE+ a supporto della promozione dell'inclusione sociale e dell'occupabilità.

Elenco dei risultati attesi

Aree interne

- miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione attraverso la riattivazione del capitale territoriale sottoutilizzato e la formazione del capitale umano
- miglioramento dell'offerta di servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità)

Aree urbane

- promozione della crescita equilibrata dei sistemi locali a vantaggio dei cittadini e delle attività economiche
- incremento degli investimenti sulle potenzialità dell'area

AREA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Contesto normativo

- PR FESR Piemonte 2021 - 2027 in fase di definizione
- POR-FESR 2014 - 2020 Azione III.3b.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"
- Legge 11 Novembre 2014, n. 64, che disciplina il Piano per la Promozione Straordinaria del Made in Italy e l'Attrazione degli Investimenti esteri in Italia
- D.L. n. 50 del 17 maggio 2022 con l'introduzione di misure per la ripresa economica, la produttività delle imprese e l'attrazione di investimenti
- L.R. 34/2004 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"
- L.R. 32/1987 "Disciplina degli interventi di promozione delle attività produttive nelle materie di competenza regionale"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 - 4853 dell'8 aprile 2022 "Regolamento (UE) n. 2021/1060, articolo 21, punto 2. Proposta di Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 per la presentazione alla Commissione Europea. Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, per avviare le consultazioni pubbliche per la Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152" - azione V.5ii.1.

Contesto socio-economico-operativo

Il 2021 si è chiuso con una forte crescita dell'export nazionale (+18,2%) che ha interessato tutte le regioni.

Nel 2021 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 49,6 miliardi di euro, registrando una crescita del 20,6% rispetto al 2020 e del +5,7% rispetto al 2019: il Piemonte è posizionata quarta regione esportatrice (dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto).

Tutti i settori export-oriented hanno fatto registrare aumenti positivi. Il comparto tessile è l'unico che, pur incrementando il proprio export del 5% sul 2020, non recupera quanto perso durante la pandemia in termini di valore esportato, segnando una contrazione del 2021 sul 2019 del 15% .

Nel 2021 il principale bacino di riferimento risulta l'UE, verso cui è diretto il 55,9% dell'export regionale, contro il 45,1% destinato ai mercati extra-UE.

Il risultato ampiamente positivo è dovuto soprattutto alle esportazioni piemontesi verso la Germania (+22,1%), primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una crescita importante (+13,1%) è stata registrata dall'export verso la Francia, secondo mercato di riferimento. Le vendite verso la Spagna hanno segnato un aumento del 20,5%.

Nel I trimestre del 2022 il valore delle esportazioni piemontesi è stato pari a 13,5 miliardi di euro, il 17,8% in più rispetto al I trimestre 2021, quando le vendite oltre confine recuperavano già il 6,4% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il Piemonte, pur confermandosi la quarta regione esportatrice a livello nazionale, ha visto ridursi la propria quota sul totale delle vendite oltre confine dal 9,7% del I trimestre 2021 al 9,3% del I trimestre 2022.

Per l'anno 2022 è previsto un rallentamento della ripresa, in particolare del commercio internazionale, per le conseguenze della guerra Russia-Ucraina.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività, volte sia all'internazionalizzazione del sistema economico sia all'attrazione investimenti dall'estero, la Regione Piemonte si avvale di Ceipiemonte s.c.p.a., società in-house istituita con L.R. n. 13/2006 collaborando con la rete diplomatica all'estero, ICE Agenzia e la sua rete di uffici e, per quanto concerne l'attrazione Invitalia e la rete dei desk ICE, appositamente costituita.

Nondimeno, la sempre crescente necessità di presentare a soggetti esteri le tecnologie e le competenze del territorio regionale in modo complessivo ed integrato, rende ulteriormente necessario un sempre maggiore raccordo con tutti quei soggetti regionali che concorrono alla caratterizzazione non solo del sistema economico e produttivo regionale strettamente inteso, ma anche della ricerca, innovazione e competitività: Direzioni Regionali competenti, Università e Politecnico, incubatori, centri di ricerca e Poli di Innovazione, oltre che con i diversi key-player presenti sul territorio che, pur non essendo direttamente beneficiari delle misure di sostegno all'internazionalizzazione regionali, rappresentano un attore fondamentale nel determinare trend e opportunità per il sistema delle PMI piemontesi, aumentando anche l'appeal del territorio nei confronti di investitori esterni ed esteri.

Attraverso la costituzione del Team Attrazione investimenti è stata rafforzata la collaborazione fra le diverse strutture regionali e le principali in house operanti nel settore: Finpiemonte partecipazioni e Ceipiemonte.

Proseguirà, inoltre, l'impegno condiviso con Confindustria nonché con il sistema camerale nel promuovere business convention internazionali sul territorio, in particolare quelle

riguardanti i settori dell'Aerospazio e dell'Automotive e cercando di attrarne di nuove.

Elenco degli obiettivi

- Rafforzare la posizione delle imprese piemontesi attraverso un progressivo processo di internazionalizzazione grazie alle misure a valere sul PSC 2000-2020, e sulla nuova programmazione del PR FESR 2021-2027 a cui si aggiungono azioni di supporto a valere su fondi regionali dedicati. Particolare attenzione sarà dedicata all'innovazione, alla transizione digitale anche con lo sviluppo di modalità digitali per la presenza sui mercati esteri ed alla sostenibilità, quale tema portante della nuova programmazione.
- Incentivare le imprese piemontesi a diversificare i propri settori di destinazione e a presentarsi sul mercato internazionale in forma sinergica così da integrare tutte le diverse competenze richieste dal mercato, superare criticità dimensionali e offrire soluzioni più complesse in grado di rispondere ai nuovi modelli di business
- Incrementare gli investimenti diretti dall'estero attraverso attività di attrazione che individuino chiavi di posizionamento competitivo, attrattive del Piemonte e target e garantiscano adeguato accompagnamento ai potenziali investitori.

Elenco delle azioni

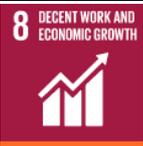
Supporto all'internazionalizzazione delle PMI regionali, in particolare attraverso:

- progettazione di nuove misure rivolte a consolidare la presenza competitiva e la proiezione internazionale delle PMI piemontesi nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) a valere sulla prossima programmazione PR FESR 2021 - 2027;
- organizzazione sul territorio di business convention internazionali che permettano alle aziende piemontesi di presentarsi alla più qualificata committenza internazionale e di avere un quadro completo delle più attuali linee di sviluppo tecnologico a livello globale, rappresentando nel contempo un'occasione di presentazione complessiva dell'offerta e delle competenze territoriali;
- promozione dell'offerta territoriale nei settori strategici in chiave attrazione investimenti, anche in occasione degli eventi promozionali previsti dalle attività volte a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico, ricerca attiva di potenziali investitori (lead generation) e loro accompagnamento nel processo di investimento;
- attività mirate a fornire alle imprese informazioni, strumenti e strategie, sia nell'immediato che in una prospettiva di medio periodo legate all'emergenza sanitaria ed al conflitto Russia -Ucraina.

Elenco dei risultati attesi

- incremento della presenza sulla scena internazionale delle filiere di eccellenza del sistema economico piemontese.
- rafforzamento della capacità delle imprese piemontesi di competere anche attraverso il sostegno a spese e investimenti che permettano all'impresa di proporsi sui mercati esteri con un'offerta ed una presenza più competitiva, anche attraverso canali digitali, di conferire maggior valore aggiunto ai prodotti e servizi proposti, di strutturarsi ed acquisire esperienza sui mercati esteri con particolare riferimento alla sostenibilità.
- miglioramento del posizionamento internazionale del Piemonte in chiave di attrazione investimenti dall'estero, con particolare riferimento ai settori e ai mercati target.
- incremento degli investimenti esteri in Piemonte sia greenfield che a consolidamento di investimenti esistenti.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità	<p>MAS1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ</p> <p>1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità 1.C Cura e sviluppo del potenziale dei territori</p> <p>MAS2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>

Input	<p>Gli obiettivi indicati nella presente scheda trovano copertura anche nei Programmi 17.02 e 05.03. Inoltre, si precisa che parte delle risorse indicate nell'ambito del Programma 14.05 sono destinate ad integrare le risorse regionali relative agli obiettivi indicati negli altri Programmi della stessa Missione 14 (es. Programmi 14.01, 14.03, 14.04...)</p> <p>Attualmente non sono presenti stanziamenti; le risorse saranno iscritte a seguito dell'approvazione del nuovo POR 2021/2027. Il PR FESR presentato alla CE prevede rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le AREE URBANE una allocazione riferita all'Obiettivo "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" pari a 131.707.543 milioni di Euro • per le AREE INTERNE una allocazione riferita all'Obiettivo "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" pari a 8 milioni di Euro per tutta la durata della programmazione che sarà oggetto di ripartizione annuale al momento dell'iscrizione a bilancio. <p>AREE INTERNE</p> <ul style="list-style-type: none"> • risorse umane assegnate alle strutture regionali e acquisite con contratti di servizio a enti strumentali che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze di supporto: • risorse informative e conoscitive del settore privato con la previsione di un servizio di accompagnamento e assistenza tecnica di supporto alle aree (finanziamento nazionale): • risorse conoscitive azione "Territori in rete" FormezPA (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammmodernamento della PA) a sostegno delle competenze per l'attuazione della SNAI e progetto "Aree interne - Nuovi assetti istituzionali e sistema intercomunale" Dipartimento Funzione Pubblica <p>AREE URBANE</p> <ul style="list-style-type: none"> • risorse umane assegnate alle strutture regionali • risorse informative e conoscitive del settore privato con la previsione di un servizio di accompagnamento e assistenza tecnica di supporto alla capacità progettuale delle Amministrazioni Comunali facenti parte delle aree di attuazione delle SUA • risorse conoscitive dall'azione di valutazione del POR-FESR Sviluppo urbano sostenibile commissionata dall'AdG all'IRES Piemonte <p>INTERNAZIONALIZZAZIONE</p> <p>Risorse Finanziarie:</p> <p>2023: 1.500.871,31 (stimato)</p> <p>2024: 1.500.871,31 (stimato)</p> <p>2025: 1.500.871,31 (stimato)</p> <p>Attualmente non sono presenti stanziamenti; le risorse saranno iscritte a seguito dell'approvazione del nuovo POR 2021/2027. Il PR FESR presentato alla CE prevede: per</p>
-------	--

	<p>l'INTERNAZIONALIZZAZIONE una allocazione riferita all'Obiettivo "Europa più competitiva e intelligente ", Obiettivo specifico "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Azione Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI pari a 45 milioni di Euro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane assegnate alla struttura del Settore promozione internazionale impegnato nei progetti di internazionalizzazione (7 persone) in collaborazione con il personale delle società in house Ceipiemonte (50 persone circa) e Finpiemonte. • Risorse informatiche per la gestione dei bandi regionali dedicati alle imprese viene utilizzata la piattaforma FINDOM, trattandosi di misure a valere sul POR-FESR 2014-2020 e su PR FESR 2021 - 2027, applicativi gestionali in uso presso la Direzione. Database, banche dati e piattaforme informatiche in uso a Ceipiemonte. • Risorse conoscitive per le attività volte all'internazionalizzazione del sistema economico piemontese e all'attrazione di investimenti dall'estero. Il Settore può contare sul bagaglio di esperienza e conoscenza del tessuto imprenditoriale regionale accumulato negli anni sia dai competenti uffici della Regione Piemonte che da Ceipiemonte, ente in-house della Regione Piemonte e del sistema camerale dedicato alla business promotion e all'attrazione di investimenti che realizza su incarico regionale, le attività. Questa conoscenza capillare, costantemente aggiornata, permette di proporre attività sempre orientate alle specifiche caratteristiche delle imprese e del territorio regionale, massimizzandone l'efficacia anche in rapporto alle mutevoli situazioni e contesti internazionali. Vanno inoltre considerate le sinergie e le collaborazioni con altri stakeholder locali (Camere di Commercio, Unione Industriale, Poli d'Innovazione) e nazionali (MAECI, MISE, ICE, Invitalia)
Attività	<p>AREE INTERNE</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasferimenti ai soggetti attuatori, sovvenzioni e contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di progetti di sviluppo; • monitoraggio dell'implementazione degli interventi e definizione degli eventuali aggiornamenti dei programmi, in risposta alle criticità emerse, di concerto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Tavolo dei Sottoscrittori. <p>AREE URBANE</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasferimenti ai soggetti attuatori, contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di progetti di cui alle azioni sopra descritte • monitoraggio dell'implementazione degli interventi e definizione degli eventuali aggiornamenti delle strategie urbane, in risposta alle criticità emerse, di concerto con le aggregazioni comunali <p>INTERNAZIONALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiusura e gestione amministrativa delle attività a valere sul POR - FESR 2014 -2021; • Rendicontazione e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni in regime di de minimis alle PMI ammesse. • Progettazione, organizzazione e gestione delle nuove misure ed iniziative a valere sul PSC 2000 - 2020; • Progettazione, organizzazione e gestione delle nuove misure a seguito dell'operatività del PR-FESR 2021 - 2027; • Gestione amministrativa delle nuove misure; • Promozione delle nuove misure e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni in regime di de minimis alle PMI ammesse. • Individuazione nuove azioni di rilievo internazionale (business convention, ecc.) da attrarre e realizzazione sul territorio.
Output	<p>AREE INTERNE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura di servizi in campo sanitario, scolastico e della mobilità • Sostegno all'avvio di processi di sviluppo locale <p>INDICATORI AREE INTERNE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>popolazione coperta da servizi sanitari migliorati</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>superficie oggetto dell'intervento</i> AREE URBANE <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazioni definite in rapporto ai singoli interventi previsti dai documenti di strategia approvati. INDICATORI AREE URBANE <ul style="list-style-type: none"> • <i>strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di sostegno</i> • <i>popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato</i> • <i>spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane</i> • <i>edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane</i> INTERNAZIONALIZZAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • attivazione di nuove misure in ambito PR FESR 2021 - 2027; • attività volte a rafforzare gli strumenti a disposizione del sistema economico per affrontare i mercati esteri nell'attuale situazione di crisi internazionale e/o per supportare particolari filiere strategiche (Aerospazio, automotive), anche attraverso il supporto all'organizzazione di business convention internazionali sul territorio regionale; • promozione dell'offerta territoriale verso potenziali investitori e la ricerca attiva di lead in chiave di attrazione di investimenti dall'estero; • assistenza e accompagnamento dei lead nel processo di investimento in chiave di attrazione di investimenti dall'estero. INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • <i>Value proposition settoriali che si andranno a predisporre</i>
Outcomes	AREE INTERNE Rafforzamento dei diritti di cittadinanza (sanità, mobilità e scuola) in aree marginali Aumento delle opportunità di mercato e crescita interna al sistema locale INDICATORI AREE INTERNE <ul style="list-style-type: none"> • <i>cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina· grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica</i> • <i>tasso di turisticità</i> AREE URBANE Realizzazioni definite in rapporto ai singoli interventi previsti dai documenti di strategia approvati. INDICATORI AREE URBANE <ul style="list-style-type: none"> • <i>Investimenti complessivi attivati con le strategie di sviluppo territoriale</i> INTERNAZIONALIZZAZIONE Gli stakeholder, o per meglio dire i beneficiari diretti dell'azione di internazionalizzazione e attrazione investimenti, sono le PMI del territorio regionale. Data l'estrema trasversalità e numerosità (si veda la sezione soprastante) le ricadute immediate che questi generano per tutto il territorio e la comunità regionale, risulta difficile tracciare una netta linea di separazione tra gli effetti diretti sugli stakeholder principali/diretti, così come richiesti in questa sezione, e quelli più generali oggetto della sezione successiva. Inoltre, anche il meccanismo virtuoso ricercato (Es. export, fatturato, occupazione, numero e valore di investimenti dall'estero) deve essere visto come un processo a ciclo continuo e con risultati rilevabili nel medio-lungo termine. <ul style="list-style-type: none"> • incremento di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali per raggiungere e conquistare maggiori spazi di mercato e aumentare l'attrattività del territorio. • recupero del livello di internazionalizzazione verso i mercati più tradizionali di riferimento per l'economia piemontese, identificabili in prima battuta con il mercato europeo e, in parte, statunitense, alla luce dell'impatto economico derivato oltre che dalla pandemia anche dal recente conflitto Russia - Ucraina, tenendo conto delle sanzioni UE de divieti import-export.
Impatti	AREE INTERNE <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della marginalità territoriale INDICATORI AREE INTERNE <ul style="list-style-type: none"> • <i>grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale</i> • <i>arrivi di clienti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi</i>

AREE URBANE

- incremento delle aree riqualificate e in utilizzo della popolazione
- diminuzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
- valorizzazione del patrimonio culturale quale vettore di competitività e volano della promozione turistica e territoriale del territorio piemontese

INTERNAZIONALIZZAZIONE

favorire il grado di apertura internazionale del sistema economico piemontese nel suo complesso, elemento che si potrà riflettere sia sul valore complessivo delle esportazioni regionali che nel numero di aziende che hanno i mercati esteri come mercati di sbocco della propria attività, e di migliorare l'attrattività del territorio regionale nei confronti di investitori esteri. Questi due aspetti permetterebbero di innescare un circolo virtuoso in termini di ricadute economiche e impatto occupazionale. In questa fase di estremi cambiamenti, sia nella struttura delle catene del valore globali che nei settori a maggior potenziale di sviluppo per il prossimo futuro, occorre però stimolare le imprese regionali, specie se di piccole dimensioni e operanti in settori estremamente tradizionali, anche a innovare e diversificare la propria produzione, per non perdere la necessaria competitività che dovrà permettere loro di mantenere, e incrementare, la propria presenza sui mercati.

Programma 1602: Caccia e pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Direzioni di riferimento: A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

Contesto normativo**CACCIA**

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Legge regionale 5 del 18 giugno 2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria".

PESCA e ACQUACOLTURA

- Regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020)
- Regolamento (UE) 2021/1139 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027)
- Legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca"

Contesto socio-economico-operativo**CACCIA**

L'attività faunistico-venatoria nel tempo ha subito dei mutamenti determinati dalle trasformazioni sociali ed economiche. Tra i fenomeni più evidenti è l'aumento, ulteriormente favorito nel 2021 dal lockdown del 2020, della consistenza di alcune specie di ungulati, quali il cinghiale e il capriolo, che ha determinato un incremento esponenziale dei danni alle colture agricole e degli incidenti stradali, in particolare nel caso di territori limitrofi ad aree boscate o incolte. E' inoltre da evidenziare come il numero totale dei soggetti che si è dedicato all'attività della caccia dal 2005 ad oggi sia in costante e continua contrazione. Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età si può notare come la maggior parte dei cacciatori piemontesi sia ultra-sessantenne.

PESCA e ACQUACOLTURA

La pesca sportiva o dilettantistica nel tempo ha avuto un'evoluzione influenzata dalle trasformazioni sociali ed economiche; mentre originariamente era finalizzata esclusivamente al consumo alimentare, la pesca sportiva è diventata quasi esclusivamente attività di svago e occasione di socializzazione e di rapporto diretto con l'ambiente naturale.

L'indotto economico che questa attività produce deriva dal commercio delle attrezzature necessarie per la pratica della pesca, dal turismo, nonché dai ripopolamenti ittici che stimolano attività economiche nel settore dell'acquacoltura; aspetto quest'ultimo in fase di modificazione a seguito dell'evoluzione normativa che ha fortemente limitato le possibilità di immissione. La pesca subisce tutti gli impatti negativi delle alterate condizioni degli ecosistemi acquatici quali l'inquinamento, gli sbarramenti, che, alterando gli ambienti acquatici, hanno riflessi sulle comunità ittiche, e i luoghi in cui si pratica questa attività. Anche per l'anno 2021 si rileva una diminuzione del numero di licenze attive per l'esercizio della pesca dilettantistica nella Regione Piemonte.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Direzioni regionali: A1600A - Ambiente, energia e territorio, A1400A - Sanità e welfare.

Inoltre sono coinvolte l'Arpa, l'Ipla S.p.A., il Csi-Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, gli Ambiti territoriali di caccia del Piemonte (ATC), i Comprensori alpini (CA), le Province e la Città metropolitana di Torino (CMTO).

Elenco degli obiettivi

- salvaguardia, tutela e recupero naturalistico degli ecosistemi regionali connessi alla caccia, alla pesca e all'acquacoltura, eliminando o riducendo i fattori di disequilibrio e di degrado ambientale, dando attuazione alle disposizioni UE e nazionali relative alla conservazione degli habitat acquatici naturali e seminaturali, coinvolgendo i principali portatori di interessi e responsabilizzando i cittadini;
- disciplina dell'attività venatoria nel rispetto della conservazione e della gestione della fauna selvatica, salvaguardando gli interessi e le attività della popolazione che possono essere compromessi dall'esercizio venatorio e dotando il territorio regionale di strutture atte alla protezione e al potenziamento qualitativo e quantitativo delle specie faunistiche autoctone, promozione e gestione dell'attività alieutica in quanto fenomeno ricreativo e sociale garantendone la compatibilità ambientale, anche mediante il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola o associata;
- salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità attraverso il coordinamento e la disciplina dell'attività venatoria e la realizzazione di progetti di sviluppo, in particolare nelle aree collinari e montane e la promozione della conoscenza e del monitoraggio del patrimonio faunistico anche attraverso il coinvolgimento delle componenti agricole, di protezione ambientale e venatorie e l'istituzione di supporti tecnico-scientifici;
- contenimento ed eradicazione dell'epidemia di PSA nei selvatici nel rispetto della conservazione e della gestione della fauna selvatica, salvaguardando gli interessi e le attività della popolazione delle aree coinvolte dall'epidemia;
- promozione dell'acquacoltura sostenibile, finalizzata alla crescita e alla competitività a livello europeo del settore favorendo metodi di produzione ecocompatibili e rigorose normative in materia di qualità, salute e sicurezza, affrontano tre sfide fondamentali per il prossimo settennio: trasformazione verde, transizione digitale e resilienza.

Elenco delle azioni

- censimento e monitoraggio quali-quantitativo del patrimonio faunistico e pianificazione regionale dell'attività faunistico-venatoria, compresi il coordinamento, l'omogeneizzazione e la congruenza dei piani provinciali;
- divulgazione di norme, dati e acquisizioni tecnico-scientifiche concernenti la tutela, la gestione della fauna selvatica e l'esercizio venatorio soprattutto riguardo all'impatto sulla fauna selvatica e sugli ecosistemi;
- indennizzo e riduzione dei danni da fauna o derivanti dall'esercizio venatorio, favorendo l'attività di prevenzione;
- regolamentazione delle abilitazioni per il prelievo degli ungulati e della fauna tipica alpina, dell'esercizio venatorio, della destinazione della fauna selvatica legittimamente abbattuta e dell'allevamento di fauna selvatica;
- disciplina della costituzione degli istituti venatori e dei piani di ripopolamento, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative mediante l'implementazione del sistema informativo regionale;
- aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi operativi per la selezione e il controllo delle specie selvatiche e alloctone, anche ai fini di ridurre la tempistica dei controlli e contenere i danni alle coltivazioni;
- completamento dell'attuazione del programma cofinanziato dal FEAMP 2014-2020 e avvio nuovo programma cofinanziato dal FEAMPA 2021-2027;
- avvio della revisione del Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca;
- gestione delle autorizzazioni alle immissioni di specie ittiche non autoctone (decreto 2 aprile 2020 - Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità Pianeta Persone	MAS1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ. MAS5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE.

Input	Risorse umane per la predisposizione, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi (sovvenzioni e azioni di regolazione) Relative tecnologie informatiche. Risorse finanziarie: STANZIAMENTO ANNO 2023 € 5.141.280,95 STANZIAMENTO ANNO 2024 € 5.141.280,95
-------	---

	STANZIAMENTO ANNO 2025 € 9.000.000,00 (Per 2025 valutazione necessità)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dei programmi di intervento e delle norme regolamentari (compresa la consultazione del partenariato); • Censimento e monitoraggio quali-quantitativo del patrimonio faunistico e pianificazione regionale dell'attività faunistico-venatoria, compresi il coordinamento, l'omogeneizzazione e la congruenza dei piani provinciali; • Istruttoria e controllo delle operazioni • Comunicazione degli interventi • Erogazione dei servizi alle imprese • Promozione dei prodotti e dei territori
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Sovvenzione di investimenti e di pratiche sostenibili • Erogazione di informazioni e consulenze <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. beneficiari degli interventi (sovvenzioni e servizi)</i> • <i>Numero di azioni sostenute (mis. 5.68 FEAMP)</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'attrattività e riduzione della marginalità dei territori • Contenimento del danno alle coltivazioni • Valorizzazione economica della selvaggina • Miglioramento della qualità dei prodotti ittici. • Eradicazione del cinghiale all'interno delle aree di restrizione <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aziende coinvolte in azioni di eradicazione specie nocive</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del settore ittico regionale • Salvaguardia, tutela e recupero naturalistico degli ecosistemi regionali connessi alla caccia, alla pesca e all'acquacoltura • Eradicazione dell'epidemia di PSA nei selvatici <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>contenimento danni a popolazione e aziende derivanti da fauna selvatica</i>

MAS 4**SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE
LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la ri-qualificazione del sistema socio-economico e produttivo, anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e delle competenze del Piemonte.

Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze, da un lato, rispondono a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro, alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggior sostenibilità, sostenendone la transizione.

Programma 0112: Politica Regionale Unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Contesto normativo

- Regolamento UE 1303/2013; Reg. UE n. 207/2013, Reg. UE 1299/2013
- Documento del MEF-IGRUE-Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit"; Delibera CIPE n. 114/2015
- D.lgs 33/2013, D. Lgs n. 286/1999, D.Lvo n. 123/2011

Contesto socio-economico-operativo

Nell'ambito del programma, particolare importanza è rivestita dal sistema di controlli interni affidato al Settore Audit. Il Settore articola le proprie attività su diversi ambiti: audit e verifiche di secondo livello sul corretto utilizzo di Fondi sia comunitari che nazionali. Ciò concerne la verifica dell'intero sistema di gestione e controllo dei fondi SIE (FESR, FSE), dei Fondi inerenti i Programmi ALCOTRA Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera), del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) e del Fondo nazionale Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

In tale ambito il Settore, per il periodo di programmazione 2014-2020, è inoltre responsabile per gli interventi di cui all'Asse II - scheda intervento n. 2 "Rafforzamento dell'Autorità di Audit regionale dei programmi UE 2014-2020" del "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020" (POC), approvato con Delibera CIPE n. 114/2015, per un importo pari ad euro 3.100.000.

A seguito del Decreto MEF 8 luglio 2021 "Modifica del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e assegnazione di risorse aggiuntive"(G.U. n. 196 del 17/08/2021, suppl. ordinario n. 32) per la Regione Piemonte l'importo complessivo è divenuto pari a euro 6.376.000,00.

Il predetto importo, poi prorogato al 2026, riguarda complessivamente le azioni da porre in essere negli anni dal 2015 al 2023 finalizzate al finanziamento diretto dell'assistenza tecnico specialistica alle Autorità di audit e, in generale, all'acquisizione di beni e servizi necessari all'efficace espletamento della funzione di audit.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Commissione Europea, Corte dei conti Europea, Corte dei Conti nazionale, Ministero dell'Economia e Finanze

Direzioni regionali: Istruzione Formazione e Lavoro, Competitività del sistema regionale, Risorse finanziarie e patrimonio, Settore trasparenza e anticorruzione, Opere Pubbliche, Coordinamento politiche e fondi europei.

Elenco degli obiettivi

Audit sui fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) FESR ed FSE, sui fondi concernenti la cooperazione Italia-Francia e Italia-Svizzera, FSUE e FSC: verifica dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo di detti Fondi al fine di ottenere ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa e la legittimità e regolarità delle transazioni ad esse collegate.

Elenco delle azioni

- migliorare il modello di Organizzazione interna elaborato partendo dalle esigenze della Regione Piemonte e della Commissione europea
- migliorare costantemente la qualità e conseguentemente il grado di affidabilità degli uffici che gestiscono e certificano i Fondi e degli audit
- incrementare la formazione del personale interno

Elenco dei risultati attesi

1. Audit fondi SIE: l'attività di Audit Interno per gli anni 2022-2024 per la Programmazione comunitaria 2014-2020 si articolerà nei seguenti punti programmatici:

- aggiornamento analisi dei rischi,
- aggiornamento della strategia di audit,
- svolgimento audit di sistema (e relativo follow up),
- audit tematici: audit sugli indicatori di performance dei PO e audit sulla metodologia di semplificazione dei costi,
- campionamento,
- audit delle operazioni,
- audit dei conti,
- redazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit.

2. Audit sui fondi SIE e ALCOTRA Italia-Francia e Interreg Italia-Svizzera: l'attività di Audit Interno per gli anni 2022-2024 per la Programmazione comunitaria 2014 -2020 si articolerà nei seguenti punti programmatici:

- aggiornamento analisi dei rischi,
- aggiornamento della strategia di audit,
- svolgimento audit di sistema (e relativo follow up),
- audit tematici: audit sugli indicatori di performance dei PO e audit sulla metodologia di semplificazione dei costi,
- campionamento,
- audit delle operazioni,
- audit dei conti,
- redazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit.
- attività concernenti la chiusura della Programmazione 2014-2020,

- attività concernenti l'avvio della Programmazione 2021-2027.

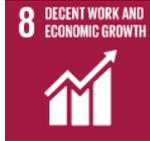
3. Audit sul fondo nazionale FSC

- aggiornamento analisi dei rischi,
- aggiornamento della strategia di audit,
- svolgimento audit di sistema (e relativo follow up),
- campionamento,
- audit delle operazioni,
- audit dei conti,
- redazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit.
- attività concernenti la chiusura.

4. Audit sul FSUE

- aggiornamento analisi dei rischi,
- aggiornamento della strategia di audit,
- svolgimento audit di sistema (e relativo follow up),
- campionamento,
- audit delle operazioni,
- audit dei conti,
- redazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit.
- attività concernenti la chiusura.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Prosperità	

Input	Si tratta di progetti cofinanziati dall'UE
Attività	L'attività consiste negli audit di sistema e delle operazioni cofinanziate di fondi SIE
Output	L'output finale consiste nella presentazione della RAC annuale alla CE. L'indicatore principale è il livello di accettazione.
Outcomes	L'effetto sugli stakeholder (CE) è la garanzia dell'efficace ed efficiente dei fondi SIE nel periodo contabile di riferimento.
Impatti	L'impatto principale, oltre al corretto utilizzo delle risorse pubbliche, è dato dal raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione europea per il periodo di riferimento

Programma 0403: Edilizia scolastica

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 4.A Sviluppare competenze di sviluppo sostenibile

Contesto normativo

- D.M 18-12-1975 Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica
- Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica"
- Dlgs n.267 del 18/08/2000 e s.m.i. (TUEL), art.34
- L.R. n. 28 del 28.12.2007 e s.m. e i. "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera

scelta educativa e s.m.i.

- D.L. n343 del 2/12/2021 del Ministero Istruzione

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto di decremento demografico, che implica il liberarsi di spazi poiché inutilizzati, non ha determinato una complessiva razionalizzazione della rete scolastica in quanto quest'ultima deve trovare un limite nella volontà di difesa del presidio scolastico nei piccoli centri per evitare lo spopolamento soprattutto delle zone montane. Contemporaneamente si registra, soprattutto nelle scuole superiori, la permanenza di spazi sovraffollati. La problematica di spazi insufficienti o mal sfruttati è stata messa in evidenza dalla situazione pandemica che ha stimolato riflessioni sull'argomento. Il patrimonio edilizio inoltre è ancora in parte non certificato, non adeguato alle normative vigenti, spesso costruito senza le necessarie attenzioni alla sicurezza strutturale anche in conseguenza del periodo di costruzione degli edifici. La manutenzione del patrimonio edilizio scolastico sconta, altresì, le difficoltà in termini di personale e risorse in cui operano le amministrazioni competenti (comuni, province e Città metropolitana); la situazione è resa più problematica dalla frammentazione in comuni di dimensioni ridotte. Nell'ultimo quinquennio a fronte di risorse regionali minimali, il quadro dei finanziamenti statali è stato importante, anche grazie agli stanziamenti nell'ambito del PNRR, ma scoordinato, inadatto ad una programmazione degli interventi seria e consapevole da parte degli enti gestori.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Ministero dell'Istruzione - Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale
- Ministero dell'Istruzione - Unità di missione del PNRR
- Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica
- Direzione regionale competitività del sistema regionale A1905B - Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane
- Finpiemonte S.p.a
- S.C.R. Piemonte Spa
- Task Force Edilizia Scolastica
- Politecnico di Torino
- Fondazione G. Agnelli

Elenco degli obiettivi

- Adeguare il patrimonio edilizio scolastico esistente al fine della certificazione delle condizioni di agibilità e rispondenza alle norme vigenti in materia di idoneità strutturale, rispondenza alle sollecitazioni sismiche, sicurezza, antincendio, igiene, eliminazione delle barriere architettoniche, risparmio energetico, rimozione amianto e materiali pericolosi.
- Promuovere interventi per valorizzare e mantenere le scuole nelle aree territorialmente disagiate e a rischio di forte decremento demografico (aree di montagna e collinari)
- Realizzare interventi aventi carattere innovativo sia dal punto di vista delle tecniche di costruzione e dei relativi impianti tecnologici, sia della concezione innovativa degli spazi, dell'evolversi delle metodologie didattiche e dell'apertura della scuola al territorio circostante.
- Promuovere l'ecosostenibilità ambientale dei progetti, la prevenzione del rischio

idrogeologico, il riuso di aree dismesse evitando il consumo di nuovo suolo, e la valorizzazione degli edifici aventi valore storico-monumentale ed ambientale.

- Razionalizzare la rete scolastica mediante l'ottimizzazione degli edifici attualmente utilizzati, promuovendo la continuità tra i diversi gradi ed ordine di scuole e coinvolgendo il sistema dell'integrazione dei percorsi educativi del segmento "zero-sei" e dell'educazione per gli adulti (CPIA).

Elenco delle azioni

- Creazione del repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica (raccolta di progetti)
- Assegnazione di contributi per interventi urgenti/straordinari.
- Assegnazione di contributi per interventi su specifica tematica
- Predisposizione bando triennale dell'edilizia scolastica (2024-26)
- Sviluppo dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica ARES 2.0.
- Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica.
- Gestione e attuazione dei contenuti degli Accordi di Programma, in attuazione di Intese Istituzionali, con le singole Province e Città Metropolitana di Torino, per la realizzazione di interventi strategici di edilizia scolastica.
- Sviluppi evolutivi dello studio condotto in collaborazione con Politecnico di Torino e Fondazione Agnelli, sui dati dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica per una messa a fuoco del rapporto tra scuola e territorio per l'individuazione di principi ispiratori per la programmazione.

Elenco dei risultati attesi

- Aumento della quota di patrimonio edilizio scolastico sicuro e rispondente alle norme vigenti.
- Conservazione e adeguamento delle strutture edilizie presenti nelle aree marginali e montane a presidio dei servizi scolastici.
- Sviluppo qualitativo delle strutture edilizie utilizzabili dalla cittadinanza anche al di fuori dell'orario scolastico.
- Adeguamento delle strutture edilizie rispondente all'evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali.
- Organizzazione territoriale del sistema scolastico regionale, mirata alla razionalizzazione ed al dimensionamento della rete.
- Ampliamento del bagaglio di conoscenza delle proposte progettuali sviluppate sul territorio regionale e dello stato di conservazione del patrimonio edilizio.
- Reportistica validata, cartografia tematica specifica, diagrammi di sviluppo in grado di offrire documenti di sintesi utili alla pianificazione e alla programmazione del Sistema "Istruzione".
- Sistematizzazione, in chiave programmatica, dei dati di conoscenza desumibili dall'ARES con specifico riguardo al rapporto con il territorio, agli andamenti demografici, a modelli di buone prassi di gestione degli spazi scolastici e diffusione delle conoscenze presso gli enti locali e individuazione di principi ispiratori per la programmazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Persone	MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3. B Ridurre le marginalità territoriali

Input	<ul style="list-style-type: none"> Banche dati dell'edilizia scolastica Applicativi dedicati Personale regionale e dei soggetti esterni coinvolti Dipendenti degli enti locali beneficiari Risorse finanziarie, suddivise per annualità: Anno 2023: € 7.577.953,02 Anno 2024: € 4.220.209,31 Anno 2025: € 1.653.189,31
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Creazione del repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica (raccolta di progetti) Assegnazione di contributi per interventi urgenti/straordinari. Assegnazione di contributi per interventi su specifica tematica Predisposizione bando triennale dell'edilizia scolastica (2024-26) Sviluppo dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica ARES 2.0. Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica. Gestione e attuazione dei contenuti degli Accordi di Programma, in attuazione di Intese Istituzionali, con le singole Province e Città Metropolitana di Torino, per la realizzazione di interventi strategici di edilizia scolastica. Sviluppi evolutivi dello studio condotto in collaborazione con Politecnico di Torino e Fondazione Agnelli, sui dati dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica per una messa a fuoco del rapporto tra scuola e territorio per l'individuazione di principi ispiratori per la programmazione.
Output	Raccolta della progettualità sviluppata dagli Enti locali in materia di edilizia scolastica (1-2-3-4) <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n. dei progetti raccolti</i> Banche dati dell'edilizia scolastica aggiornata (5) <i>Indicatori</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n. questionari completati</i> <i>n. questionari aggiornati annualmente</i> Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica. (6) <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n. rappresentazioni cartografiche prodotte</i> Progetti attivati sul patrimonio scolastico (2-3-7) <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n° interventi su patrimonio edilizio scolastico finanziati o cofinanziati</i> Progetti di messa a norma in materia di sicurezza (2-3-5) <i>Indicatori</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n. certificazioni aggiornate</i> <i>n. edifici con certificato agibilità</i>
Outcomes	Miglioramento delle condizioni di sicurezza, vivibilità e benessere negli edifici scolastici <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>n° interventi completati</i> Mantenimento di presidi scolastici nelle zone marginali

	<i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° presidi conservati</i>
Impatti	Riduzione del declino demografico nelle aree marginali <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>incremento della residenzialità dati Istat</i> Miglioramento della capacità di programmazione della Regione e degli enti locali: <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>persistenza nel tempo dei presidi scolastici e della loro funzionalità</i>

Programma 0407: Diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 4.A Sviluppare competenze di sviluppo sostenibile

Contesto normativo

- Legge regionale 28/2007 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);
- D.Lgs., n. 63 del 13 aprile 2017, Art. 9
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 Marzo 2019, n. 367 - 6857. Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio.

Contesto socio-economico-operativo

L'attuale contesto didattico e scolastico è stato fortemente segnato dall'emergenza pandemica, che ha acuito criticità importanti, quali la dispersione scolastica, il supporto agli allievi disabili e con bisogni educativi speciali, il benessere psico-fisico degli studenti (in particolare delle scuole secondarie di II grado) a causa soprattutto dell'isolamento forzato durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria, con ricadute nel lungo periodo.

Diventa fondamentale in tale contesto programmare ed attivare interventi e azioni sinergiche, affinché gli studenti abbiano i mezzi per completare "un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità". Si evidenzia in particolare la necessità di:

- a) sostegno contributivo per studenti e famiglie, al fine di garantire l'effettivo diritto allo studio (in particolare per gli studenti con reddito familiare basso, tramite voucher e borse di studio);
- b) interventi a favore delle scuole e degli enti locali per il trasporto e l'assistenza scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di garantire la partecipazione scolastica degli studenti più fragili;
- c) interventi a sostegno delle scuole paritarie per l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie;
- d) interventi finalizzati ad arricchire i piani dell'offerta formativa triennali delle istituzioni scolastiche piemontesi.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte
- Enti pubblici locali (CMTO, Province e Comuni)
- Istituzioni scolastiche pubbliche, Enti gestori scuole infanzia paritarie e Università
- Direzioni regionali (Sanità e Welfare, Ambiente, energia e territorio ecc.)

- CSI Piemonte

Elenco degli obiettivi

- rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione e professionale organizzati da agenzie formative accreditate;
- favorire la libera scelta educativa;
- garantire il diritto allo studio ed all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali;
- garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa.

Elenco delle azioni

1. bandi per i “voucher diritto allo studio”, finalizzati sia alle rette di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie sia all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche e al pagamento delle spese per attività integrative dei piani dell'offerta formativa e per trasporto scolastico e risorse statali per libri di testo ex legge 448/1998;
2. adempimenti in merito all'assegnazione di borse di studio statali;
3. revisione degli indirizzi regionali in merito agli interventi sul diritto allo studio;
4. azioni a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni disabili e con esigenze educative speciali;
5. azioni per il funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali;
6. programmazione e attivazione bandi per l'ampliamento dell'offerta formativa/educativa scolastica, ivi comprese azioni di orientamento
7. interventi per aumentare l'offerta formativa relativa all'obbligo di istruzione e formazione professionale attraverso l'erogazione delle qualifiche in sussidiarietà o in attività integrative realizzate dagli Istituti professionali.

Elenco dei risultati attesi

- migliore equità nella distribuzione delle risorse relative ai voucher per il diritto allo studio a studenti e famiglie del territorio piemontese, in particolare per studenti privi di mezzi economici;
- accesso all'istruzione secondaria per studenti con ridotta capacità economica;
- possibilità effettiva di frequenza delle scuole paritarie e supporto alla continuità dell'azione formativa e sociale svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- garantire il diritto allo studio agli studenti disabili e con bisogni educativi speciali;
- azioni didattico formative volte ad accrescere le competenze degli studenti e dei docenti nell'ottica di una maggiore integrazione fra scuole e contesto socio-educativo del territorio;
- aumento dell'offerta formativa regionale in materia di qualifiche dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP) realizzate dagli Istituti professionali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Persone Pace	MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Applicativi dedicati e banche dati • Personale dalla rete degli enti locali Risorse finanziarie, suddivise per annualità: Anno 2023: € 39.078.272,40 Anno 2024: € 39.033.410,00 Anno 2025: € 39.033.410,00
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • bandi per i “voucher diritto allo studio”, finalizzati sia alle rette di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie sia all’acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche e al pagamento delle spese per attività integrative dei piani dell’offerta formativa e per trasporto scolastico e risorse statali per libri di testo ex legge 448/1998; • adempimenti in merito all’assegnazione di borse di studio statali; • revisione degli indirizzi regionali in merito agli interventi sul diritto allo studio • azioni a sostegno dell’inclusione scolastica degli alunni disabili e con esigenze educative speciali; • azioni per il funzionamento delle scuole dell’infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali; • programmazione e attivazione bandi per l’ampliamento dell’offerta formativa/educativa scolastica, ivi comprese azioni di orientamento • interventi per aumentare l’offerta formativa relativa all’obbligo di istruzione e formazione professionale attraverso l’erogazione delle qualifiche in sussidiarietà o in attività integrative realizzate dagli Istituti professionali.
Output	Contributi per iscrizione alle scuole paritarie. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. studenti beneficiari;</i> • <i>n. scuole coinvolte;</i> • <i>risorse erogate;</i> • <i>importo ISEE massimo beneficiari coperto.</i> Contributi per libri, materiali e attrezzature didattiche. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. studenti beneficiari;</i> • <i>risorse erogate;</i> • <i>importo ISEE massimo beneficiari coperto</i> Contributi per sostegno alunni disabili e con esigenze educative speciali. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero disabili e BES;</i> • <i>risorse trasferite</i> Progetti realizzati dalle scuole nell’ambito dell’ampliamento dell’offerta formativa. <i>Indicatori:</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di scuole partecipanti;</i> • <i>risorse assegnate;</i> <p>Contributi scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di scuole assegnatarie del contributo;</i> • <i>numero di bambini iscritti nelle scuole</i>
Outcomes	<p>Assegnazione di borse di studio e di voucher per il diritto allo studio.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di copertura delle risorse a disposizione in relazione alle domande presentate;</i> • <i>tasso di abbandono scolastico</i> <p>Incremento dell'offerta formativa nelle scuole:</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di copertura delle risorse messe a bando rispetto alle domande presentate;</i> • <i>n° progetti attivati;</i> • <i>n° studenti e docenti coinvolti</i> <p>Inclusione alunni disabili e BES</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>risorse assegnate rispetto al numero di disabili e BES presenti nelle scuole.</i> <p>Assegnazione di contributi alle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di chiusura delle scuole paritarie;</i> • <i>n° scuole sostenute negli anni precedenti che chiedono la statizzazione.</i>
Impatti	<p>Aumento del tasso di scolarizzazione e contrasto alla dispersione scolastica.</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di scolarizzazione;</i> • <i>tasso di abbandono scolastico</i> <p>Aumento dell'inclusione scolastica degli alunni disabili e BES.</p> <p>Mantenimento servizi per l'infanzia sul territorio</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di copertura del servizio rispetto ai bambini in età 3-6 anni</i> • <i>Maggiore integrazione tra i sistemi di Istruzione e Formazione Professionale</i>

Programma 0408: Politica Regionale Unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 4.A costruire competenze di sviluppo sostenibile

Contesto normativo

D. Lgs. 112 del 31 marzo 1998

Contesto socio-economico-operativo

Da ormai un decennio il contesto demografico evidenzia un costante decremento nelle nascite, i cui effetti hanno un significativo impatto nella distribuzione della popolazione scolastica.

A questa consistente riduzione dell'utenza scolastica si affianca la frammentarietà della rete scolastica, che riflette la distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte e risulta particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 860 comuni su 1.181 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.

La flessione del numero di alunni è ormai consolidata nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, e sta iniziando a interessare la scuola secondaria di I grado. Per questi gradi

scolastici è forte la richiesta delle amministrazioni di mantenere il servizio scolastico, anche nell'ottica di frenare lo spopolamento nei piccoli comuni.

Al contrario, i frequentanti la scuola secondaria di II grado risultano ancora in fase di crescita, creando situazioni di sovrappopolamento in particolare nei percorsi liceali, che continuano a registrare un crescente interesse da parte delle famiglie, a scapito dei percorsi tecnici e professionali.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Comuni
- Province
- Città metropolitana di Torino
- Istituzioni scolastiche
- Ufficio Scolastico Regionale

Elenco degli obiettivi

- favorire un'articolazione efficace, efficiente e stabile nel medio-lungo periodo delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale;
- mantenimento delle scuole nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento;
- innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, in rapporto alle risorse disponibili e alla vocazione del territorio, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione;
- consentire e favorire le opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca e i rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo;
- sviluppo e potenziamento dell'offerta legata all'istruzione e formazione professionale.

Elenco delle azioni

- analisi del contesto demografico ai fini dell'individuazione delle aree di intervento di ottimizzazione dei punti di erogazione del servizio;
- ottimizzazione e riorganizzazione della rete scolastica piemontese, anche con riferimento all'istruzione degli adulti (CPIA);
- individuazione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado ubicate in comuni montani o marginalità socio-economica in cui mantenere attivo il servizio in deroga ai parametri ordinari;
- presidio del servizio di scuola dell'infanzia statale tramite l'istituzione del servizio nei piccoli comuni in cui cessa il servizio di scuola paritaria;
- ampliamento dell'offerta delle scuole secondarie di II grado e dell'offerta dell'educazione degli adulti.

Elenco dei risultati attesi

- ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche affinché presso ogni istituzione scolastica statale siano operanti un Dirigente Scolastico e un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi titolari;
- agevolazione della frequenza scolastica nei territori geograficamente sfavoriti;
- salvaguardia del servizio scolastico per la fascia 3-6- anni;

- delineare un'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado coerente con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Persone	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B. Ridurre le marginalità territoriali MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane regionali e degli enti locali • Personale delle istituzioni scolastiche • Sistemi informativi dell'istruzione <p>Non sono previste risorse finanziarie per le attività richiamate nel Programma 04.08.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto demografico ai fini dell'individuazione delle aree di intervento di ottimizzazione dei punti di erogazione del servizio; • ottimizzazione e riorganizzazione della rete scolastica piemontese, anche con riferimento all'istruzione degli adulti (CPIA); • individuazione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado ubicate in comuni montani o marginalità socio-economica in cui mantenere attivo il servizio in deroga ai parametri ordinari; • presidio del servizio di scuola dell'infanzia statale tramite l'istituzione del servizio nei piccoli comuni in cui cessa il servizio di scuola paritaria; • ampliamento dell'offerta delle scuole secondarie di II grado e dell'offerta dell'educazione degli adulti.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di ottimizzazione della rete scolastica • Progetti attivati per il mantenimento dei presidi scolastici nei comuni in situazione di marginalità e in aree montane • Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>indice della frequenza per grado e istituzione scolastica;</i> • <i>indici di scolarizzazione nelle varie fasce educative;</i> • <i>indici distribuzione del numero degli insegnanti per grado scolastico.</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del servizio scolastico del primo ciclo di istruzione nei comuni montani e marginali • Ampliamento dell'offerta formativa dell'istruzione degli adulti <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. comuni che mantengono attivo il servizio scolastico in deroga ai parametri ordinari;</i> • <i>n. punti di erogazione del servizio attivi;</i> • <i>n. studenti in corsi di istruzione degli adulti</i>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzazione della rete scolastica in coerenza con le dinamiche demografiche attuali e di tendenza • Riduzione del declino demografico nelle aree marginali <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>variazione numero di alunni per grado e istituzione scolastica;</i>

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• <i>andamento popolazione scolastica per fasce d'età</i> |
|---|

Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obbiettivi: 4.B. Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo.

Contesto normativo

- Convenzione ONU delle persone con disabilità 2006
- D.Lgs 150/2015
- L. 68/1999
- L.R. 34/2008

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte ha, tra le sue finalità, la realizzazione di un sistema dei servizi per il lavoro basato sulla cooperazione tra pubblico e privato in grado di valorizzare le specializzazioni e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti più deboli.

Ciò richiede uno stretto raccordo con la domanda del sistema produttivo per garantire l'accesso alle opportunità presenti nel mercato del lavoro locale e globale anche attraverso un efficace sistema di orientamento al lavoro.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- APL, cui compete il coordinamento dei Centri per l'Impiego (CPI)
- Direzione Sanità e Welfare Regione Piemonte
- Operatori pubblici e privati accreditati al lavoro
- Università
- Consorzi socio-assistenziali
- Comuni e Unioni di comuni

Elenco degli obiettivi

- garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità
- favorire l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, compreso i disoccupati di lunga durata e in situazione di particolare svantaggio-

Elenco delle azioni

- servizi per l'impiego erogati dai CPI
- accoglienza e informazioni sul programma di politica attiva del lavoro personalizzati sui diversi target differenziati per età e condizione occupazionale per l'accompagnamento alla ricerca attiva di impiego (disoccupati, inoccupati, soggetti in condizione di fragilità, over 58).
- accoglienza presa in carico, orientamento
- orientamento specialistico o di II livello
- accompagnamento al lavoro tirocinio extra-curricolare

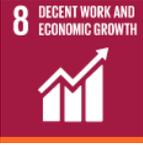
Elenco dei risultati attesi

- contributi per il funzionamento dei CPI favorire l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti

deboli

- rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti
- miglioramento delle competenze dei soggetti coinvolti

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità	

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane presso Cpl • Risorse umane presso soggetti accreditati • Sistemi informativi del lavoro • Reti operanti sui sistemi locali del lavoro • Rilevazione dei fabbisogni di competenze del sistema economico • Dispositivi per l'incontro domanda/offerta (es. manifestazione Io Lavoro) Risorse finanziarie: Anno 2023 € 59.945.275,42 (comprensivo APL) Anno 2024 € 29.450.497,69 Anno 2025 € 29.450.497,69
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • servizi per l'impiego erogati dai Centri per l'Impiego (CPI) • accoglienza e informazioni sul programma di politica attiva del lavoro disponibile per le diverse categorie • accoglienza presa in carico, orientamento • orientamento specialistico o di II livello • accompagnamento al lavoro • tirocinio extra-curriculare
Output	Servizi di presa in carico erogati (accoglienza, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro): <i>Indicatori:</i> <i>Soggetti coinvolti</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N partecipanti suddivisi per genere</i> • <i>N partecipanti suddivisi per classi d'età</i> • <i>N partecipanti per livello di istruzione</i> • <i>N partecipanti per condizione occupazionale</i> • <i>N partecipanti migranti</i> • <i>N partecipanti disabili</i> <i>Valore atteso:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N di tirocini attivati</i> • <i>N aziende coinvolte differenziate per tipologia (classe dimensionale, settore, contratto attivato)</i> • <i>N e tipologia di contratti di lavoro attivati</i> <i>Modalità di rilevazione: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i>
Outcomes	Occupazione

	<p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • % di soggetti che mantengono la condizione occupazionale, post presa in carico del percorso • % di soggetti che migliorano la loro condizione occupazionale rispetto alla situazione iniziale <p>Consolidamento della rete pubblico/privata di servizi al lavoro</p> <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • n di soggetti pubblico/privati coinvolti • n di comuni • n di imprese
Impatti	<p>Riduzione della spesa per politiche passive</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio periodo medio (in mesi) di disoccupazione tra la chiusura di un contratto un contatto e l'attivazione del successivo • monitoraggio andamento annuale stock di disoccupati di lungo periodo (suddiviso per target: età, genere.) <p>Incremento della quota di domanda di lavoro intermediata dai soggetti/servizi preposti</p> <p><i>Indicatore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio andamento annuale delle Did (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro)

Programma 1502: Formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obbiettivi: 4.A costruire competenze di sviluppo sostenibile

Contesto normativo

La normativa di riferimento della formazione professionale è rappresentata principalmente dai Regolamenti Comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo [attualmente il Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii., ma sono in fase di approvazione gli aggiornamenti per la Programmazione PR FSE+ 21/27], dalle discipline nazionali delle materie ordinarie e dalla L.R. n. 63/95.

PNRR 2021-25, in particolare:

- “Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)” - Missione 5 Politiche per il Lavoro, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione»,
- “Investimento Sistema Duale”, Missione 5 Politiche per il Lavoro

Contesto socio-economico-operativo

Per quanto riguarda il Programma nazionale GOL, Regione Piemonte ha trasmesso al Commissario straordinario di ANPAL il Piano d'Attuazione Regionale di cui alla D.G.R. n. 3-4688 del 25/2/2022 (di seguito PAR) ottenendo riscontro positivo di coerenza con il Programma nazionale (Nota ANPAL n.4216 del 29 marzo 2022).

Il programma contribuisce con fondi regionali e nazionali alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche in apposita sezione del Programma “Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale” (Programma 1504), in quanto finanziati mediante le risorse del FSE al fine di ampliarne i risultati.

Eventuali altri soggetti coinvolti

La Direzione Istruzione Formazione e Lavoro si raccorda con la Direzione Competitività del Sistema Regionale e la Direzione Sanità e Welfare al fine di armonizzare le politiche di innovazione del sistema produttivo piemontese con le politiche di inclusione sociale, in stretta collaborazione con l'Agenda Piemonte Lavoro ed anche sulla base delle analisi qualitative e delle evidenze valutative condivise con IRES Piemonte.

Si ritiene strategico il coordinamento istituzionale con Anpal Servizi e Unioncamere nell'individuazione delle azioni più efficaci rivolte ai target di persone e alle specificità territoriali.

Elenco degli obiettivi

- Promuovere la modalità duale nei percorsi iefp, per favorire politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di acquisire competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra esperienza formativa e quella professionale
- sostenere l'Alta Formazione e Ricerca in Apprendistato, attraverso la nuova "Vetrina dell'Offerta formativa pubblica".
- individuare un'offerta formativa ampia, flessibile e rispondente alle esigenze dei diversi territori, in particolare per la figura professionale dell'Operatore socio-sanitario (O.S.S.), favorendo lo sviluppo del sistema dei servizi alla persona.
- Promuovere l'inclusione sociale e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di persone in situazione di svantaggio.

Elenco delle azioni

- formazione iniziale leFP per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e la prevenzione della dispersione scolastica
- formazione per apprendisti (apprendistato di primo e terzo livello, apprendistato professionalizzante);
- alta formazione post diploma IFTS e ITS;
- formazione per lavoratori disoccupati per il conseguimento di qualifiche, specializzazioni, abilitazioni;
- formazione per le fasce deboli nei corsi di formazione iniziali (disabili o bisogni educativi speciali) e percorsi formativi per adulti svantaggiati (disabili, stranieri, detenuti);
- formazione permanente rivolta a lavoratori che di propria iniziativa intendano qualificarsi o riqualificarsi;
- formazione transnazionale e interregionale per favorire la mobilità geografica di disoccupati (tirocini e/o corsi di formazione) o anche occupati;
- Interventi formativi destinati alle imprese per favorire lo sviluppo del tessuto produttivo;
- formazione continua a iniziativa delle imprese rivolte ai dipendenti, collaboratori e titolari delle stesse;
- interventi finalizzati a rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese e allo sviluppo innovativo delle filiere produttive e strategiche (Academy);

Le linee principali di sviluppo della programmazione 2022-2024 richiamano:

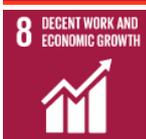
- valorizzazione delle imprese quali soggetti formativi;
- attenzione alle specificità dei territori;
- costituzione di Academy;
- riqualificazione competenze (PNRR - GOL);

- rafforzamento dell'offerta formativa di leFP in modalità duale (PNRR - sistema duale).

Elenco dei risultati attesi

- Offerta formativa per l'occupazione flessibile e personalizzata ai fabbisogni in particolare per rafforzare l'occupabilità e per supportare la permanenza, l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro di giovani e adulti disoccupati;
- Valorizzazione delle imprese quali soggetti formativi;
- costituzione di Academy e attivazione dei percorsi;
- valorizzazione e implementazione dell'offerta formativa degli ITS;
- coinvolgimento di soggetti adulti in percorsi di lePF adeguati alle competenze già acquisite in precedenti periodi di lavoro e formazione;
- favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti espulsi dal sistema produttivo e dei disoccupati lunga durata;
- favorire l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati.
- semplificazione dell'attività amministrativa, anche attraverso procedure sperimentali e innovative.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità Persone Pace	MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.B. affrontare i crescenti disagi psicologici MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.A. Ridurre le devianze e criminalità 6.B. Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane presso AdG • Risorse umane presso Agenzie formative • Orientatori • Operatori di certificazione • Sistemi informativi della FP Anno 2023 - euro 63.860.000,00: <ul style="list-style-type: none"> • euro 3.460.000,00 fondo statale per potenziamento competenze GOL • euro 46.700.000,00 fondi per leFP • euro 1.800.000,00 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000,00 Fondo statale DUALE Anno 2024 - euro 60.400.000,00: <ul style="list-style-type: none"> • euro 46.700.000,00 fondi per leFP • euro 1.800.000,00 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000,00 Fondo statale DUALE Anno 2025 - euro 60.400.000,00: <ul style="list-style-type: none"> • euro 46.700.000,00 fondi per leFP • euro 1.800.000,00 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000,00 Fondo statale DUALE A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento del POR-FSE 2014-2020 e al PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504.
-------	--

	<p>Le risorse agganciate e integrate nella 1504 per FSC 2021-2027 FONDI STATALI sono:</p> <p>stanziamento anno 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> • 13.000.000,00 FSC 21.27 per academy • 16.580.000,00 FSC 21.27 per leFP <p>stanziamento anno 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> • 13.000.000,00 FSC 21.27 per academy
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • formazione iniziale rivolta a giovani finalizzata all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica, per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di leFP; • formazione per apprendisti nelle sue diverse articolazioni, (apprendistato di primo e terzo livello), e un'offerta formativa finalizzata a una qualificazione contrattuale nell'apprendistato professionalizzante; • Alta formazione attraverso i percorsi post diploma di Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS (annuali) - e Istruzione Tecnica Superiore - ITS (biennali e triennali), anche in raccordo con il sistema universitario; • Formazione per lavoratori disoccupati, giovani e adulti privi di qualificazione di base o di diploma, disoccupati in cerca di prima occupazione per il conseguimento di qualifiche, specializzazioni professionali, abilitazioni o aggiornamento delle competenze per l'occupabilità; • Formazione per le fasce deboli attraverso azioni dedicate nei corsi di formazione iniziali e percorsi formativi mirati al coinvolgimento di persone in situazione di svantaggio maggiormente vulnerabili (disabili, giovani a rischio, stranieri, detenuti); • Formazione permanente rivolta a lavoratori che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, per favorire percorsi di formazione e aggiornamento delle competenze; • Formazione transnazionale e interregionale per favorire la mobilità geografica di persone disponibili sul mercato del lavoro o anche occupati. • Formazione continua a iniziativa delle imprese rivolte ai dipendenti, collaboratori e titolari delle stesse, a liberi professionisti e lavoratori autonomi; • Interventi finalizzati a rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese e a valorizzare lo sviluppo sostenibile e innovativo delle filiere produttive e strategiche.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi formativi flessibili e personalizzati in risposta ai bisogni <p><i>Indicatori</i></p> <p><i>Tipologia Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N Partecipanti</i> • <i>N allievi suddivisi per genere</i> • <i>N suddivisi per classi d'età</i> • <i>N per livello di istruzione</i> • <i>N per condizione di occupazione</i> • <i>N partecipanti migranti</i> • <i>N partecipanti disabili</i> • <i>N imprese coinvolte</i> <p><i>Tipologia di attività formativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Numero corsi differenziati per filiera, target, durata, certificazione finale</i> • <i>% di copertura territoriale</i> <p><i>Imprese coinvolte</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di imprese (settori e dimensione)</i> <p><i>Rete</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero soggetti pubblico/privati coinvolti nel sistema formativo</i>
Outcomes	<p>Incremento soggetti con certificazioni in di competenze validate:</p> <p><i>Indicatori:</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • % di soggetti per tipologia di certificazione in uscita Occupazione e partecipazione attiva <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • numero soggetti pubblico/privati coinvolti nel sistema formativo
Impatti	Contenimento del disallineamento tra competenze richieste e formate <i>Indicatore</i> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza tra qualifiche e diplomi professionali conseguiti e qualifica di assunzione Innalzamento della quota di popolazione con gradi di istruzione medio/alti <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> • % di soggetti con alte specializzazioni Tecniche (ITS/IFTS; Apprendistato in alta formazione) Contrasto alla dispersione scolastica e formativa <i>Indicatore:</i> <ul style="list-style-type: none"> • % soggetti privi di un titolo di studio che frequentano un'attività formativa

Programma 1503: Sostegno all'occupazione

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 4.B - Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

4.C - Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment

Contesto normativo

- L. 49/1985
- L.R. 23/2004
- L.R. 34/2008
- Reg. UE 1303/2013
- Reg. UE 1407/2013
- L.R. 13/2020

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte adotta specifiche misure finalizzate ad incrementare l'occupazione attraverso la promozione e realizzazione di strumenti finanziari a favore delle imprese e cooperative oppure tramite l'autoimpiego in imprese o l'avvio di nuove professioni.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Finpiemonte
- CSI
- Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo
- Direzione Generale per la vigilanza sugli enti
- Sistema cooperativo e gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico
- Istituti di credito

Elenco degli obiettivi

- favorire lo sviluppo e la promozione della cooperazione
- favorire il credito alle cooperative a mutualità prevalente finalizzate all'aumento dell'occupazione
- favorire il sostegno ai lavoratori (workers buyout) che acquistano la loro ex azienda in crisi costituendo una società cooperativa
- favorire i soggetti disoccupati, inoccupati, lavoratori provenienti da aziende in crisi ad

avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo

- sostenere la creazione di impresa e le start up innovative, per favorire la competitività del tessuto produttivo

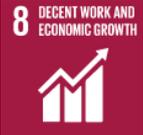
Elenco delle azioni

- concessione di contributi a fondo perduto
- concessione di finanziamenti a tasso agevolato
- concessione di garanzie accessorie al finanziamento
- fornire servizi di consulenza e assistenza per sostenere chi vuole creare un'impresa o lavoro autonomo o una start up innovativa

Elenco dei risultati attesi

- creare nuove attività economiche (imprese o lavoro autonomo o start up innovative)
- autoimpiego in imprese a favore di soggetti disoccupati, inoccupati.
- sostegno a lavoratori di aziende in crisi che si autoimpiegano in un'impresa fenomeno dei "workers buyout"
- sostenere progetti di investimenti di società cooperative a mutualità prevalente e no
- servizi, sovvenzioni e strumenti finanziari a sostegno delle imprese per prevenire situazioni di crisi

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs		SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 1 NO POVERTY	 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH	Prosperità	
 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE	 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION		

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi informativi lavoro • Area web a disposizione di chi ha un'idea imprenditoriale • Rete sportelli per attività di assistenza e consulenza per le nuove iniziative imprenditoriali. • Start Cup per raccogliere idee innovative <p>Le risorse relative al POR-FSE 2014-2020 sono già state totalmente impegnate e sono in fase di iscrizione le nuove risorse del PR FSE PLUS 2021/2027.</p> <p>Risorse finanziarie per il triennio 2023 - 2025:</p> <p>Anno 2023: Euro 2.180.000,00</p> <p>Anno 2024: Euro 2.180.000,00</p> <p>Anno 2025: Euro 2.180.000,00</p> <p>Altre risorse sono già state collocate in Finpiemonte per la gestione dei Fondi e misure affidate.</p>
Attività	<p>Le linee di azioni principali previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concessione di contributi a fondo perduto • concessione di finanziamenti a tasso agevolato • concessione di garanzie accessorie al finanziamento • realizzazione di servizi a favore di chi ha un'idea imprenditoriale anche innovativa

Output	Empowerment <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di nuove imprese create • Numero di start up innovative create • Numero di soggetti accolti nei servizi offerti da MIP Occupazione <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di addetti coinvolti nelle imprese create • Numero di imprese/cooperative/lavoratori autonomi sostenuti con le agevolazioni
Outcomes	Creazione di nuove imprese e partecipazione attiva <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> • Numero partecipanti ai Servizi che si auto-impiegano in un'impresa, nel lavoro autonomo • Numero di partecipanti che propongono un progetto innovativo al di fuori degli Atenei
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Accresciuta rilevanza del terzo settore nell'economia regionale • Maggiore competitività delle imprese tramite l'innovazione • Inclusione di soggetti deboli nel mercato del lavoro tramite l'autoimpiego • Inclusione sociale tramite l'autoimpiego • Creazione di una rete di sportelli, infrastruttura formata da soggetti attuatori per assistenza e consulenza a favore degli utenti con un'idea imprenditoriale <i>Indicatori</i> <ul style="list-style-type: none"> • % nuove cooperative iscritte all'albo monitoraggio andamento annuale • % Progetti avviati con Mip e attivi nel lungo termine • % soggetti fasce deboli (disabili, migranti, lsee basso...) inseriti nelle Cooperative

Programma 1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 4.B Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

Contesto normativo

La normativa di riferimento della formazione professionale è rappresentata principalmente dai Regolamenti Comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo [attualmente il Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii., ma sono in fase di approvazione gli aggiornamenti per la Programmazione PR FSE+ 21/27], dalle discipline nazionali delle materie ordinamentali.

- DL 34/2020
- LR 63/1995 e 34/2008
- Reg. UE n. 1060/2021 e n. 1057/2021
- D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019 -
- linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente

PNRR 2021-25, in particolare:

- “Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)” - Missione 5 Politiche per il Lavoro, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione»,
- “Investimento Sistema Duale”, Missione 5 Politiche per il Lavoro

Contesto socio-economico-operativo

Il presente Programma fa riferimento al contesto di attuazione del POR FSE 2014-2020 in fase di conclusione, e del nuovo PR+ 2021-2027 in fase di approvazione e avvio.

Con l'utilizzo dei Fondi FSE la Regione risponde in base alle priorità strategiche di intervento

individuate (disoccupazione giovanile, crescita del numero di NEET, insufficiente partecipazione delle donne al MdL, disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, accentuato da una trasformazione tecnologica sempre più rapida e pervasiva, elevata dispersione scolastica, domanda di servizi sociali in aumento, ecc.) alle criticità del contesto socioeconomico, ulteriormente aggravato dalla pandemia.

Contemporaneamente, in linea con le disposizioni del DL 34/2020, ha individuato fonti finanziarie complementari atte ad assicurare continuità alle azioni non più sostenibili.

Rispetto alla nuova programmazione la proposta di programma regionale FSE+ 2021-2027 è stata formalmente inviata alla Commissione europea.

Il nuovo programma opera su quattro Priorità tematiche Occupazione, Istruzione e Formazione; Inclusione Sociale, Occupazione Giovanile, più una di assistenza tecnica; ogni priorità ha una disponibilità finanziaria indicate nella proposta inviata alla CE unitamente agli obiettivi principali perseguiti.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Il Programma FSE Piemonte, finanziato in misura prevalente attraverso risorse dell'UE e nazionali, è assoggettato alle indicazioni del Governo (attraverso le Autorità di coordinamento dei Fondi) e della Commissione europea. La sua definizione e attuazione va concertata con il partenariato regionale (organizzazioni del mondo del lavoro, vale a dire Associazioni di categoria e Sindacati dei lavoratori, rappresentanze degli enti locali e del terzo settore, della FP, della scuola e dell'università, della società civile, del sistema bancario, ...), anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Accanto alla Direzione, operano in qualità di strutture responsabili di determinate linee di intervento alcuni dei Settori della Direzione "Sanità e welfare". Per talune azioni, le misure del FSE sono inoltre programmate in forma coordinata con quelle del FESR.

In relazione alla scelta di delegare loro determinate funzioni in capo all'Autorità di gestione, operano quali Organismi intermedi Finpiemonte.

Tra gli altri soggetti coinvolti vi sono gli attuatori dei progetti, quindi gli erogatori di servizi per il lavoro, educativi e per l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini.

Agenzia Piemonte Lavoro, IRES, USR-MI, Scuole, Università, Fondazioni, Enti accreditati ai servizi lavoro, formazione e orientamento, Enti del terzo settore, Imprese, Camere di Commercio, Associazioni datoriali, Comuni

Enti Titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze,
Soggetti accreditati

Elenco degli obiettivi

- sviluppo di competenze orientative per supportare le scelte e le transizioni tra i sistemi di istruzione e formazione professionale e nell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali (IVC).
- sviluppare la sperimentazione dell'Academy di filiera, come strumento innovativo di riqualificazione della forza lavoro (occupati e disoccupati/inoccupati), per favorire l'integrazione tra il sistema formativo e il mondo delle imprese
- sostenere un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione e in reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti percettori di ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione (NASPI), il Reddito di cittadinanza (RDC) o in condizione di fragilità e vulnerabilità

- sostenere la realizzazione di piani di welfare territoriale, promuovendo progetti di innovazione sociale, l'uguaglianza di genere,
- la conciliazione tra vita professionale e vita privata, dando dignità ai servizi di cura.

Elenco delle azioni

Le azioni finalizzate all'occupazione:

- rafforzamento servizi per l'impiego
- "Buono servizi lavoro" per disoccupati di lunga durata
- Misure per l'attivazione dei NEET
- inserimento lavorativo dei soggetti iscritti al collocamento mirato
- Servizi e sostegno finanziario alle neoimprese
- Voucher Ri.ent.r.o e voucher di conciliazione

Le azioni per l'inclusione sociale e lavorativa:

- Progetti di pubblica utilità
- Accoglienza e accompagnamento al lavoro PNRR -GOL
- Tirocini extra - curriculare
- Servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare
- Progetti di welfare aziendale
- Misure di conciliazione tra i generi
- Uffici di Prossimità in collaborazione con gli Enti Locali e i Tribunali.

Le azioni per lo sviluppo delle competenze:

- Orientamento alle scelte educative e professionali
- Servizi di certificazione delle competenze (IVC)
- commissioni degli standard formativi
- Dispositivi per rafforzare il sistema della FP regionale.

Il rafforzamento amministrativo attraverso:

- azioni formative per gli organismi previsti dal Si.Ge.Co. del POR

All'elenco delle azioni sopra descritte vanno richiamate le attività ricomprese nel Programma 1502- Formazione Professionale.

Si specifica che tutti gli interventi attivati sono assoggettate a specifici obblighi di controllo per monitorare il raggiungimento dei risultati e la qualità del servizio avvalendosi di un servizio esterno di supporto al controllo.

Elenco dei risultati attesi

I principali risultati attesi riguardanti gli obiettivi specifici dell'occupazione sono:

- l'inserimento sul MdL dei disoccupati fruitori delle misure di PAL
- 38.000 persone che sono state avviate ad uno dei 4 percorsi previsti dal Programma Gol
- rafforzamento delle competenze di qualificazione professionale
- l'attivazione dei NEET
- la creazione di start up innovative nei settori ad alta intensità di ricerca e conoscenza
- la diffusione di pratiche di welfare aziendale

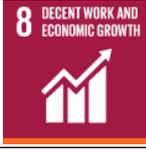
I più rilevanti risultati attesi della coesione sociale:

- la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura, a prevalenza femminile
- il rafforzamento dei servizi di assistenza familiare e di occupabilità femminile

I principali risultati attesi per l'efficacia dei sistemi educativi:

- aumento soggetti coinvolti in azioni di orientamento anche in età prescolare
- aumento degli orientatori certificati
- rafforzamento del sistema universalistico di IVC
- l'aumentato coinvolgimento delle imprese nella progettazione e realizzazione delle attività di formazione
- aggiornamento del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi
- aggiornamento delle Prove di Valutazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità	

Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane presso AdG e strutture di gestione, anche esterne alla Regione • Risorse umane presso Cpl, il cui coordinamento è in capo ad APL • Risorse umane presso soggetti accreditati • Sistemi informativi, piattaforme • Reti locali del territorio regionale <p>Per queste attività saranno utilizzate le risorse finanziarie che saranno stanziare sui capitoli di nuova istituzione relativi alla nuova Programmazione FSE+ 2021-2027 e in via residuale alla precedente POR 2014-2020.</p> <p>Si specifica che tali risorse co-finanziano anche le attività richiamate e descritte nella 1201, 1501, 1502, 1503.</p> <p>Anno 2023 TOTALE € 325.771.275,84:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 904.141,87 UFFICI DI PROSSIMITÀ • € 18.783.941,31 ANTICIPAZ. FSC - COFINANZ.STATALE PR FSE + 21/27 • € 209.963.287,31 PR FSE PLUS 2021-2027 • € 56.496.000,00 GOL • € 1.843.905,35 POR FSE 2014-2020 SPESE • € 7.500.000,00 POR FSE 2014-2020 CONTRIBUTI • € 29.580.000,00 FSC 2021-2027 FONDO STATALI CONTRIBUTI • € 700.000,00 SPESE CONTROLLO ATTIVITÀ FSE <p>Anno 2024 TOTALE € 255.484.325,35 :</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 232.440.420,00 PR FSE PLUS 2021-2027 • € 1.843.905,35 POR FSE 2014-2020 SPESE • € 7.500.000,00 POR FSE 2014-2020 CONTRIBUTI • € 13.000.000,00 FSC 2021-2027 FONDO STATALI CONTRIBUTI • € 700.000,00 SPESE CONTROLLO ATTIVITÀ FSE <p>Anno 2025 TOTALE € 236.209.137,50 :</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 236.209.137,50 PR FSE PLUS 2021-2027
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Dispositivi e risorse per rafforzare i servizi per l'impiego • "Buono servizi lavoro" per disoccupati di lunga durata

	<ul style="list-style-type: none"> • Misure per l'attivazione dei cosiddetti NEET nell'ambito del PON Garanzia Giovani • favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti iscritti al collocamento mirato • Servizi e sostegno finanziario alle neoimprese, ai nuovi lavoratori autonomi ed alle start up innovative • Misure di salvaguardia dei redditi di lavoratori sospesi dall'occupazione per effetto dei provvedimenti di chiusura • Orientamento alle scelte educative e professionali • Percorsi di formazione sull'orientamento dedicati alle équipes territoriali e alle comunità educanti • Servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) • Realizzazione di azioni di comunicazione e diffusione dei servizi presso tutti gli stakeholder del territorio • Interventi formativi per favorire l'acquisizione di competenze per l'inserimento lavorativo e il rafforzamento dell'occupabilità in tutte le fasi della vita • Interventi formativi destinati alle imprese per favorire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo e per valorizzare il capitale umano • Funzionamento delle commissioni degli standard formativi • Progetti di welfare aziendale, anche con funzione di stimolo alla realizzazione di piani di welfare territoriale • Misure di conciliazione e di condivisione delle - Progetti di pubblica utilità per soggetti di responsabilità tra i generi • Servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali • servizi di cura finalizzati a favorire la riduzione del gap di genere nell'inserimento lavorativo. • Dispositivi e risorse per rafforzare il sistema della FP regionale. • Azioni formative per gli organismi previsti dal Si.Ge.Co. del POR • altre misure che trovano copertura finanziaria nei PON
Output	<p>Servizi di politiche attive (Orientamento; formazione professionale, accompagnamento al lavoro, certificazione di competenze, progetti di welfare e conciliazione):</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N partecipanti per genere</i> • <i>N partecipanti per classi d'età</i> • <i>N partecipanti per livello di istruzione</i> • <i>N partecipanti per condizione di occupazionale</i> • <i>N partecipanti migranti</i> • <i>N partecipanti disabili</i> • <i>N imprese</i> <p><i>Servizi erogati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>N tipologia di servizi erogati (filiera, target, durata, certificazione finale)</i> • <i>Copertura territoriale</i> <p><i>Rete attori pubblico/privati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Soggetti erogatori dei servizi</i> <p><i>Valore atteso: monitoraggio annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p>
Outcomes	<p>Orientamento scolastico e formativo</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di partecipazione alle azioni orientative individuali e di gruppo</i> • <i>formazione orientatori, numero percorsi attivati</i> • <i>Empowerment di competenze orientativo, numero percorsi attivati</i> <p>Occupazione e rafforzamento delle competenze professionale</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di partecipanti che migliorano la loro condizione occupazionale dopo la partecipazione ai servizi di PAL</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di partecipanti che ottengono una certificazione delle competenze spendibile per l'inserimento nel mercato del lavoro</i> <p>Misure di conciliazione e welfare rafforzato</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tasso di riduzione della disegualianza di genere con la partecipazione a progetti di welfare aziendale</i> • <i>Tasso di copertura dei servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali</i> <p><i>Valore atteso: monitoraggio annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle competenze orientative • Inclusione sociale • Rete diffusa • Maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini, anche in un'ottica di condivisione delle responsabilità di cura familiari • Potenziamento del sistema degli apprendimenti, che tenga in considerazione quanto acquisito anche in contesti non formali e informali • Consolidamento delle competenze nella popolazione adulta <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>% di soggetti coinvolti in azioni orientative con rilevazione dell'esito in uscita</i> • <i>% di incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro</i> • <i>% coerenza tra qualifiche e diplomi professionali conseguiti e qualifica di assunzione</i> • <i>N di operatori pubblico/privati coinvolti nella rete dei servizi integrati</i>

MAS 5**SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE**

Questa Macroarea si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano. La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione europea, nazionale e regionale, dal momento che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze fra le diverse aree geografiche.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che, a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, già in atto da un decennio.

Programma 0404: Istruzione universitaria

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ

Sub-obiettivi: 5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani

Contesto normativo

Regolamento (UE) 2021/241

legge n. 390/1991

legge 537/1993, art. 5, co. 1, lett. a)

legge n. 338/2000

DPCM 9 aprile 2001

legge. 240/2010

d.lgs. 68/2012

Decreto MUR-MEF n. 853/2020

LEGGE 30 dicembre 2020, n. 178

PNRR

l.r. 16/1992

l.r. 53/1996

l.r. 29/1999

D.M 1320/2021

D.M. 1257/2021

Contesto socio-economico-operativo

Il numero dei borsisti nell'anno accademico 2021/2022 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno accademico precedente, passando da 15.992 a 16.000 studenti. Negli ultimi 6 anni i borsisti sono aumentati del 51% c.a. e il numero di studenti provenienti da fuori regione e dall'estero è aumentato del 34% c.a., pertanto la domanda di posti letto è aumentata mentre l'offerta di posti letto è rimasta invariata (c.a. 2.200 posti letto). Tuttavia - a seguito di emanazione di bandi statali a valere su PNRR - sono stati avviati importanti programmi di ampliamento dell'offerta residenziale che dovrebbero concretizzare nei prossimi anni un incremento di circa 1.000 unità.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)

Tavolo tecnico per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali (costituito con D.D. 662/2017 MUR - Dipartimento per la formazione e la ricerca)

EDISU Piemonte

Atenei Piemontesi

AFAM

Collegi universitari

Elenco degli obiettivi

- Erogare agli studenti idonei la borsa di studio e gli altri benefici di diritto allo studio universitario (mobilità internazionale, premi di laurea, ecc.).
- Contrastare il fenomeno degli abbandoni soprattutto al primo anno di università, tenendo conto dell'impoverimento delle famiglie in conseguenza della situazione di emergenza da COVID-19, anche agendo tramite azioni di orientamento rivolte agli studenti delle scuole secondarie per indirizzarli verso la scelta consapevole dei corsi universitari e attivare iniziative di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti neolaureati.
- Incrementare e migliorare la disponibilità di strutture ricettive per gli studenti universitari, in particolare aumentando la disponibilità di posti letto, nonché di spazi per gli studenti universitari (studio, aggregazione, ricreazione, attività sportive).
- Sostenere il compimento di percorsi di studio universitario da parte dei soggetti più fragili
- Aumentare l'offerta di corsi di laurea interdisciplinari finalizzati a formare figure professionali per l'innovazione digitale nell'impresa sociale e nel terzo settore, di figure professionali per lo sviluppo sostenibile e la green economy.

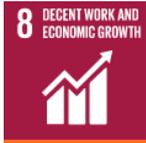
Elenco delle azioni

- Definire i criteri e trasferire le risorse per finanziarie l'Edisu Piemonte:
 - per l'erogazione delle borse di studio dei servizi abitativi, anche ricorrendo a risorse derivanti dai Programmi FSC ed FSE
 - per gli interventi legati alla disabilità
 - dei contributi integrativi alla borsa
 - dei contributi integrativi per partecipare ai programmi di mobilità internazionale
 - dei premi di laurea
 - dei contributi straordinari in favore degli studenti in situazioni di grave disagio
 - degli interventi di supporto economico per le attività a tempo parziale svolte presso gli Atenei o altri Enti
 - per la concessione di "prestiti a tasso zero" a titolo di deposito cauzionale per la stipula dei contratti di affitto
- Definire le tariffe e le fasce di reddito per l'accesso ai servizi di ristorazione e abitativi a tariffe agevolate.
- Promuovere azioni di coordinamento e collaborazioni tra Università, Enti e imprese finalizzate all'istituzione l'istituzione di corsi di laurea professionalizzanti e di borse di dottorato.
- Favorire - anche attraverso co-finanziamento - la partecipazione di Edisu, Atenei e altri soggetti eleggibili, ai bandi PNRR di cui alla L. 338/2000 relativi alle residenze universitarie

Elenco dei risultati attesi

- Confermare la più ampia copertura delle borse di studio e degli altri benefici agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi
- Incrementare il numero di posti letto per gli studenti
- Rendere il Piemonte una Regione attrattiva per gli studenti universitari

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone	MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

Input	<p>Risorse finanziarie: Anno 2023: euro 28.800.000,00 Anno 2024: euro 28.800.000,00 Anno 2025: euro 28.800.000,00</p> <p>Tali risorse saranno integrate con le risorse derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 sia sul programma FSC per euro 12.000.000,00 sia sul Programma Fse per euro 24.000.000,00.</p> <p>Risorse umane: personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale;</p>
Attività	<p>Le attività riguardano l'intero ciclo della policy, dalla definizione delle specifiche finalità e azioni da perseguire (tramite attività di ricerca, analisi e dialogo con gli stakeholders), alla predisposizione, lancio e gestione dei bandi, fino alle fasi di monitoraggio e valutazione.</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • La concessione di borse di studio consente di aumentare il numero di studenti che possono accedere all'istruzione universitaria, di ridurre il tasso di abbandono prima del conseguimento della laurea, di aumentare il numero di ragazze laureate. Inoltre, le indagini effettuate da AlmaLaurea mostrano che gli studenti borsisti raggiungono migliori performance rispetto alla media dei loro coetanei. • Mantenimento/aumento della quota di riparto delle risorse FIS assegnate alla Regione Piemonte Aumento dei posti letto destinati agli studenti universitari <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quota laureati/diplomati (% su pop totale anno) • Laureati e altri titoli terziari (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sul totale delle persone di 30-34 anni)
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della % dei laureati sulla pop totale anno, in particolare delle donne • Aumento della % dei laureati occupati <p><i>indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quota laureati/diplomati (% su pop regionale totale anno)
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei consumi • Aumento della domanda di posti letto/ abitazioni • Aumento della domanda di servizi culturali e sportivi • Aumento della domanda dei servizi alla persona <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del S80/S20 • Aumento del RDLC

Programma 0602: Giovani

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 5.B Ridurre le povertà

5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani

Contesto normativo

- decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 e s.m.i. “Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili” di cui all'art. 19, comma 2 (ripartizione annuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili in attuazione delle Intese Stato-Regioni);
- L.R. 1° marzo 2019 n. 6 “Nuove norme in materia di politiche giovanili”.

Contesto socio-economico-operativo

L'evoluzione della normativa nazionale inerente il sistema degli EE.LL. e il riparto di competenze tra Stato e regioni costituisce lo scenario di riferimento per una conseguente organizzazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di politiche giovanili ai diversi livelli di governo; la legge regionale n. 6 del 1/3/2019 “Nuove norme in materia di politiche giovanili” ha ridisegnato funzioni e compiti degli Enti Locali, abrogando gli articoli dal n. 131 al n. 135 della L.R. 44/2000, fermo restando il principio costituzionale di sussidiarietà previsto dalla stessa che prevedeva l'attribuzione delle attività gestionali al livello più vicino al cittadino, oltreché congruo rispetto alle funzioni da svolgere, e le attività di programmazione nonché le azioni di sistema, al livello regionale.

Il contesto socio-economico fa rilevare criticità nella condizione giovanile, da affrontare valorizzando la trasversalità delle politiche e le opportunità derivanti dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e dalla programmazione nazionale in materia.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;
- EE.LL. della Regione Piemonte;
- Direzioni regionali;
- Consiglio regionale;
- C.S.I. Piemonte (società in house)
- Agenzia Piemonte Lavoro
- Enti del Terzo Settore iscritti all'Albo.

Elenco degli obiettivi

- Promuovere il benessere fisico e psicologico dei giovani promuovendo stili di vita sani anche attraverso la ripresa dell'attività fisica, il movimento nella natura, la socializzazione, le attività culturali e di scoperta del territorio, contrastando l'isolamento e le problematiche psicofisiche derivanti dal prolungato periodo di pandemia e delle ricadute dovute alle necessarie misure di contenimento che accentuano situazioni di isolamento (MAS 5 sostenere lo sviluppo e il benessere psicofisico e affrontare i crescenti disagi psicologici);
- creare occasioni per garantire un'ampia accessibilità alla formazione e al miglioramento del livello delle competenze ai gruppi vulnerabili tra cui i Neet;

- mettere in campo politiche integrate (sociali, del lavoro e sviluppo economico) multiattoriali che coinvolgano tutti gli attori pubblici e la società civile, pensando alla coesione sociale come grande driver di sviluppo territoriale e alla crescita, come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze sociali.
- rispondere con politiche e azioni integrate e sistemiche che garantiscano l'accesso a reti di cittadinanza attiva, per la partecipazione alla produzione e cura di beni comuni, all'educazione formale, non-formale e informale per tutta la popolazione giovanile;
- sostenere e promuovere la creazione di capitale sociale, ossia di reti e legami di fiducia, mutuo aiuto e partecipazione alla cosa pubblica, tra le persone.

Elenco delle azioni

Lavoro in sinergia con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ai fini di:

- addivenire alla stipula degli Accordi tra il Dipartimento e la Regione per cofinanziare quegli interventi che siano in grado di dare risposte, a livello territoriale, per le politiche giovanili sulle tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e del sociale;
- pubblicare bandi ed altri provvedimenti attuativi di cui agli obiettivi degli Accordi sottoscritti con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale;
- analizzare e valutare i programmi di intervento presentati dagli Enti locali o dagli enti del terzo settore.

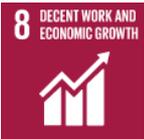
Elenco dei risultati attesi

Tra i MAS per lo sviluppo sostenibile e i contenuti della programmazione regionale in ambito giovanile, le politiche del Piemonte si concentrano su un principio guida: rendere possibile la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e civica del loro territorio.

Con particolare riferimento alle "New skills", si concentra l'attenzione su:

- formazione e sviluppo delle competenze per un mondo del lavoro in continua evoluzione, legato a doppio filo con lo sviluppo tecnologico, digitale e non solo;
- migliorare sempre più i servizi e/o le informazioni rivolti ai giovani coinvolgendo, grazie alla L.R. 6/2019, altri soggetti quali: Forum regionale giovani, enti del terzo settore, istituzioni scolastiche e universitarie, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, collegi e ordini professionali, nonché enti e soggetti la cui attività è rivolta alle giovani generazioni;
- programmare gli interventi regionali per i giovani, su base triennale, valorizzando la collaborazione con: EE.LL., altre realtà territoriali che possono contribuire attivamente a tale scopo;
- ripartire le risorse sulla base di indicatori oggettivi di carattere demografico, socio-economico e territoriale, per interventi rivolti ai giovani e per azioni di sistema regionali. I fondi regionali potranno essere integrati con i fondi statali derivanti dal riparto annuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili ai sensi delle Intese Stato-Regioni;
- consolidare la "RETE" con gli EE.LL. funzionale allo sviluppo di un sistema informativo integrato per i giovani a carattere regionale e con altri portali di interesse giovanile.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone Prosperità	
Input	Rispetto al quadro delle attività descritte ai fini della loro realizzazione, sono state assegnate risorse a valere sul bilancio regionale le seguenti risorse: anno 2023: € 315.000,00 anno 2024: € 315.000,00 anno 2025: € 315,000,00 Annualmente, una parte delle risorse regionali viene destinata alla compartecipazione delle risorse statali derivanti dal riparto annuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili ai sensi delle Intese Stato-Regioni. Le risorse tecnologiche messe a disposizione dalla Regione riguardano il portale Piemonte Giovani, mediante piattaforma informatica realizzata da CSI Piemonte in collaborazione con UNITO, ma gestita da personale regionale. Le politiche della Direzione vengono attuate in collaborazione con le Direzioni regionali o con altri Enti strumentali della Regione che, di volta in volta, si ritiene opportuno coinvolgere in base alla tematica trattata.	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Emanazione dei bandi, con relativi criteri, per l'assegnazione dei finanziamenti e accoglimento delle istanze; valutazione dei progetti presentati e ammissione a finanziamento; liquidazione acconto e saldo dei finanziamenti assegnati; verifica e monitoraggio. 	
Output	<ul style="list-style-type: none"> n. progetti finanziati; n. beneficiari oggetto delle attività progettuali assegnatarie di finanziamento. 	
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva nei progetti proposti in materia di politiche giovanili; rafforzamento delle reti già strutturate; attivazione di nuove reti. 	
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare l'inclusione sociale, il benessere e la percezione di coinvolgimento dei giovani all'interno delle politiche e degli interventi che li riguardano. Replicabilità delle iniziative finanziate. Possibilità di attivare in autonomia nuove reti per sperimentazioni anche occupazionali e di formazione rivolte ai giovani, quale proseguimento delle attività già finanziate con riduzione della spesa pubblica. 	

**Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-
popolare**

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 5.B Ridurre le povertà

Contesto normativo

Interventi per le famiglie: L. 13/1989 (ABA); L. 431/1997 (FSL e ASLo); DL 102/2013 (FIMI); LR 37/2009 (sostegno separati); LR 3/2010 (Fondo sociale); LR 18/2019 (salva mutui).

Interventi di edilizia sociale: leggi di finanziamento statali es. L. 513/1977, L. 457/1978, L.

179/1992, L. 493/1993, L. 560/1993, L. 80/2014, DL 59/2021 e regionali es. LR n. 28/1976, LR n. 8/2021.

Contesto socio-economico-operativo

La risposta pubblica al problema della casa prevede diverse azioni (programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata, programmi sperimentali di social housing, contributi alle famiglie) e diversi attori pubblici e privati che operano in regime di relativa scarsità di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno.

E' necessario intervenire in sinergia per rendere assegnabile alle famiglie tutto lo stock di alloggi sociali, dedicare maggiore approfondimento al tema della sfitanza degli alloggi di edilizia agevolata in alcune aree del Piemonte e al tema della più efficace integrazione con operatori privati per la realizzazione degli interventi di social housing.

Le tre ATC e i Comuni a maggiore disagio abitativo da tempo rappresentano la necessità di maggiori risorse per recuperare adeguatamente gli alloggi di edilizia sociale e dare quanta più risposta possibile alle famiglie utilmente collocate nelle graduatorie ERP: una nuova programmazione regionale, improntata alla massima concretezza, nell'accogliere tali richieste deve considerare anche il problema dell'efficienza complessiva del sistema, analizzando le cause che possono portare a tempi di realizzazione/assegnazione dilatati.

Al fine dell'orientamento delle misure e delle risorse sul territorio è necessario avvalersi della classificazione dei Comuni del Piemonte per grado di disagio abitativo (alto, medio, basso).

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Enti regolatori e finanziatori: Ministero delle Infrastrutture della Mobilità sostenibili (MIMS);
- enti gestori del patrimonio di edilizia sociale: Agenzie Territoriali per la Casa (ATC), Comuni, Consorzio Intercomunale Torinese (CIT);
- privati attuatori/gestori di interventi di edilizia agevolata: imprese di costruzione, cooperative edilizie;
- Comuni gestori delle misure di sostegno alle famiglie (ASLo, FIMI, FSL, ABA);
- Il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) è il soggetto di riferimento per il mantenimento/revisione degli applicativi gestionali in uso.

Elenco degli obiettivi

- Mantenere in efficienza il patrimonio di alloggi di edilizia sociale da destinare alle famiglie in disagio abitativo, con particolare riferimento all'edilizia sovvenzionata; favorire l'incremento del patrimonio di alloggi sociali privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione urbana, nonché di efficientamento energetico; ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico esistente, anche mediante controlli sul buon utilizzo del patrimonio disponibile e verifiche delle misure sperimentali in particolare rispetto al sostegno dei soggetti fragili;
- vigilare sulla conclusione degli interventi edilizi programmati e proseguire con la consuntivazione degli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata finanziati su programmazione statale anche al fine di verificare l'entità delle economie e il loro utilizzo;
- rivisitare periodicamente i requisiti di accesso alle diverse misure di sostegno all'abitare, al fine di una loro omogeneizzazione, per quanto concerne le modalità di calcolo dei

requisiti reddituali delle famiglie, e di una loro maggiore integrazione;

- attuare in un disegno coordinato le misure destinate a sostenere la domanda di casa delle famiglie: Agenzie sociali per la locazione (ASLo), Fondo sostegno locazioni, Fondo inquilini morosi incolpevoli, Fondo sociale, LR “salva mutui”.

Elenco delle azioni

- Finalizzate al recupero del patrimonio edilizio: programmazione e attuazione dei nuovi finanziamenti statali (es. Delibera CIPE n. 127/2017, Fondo complementare PNRR DL 59/2021 “Sicuro verde sociale”) e regionali (es. LR n. 8/2021).
- Finalizzate alla conclusione interventi: ricognizione delle giacenze sul conto corrente n. 20128/1208 di Cassa Depositi e Prestiti (da Accordo di Programma in attuazione dell’art. 63 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) ancora vincolate al finanziamento di programmi e interventi pregressi di cui alle Leggi n. 513/1977, n. 457/1978, n. 179/1992, n. 493/1993; definizione e riprogrammazione economie su programmi (es. L. 80/2010, PRUACS);
- Finalizzate all’efficientamento del sistema di gestione ERP: definizione di obiettivi per i CdA delle ATC; interventi di semplificazione normativa e regolamentare con particolare attenzione alla LR n. 3/2010 e alla LR n. 28/1976.
- Finalizzate al sostegno alle famiglie: individuare sistemi di ripartizione delle risorse ai Comuni in modo da velocizzare l’erogazione dei contributi agli aventi diritto: riprogrammare le economie sugli esercizi pregressi per integrarle nei nuovi stanziamenti, verificando e stimolando la necessaria disponibilità dello Stato a un adeguato rifinanziamento, e valutando le ricadute su alcuni interventi di nuovi strumenti derivanti dalla normativa nazionale quali il “reddito di cittadinanza” per evitare sovrapposizioni.

Elenco dei risultati attesi

- Valutazione delle realizzazioni e delle sperimentazioni passate, per orientare nella maniera più efficace, anche in termini di durata, gli interventi, e consentire di portare a termine quelli approvati e ancora in corso;
- revisione di eventuali aspetti degli interventi di edilizia agevolata sperimentale che dovessero risultare non adeguati a dare risposta all’utenza in particolare delle categorie più svantaggiate;
- completamento delle operazioni di rendicontazione, assestamento, rimodulazione, eventuale revoca degli interventi edilizi, per verificare la effettiva misura dei residui utili alla riprogrammazione;
- attuazione nei tempi stabiliti della nuova programmazione nazionale;
- incremento, entro il termine della attuale consiliatura, degli alloggi di edilizia sociale disponibili per l’assegnazione alle famiglie;
- programmazione integrata delle risorse per contributi a sostegno della locazione sul mercato privato.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	<p>Interventi per le famiglie</p> <p><u>Risorse regionali</u> stanziati a bilancio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ASLo, LR n. 37/2009 e LR n. 18/2019 Anno 2023 euro 2.590.000 Anno 2024 euro 2.590.000 Anno 2025 euro 2.590.000 Fondo sociale LR n. 3/20102023 Anno 2023 euro 7.200.000 Anno 2024 euro 7.200.000 Anno 2025 euro 7.200.000 integrazione massimale ABA Anno 2023 euro 148.500 Anno 2024 euro 148.500 Anno 2025 euro 148.500 contributi a Cooperative edilizie e altri soggetti con finanziamenti integrativi LR n. 28/1976 Anno 2023 euro 2.500.000 Anno 2024 euro 2.500.000 Anno 2025 euro 2.000.000 contributi agli investimenti delle cooperative a proprietà indivisa (art. 4 ter LR n. 28/1976) Anno 2023 euro 2.000.000 Anno 2024 euro 2.000.000 Anno 2025 euro 2.000.000 riutilizzo risorse recuperate da vendite alloggi (art. 17 LR n. 10/2011) Anno 2023 euro 500.000 Anno 2024 euro 500.000 Anno 2025 euro 500.000 <p><u>Risorse statali</u> stanziati a bilancio finanziati con decreti ministeriali annuali relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> Fondi Sostegno Locazione, FIMI e Abbattimento Barriere Architettoniche Anno 2023 zero Anno 2024 zero Anno 2025 zero Interventi di edilizia sociale: risorse statali stanziati a bilancio -Fondo complementare PNRR Anno 2023 euro 14.949.738,52 Anno 2024 euro 14.949.738,52 Anno 2025 euro 14.949.738,52 interventi Del. CIPE n. 127/1997 Anno 2023 euro 4.198.974,65 Anno 2024 euro 4.198.974,65- manutenzioni L. n. 80/2014 linea B Anno 2023 euro 1.277.353,99 Anno 2024 euro 1.277.353,99 Anno 2025 euro 3.878.911,20
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione e gestione delle risorse destinate al sostegno delle famiglie in disagio

	abitativo; <ul style="list-style-type: none"> programmazione e gestione delle risorse destinate al mantenimento e all'incremento del patrimonio di edilizia sociale sovvenzionata e agevolata; analisi dei dati della situazione ex ante, in fieri, ex post rispetto alle misure adottate.
Output	<u>Interventi per le famiglie:</u> mantenimento degli interventi di sostegno alle famiglie in disagio abitativo ottimizzando l'impiego delle risorse regionali e statali <u>Interventi di edilizia sociale:</u> incremento del patrimonio di edilizia sociale sovvenzionata e agevolata <u>Efficientamento del sistema di gestione delle risorse:</u> interventi di semplificazione normativa e regolamentare per velocizzare l'erogazione delle risorse ai beneficiari <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> Numero di sportelli ASLo e FIMI attivi sul territorio; numero di famiglie beneficiarie del FSL; numero di famiglie beneficiarie contributi ABA; numero di famiglie assegnatarie di alloggi ERP da graduatoria e in quota emergenza; numero di interventi di edilizia sociale sovvenzionata e agevolata finanziati.
Outcomes	Soddisfazione del bisogno abitativo di particolari categorie sociali attraverso i meccanismi di assegnazione degli alloggi di edilizia sociale e di sostegno al reperimento di una soluzione abitativa sul mercato privato. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> numero di famiglie beneficiarie di contributi diretti; numero di famiglie assegnatarie di alloggi ERP da graduatoria e in quota emergenza rispetto all'esercizio precedente; numero di interventi di edilizia sociale sovvenzionata e agevolata finanziati rispetto all'esercizio precedente.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> Inclusione sociale di soggetti fragili. Migliore qualità della vita nei quartieri oggetto di interventi di riqualificazione edilizia. Risparmio di risorse pubbliche (e private degli assegnatari) conseguenti agli interventi di efficientamento energetico degli alloggi ERP. Contenimento emissioni inquinanti conseguenti agli interventi di efficientamento energetico degli alloggi ERP. <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> minori costi energetici rilevati dai soggetti gestori del patrimonio ERP a beneficio sia dell'Ente proprietario sia degli assegnatari degli alloggi; riduzione consumo energetico negli alloggi ristrutturati calcolata dai soggetti gestori (target - 35% consumo medio ad alloggio).

Programma 1202: Interventi per la disabilità

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

Contesto normativo

- L. 104/1992, l.162/1998, l. 112/2016
- legge regionale n. 1/2004, in particolare art. 46 che promuove le attività a favore delle persone disabili per favorire la piena integrazione sociale
- legge regionale 3/2019, l.r. 41/1987

Contesto socio-economico-operativo

Contesto socioassistenziale del territorio piemontese che necessita di interventi mirati per garantire il benessere delle persone disabili

Eventuali altri soggetti coinvolti

Gli enti gestori dei servizi socio assistenziali a cui compete l'attuazione degli interventi.

Elenco degli obiettivi

L'obiettivo principale è mantenere i livelli essenziali nell'ambito delle prestazioni residenziali, semi-residenziali, domiciliari e di educativa territoriale, riconoscendo il diritto al benessere psico fisico della persona disabile e favorendone la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale, per garantire una qualità di vita dignitosa.

Elenco delle azioni

- Promozione degli interventi a favore delle persone disabili attraverso progetti di residenzialità e semiresidenzialità mediante inserimenti in strutture socio sanitarie e Centri diurni nonché progetti di domiciliarità, quali Progetti di vita indipendente, interventi per l'attuazione della L. 112/2016 Dopo di noi, interventi di domiciliarità in lungo-assistenza afferenti al Fondo nazionale per le NON Auto sufficienze, come declinate nella programmazione regionale triennale ed interventi di domiciliarità a sostegno delle persone affette da SLA.
- Contribuzione alle spese effettivamente sostenute dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per la copertura delle rette socio assistenziali delle tariffe di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica rivalutati disabili.
- Ulteriori azioni consistenti nel sostegno alle Associazioni di tutela, di cui alla l.r. 41/87, nel loro ruolo di promozione e sensibilizzazione umana e sociale di cittadini disabili.

Elenco dei risultati attesi

- Mantenimento e riqualificazione dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone disabili.
- Stabilizzazione degli interventi di mantenimento a domicilio dei malati affetti da SLA e malattie del motoneurone attraverso l'impiego delle risorse statali trasferite per lo svolgimento di tale programma.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Risorse statali con vincolo di destinazione: annualmente stanziare dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali con programmazione annuale (ad es. DOPO DI NOI - media triennio 2023-2025 € 6.088.000,00 annui; Vita Indipendente - media triennio 2023-2025 € 1.120.000,00 annui). Risorse regionali: <ul style="list-style-type: none"> • per la disabilità triennio 2023-2025 € 12.060.000 annui
-------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • per ex OOPP triennio 2023-2025 € 9.500.000 annui • per la L.R. 41/87 - Associazioni disabili triennio 2023-2025 € 250.000 annui
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei servizi e degli interventi socio-sanitari e sociali articolati in • interventi di assistenza domiciliare, sostegno socio-educativo alla persona, • affidamento diurno o residenziale • assistenza residenziale e semiresidenziale nonché ai Progetti di Vita Indipendente e all'attuazione delle disposizioni normative della L. 112/2016 "Dopo di Noi". <p>I progetti di Vita Indipendente sono finalizzati al perseguimento dell'autonomia delle persone con disabilità come previsto dalla L. 162/1998 art. 1 ter. Gli interventi, in attuazione della L. 112/2016 "Dopo di Noi", sono volti alla promozione e realizzazione di percorsi di autonomia e di inclusione sociale delle persone con disabilità grave senza supporto familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei servizi e delle prestazioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente e dai livelli essenziali di assistenza per le persone disabili.
Output	<p>Monitoraggio dei servizi e degli interventi sociosanitari e sociali attivati</p> <p><u>Servizi residenziali</u> <i>indicatore trimestrale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone inserite in struttura- numero persone in lista d'attesa <p><u>Servizi semi residenziali</u> <i>indicatore trimestrale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone frequentanti i Centri diurni • numero persone in lista d'attesa <p><u>Servizi domiciliari</u> <i>indicatore trimestrale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone in carico ai servizi domiciliari • numero persone in lista d'attesa <p><u>Servizi di educativa territoriale</u> <i>indicatore trimestrale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero persone in carico ai servizi • numero persone in lista d'attesa
Outcomes	<p>Rafforzamento della rete dei servizi sociosanitari e sociali.</p> <p><i>Indicatore annuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione numero persone in lista d'attesa
Impatti	<p>Inclusione sociale delle persone disabili con riduzione della spesa pubblica destinata alla residenzialità.</p> <p><i>Indicatori annuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento numero persone in carico ai servizi domiciliari • riduzione numero persone inserite in strutture residenziali

Programma 1203: Interventi per gli anziani

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obbiettivi: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

Contesto normativo

- L. 104/1992, Legge 8/11/2000, n. 328, L.r.1/2004, Legge 27/12/2006, n. 296, D.Lgs 15/9/2017 n. 147, D.P.C.M 21/11/2019,
- L.r. 1/2004, legge regionale 3/2019, l.r. 41/1987

Contesto socio-economico-operativo

Il graduale invecchiamento della popolazione piemontese, con la crescita delle patologie croniche invalidanti, nonché la pandemia di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di creare una rete di servizi domiciliari strutturata.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Gli enti gestori dei servizi socio assistenziali a cui compete l'attuazione degli interventi.
- Soggetti del Terzo settore, in particolare, le cooperative coinvolte quali fornitori di servizi o partner nella realizzazione di iniziative progettuali.

Elenco degli obiettivi

L'obiettivo principale è incrementare il numero di persone prese in carico dai servizi, nonché sviluppare nuove modalità di offerta dei servizi

Elenco delle azioni

Utilizzo delle risorse statali e regionali per incrementare il numero di persone in carico. Le risorse coprono esclusivamente prestazioni di carattere sociale e non possono coprire il costo di prestazioni sanitarie non finanziate dal FSN.

Le prestazioni vengono erogate tramite gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali: assistenza diretta; indiretta (assegni di cura) o di sollievo (ricoveri temporanei).

Elenco dei risultati attesi

Incremento delle persone servite e contestuale riduzione delle liste di attesa

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING	Persone	

Input	<p>Risorse del Fondo (nazionale) per le non autosufficienze (FNA): anno 2023 768.900.000,00 anno 2024 818.900.000,00 anno 2025 868.900.000,00.</p> <p>Non c'è ancora la ripartizione tra le regioni ma, di norma, il Piemonte incide tra il 7,7% e l'8,0%. Fondo (nazionale) per i Caregiver, per l'anno corrente (2022) l'assegnazione alla Regione Piemonte è stata di 1.824.119,68 euro.</p> <p>Non si hanno comunicazioni in merito agli anni futuri; si può ipotizzare il mantenimento dell'importo.</p> <p>E' inoltre da tenere in conto che la Sanità, attraverso le ASL, eroga servizi domiciliari a maggior valenza sanitaria (ADI) utilizzando risorse del Fondo Sanitario Nazionale FSN</p>
Attività	La politica di intervento a favore delle persone non autosufficiente si realizza principalmente tramite trasferimento di risorse finanziarie agli Enti Gestori delle f.a. ai quali la normativa assegna la competenza sulla realizzazione delle prestazioni sociali.
Output	Vengono realizzati servizi domiciliari in forma diretta o indiretta (Assegni di cura) tesi a mantenere la persona non autosufficiente al proprio domicilio evitando, quando è possibile, l'inserimento in struttura RSA. Monitoraggio dei servizi e degli interventi attivato tramite la piattaforma ministeriale S.I.O.S.S.

Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della rete territoriale dei servizi domiciliari • riduzione del peso sociale della condizione di non autosufficienza. <p>I servizi hanno carattere ordinario, adempiono quindi all'obbligo di attivare servizi previsti a livello nazionale quali diritti del cittadino.</p>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della protezione sociale delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Riduzione del senso di abbandono da parte del servizio pubblico innescato dalla presenza di lunghe liste di attesa. • Riduzione delle richieste di accesso ai servizi residenziali (RSA) con conseguente risparmio di spesa pubblica. • Servizi domiciliari <p><i>Indicatore annuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero persone in carico ai servizi domiciliari</i> • <i>numero persone in lista d'attesa</i>

Programma 1205: Interventi per le famiglie

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obbiettivi: 5.A Affrontare i crescenti disagi psicologici

5.B Ridurre le povertà

5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e attività fisica

Contesto normativo

- Legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, New York 20.11.1989),
- Raccomandazione (99) n.19 - Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, anno 1999 - su mediazione in ambito penale,
- D.P.R.448/1988,
- D. Lgs. 272/1989
- L.R. 23/2008
- linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato del 17.5.2019
- L.R.16/2019 "Istituzione del fattore famiglia"

Contesto socio-economico-operativo

La Regione è impegnata da anni nel garantire il finanziamento di servizi e prestazioni sociali, di cui alla L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" e gli interventi socio-sanitari domiciliari, semi residenziali e residenziali previsti dai Livelli essenziali di assistenza, di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017.

La Regione inoltre promuove il diritto di cittadinanza, la qualità della vita, nonché lo sviluppo e della salute psicofisica di ogni persona minore di età ribadendo, in attuazione della Convenzione di New York, l'importanza della realizzazione di servizi di animazione per l'infanzia e per l'adolescenza

In tal senso, la Regione ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett d) della LR 1/2004 riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione,

lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti e promuove e sostiene l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche (INAPP)

- Servizi di Psicologia sovrazionali
- Servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, Dipartimenti Salute Mentale, Servizi per le dipendenze
- Consultori familiari e pediatrici
- Enti gestori delle funzioni socio assistenziali
- Centri per le Famiglie
- Garante Regionale infanzia e adolescenza
- Centro giustizia minorile
- Procura della Repubblica Minori e Tribunale per i Minorenni di Torino
- Consiglio regionale
- Cooperative Sociali ed organismi del Terzo Settore
- Enti di formazione
- Associazioni regionali operanti nei contesti specifici di cui alla L.R.16/2019.

Elenco degli obiettivi

- potenziare e qualificare le attività e gli interventi resi dai Centri per le Famiglie, in specie rivolte al benessere socio emotivo minori e famiglie (MAS5 educazione permanente alla promozione stili di vita sani)
- Promuovere la giustizia riparativa e di comunità in ambito penale minorile, in un modello di giustizia che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso (MAS 6 ridurre la discriminazione e marginalizzazione sociale)
- istituire un indicatore sintetico della situazione reddituale e patrimoniale, che integra gli esistenti, per la determinazione dell'accesso alle prestazioni erogate dalla Regione e dai soggetti aventi titolo negli ambiti di applicazione della legge, (MAS 6 ridurre la discriminazione e marginalizzazione sociale)

Elenco delle azioni

- incontri, anche a carattere laboratoriale di informazione e approfondimento su temi rivolti in favore delle famiglie del territorio piemontese e realizzazione e diffusione della Carta regionale per le famiglie zerosei con una precisa azione di informazione, comunicazione e coinvolgimento sulle attività proposte e sulle diverse iniziative realizzate in favore di cittadini e cittadine, specie per le famiglie con figli piccoli: decodifica della domanda, orientamento nell'utilizzo dei servizi e delle prestazioni a sostegno della genitorialità, invio ed accompagnamento al sistema dei servizi esistenti, anche con riferimento agli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.
- Attuazione dei contenuti del protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi di giustizia riparativa e di comunità per soggetti minori con particolare riferimento alla revisione delle linee guida.
- Operatività dell'Osservatorio per l'attuazione del Fattore famiglia, approvazione

Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio, costruzione mappa delle misure esistenti a favore delle famiglie attualmente erogate dalla Regione Piemonte, definizione di proposte inerenti le modalità attuative del Fattore famiglia (MAS 5 ridurre la povertà)

Elenco dei risultati attesi

- Promuovere la salute e lo stato di benessere dei minori e delle famiglie;
- incentivare il ruolo dei Centri famiglie quali Servizi di promozione e prevenzione primaria non solo come servizi per le famiglie, ma come servizi di partecipazione civica, di costruzione del bene comune, spazi di incontro e di crescita collettiva e culturale;
- sostenere la promozione del ruolo sociale, educativo, di cura delle famiglie e valorizzare il protagonismo delle famiglie nella progettazione delle attività;
- potenziamento delle attività di mediazione per la riconciliazione con la vittima del reato e per la riduzione del danno,
- maggiore equità di trattamento delle famiglie nell'accesso alle principali prestazioni.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Persone Pianeta Pace	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

Input	<p>A bilancio regionale, le risorse stanziare ammontano a:</p> <p>cap. 179629: € 518.000,00 anno 2023; € 518.000,00 anno 2024; € 518.000,00 anno 2025.</p> <p>cap. 189560: € 117.600,00 anno 2023; € 117.600,00 anno 2024; € 117.600,00 anno 2025.</p> <p>cap. 141090: € 10.000,00 anno 2023; € 10.000,00 anno 2024; € 10.000,00 anno 2025.</p> <p>Risorse umane portatrici di know how ed esperienze specifiche anche in tema di gestione e coordinamento delle reti locali dei servizi- rete dei servizi sociosanitari e dei servizi alla giustizia</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della conoscenza dei processi e dei prodotti delle azioni indicate dal programma al fine di garantire maggiore omogeneità nella fruizione dei Servizi.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'empowerment delle persone minori e delle famiglie • promozione comunità solidali e inclusive e sostenibili <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 20% di casi seguiti dai due centri di giustizia riparativa rispetto al numero di casi complessivo;

	<ul style="list-style-type: none"> • numero di operatori dei 46 Centri per le famiglie coinvolti nei percorsi formativi rispetto al totale degli operatori dei centri; • numero di attività e interventi nell'ambito della prevenzione primaria realizzati dai Centri per le famiglie rispetto al totale degli interventi resi in favore delle famiglie.
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • promozione del benessere psicofisico popolazione minorile e adulta • rafforzamento della rete e delle competenze degli operatori dei servizi socio sanitari in favore della popolazione in termini di qualità dei servizi resi al fine di garantire un'istruzione di qualità come base per migliorare la vita delle persone • formalizzazione delle collaborazioni con l'Autorità Giudiziaria ed i Servizi Minorili del Ministero della Giustizia <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di operatori dei Centri per le famiglie coinvolti nel percorso formativo sui temi della cittadinanza attiva in rapporto al numero complessivo di operatori presenti nei Centri • numero di mediazioni penali realizzate che coinvolgono soggetti minorenni autori di reato in rapporto al numero di minori coinvolgibili per gli stessi.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della salute e benessere per i minori e le famiglie del territorio piemontese • strutturazione innovativa dei Centri per la famiglia come servizi di prevenzione primaria e di protagonismo della cittadinanza • promozione di un modello di giustizia che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso; <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero delle famiglie che hanno preso parte al percorso informativo di approfondimento, anche a carattere laboratoriale, in rapporto al numero delle edizioni e dei laboratori previsti • numero di mediazioni concluse con esito positivo in rapporto al numero di mediazioni attivate

Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

Contesto normativo

- L. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
- legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"

Contesto socio-economico-operativo

il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni con il concorso della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie

Eventuali altri soggetti coinvolti

L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali ha una dimensione territoriale ed è articolata in n. 48 Enti gestori istituzionali che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari ai cittadini piemontesi.

Elenco degli obiettivi

Il Fondo integrato dei Servizi socio-assistenziali a destinazione indistinta ed i Fondi regionali e

statali vincolati rappresentano il contributo regionale agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi essenziali, per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004 identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle prestazioni essenziali previste in tale articolo.

Elenco delle azioni

- garanzia dell'informazione e consulenza corrette e complete alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi del segretariato sociale, nonché garanzia della presa in carico della persona in difficoltà da parte del servizio sociale professionale;
- soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti e minori (minori, adulti disabili, anziani non autosufficienti);
- piena integrazione dei soggetti disabili, attraverso i servizi di inserimento lavorativo e di educativa territoriale;
- promozione di iniziative a favore della popolazione adulta detenuta ed ex detenuta;
- promozione di iniziative a favore della popolazione senza fissa dimora, anche attraverso iniziative di accoglienza diurna e notturna;

Elenco dei risultati attesi

Mantenimento e efficientamento della rete dei servizi socio-assistenziali forniti ai cittadini.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Persone	

Input	<p>Risorse regionali per la gestione del sistema integrato interventi e servizi sociali triennio 2020-2022 pari ad € 44.374.160,80 annui. Risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - media del triennio 2020-2022 ad € 27milioni annui in adempimento alle indicazioni ministeriali relative alla programmazione regionale e monitoraggio delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali, di cui all'art. 3 del Decreto di riparto 2021. Le risorse medesime sono indirizzate al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area infanzia e adolescenza per una percentuale di impiego delle stesse pari almeno al 50% della quota assegnata, coerentemente alle caratteristiche, di cui al Piano Sociale nazionale 2021-2023 adottato con il decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Nell'ambito del rimanente 50% delle risorse una quota di € 730.000 per la supervisione del personale dei servizi sociali e altri € 730.000 per le dimissioni protette. La procedura web "servizi per la rendicontazione degli Enti gestori" ha permesso la digitalizzazione del processo di rendicontazione della spesa degli Enti gestori istituzionali che gestiscono i servizi sociali. La piattaforma offre assistenza per implementare i flussi informativi verso le banche dati del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) e l'indagine sui servizi sociali, a cura dell'ISTAT. I dati raccolti permettono di rilevare le informazioni circa le attività e gli interventi sociali offerti sul territorio, a supporto della programmazione delle relative risorse dedicate.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei servizi e degli interventi presenti sul territorio attraverso la pubblicazione annuale dei "Servizi territoriali in cifre".
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli interventi attivati attraverso la rendicontazione dell'attività svolta

	<p>dagli Enti gestori istituzionali dei servizi socio-assistenziali a livello locale e delle spese relative, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera k della l.r. n. 1/2004, in attuazione della D.G.R. n. 2-3117 del 23 aprile 2021</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'attuale rete dei servizi sociali e socio-sanitari <p><i>indicatore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. assistenti sociali per territorio. Implementazione procedura web per monitoraggio dell'offerta degli interventi e servizi sociali del territorio.</i>
Outcomes	<p>Potenziamento della rete dei servizi sociali forniti sul territorio attraverso il finanziamento stabile a copertura dei costi di ogni assistente sociale (equivalente a tempo pieno) assunto a tempo indeterminato, secondo le disposizioni per il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali, di cui all'art.1 c.797 e seguenti della Legge 30 dicembre 2020 n.178 (Legge di Bilancio 2021) che prevede l'attribuzione a ciascun Ambito territoriale di un contributo così determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €40.000 annui per ogni operatore equivalente a tempo pieno con qualifica di assistente sociale, assunto a tempo indeterminato dall'Ambito territoriale, ovvero dai comuni che ne fanno parte ed effettivamente impiegato nei servizi sociali territoriali, eccedente il rapporto di 1 ogni 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000; • €20.000 annui per ogni operatore equivalente a tempo pieno con qualifica di assistente sociale, assunto a tempo indeterminato dall'Ambito territoriale, ovvero dai comuni che ne fanno parte ed effettivamente impiegato nei servizi sociali territoriali, eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000. L'incremento numerico degli assistenti sociali assunti dagli Enti gestori a contratto a tempo indeterminato (equivalente a tempo pieno) sta rafforzando la presa in carico degli utenti e dei relativi bisogni espressi. Altresì sta permettendo di implementare una rete di coordinamento di soggetti del terzo settore che coadiuva l'offerta di servizi ed interventi sociali (dati in fase di elaborazione poiché le procedure concorsuali di stabilizzazione del personale sono ancora in corso).
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei servizi forniti all'utenza e monitoraggio della spesa delle risorse impiegate. • Efficientamento dei flussi informativi che coinvolgono gli enti gestori dei servizi sociali attraverso l'utilizzo della piattaforma web regionale sviluppata per connettere le informazioni sulle prestazioni socio-sanitarie fornite all'utenza attraverso processi di digitalizzazione dei dati e condivisione delle informazioni. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Pannel di dati disponibili a supporto della programmazione delle politiche sociali.</i>

Programma 1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Contesto normativo

1. Lotta allo spreco alimentare

- Legge Regionale 23 giugno 2015, n. 12
- LEGGE 19 agosto 2016, n. 166
- D.Lgs 117/2017 - Codice del Terzo settore
- D.G.R. n. 5-1356 del 15/05/2020
- D.G.R. n. 3-4061: "LR 12/2015"

2. Interventi a favore dei senza dimora

- Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, Obiettivo Tematico 9 (OT9);
- Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" del Fondo Sociale Europeo (FSE)

- Fondo aiuti Europei agli indigenti (regolamento UE n. 223/2014 dell'11 marzo 2014);
- Programma Operativo I del Fondo sopra citato, approvato con Decisione della Commissione europea C (2014) 9676 dell'11 dicembre 2014, (Misura 4);
- Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (PON I FEAD);
- Decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2019
- D.G.R. n. 39-4245 del 21.11.2016
- D.G.R. n. 5-3988 del 29/10/2021
- D.G.R. n. 2-4560 del 28/01/2022
- DGR n. 29-5023 del 13.5.2022

3. Immigrazione

- Regolamento n. 516 del 16/04/2014
- Regolamento (UE) n. 514/2014
- D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286
- D.P.R. n. 179/2011
- D.lgs. 28 agosto 2015 n. 142
- L n. 228/2003
- Legge n. 199/2016
- L.R. n. 64/1989

Contesto socio-economico-operativo

1. Lotta allo spreco alimentare

Le difficoltà dell'economia piemontese e l'innestarsi su questa situazione delle conseguenze della pandemia sanitaria dovuta al Covid 19 hanno generato un aumento della povertà della popolazione con una conseguente necessità di rinforzare il sistema di raccolta e distribuzione dei generi alimentari, ma al contempo contenere gli sprechi alimentari.

In particolare, è emersa la difficoltà nello stoccaggio corretto delle derrate alimentari raccolte, soprattutto dei prodotti freschi e di quelli surgelati, utilizzando mezzi ed attrezzature adeguate per la distribuzione di quanto raccolto sul territorio, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

2. Interventi a favore dei senza dimora

Il Piemonte nella sua collocazione tra le regioni con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa conta circa 5.000 persone senza dimora al 31/12/2021 delle quali oltre il 50% nel solo capoluogo di regione.

3. Immigrazione

In un contesto regionale dove il fenomeno migratorio è in continua mutazione e i contesti della presenza delle persone immigrate sono molto variegati e con esigenze diverse risulta fondamentale il ruolo regionale di governance multilivello per affrontare la sfida della interculturalità con nuovi modelli e azioni mirate volte all'inclusione sociale, in sinergia con tutti gli attori che a vario titolo si occupano di immigrazione.

Eventuali altri soggetti coinvolti

1. Lotta allo spreco alimentare

La direzione, all'interno delle sue competenze di contrasto alle povertà e di misure finalizzate all'inclusione sociale, al fine di armonizzare i propri interventi nel settore del recupero cibo e della redistribuzione, ma anche quelli legati all'assegnazione delle risorse

collegate alle L.R. 12/2015 finalizzate al monitoraggio delle iniziative esistenti ed all'educazione contro lo spreco, collabora con l'assessorato all'Agricoltura che ha simili competenze ma con un focus mirato all'impatto ambientale e la green economy

2. Interventi a favore dei senza dimora

- comuni capoluoghi/Enti gestori delle funzioni socio assistenziali;
- Fio.PSD (Federazione italiana operatori persone senza dimora);
- Agenzia Poliedra;
- agenzie nazionali di supporto PWC, Accenture;
- IRES Piemonte;
- MLPS e l'AdG Pon.
- Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Città metropolitana di Torino, Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino", Arcidiocesi di Torino;
- Soggetti del Terzo settore

3. Immigrazione

I partner dei numerosi progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Istituti scolastici, CPIA, APL, IRES, Enti gestori funzioni socio-ass.li, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo di immigrazione, OO.SS., Associazioni datoriali, Enti antitratta).

Elenco degli obiettivi

1. Lotta allo spreco alimentare

- Rinforzare la lotta alla povertà alimentare migliorando i processi e le filiere e al contempo contrastare tutte le varie forme di spreco grazie anche a contestuali forme di educazione diffusa.

2. Interventi a favore dei senza dimora

- Promuovere l'adozione dei provvedimenti amministrativi che consentano ai Senza Dimora di poter accedere alla residenza Fittizia;
- Favorire una formazione omogenea nei servizi dedicati all'estrema marginalità delle città interessate dal fenomeno;
- Sperimentare pratiche di Housing First in tutti i capoluoghi di provincia della Regione.
- Mantenere i rapporti istituzionali con il MLPS Settore lotta alla povertà per tutte le attività connesse all'assegnazione delle risorse;
- Mantenere i rapporti istituzionali con l'AdG del PON I Fead al fine svolgere i compiti assegnati e promuovere chiarimenti in funzione della sperimentazione in atto nei 5 AT piemontesi coinvolti (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara).

3. Immigrazione

- Potenziamento governance multilivello
- Inclusione sociale
- Inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento lavorativo
- Protezione e assistenza delle vittime di tratta e di grave sfruttamento
- Rafforzamento della capacità amministrativa ed operativa dei servizi pubblici rivolti agli immigrati

Elenco delle azioni

1. Lotta allo spreco alimentare

- Potenziare le attività del recupero e della redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- migliorare le procedure di raccolta, stoccaggio e redistribuzione dei beni raccolti;
- sostenere l'incremento delle attività di recupero dei cibi cotti, degli alimenti freschi e dei surgelati;
- ricercare nuove forme economicamente sostenibili per la trasformazione dei beni alimentari freschi deperibili;
- garantire che le risorse destinate dalla Regione siano equamente distribuite nei diversi territori provinciali.

2. Interventi a favore dei senza dimora

- Partecipazione agli incontri nazionali dei Tavoli dedicati alle due misure;
- Diffusione capillare delle Linee Guida nazionali per il contrasto alle gravi marginalità e al fenomeno dei Senza Dimora;
- Diffusione capillare delle informazioni necessarie alla buona realizzazione delle diverse iniziative previste con particolare riguardo alla prassi dell'Housing First;
- Accompagnamento, formazione tecnica e amministrativa e coordinamento delle iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale e regionale di contrasto alla povertà;
- Monitoraggio delle attività e raccolta ed invio dei diversi dati ed indicatori.

3. Immigrazione

- Favorire l'inclusione sociale delle persone immigrate
- Contrasto allo sfruttamento lavorativo, sessuale ecc. attraverso azioni contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura nonché azioni di protezione, messa in sicurezza, accoglienza e integrazione sociale e lavorativa delle persone vittime di tratta e di sfruttamento.

Elenco dei risultati attesi

1. Lotta allo spreco alimentare

- Aumento della raccolta del fresco e del surgelato riducendo contestualmente lo spreco alimentare della grande distribuzione;
- implementazione della rete dei distributori locali adeguando la loro capacità di stoccaggio e conservazione dei generi alimentari assegnati;
- coinvolgimento delle mense scolastiche ed aziendali per il riutilizzo del surplus della produzione giornaliera;
- diffusione delle risorse investite dalla Regione nei diversi territori provinciali.

2. Interventi a favore dei senza dimora

- Diffusione della prassi della concessione delle residenze virtuali ai senza dimora
- Sperimentazione di percorsi di Housing First in tutte le province piemontesi;
- Realizzazione delle azioni di cui al Protocollo tra la Prefettura di Torino, la Regione Piemonte (Sanità e Welfare), l'ASL Città di Torino, il Comune di Torino, l'Arcidiocesi di Torino, la FIOPSD e le principali Fondazioni di origine bancaria presenti in Piemonte sulle modalità di governance del fenomeno dei senza dimora
- Raggiungimento dei LEAS individuati nel Piano nazionale 2021-2023 in ognuno degli AT piemontesi

3. Immigrazione

- miglioramento dei servizi pubblici che si relazionano con cittadini/e di Paesi terzi

- qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali
- promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione
- potenziamento dei servizi di informazione qualificata
- promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale
- azioni di prima emersione delle vittime di tratta e grave sfruttamento, percorsi di assistenza sanitaria-psicologica e legale, inserimento socio-lavorativo

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Persone Pace Pianeta	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONE, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B. Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<p><u>Lotta allo spreco alimentare</u></p> <p>In aggiunta a quanto stanziato a bilancio, la Regione cura il raccordo dei banchi alimentari del Piemonte con le altre politiche regionali. Oltre alle risorse dedicate direttamente al Banco Alimentare (150.000,00 annue a bilancio 2022, sono stati previsti ulteriori fondi (100.000 sul bilancio annualità 2022) per l'implementazione dei beni in conto capitale (furgoni, frigo e freezer) degli Enti del Terzo settore impegnati nel percorso di distribuzione degli alimenti recuperati direttamente o tramite AGEA. Sempre sul tema del contrasto allo spreco cibo ed al sostegno dei poveri, ogni anno, alimentato da fondi ministeriali, viene pubblicato un bando rivolto agli Enti del Terzo settore che, tra i diversi obiettivi, annovera anche temi quali la lotta alla povertà alimentare e l'educazione contro gli sprechi.</p> <p><u>Interventi a favore dei senza dimora</u></p> <p>Le risorse di € 462.400,00 della QSFP non transitano nelle casse della Regione ma arrivano direttamente al capofila individuato dell'ambito territoriale, al contrario degli €767.500 relativi all'Avv. 4 per i quali la Regione è il beneficiario. Oltre alle risorse economiche indicate, la Regione cura il coordinamento ed il raccordo delle iniziative sul campo e la promozione dei percorsi formativi dedicati in collaborazione con la federazione FIOPSD.</p> <p><u>Immigrazione</u></p> <p>Le risorse umane, esterne ai dipendenti regionali, sono rappresentate dal personale IRES coinvolto nelle diverse progettazioni attraverso l'affidamento "in house providing" o la formalizzazione di un partenariato per la gestione dei progetti.</p> <p>Altre risorse umane direttamente coinvolte nella gestione del programma sono quelle inserite nell'organizzazione degli enti pubblici e del privato sociale facenti parte delle diverse reti di partenariato attivate dalla Regione Piemonte a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica.</p> <p>Le risorse tecnologiche messe a disposizione riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero verde "Antitrattra" e la relativa piattaforma informatica gestita a livello
-------	---

	<p>nazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'applicativo utilizzato per la gestione degli inserimenti lavorativi connessi al progetto "Buona Terra" nell'ambito della prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo. <p>Le risorse finanziarie per la realizzazione del programma discendono integralmente da fondi europei correlati al programma FAMI che vede come autorità di gestione nazionali il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento Pari Opportunità c/o Presidente del Consiglio.</p>
Attività	<p><u>Lotta allo spreco alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con gli altri settori regionali coinvolti a vario titolo nella lotta allo spreco alimentare (agricoltura, commercio, cultura, ecc) al fine di ottimizzare i saperi e gli investimenti; • Sensibilizzazione al tema nelle scuole e negli esercizi di vendita; • Promozione di iniziative pubbliche in raccordo con gli Enti del Terzo Settore ed i centri Servizio per il volontariato <p><u>Interventi a favore dei senza dimora</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione help desk con funzioni di raccordo, ascolto, facilitazione, supporto e stimolo ai territori per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano triennale povertà con ognuno degli Ambiti territoriali/ Enti gestori delle funzioni socio assistenziali; • Condivisione dei percorsi formativi con FIOPSD e loro diffusione nei territori; • Produzione di report sull'andamento delle attività di aggancio e presa in carico integrata e successiva restituzione ai territori; • Promozione di sperimentazioni collaborative per affrontare le pluriesigenze dei senza dimora nel capoluogo di regione, con particolare attenzione agli obiettivi da perseguire in funzione del PNRR, dell'AVV 1 Prince e dei LEPS previsti dal Piano nazionale e regionale povertà. <p><u>Immigrazione</u></p> <p>Le attività si configurano quali prestazioni di servizi alla persona erogati nei confronti dei destinatari finali dei progetti.</p> <p>Nello specifico si tratta di servizi di presa in carico, orientamento, inclusione sociale e lavorativa, servizi formativi, servizi di supporto abitativo.</p> <p>Alcune attività prevedono l'acquisizione di beni di consumo e di materiali diversi.</p> <p>Tipologia di attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione azioni di capacity building delle istituzioni e degli enti che a vario titolo si occupano di immigrati, potenziamento della lingua italiana; • azioni di contrasto alla dispersione scolastica dei giovani immigrati; • azioni di sistema per il consolidamento della rete con le realtà associative dei soggetti immigrati; • azioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo, sessuale ecc... • azioni di protezione, messa in sicurezza, accoglienza e integrazione sociale e lavorativa delle persone vittime di tratta e di sfruttamento.
Output	<p><u>Lotta allo spreco alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del 30% del n° di distributori locali su base provinciale attrezzati adeguatamente (mezzi di trasporto idonei alla raccolta dei generi alimentari, locali per lo stoccaggio, frigoriferi per il fresco e freezer per i surgelati) • Aumento del n° di soggetti redistributori in grado di variare l'alimentazione dei beneficiari finali con l'introduzione di generi alimentari freschi e/o surgelati • aumento del 15% del n° dei beneficiari finali. • N° strutture caritatevoli raggiunte in funzione della loro collocazione provinciale; • N° di strutture re distributive adeguate alla gestione del fresco e dei surgelati; • n° di attrezzature acquistate per lo stoccaggio e la distribuzione delle derrate alimentari • N° percorsi di educazione alla lotta allo spreco attivati; • Kg di merce raccolta e distribuita suddivisa in fresco, secco e surgelato <p><u>Interventi a favore dei senza dimora</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione standardizzata di un help desk a favore dei territori coinvolti nelle sperimentazioni dei percorsi di Housing First; • Realizzazione di una Convenzione con la Federazione FIOPSD per l'accompagnamento dei territori alle nuove pratiche di sostegno dei Senza Dimora; • Collaborazione all'attuazione di almeno un percorso formativo nei territori provinciali in favore degli Enti locali, del Terzo settore e/o degli enti caritatevoli coinvolti nell'accompagnamento dei senza dimora verso percorsi di inclusione; • Formalizzazione di un Protocollo di collaborazione con differenti soggetti, istituzionali e no, mirato ad affrontare in maniera multidisciplinare le problematiche afferenti il fenomeno dei senza dimora • Almeno il 50% dei comuni piemontesi che concedono la residenza virtuale ai senza dimora • partecipazione a percorsi di formazione dedicati al tema dei senza dimora dei soggetti partecipanti alla rete di contrasto del fenomeno (pubblici, privato sociale) per ognuna delle province presenti in Regione • Almeno 180 beneficiari di percorsi di Housing First • n. di attività realizzate a favore dei senza dimora, con particolare riguardo ai servizi di strada ed agli interventi di accompagnamento verso i servizi, in stretto raccordo con gli Enti pubblici. <p><u>Immigrazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • N. di corsi di formazione linguistica • N. corsi ed eventi a carattere formativo rivolti ad operatori della rete di servizi pubblici • N. incontri della rete dei servizi • Destinatari servizi di orientamento, inclusione lavorativa e di supporto abitativo
Outcomes	<p><u>Lotta allo spreco alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I beni alimentari inutilizzati, sono raccolti, trattati in maniera idonea e riutilizzati generando un nuovo valore aggiunto al bene stesso (raggiungimento di un rapporto 1 a 25 del rapporto tra i costi della raccolta ed il valore degli alimenti redistribuiti) • Consapevolezza diffusa che le reti dei soggetti coinvolti nel riutilizzo degli esuberanti alimentari oltre ad agire concretamente nel contrasto alla povertà alimentare, contribuiscono ad abbattere i costi per lo smaltimento dei rifiuti dei donatori stessi (riduzione del 3% delle spese per lo smaltimento dei rifiuti dei soggetti censiti e collaboranti) <p><u>Interventi a favore dei senza dimora</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione nei tempi delle azioni programmate (FQSP e AVV 4 PON I FEAD) e controllo della loro aderenza ai principi dettati dalle linee guida nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta. (attivazione del LEPS previsti per i Senza Dimora entro il 2025 in ognuno degli Ambiti Territoriali/EEGG delle funzioni socio assistenziali); • Rafforzamenti delle reti tra gli stakeholder finalizzate a dare continuità ai servizi sperimentali con l'utilizzo della tecnica della coprogettazione (formalizzazione di protocolli d'intesa tra i principali stakeholder operanti nel settore) <p><u>Immigrazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle competenze linguistiche di persone immigrate • Riduzione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e sessuale di persone immigrate • Rafforzamento della rete dei servizi pubblici rivolti agli immigrati
Impatti	<p><u>Lotta allo spreco alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore consapevolezza che le risorse del pianeta, soprattutto alimentari, non devono essere sprecate, ma riutilizzate al fine di contrastare la povertà alimentare ed al contempo ridurre l'inquinamento che si genererebbe con il loro smaltimento massivo; • formalizzazione di reti tra i diversi attori del settore; • miglioramento della varietà e qualità dei cibi redistribuiti ai beneficiari finali. <p><u>Interventi a favore dei senza dimora</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliore livello di accesso dei Senza dimora ai servizi dedicati per una migliore assistenza

	<p>ed inclusione;</p> <ul style="list-style-type: none">• Attivazione dei nuovi Livelli essenziali di prestazioni sociali (LEPS) previsti dalla normativa nazionale;• Diffusione della metodica Housing First per il superamento graduale della così detta assistenza a gradini (assistenza d'urgenza, mensa, bagni pubblici, dormitori, ecc) con graduale abbattimento della spesa pubblica <p><u>Immigrazione</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Inclusione sociale e lavorativa di persone immigrate
--	---

MAS 6**RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ**

La MAS 6 riguarda i temi dei diritti e delle diseguaglianze, per il raggiungimento di quella che viene definita “pace positiva”, ossia prospera, collaborativa, complessa ed inclusiva, e che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, “l’integrazione della società umana”. La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di dividerne il risultato. Questo “tipo” di pace genera fiducia tra le persone e nel Governo, rappresentando un investimento nel futuro in ottica intergenerazionale.

Il focus riguarda l’attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell’ambito dell’area “Persone” della SNSvS e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi principali sono la promozione di una società non violenta e inclusiva, l’eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.

Programma 0111: Altri servizi generali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Sub-obiettivi: 6.A Ridurre devianze e criminalità

6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Contesto normativo*Stato*

- L. 7 marzo 1996, n. 108 “Disposizioni in materia di usura”
- L. 23 febbraio 1999, n. 44 “Disposizioni concernenti il fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura”
- L. 7 marzo 1996, n. 109 “Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla l. 31 maggio 1965, n. 575, e all’art. 3 della l. 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell’art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 1989, n. 282”

Regione Piemonte

- Legge regionale n. 8 del 19 giugno 2017 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento”
- Legge regionale n. 14 del 18 giugno 2007 “Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della ‘Giornata regionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie”

Contesto socio-economico-operativo

Come descritto nella “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”, definita dall’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, i “beni” sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata hanno raggiunto negli ultimi anni una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il loro recupero, valorizzazione e reinserimento nel circuito civile e sociale.

Si tratta di una serie di misure che, facendo leva su una originaria situazione di svantaggio territoriale, hanno l’obiettivo comune di restituire alla collettività l’utilizzo di tali beni.

La Strategia è guidata dall’obiettivo generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione, che si declina in tre obiettivi specifici: il rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati; le politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati; la re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

Come enunciato nel rapporto IRES 2019 su sovraindebitamento e usura, i fenomeni collegati al sovraindebitamento e all’usura sono diversi e specifici: dal consumo irresponsabile alla vulnerabilità delle PMI; dall’esclusione bancaria alle morosità e connesse pratiche di recupero crediti; dall’offerta facile di credito, al gioco patologico. I fenomeni si sviluppano attraverso l’interazione di molti soggetti, che comprendono chi chiede denaro, chi lo offre, le funzioni di controllo e regolazione sul mercato del credito, vari servizi di consulenza e assistenza, ma anche la criminalità organizzata che mira ad impossessarsi delle attività dei debitori o al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Ministero dell’Interno: uffici territoriali di governo, Questure, Comitato Consultivo di Indirizzo dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc)
- Tribunali
- Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie
- altre Direzioni regionali con le quali è necessario interagire per un pieno e reciproco sviluppo delle rispettive competenze
- sistema delle Autonomie locali
- società in house: CSI, Finpiemonte S.p.A.
- enti strumentali quali IRES

Elenco degli obiettivi

- promuovere la realizzazione di interventi volti a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali realizzando interventi di prevenzione e di contrasto dei fenomeni dell’usura, dell’estorsione e del sovraindebitamento;
- promuovere la realizzazione di interventi di sensibilizzazione della società civile per il contrasto della criminalità organizzata
- consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati ai comuni;

Elenco delle azioni

- incentivare il confronto interno, interdirezionale ed esterno con le Associazioni maggiormente rappresentative impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata e i differenti portatori di interessi;
- sostenere, anche attraverso la creazione di un apposito Fondo rotativo, le vittime dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento;
- sostenere interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati ai comuni;
- sostenere interventi di sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio piemontese.

Elenco dei risultati attesi

- diffusione della cultura della legalità, prevenzione dei fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento;
- recupero e utilizzo per fini sociali degli immobili confiscati alla criminalità organizzata.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità Pianeta Pace	MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.A. Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B. Ridurre le marginalità territoriali

Input	<p>Risorse statali, regionali, europee ordinarie o straordinarie convergenti su progetti/attività/soggetti rilevanti per la prevenzione della criminalità e il contrasto all'usura, al sovraindebitamento, all'estorsione.</p> <p>Attualmente le risorse quantificabili messe a disposizione sul bilancio regionale 2023-2024 sono le seguenti.</p> <p>Annualità 2023 e 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributi per il recupero dei beni confiscati alle mafie (900.000 euro); • contributi per il finanziamento della Giornata della Memoria (87.000 euro); • fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime (740.000 euro). <p>Rispetto all'anno 2025 non è possibile stimare le risorse che verranno rese disponibili</p> <p>Impiego di risorse umane e di conoscenze giuridico amministrative e tecniche del comparto.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione di bandi finalizzati al finanziamento della Giornata della Memoria in ricordo delle vittime delle mafie; • attivazione di bandi finalizzati al recupero dei beni confiscati alla mafia e alla loro fruizione sociale;

	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione di un fondo rotativo finalizzato a finanziare progetti di assistenza, di sostegno, contributi, nei casi di sovraindebitamento, usura, estorsione
Output	<p>Finanziamento di iniziative di sensibilizzazione alle tematiche della legalità e del contrasto alla criminalità mafiosa</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di amministrazioni comunali e associazioni partecipanti al bando <p>finanziamento di progetti di recupero dei beni confiscati alle mafie</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di amministrazioni comunali partecipanti al bando; • numero di progetti presentati per la fruizione sociale degli immobili) <p>costituzione di un Fondo rotativo per il sostegno delle vittime dell'usura, estorsione e sovraindebitamento</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di domande presentate; • numero di domande finanziate.
Outcomes	<p>Educazione alla legalità e alle tematiche di prevenzione della criminalità mafiosa</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di cittadini coinvolti nelle iniziative; • numero di iniziative messe in campo dai comuni; <p>Recupero di immobili confiscati alla criminalità organizzata per la fruizione sociale</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del numero di immobili confiscati acquisiti dai comuni e messi a disposizione per programmi/progetti di integrazione sociale <p>Sostegno economico alle vittime dell'usura, estorsione e sovraindebitamento</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero delle procedure avviate con l'utilizzo del contributo regionale
Impatti	<p>Diffusione della cultura della legalità tra la cittadinanza</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare la partecipazione attiva alle attività finanziate; <p>Sostegno delle Associazioni impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata</p> <p><i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • generare modelli di intervento che possano essere applicati su vasta scala nel territorio regionale <p>Riduzione delle imprese con procedure concorsuali in atto e tutela dei creditori</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento dell'occupazione; diminuzione del numero di consumatori e di imprese in sofferenza economica da sovraindebitamento.

COMUNICAZIONE

Contesto normativo

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, Regolamenti UE (in particolare Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021); Costituzione, L. 150/2000, L. 241/1990, Statuto regionale, L.R. 18/2008, L.R. 25/2009

Contesto socio-economico-operativo

La programmazione comunitaria 2021-2027, con l'avvio a fine 2022 dei principali programmi di investimento europei, FESR, FSE+, FSC in particolare, così come le ricadute territoriali del Next Generation Fund e del PNNR convogliano sul Piemonte notevoli risorse finanziarie che,

solo se adeguatamente coordinate e comunicate, permetteranno un impatto positivo nel prossimo decennio; la comunicazione si pone pertanto come una leva strategica all'interno di un nuovo paradigma valoriale della politica di coesione, quale potenziale fattore di moltiplicazione degli effetti delle politiche comunitarie sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Inoltre, con orizzonte immediato al 2030, la transizione verso uno sviluppo sostenibile è centrale nel processo di sviluppo della comunità e impone l'esigenza di coordinarla a livello strategico e di comunicarla.

Questa operazione coinvolge tutti i livelli della programmazione della Regione Piemonte, e attraverso la Comunicazione istituzionale ci si propone di accompagnare, internamente e verso l'esterno, il raccordo delle diverse policies, di ascoltare e coinvolgere cittadini e stakeholder e non ultimo, di sensibilizzare gli altri enti, i sistemi della ricerca e dell'innovazione (tecnologica e sociale), le imprese, le utilities affinché si crei un contesto culturale e operativo favorevole per i nuovi paradigmi di sviluppo durevole.

La comunicazione diventa lo strumento principale per svolgere l'attività di consultazione e di engagement degli stakeholder (cittadini, imprese, associazioni, scuole, altri Enti ecc.), coinvolgendoli preventivamente nel processo di programmazione, sviluppando la conoscenza e la consapevolezza e di conseguenza il ruolo attivo che gli interlocutori possono esercitare e informandoli contestualmente delle opportunità rese disponibili per ciascuna categoria.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Tutte le Direzioni regionali, gli enti strumentali, le società partecipate e i partner istituzionali del territorio.

Elenco degli obiettivi

- Coordinare e comunicare le politiche e le strategie regionali;
- garantire l'esercizio del diritto di informazione, di accesso agli atti e di partecipazione;
- promuovere l'istituzione e il territorio;
- sensibilizzare su specifiche tematiche, in particolare quelle trasversali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e inclusione sociale;
- consolidare il dialogo e il coinvolgimento di stakeholder, cittadini e imprese;

Elenco delle azioni

- attivare processi collaborativi interni ed esterni (tavoli interdirezionali, gruppi di lavoro, masterclass, cabine di regia ecc);
- comunicare attraverso i media tradizionali e i canali digitali (sito istituzionale; testata istituzionale Piemonteinforma; newsletter; social media istituzionali (FB, TW e Instagram) e di prodotto, già attivi o attivabili);
- organizzare conferenze stampa e sviluppare la relazione con gli operatori dell'informazione;
- erogare informazioni attraverso la rete regionale degli sportelli URP;
- acquisire spazi informativi sui media locali e nazionali, pubblicità sui media regionali e di settore, spot televisivi e radiofonici;
- realizzare format e comunicati per emittenti radio/televiseive;
- organizzare eventi (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori e tavole rotonde);

manifestazioni fieristiche, consultazioni periodiche per target);

- realizzare pubblicazioni e prodotti informativi (brochure informative; pubblicazioni editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video);
- effettuare azioni periodiche di ascolto strutturato;
- promuovere campagne promozionali e di sensibilizzazione, anche inter-istituzionali.

Elenco dei risultati attesi

- rendere le politiche e le strategie regionali organiche, complementari, integrate e ottimizzate;
- consentire la più ampia partecipazione dei cittadini e degli stakeholder alle politiche regionali;
- garantire il massimo accesso alle opportunità della politica di coesione da parte dei potenziali beneficiari;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e valorizzare le ricadute e gli impatti delle politiche regionali sui territori;
- consolidare la comunicazione bi-direzionale con i cittadini, i media e gli stakeholder al fine di dialogare, coinvolgere e rendicontare i risultati in modo efficace
- consolidare governance collaborative multi-livello e reti di partecipazione, in particolare dei giovani under 35.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
         	Persone Prosperità Pace	

Input	<p>Risorse finanziarie stanziare su capitoli vari, sia in spesa corrente che in spesa per investimento: anno 2023 euro 4.042.500,00 + 981.000,00 anno 2024 euro 4.042.500,00 + 981.000,00 anno 2025 euro 4.042.500,00 + 981.000,00 (ribaltato dal 2024)</p> <p>Risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> funzionari della Direzione Coordinamento politiche e Fondi Europei - Turismo e sport e del Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP; funzionari delle altre Direzioni regionali; collaborazione con il personale della società in house Visit Piemonte D.M.O., del CEIPiemonte, dell'IRES, del CSI; <p>Tecnologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale;
Attività	<ul style="list-style-type: none"> coordinamento attività programmazione negoziata ascolto strutturato promozione progettazione organizzazione relazione con i media relazione con i cittadini relazione con altri enti
Output	<ul style="list-style-type: none"> erogazioni finanziarie (euro) partecipazione (numero consultazioni) pianificazione campagne di comunicazione (numero iniziative) organizzazione eventi (numero iniziative, soggetti coinvolti) conferenze stampa e comunicati stampa (numero)
Outcomes	<p>Sviluppo della partecipazione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle reti e dei network (interni ed esterni) aumento della cultura di sostenibilità aumento della conoscenza finalizzata alla fruizione delle opportunità di finanziamento conseguimento di una maggiore efficacia dell'azione per gli effetti della razionalizzazione e dell'integrazione delle politiche <p>Gli indicatori di realizzazione saranno esplicitati dove possibile, monitorando qualitativamente le campagne, i prodotti editoriali, i rapporti con i media, il sito, gli eventi e l'uso dei social media. Gli indicatori di risultato valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. indagini, condivisioni, commenti, download, presenze ecc).</p>
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> diffusione di una cultura di sviluppo responsabile e sostenibile; diffusione di valori etici; consolidamento delle reti di stakeholder; consolidamento della rete degli under 35 da utilizzare come base per le consultazioni (andamento del numero di consultazioni attivate)

Programma 0406: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 6.A Ridurre le devianze e criminalità

6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Contesto normativo

- L. 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo);
- L.R. 2/2018(Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo);
- L.R. 9/2012 (Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva).

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto in cui sorge la necessità di attuare le politiche per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per sostenere interventi per l'acquisizione e l'uso della lingua dei segni al fine di garantire l'inclusione delle persone sorde in età evolutiva ed in età adulta, è in primis quello scolastico. In tale ambito occorre operare attraverso azioni che vedano il coinvolgimento degli studenti, dei docenti, delle famiglie per valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili nonché attraverso azioni che promuovano i processi di apprendimento delle persone sorde (segnanti, protesizzati e impiantati).

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Ufficio Scolastico regionale

Con riferimento al bullismo e cyberbullismo:

- Tavolo tecnico regionale costituito fra Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Direzione della Giunta Regionale, Direzione regionale Sanità e Welfare, Direzione Coordinamento politiche e fondi europei
- ASL, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato regionale per le comunicazioni, Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi
- Istituti scolastici.

Con riferimento alle azioni per la L.I.S.:

- Istituti scolastici, Agenzie formative, Università;
- Servizi educativi, Enti gestori.

Elenco degli obiettivi

- concorrere alla formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, per garantire una costante offerta di proposte formative sul tema del contrasto e della prevenzione dei bullismi e dei disagi socio relazionali;
- promuovere azioni progettuali per/con gli studenti con l'obiettivo di prevenire il fenomeno del bullismo/cyberbullismo;
- promuovere conoscenze e competenze in tema di inclusione delle persone sorde, nell'ambito educativo e formativo, garantendo agli studenti sordi il pieno accesso al diritto allo studio e alla formazione dell'individuo;
- costituire dei centri didattici di supporto specializzati nella formazione degli studenti

sordi, che possono essere un riferimento per le altre scuole del territorio.

Elenco delle azioni

- attivazione, per ogni anno scolastico di riferimento, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Piemonte, sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- insediamento del Tavolo tecnico regionale previsto dalla l.r.2/2018 finalizzato ad una programmazione coordinata delle azioni che la Regione andrà ad attuare nei prossimi anni;
- emanazione di bandi rivolti agli istituti scolastici per la costituzione di centri didattici specializzati nella formazione degli studenti sordi, con l'intento di diventare dei punti di riferimento per le altre scuole del territorio.
- Attivazione di servizi specialistici di supporto psicologico presso le istituzioni scolastiche.

Elenco dei risultati attesi

- un'offerta qualificata di proposte formative, didattiche, educative per contribuire a prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in un'ottica di collaborazione fra i vari enti istituzionali competenti;
- un miglioramento delle conoscenze e competenze in tema di inclusione per gli studenti sordi;
- un aumento degli istituti scolastici formati per garantire un'istruzione adeguata agli studenti sordi in età evolutiva e in età adulta attraverso l'utilizzo del bilinguismo (italiano/dei segni italiana) e metodologie inclusive. Prevenire la dispersione scolastica e promuovere contesti facilitanti per gli studenti sordi

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Persone Pace	MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.B affrontare i crescenti disagi psicologici MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.A costruire competenze di sviluppo sostenibile

Input	Risorse finanziarie, suddivise per annualità: Anno 2023: € 450.000,00 Anno 2024: € 450.000,00 Anno 2025: € 450.000,00
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione, per ogni anno scolastico di riferimento, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Piemonte, sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo. • insediamento del Tavolo tecnico regionale previsto dalla l.r.2/2018 finalizzato ad una programmazione coordinata delle azioni che la Regione andrà ad attuare nei prossimi anni; • emanazione di bandi rivolti agli istituti scolastici per la costituzione di centri didattici

	<p>specializzati nella formazione degli studenti sordi, con l'intento di diventare dei punti di riferimento per le altre scuole del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di servizi specialistici di supporto psicologico presso le istituzioni scolastiche.
Output	<p>Progetti di prevenzione e contrasto del bullismo/cyberbullismo.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° studenti e docenti coinvolti;</i> • <i>n°progetti attivati</i> <p><i>Progetti educativi e didattici attraverso metodologie e strategie inclusive.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° studenti sordi coinvolti;</i> • <i>n° studenti udenti coinvolti;</i> • <i>n° progetti attivati</i>
Outcomes	<p>Rafforzamento delle reti operanti per il contrasto a bullismo e cyberbullismo</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n°scuole coinvolte per ogni ordine e grado</i> <p>Attuazione di progetti focalizzati sul bullismo/cyberbullismo.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n°atti di bullismo denunciati</i> <p>Contrastare la dispersione scolastica tramite la valorizzazione delle performance degli studenti sordi</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n° di allievi sordi che proseguono gli studi nelle scuole secondarie di 2° grado;</i> • <i>n°scuole coinvolte</i>
Impatti	<p>Aumento della consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo e degli strumenti di contrasto da parte dei discenti e dei docenti</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>% di studenti che percepisce il fenomeno;</i> • <i>n°misure di prevenzione/ contrasto attivate in ambito scolastico</i> <p>Incremento dell'inclusione delle persone sorde nel contesto socio relazionale e nel mondo del lavoro:</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>% soggetti sordi lavorativamente inseriti a lungo termine</i>

Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 6.D Svilappare e promuovere la cooperazione internazionale

Contesto normativo

1. Adozioni Internazionali

- Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a l'Aja il 29 maggio 1993;
- Legge n.476 del 31 dicembre 1998;
- Legge regionale n. 7/2018, art. 12.

2. Interventi a favore dei minori

- Legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, New York 20.11.1989),

- L.R. 6/2022, art.14: istituzione della “giornata regionale del gioco libero all’aperto”
3. *Servizi educativi per l’infanzia*
- D.Lgs 65/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

Contesto socio-economico-operativo

1. Adozioni Internazionali

La suddetta Convenzione ha comportato importanti cambiamenti sull’istituto dell’adozione internazionale. L’Italia ha ratificato la Convenzione nel 1998 con la legge n. 476 stabilendo che le procedure di adozione internazionale possono essere svolte sia da enti privati autorizzati dall’Autorità centrale, Commissione Adozioni internazionali, sia da servizi pubblici che possono essere istituiti dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano (art. 39 bis, comma 2, della legge n. 476/1998).

Il Piemonte è l’unica regione d’Italia che ha istituito un Servizio per le adozioni internazionali operativo dal 2003 con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale;
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell’infanzia in difficoltà, finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell’adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori.

Il Servizio ora opera anche a favore delle coppie residenti nelle regioni Valle D’Aosta, Lazio e Calabria, a seguito della stipula di apposite convenzioni.

2. Interventi a favore dei minori

La Regione è impegnata da anni nel garantire il finanziamento di servizi e prestazioni sociali, di cui alla L.R. 1/2004 e gli interventi socio-sanitari domiciliari, semi residenziali e residenziali previsti dai Livelli essenziali di assistenza, di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017. La Regione inoltre promuove il diritto di cittadinanza, la qualità della vita, nonché lo sviluppo della salute psicofisica di ogni persona minore di età.

3. Servizi educativi per l’infanzia

Il contesto dei servizi educativi per l’infanzia continua a risentire dell’emergenza pandemica nonché della recente crisi internazionale dovuta alla guerra Russia-Ucraina che ha determinato conseguenze negative sull’economia. Risulta pertanto necessario continuare a sostenere nella programmazione regionale i servizi educativi 0-3 piemontesi a titolarità pubblica e privata. Risulta altresì prioritario perseguire negli atti di programmazione l’obiettivo di contrastare il decremento demografico tuttora in atto.

Eventuali altri soggetti coinvolti

1. Adozioni Internazionali

Il Servizio regionale si interfaccia con la Commissione per le adozioni internazionali, con le Autorità centrali dei Paesi stranieri, con le autorità giudiziarie minorili e i servizi socio sanitari territoriali; ha consolidato rapporti di partenariato con diverse Associazioni no profit del territorio piemontese e istituzioni locali dei paesi stranieri, con le quali ha realizzato progetti di cooperazione all’estero e ha sottoscritto intese volte a condividere la struttura organizzativa e del personale all’estero; ha stretto rapporti interculturali avvicinando i paesi, di origine e di accoglienza.

2. Interventi a favore dei minori

- Servizi di Psicologia sovrazionali
- Servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, Dipartimenti Salute Mentale, Servizi per le dipendenze
- Consultori familiari e pediatrici
- Enti gestori delle funzioni socio assistenziali
- Garante Regionale infanzia e adolescenza
- Amministrazioni comunali del Piemonte
- Cooperative Sociali ed organismi del Terzo Settore
- Enti di formazione
- Associazioni regionali operanti nei contesti specifici di cui alla L.R.16/2019.

3. Servizi educativi per l'infanzia

Comuni piemontesi sede di servizi educativi per l'infanzia

Elenco degli obiettivi

1. Adozioni Internazionali

- Orientare la propria azione per rendere possibile la permanenza dei bambini e degli adolescenti nell'ambito della famiglia di origine o comunque nel loro Paese d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento delle condizioni dell'infanzia.
- Valorizzare l'apporto del Servizio regionale per le adozioni internazionali, in un'ottica di promozione di una corretta cultura dell'accoglienza per i bambini che attendono una famiglia in numerosi paesi del mondo.
- Offrire un più ampio ventaglio di scelta attraverso un equo bilanciamento di soggetti attivi che consente ad operatori pubblici di affiancarsi ad operatori privati.
- Estendere l'operatività del Servizio regionale per le Adozioni Internazionali in nuovi paesi stranieri.

2. Interventi a favore dei minori

- promuovere il benessere fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi anche attraverso la ripresa dell'attività fisica, il movimento nella natura, la socializzazione, le attività culturali e di scoperta del territorio, contrastando l'isolamento e le problematiche psicofisiche derivanti dal prolungato periodo di pandemia e delle ricadute dovute alle necessarie misure di contenimento che accentuano situazioni di isolamento (MAS 5 sostenere lo sviluppo e il benessere psicofisico e affrontare i crescenti disagi psicologici)
- promuovere l'importanza della libertà di movimento e di gioco dei bambini e delle bambine che, attraverso di esso, sperimentano la libertà di relazione e di pensiero, scegliendo e orientando la propria azione secondo la loro età e la naturale curiosità, i propri bisogni ed il grado di autonomia (MAS 3 valorizzare il patrimonio culturale e ambientale e MAS 5 promuovere stili di vita sani)

3. Servizi educativi per l'infanzia

- consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, in un'ottica di sostegno alla genitorialità e contrasto alla denatalità;
- favorire il pieno utilizzo dei posti nei servizi educativi per la prima infanzia;

- ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei nidi;
- sostenere azioni di formazione del personale educativo e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali per implementare la qualità dei servizi
- migliorare ed ampliare la qualità dell'offerta educativa dei servizi per l'infanzia a titolarità comunale a vantaggio delle famiglie e del lavoro femminile

Elenco delle azioni

1. Adozioni Internazionali

In riferimento al primo obiettivo, l'azione regionale si svolgerà attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo da realizzarsi in paesi:

- in cui il Servizio per le adozioni internazionali è operativo
- in cui ci siano i presupposti per avviare un rapporto di collaborazione
- che chiedono espressamente di avviare tale rapporto con il Servizio pubblico

In relazione al secondo obiettivo:

- sostenere le famiglie anche per quanto riguarda l'inserimento scolastico dei bambini adottati;
- consolidare la rete integrata di servizi a sostegno della genitorialità sul territorio;
- rafforzare il sistema di buone prassi creato negli anni dalla Regione a sostegno della filiazione adottiva.

In relazione al terzo obiettivo:

- consolidare l'operatività del Servizio sia in Italia che all'estero;
- rendere l'adozione internazionale una scelta accessibile a tutti da un punto di vista economico.

In relazione al quarto obiettivo:

- mappare i Paesi di origine;
- partecipare ai "tavoli strategici" indetti dalla Commissione per le adozioni internazionali con gli enti autorizzati;
- selezionare alcuni Paesi in America Latina, Asia e Africa per presentare il Servizio regionale.

2. Interventi a favore dei minori

- sostegno dei progetti per la realizzazione di parchi gioco diffusi per i minori e le famiglie da parte dei Comuni.
- Istituzione della giornata regionale del gioco libero all'aperto

3. Servizi educativi per l'infanzia

- Misure rivolte ai servizi a titolarità pubblica e privata volte ad attribuire, tramite i Comuni, contributi per sostenere economicamente i servizi e la qualità della formazione degli educatori.
- Pianificazione della rete dei coordinamenti pedagogici
- Attivazione della Misura a sostegno del prolungamento orario dei servizi per la prima infanzia

Elenco dei risultati attesi

1. Adozioni Internazionali

- Migliorare la condizione dell'infanzia e diffondere una cultura dell'accoglienza dei minori in famiglia, al fine di contrastare il loro abbandono.

- Permettere alle famiglie di accedere ad un sistema integrato di servizi a sostegno della genitorialità adottiva anche al fine di prevenire eventuali crisi adottive.
- Continuare ad essere punto di riferimento per le famiglie, i paesi di origine e in generale per le autorità coinvolte nel processo adottivo.

2. Interventi a favore dei minori

- Promuovere la salute e lo stato di benessere dei minori e delle famiglie;
- sostenere la promozione del ruolo sociale, educativo, di cura delle famiglie e valorizzare il protagonismo delle famiglie nella progettazione delle attività.

3. Servizi educativi per l'infanzia

- Aumento dell'accessibilità ai servizi da parte delle famiglie piemontesi;
- sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata;
- riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia;
- miglioramento della qualità dei servizi educativi attraverso momenti di confronto e sinergia attuati dai coordinamenti pedagogici
- Implementazione della flessibilità dell'offerta dei servizi per l'infanzia a titolarità comunale

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Persone Pace Partnership pianeta prosperità	MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.A. Affrontare i crescenti disagi psicologici 5.B. Ridurre la povertà 5.C. Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e attività fisica

Input	<p><u>Adozioni Internazionali</u></p> <p>Risorse stanziare a bilancio regionale:</p> <p>Per le attività' del Servizio Adozioni internazionali:</p> <p>Anno 2023: € 558.800,00</p> <p>Anno 2024: € 558.800,00</p> <p>Anno 2025: € 558.800,00</p> <p>Per i progetti di cooperazione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali</p> <p>Anno 2023: € 37.600,00</p> <p>Anno 2024: € 37.600,00</p> <p>Anno 2025: € 37.600,00</p> <p>Il Servizio si avvale di personale in Italia e all'estero esperto in campo sociale, giuridico, psicologico e psicopedagogico. Le attività che il Servizio svolge implicano l'utilizzo di nuove tecnologie sia in ambito comunicativo che formativo (moduli formativi on line, gestione comunicazioni e incontri di</p>
-------	--

	<p>gruppo da remoto, materiali formativi interattivi, utilizzo dei social media).</p> <p><u>Interventi a favore dei minori</u> A bilancio regionale, le risorse stanziare ammontano a: cap.153112: Anno 2023 € 1.020,000,00; Anno 2024 € 1.020,000,00; Anno 2025 € 1.020,000,00;</p> <p>Risorse umane portatrici di know how ed esperienze specifiche anche in tema di gestione e coordinamento delle reti locali dei servizi.3. Servizi educativi per l'infanzia Personale degli enti gestori dei servizi· Sistemi informativi per la programmazione e gestione. Risorse finanziarie, suddivise per annualità, relative al programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido Anno 2023: € 4.941.451,00 Anno 2024: € 4.941.451,00 Anno 2025: € 4.941.451,00</p> <p>A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento del POR-FSE, richiamate in dettaglio nel Programma 1504</p>
Attività	<p><u>Adozioni Internazionali</u> Realizzazione di progetti di cooperazione nei paesi stranieri; sostegno e accompagnamento alle coppie in tutte le fasi dell'iter dal pre al post adozione, compreso l'inserimento scolastico dei bambini adottati; moduli di promozione di una corretta cultura dell'accoglienza.</p> <p><u>Interventi a favore dei minori</u> Promozione della conoscenza dei processi e dei prodotti delle azioni indicate dal programma al fine di garantire maggiore omogeneità nella fruizione dei Servizi.</p> <p><u>Servizi educativi per l'infanzia</u> Misure rivolte ai servizi a titolarità pubblica e privata volte ad attribuire, tramite i Comuni, contributi per sostenere economicamente i servizi e la qualità della formazione degli educatori. Pianificazione rete dei coordinamenti pedagogici. Misura a sostegno del prolungamento orario dei servizi per la prima infanzia</p>
Output	<p><u>Adozioni Internazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del superiore interesse del minore, tutelando il suo diritto a crescere nella sua famiglia biologica o nel suo paese d'origine; in via residuale realizzare l'adozione internazionale. • Svolgimento delle procedure di adozione internazionale nel rispetto dei principi sanciti dalla Convenzione de l'Aja del 1993. • Sostenere le famiglie adottive nell'intero percorso, al fine di favorire il benessere familiare prevenendo così possibili situazioni di disagio. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diminuzione delle adozioni internazionali al miglioramento delle condizioni dell'infanzia nei paesi di origine;</i> • <i>aumento dell'offerta formativa rivolta alle famiglie adottive</i> <p><u>Interventi a favore dei minori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'empowerment delle persone minori e delle famiglie • promozione comunità solidali e inclusive e sostenibili3. Servizi educativi per l'infanzia • Migliore accessibilità e fruibilità Servizi Educativi per l'infanzia: <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo medio contributo a bambino coinvolto nel servizio</i> • <i>% di bambini inseriti</i> • <i>n° moduli attivati di prolungamento orario</i> • <i>n°bambini che usufruiscono del servizio di prolungamento orario</i>

	<p><i>Valore atteso: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p> <p>Rafforzamento della rete territoriale Servizi Educativi: <i>indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n°comuni coinvolti nei Coordinamenti pedagogici territoriali</i> • <i>n°comuni beneficiari che attivano i moduli di prolungamento orario dei servizi educativi</i> <p><i>Valore atteso: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p> <p>Empowerment formativo del personale dei Servizi Educativi <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n°comuni che hanno attivato corsi di formazione</i> • <i>% risorse per la formazione del personale coinvolto nei servizi educativi</i> <p><i>Valore atteso: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p>
Outcomes	<p><u>Adozioni Internazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle condizioni di vita dei minori che vivono nei paesi di origine attraverso progetti educativi, di formazione professionale. • Consolidamento dell'affidamento familiare e dell'adozione nazionale attraverso attività di promozione di questi istituti nei paesi stranieri. • Accoglienza di minori in effettivo stato di abbandono nel loro paese di origine in famiglie adottive preparate e supportate in tutto il percorso, creando una rete di collaborazione con i servizi socio sanitari e scolastici. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diminuzione del numero delle adozioni internazionali al miglioramento delle condizioni dell'infanzia nei paesi di origine</i> • <i>aumento dell'offerta formativa rivolta alle famiglie adottive</i> <p><u>Interventi a favore dei minori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione del benessere psicofisico popolazione minorile e adulta • rafforzamento della rete e delle competenze degli operatori dei servizi socio sanitari in favore della popolazione in termini di qualità dei servizi resi al fine di garantire un'istruzione di qualità come base per migliorare la vita delle persone <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di progetti di parchi gioco diffusi realizzati in rapporto al numero di progetti di parchi gioco presentati al bando regionale</i> • <i>almeno il 5% dei Comuni piemontesi coinvolti nella realizzazione della giornata del gioco libero all'aperto</i> <p><u>Servizi educativi per l'infanzia</u></p> <p>Riduzione dei costi di gestione dei servizi educativi: <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>% di risorse assegnate ai Comuni</i> • <i>Miglioramento della qualità educativa offerta dai servizi</i> • <i>% punti di erogazione con prolungamento orario</i> • <i>numero di corsi di formazione attivati</i> <p>Rafforzamento della rete di Coordinamenti pedagogici territoriali <i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>% copertura territoriale (numero di comuni coinvolti)</i> <p><i>Valore atteso: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p>
Impatti	<p><u>Adozioni Internazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle politiche sociali dei paesi stranieri e creazione di rete tra i soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia in difficoltà (Autorità centrali dei Paesi di origine e di accoglienza, Autorità giudiziarie minorili e servizi socio sanitari in Italia e all'estero, Regioni e servizi scolastici). • Diffusione in Italia di una cultura a favore dell'accoglienza. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero delle adozioni internazionali realizzate sul quinquennio;</i>

<ul style="list-style-type: none">• <i>numero dei progetti di cooperazione realizzati nel quinquennio nei paesi stranieri finalizzati a garantire la permanenza dei minori stranieri nel loro paese d'origine attraverso il rafforzamento dell'adozione nazionale, dell'affidamento familiare e al miglioramento delle condizioni di vita dei minori che vivono nei paesi di origine attraverso progetti educativi e di formazione professionale.</i> <p><u>Interventi a favore dei minori</u> Promozione della salute e benessere per i minori e le famiglie del territorio piemontese</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>numero dei parchi gioco effettivamente realizzati ed operativi rispetto al numero delle istanze di volta in volta finanziate;</i>• <i>numero dei comuni aderenti in forma stabile alla proposta della giornata regionale del gioco libero all'aperto sul quinquennio.</i> <p><u>Servizi educativi per l'infanzia</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Servizi educativi accessibili e di qualità• Miglioramento delle competenze cognitive, delle capacità socio-emozionali fin dai primi anni di vita, con effetti positivi nel percorso sociale e scolastico• Maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini, anche in un'ottica di condivisione delle responsabilità di cura familiari
--

Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Contesto normativo

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

- L. 27.6.2013 n.77
- L. 15 .10.2013, n. 119
- Intesa CU n. 146 del 27.11.2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle Case Rifugio
- L.R. 24.2.2016, n. 4
- DPGR 7 novembre 2016 n.10/R

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

- Legge 8 novembre 2000, n. 328
- Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147
- Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4
- Decreto Direttoriale 10 del 26/01/2021 Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale "AVV. 1 Rebuilding"
- Decreto 30 dicembre 2021, n. 229
- Legge Regionale 8/1/2004 n. 1
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 142-9049
- DGR n. 29-5023 del 13.5.2022

3. Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

- Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 luglio 2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2021, n. 9-4326

Contesto socio-economico-operativo

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

La realtà piemontese si presenta particolarmente articolata e attiva sul tema del contrasto alla violenza nei confronti delle donne sole e/o con figli.

La Regione si pone l'obiettivo di consolidare l'utilizzo del metodo della programmazione concertata con tutti i soggetti istituzionali e no, già attivi e coinvolti nella prevenzione e negli interventi/azioni di contrasto al drammatico fenomeno della violenza di genere sul territorio regionale.

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

Il Piemonte è tra le Regioni del nord Italia con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, come rilevato dai rapporti nazionali di INPS e dal rapporto annuale di IRES Piemonte.

3. Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

In Piemonte, alla data del 31 agosto 2020, si registrava la presenza di 4.235 detenuti all'interno dei 13 Istituti carcerari, a fronte di una capienza regolamentare con un tasso di sovraffollamento del 107,54%.

Nel periodo emergenziale COVID-19, si è registrato un temporaneo e straordinario trend di flessione delle presenze in carcere, soprattutto dovuto al minor numero di ingressi, ma da fine maggio i numeri dei reclusi sono tornati a salire inesorabilmente verso le quote "normali".

La situazione emergenziale dovuta alla pandemia ha imposto l'esigenza di iniziative mirate, tese a facilitare l'accoglienza in abitazioni adibite a questo scopo, anche con la collaborazione di Enti locali e del terzo settore.

Risulta, inoltre, sempre più evidente la necessità di tutelare il rapporto tra detenute madri e figli minori, affrontare le modalità di inclusione della giustizia riparativa nell'ambito dell'esecuzione penale, con un focus specifico sulla vittima così come previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Eventuali altri soggetti coinvolti

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

- 21 Centri anti violenza iscritti all'albo regionale
- 13 Case rifugio attive sul territorio
- Servizi sanitari
- Centro esperto sanitario
- Centro Soccorso Violenza Sessuale
- Associazioni di promozione sociale
- organizzazioni di volontariato
- imprese sociali
- Dipartimento per le Pari Opportunità presso la presidenza del Consiglio dei Ministri
- IRES Piemonte
- Istituto Nazionale di statistica
- Agenzie sociali per la locazione
- Centri per l'Impiego e servizi al lavoro
- Agenzie formative

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

- Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, organizzati funzionalmente in Ambiti Territoriali;
- Agenzia Piemonte Lavoro ed i Centri per l'impiego;
- ASL e Distretti Sanitari;
- Direzione Lavoro e Formazione professionale;
- Agenzie nazionali di supporto Banca Mondiale, PWC, Accenture, Poliedra;
- IRES Piemonte

3. Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

- PRAP,
- UIEPE,
- Centro per la Giustizia Minorile,
- Garante regionale delle persone sottoposte a restrizioni della libertà personale,
- 12 Comuni sede di Carcere,
- Enti gestori delle funzioni socio assistenziali;
- Enti del Terzo Settore del territorio piemontese.

Elenco degli obiettivi

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

- garantire la continuità al funzionamento e appropriatezza di intervento del sistema dei Servizi antiviolenza, potenziando le risposte di accoglienza nei diversi livelli
- favorire l'accesso e mantenimento a percorsi casa e lavoro per donne vittime di violenza sole e/o con figli
- consolidamento delle competenze degli operatori del rafforzamento della rete dei soggetti operanti nell'ascolto e trattamento degli uomini autori di maltrattamento e violenza
- promuovere progetti ed interventi per donne minorenni, migranti di seconda generazione, minori vittime di violenza assistita e figli di vittime di femminicidio
- approvazione del nuovo Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024 in attuazione dell'art.23 della L.R. 4/2016.

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

- favorire i rapporti con il MLPS per agevolare i raccordi con gli Ambiti Territoriali;
- supportare e monitorare l'andamento delle attività messe in campo dagli Ambiti Territoriali;
- rafforzare i rapporti con le agenzie tecniche al fine di svolgere al meglio la funzione di coordinamento e supporto ai territori per la realizzazione delle azioni previste dal D.Lgs 147/2017 e per la loro successiva rendicontazione.

3. Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

- Rispondere al bisogno di sicurezza, reinserimento ed integrazione sociale delle persone in esecuzione penale e loro familiari, attivando una rete di servizi che offrano risposte ai loro diversi bisogni;
- promuovere una visione complessiva e personalizzata, della presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento sociale del detenuto e la tutela delle vittime di reato.

Elenco delle azioni

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

- Promozione e sostegno degli interventi per il contrasto alla violenza di genere realizzati dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio iscritti all'albo regionale specifico
- attuazione del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne"
- collaborazione alla rilevazione annuale condotta dall'Istituto nazionale di statistica, concernente le attività delle case rifugio e dei centri antiviolenza
- attuazione delle azioni previste dal nuovo Piano triennale regionale per il contrasto alla violenza di genere 2022-2024
- attuazione progetto Ri.Vi.Vere in favore della rete dei soggetti che si occupano di ascolto e trattamento degli uomini autori di violenza.

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

- Promozione della collaborazione tra Enti Gestori all'interno dell'Ambito Territoriale;
- accompagnamento degli Ambiti Territoriali alla elaborazione dei Piani di programmazione Locali (PAL) e loro monitoraggio;
- Elaborazione condivisa con le rappresentanze dei territori del nuovo Piano triennale regionale per la lotta alla povertà.

3. interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

- realizzazione di percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale;
- interventi di Housing e di inclusione sociale;
- accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Elenco dei risultati attesi

1. Interventi per il contrasto alla violenza di genere

- mantenimento dell'adeguatezza dell'accoglienza resa dal sistema dei servizi antiviolenza espressa dai Centri e dalle Case rifugio e dell'appropriatezza delle risposte in favore delle donne vittime di violenza sole e/o con figli/e
- potenziamento del ventaglio delle competenze degli operatori e delle operatrici del sistema pubblico e privato;
- promozione e sostegno dell'indipendenza socio-economica delle donne offese dalla violenza di genere verso percorsi di reale autonomia;
- ampliamento del quadro degli interventi a sostegno dei figli e delle figlie di vittime di femminicidio ed interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita;
- implementazione della rete dei servizi di ascolto e trattamento degli uomini autori della violenza;
- omogeneità della rilevazione dei dati sull'utenza dei centri.

2. Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza

- Costruzione di protocolli tipo tra i diversi attori del RdC (sanità, lavoro, APL, CPI) necessari al miglior funzionamento del sistema di assistenza relativo al reddito di cittadinanza;
- Promozione in tutti gli Ambiti Territoriali dei Programmi di Attivazione locale (PAL) e

successiva analisi dei dati per una progettazione più aderente alle esigenze locali del nuovo Piano triennale di contrasto alle povertà della Regione che si andrà a realizzare;

- Diffusione omogenea dei Livelli essenziali delle prestazioni socio-assistenziali (LEPS) nel territorio piemontese;
- Miglioramento delle capacità progettuali dei territori, rendicontazioni più performanti e maggior aderenza alle tempistiche ministeriali.

3. Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

- Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone detenute
- Incremento della qualità dei corsi di formazione professionale dedicati al target
- numero e tempo di permanenza dei detenuti in accoglienza presso strutture esterne al carcere (housing);
- di genitori detenuti con bambini al seguito inseriti in case protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino;
- percentuale delle vittime di reato impegnate in percorsi di supporto e percentuale di detenuti impegnati in percorsi di riparazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone Pace	MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

Input	<p><u>Interventi per il contrasto alla violenza di genere</u></p> <p>Risorse finanziarie</p> <p>Annualmente con D.P.C.M vengono assegnate alle regioni le risorse statali per gli interventi per il contrasto alla violenza delle donne sole e con figli/e. A questi finanziamenti si aggiungono ulteriori risorse a valere sul bilancio regionale in attuazione della L.R 4/2016. Con D.P.C.M 16.11.2021 sono state assegnate alla Regione Piemonte € 1.163.281.27 euro cui si sono aggiunti 179.000 euro di risorse regionali per il sostegno alle attività ed interventi relativi all'annualità 2022/2023. Parallelamente sono stati assegnati alla Regione Piemonte € 718.000 euro per il sostegno ad interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne.</p> <p>Le risorse statali vengono quantificate annualmente.</p> <p>Le risorse regionali ammontano ad euro:</p> <p>cap 153010:</p> <p>Anno 2023 € 162.000,00</p> <p>Anno 2024 € 162.000,00</p> <p>Anno 2025 € 162.000,00</p> <p>Altre risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane portatrici di know how ed esperienze specifiche • rete dei servizi antiviolenza operativa nel territorio regionale
-------	---

	<p><u>Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza</u> Le risorse statali ed europee non transitano attraverso le casse del bilancio della Regione ma arrivano direttamente al capofila individuato dell'ambito territoriale. Le risorse del Fondo Quota Servizi Povertà insistenti sul territorio piemontese per l'anno 2023 sono di €. 25.668.001,00. Per il momento non abbiamo contezza dell'ammontare delle risorse per gli anni 2024 e 2025.</p> <p><u>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</u> Le risorse dedicate sono risorse statali, ripartite sulla base di criteri stabiliti dalla Cassa delle Ammende e dal Ministero della Giustizia. Per il momento non abbiamo contezza dell'ammontare delle risorse per gli anni 2023, 2024 e 2025.</p>
Attività	<p><u>Interventi per il contrasto alla violenza di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei servizi offerti dal sistema dei servizi anti violenza. • Coprogettazione delle linee operative di utilizzo delle risorse finalizzate al finanziamento delle attività ordinarie e continuative e le attività del piano strategico. • Monitoraggio mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale dei centri anti violenza e Case rifugio, al fine di garantire la qualità dei Servizi resi dagli stessi. <p><u>Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione di protocolli di intesa tra i diversi attori impegnati nella realizzazione dei servizi e delle attività relativi al RdC; • realizzazione dei PAL in tutti gli Ambiti Territoriali ed elaborazione di una sintesi da restituire al MLPS e ai territori stessi; • Concretizzazione delle attività indicate nel Piano povertà regionale 2021/2023 ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - raggiungimento del numero di assistenti sociali pari a 1 ogni 5000 abitanti; - costituzione di pronto intervento sociale; - creazione dei punti unici di accesso; - valutazione multidimensionale e progetti individualizzati per gli assistiti; - housing first; - centri servizio per il contrasto alla povertà. <p><u>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone detenute; • costruzione di percorsi di formazione professionale dedicati al target; • promozione di interventi di accoglienza dei detenuti presso strutture esterne al carcere (housing); • inseriti in case protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino di genitori detenuti con bambini al seguito; • incremento di percorsi di supporto a favore delle vittime di reato di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa
Output	<p><u>Interventi per il contrasto alla violenza di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'empowerment delle donne vittime di violenza e dei loro figli/e, • sostegno alle attività ordinarie dei Centri anti violenza e delle Case rifugio esistenti, nonché alla qualificazione e diversificazione dei Servizi di accoglienza in emergenza e di secondo livello a sostegno delle donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie <p><i>indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>grado di coerenza tra i contenuti della scheda programmatica co-progettata con il Tavolo regionale di coordinamento dei Centri anti violenza e delle Case rifugio iscritte all'Albo regionale, e i criteri di finanziamento approvati con provvedimento regionale,- grado di copertura dei Servizi anti violenza rispetto all'articolazione del territorio regionale (almeno un Servizio in ciascun ambito territoriale provinciale),</i> • <i>numero di posti in prima e seconda accoglienza attivati e/o mantenuti in relazione alla precedente annualità di riferimento.</i> <p><u>Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione help desk con funzioni di raccordo, ascolto, facilitazione e stimolo per gli

	<p>Ambiti territoriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione report generale sui PAL e restituzione al territorio; • Attivazione delle azioni previste dal Piano triennale di contrasto alle Povertà; • Miglioramento delle capacità progettuali e di risposta ai diversi avvisi ministeriali da parte degli Ambiti Territoriali; • Maggiori capacità di spesa e abbattimento dei tempi di rendicontazione. <p><u>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una cultura non stigmatizzante, che consenta una migliore inclusione nel tessuto sociale; • Sensibilizzazione alla conoscenza della “giustizia riparativa” e delle sue potenzialità operative fra gli operatori istituzionali e del privato sociale; • Passaggio dalla conoscenza della “vittima di reato”, nella sua specificità “generalista”, alla presa di coscienza delle complesse sfaccettature di cui la vittima è portatrice dal punto di vista psicologico, sociale, giuridico, riparativo.
Outcomes	<p><u>Interventi per il contrasto alla violenza di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell’autonomia e del benessere psicofisico ed economico donne vittime di violenza sole e con i loro figli e figlie, • rafforzamento del sistema di rete dei Servizi rivolti alle donne sole e con figli e dei servizi per l’ascolto e trattamento degli autori di violenza. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>numero di interventi realizzati per il contrasto alla violenza e relativi bandi e/o riparti di risorse con riferimento alle diverse tipologie di intervento, rispetto agli interventi programmati,</i> • <i>numero delle azioni/progetti attuati nell’ambito del Piano strategico nazionale contro la violenza maschile rispetto alle azioni/progetti programmati.</i> • <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza</i> <p><u>Realizzazione delle azioni previste dal D.Lgs 147 e s.m.i.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione sui territori dei nuovi LEPS previsti dalla normativa e dal piano triennale regionale; • realizzazione di servizi di empowerment in collaborazione con le agenzie di supporto tecniche. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>rispetto della tempistica per la realizzazione delle azioni così come individuata sul piano triennale regionale;</i> • <i>monitoraggio nei singoli Ambiti territoriali della realizzazione dei servizi;</i> • <i>report di monitoraggio da parte delle agenzie di supporto per la valutazione dei risultati attesi.</i> <p><u>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell’inclusione socio lavorativa dei detenuti; • rafforzamento dei servizi rivolte alle vittime di reato, di giustizia riparativa e mediazione penale, • miglioramento dei servizi dedicati ai detenuti con figli al seguito <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. di detenuti inseriti nei percorsi formativi e di reinserimento lavorativo;</i> • <i>n. di detenuti con figli a seguito inseriti in strutture di accoglienza;</i> • <i>n. di percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale attivati.</i>
Impatti	<p><u>Interventi per il contrasto alla violenza di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • progressivo reinserimento socio lavorativo donne vittime di violenza e loro figli • prevenzione fattori di rischio nelle relazioni di genere promuovendo un nuovo modello paritario di relazione uomo donna, • sostenere la prevenzione dei fenomeni di femminicidio e di violenza di genere in tutte le sue forme, dei fenomeni di violenza assistita, • favorire i processi di autonomizzazione delle donne e pieno reinserimento nel contesto

	<p>sociale</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di interventi/beneficiari/progetti realizzati sul territorio rispetto ai fabbisogni rilevati nel Tavolo di coordinamento regionale. <p><u>Interventi per la lotta alla povertà reddito di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • migliore livello di accesso dei cittadini ai servizi previsti dal RdC nei diversi territori regionali; • attivazione dei LEPS previsti dalla norma Indicatori: numero di interventi/beneficiari/prese in carico/progetti realizzati sul territorio rispetto ai fabbisogni rilevati <p><u>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità della vita dei detenuti attraverso l'attivazione dei percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale, di inclusione socio lavorativa; • maggiore inserimento dei detenuti all'interno della comunità civile territoriale; • maggiore sensibilizzazione della comunità esterna rispetto alle dinamiche carcerarie; <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • n. detenuti impegnati in percorsi di qualificazione professionale/n. di qualifiche professionali acquisite; • % di detenuti occupati tra coloro che hanno partecipato ai percorsi di reinserimento lavorativo; • n di detenuti impegnati in percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale; • % di diminuzione della recidiva
--	--

Programma 1208: Cooperazione e associazionismo

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sub-obiettivi: 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Contesto normativo

1. Servizio civile

- Legge n. 64/01 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale"
- D.lgs. n. 40/2017 "Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale, a norma dell'art.8 della legge 6 giugno 2016, n. 106"
- L.R. n. 7/2015 "Norme per la realizzazione del Servizio Civile nella Regione Piemonte"

2. Registro Unico del Terzo Settore

- Decreto Legislativo 117/2017 'Codice del Terzo Settore'

3. Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

- D.Lgs 117/2017.

4. Cooperazione

- L. 381/1991 - Disciplina delle cooperative sociali.
- L.R. 18/1994 - Attuazione L. 381/1991.
- L.R. 23/2015 - Riordino delle funzioni amministrative in capo alle Province.
- L.R. 13/2021 - istituzione Albo regionale delle cooperative di comunità

Contesto socio-economico-operativo

1. Servizio civile

Il contesto socio-economico-operativo evidenzia un grande interesse da parte dei giovani per l'istituto del servizio civile quale esperienza di cittadinanza attiva e, al contempo, strumento

di formazione e di apprendimento di competenze non formali.

L'apporto dato dai giovani alla comunità sia durante l'emergenza epidemiologica sia durante la fase di accoglienza dei profughi ucraini conferma il sistema Servizio Civile quale Istituto della Repubblica per la difesa della Patria.

La previsione del servizio civile all'interno delle linee portanti del PNRR richiede di valorizzare la trasversalità delle politiche giovanili e delle politiche attive del lavoro, nonché il coordinamento con i diversi livelli di governo, così come definiti dalla normativa nazionale.

In tal senso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 1 della LR n. 7/2015, promuove il servizio civile quale espressione della difesa non armata della Patria, attraverso attività di impegno sociale e di solidarietà volte alla prevenzione o al superamento di situazioni di degrado, conflitto o disegualianza sociale, culturale e ambientale e di ogni forma di discriminazione, nonché alla promozione dell'educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità.

2. Registro Unico del Terzo Settore

L'introduzione del RUNTS ha lo scopo di sostituire la pluralità di registri ed anagrafi speciali attualmente previsti dalle diverse discipline che regolano le organizzazioni del Terzo Settore con un unico registro, favorendo la trasparenza di un settore complesso e multicomposito;

3. Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

Al fine del trasferimento delle risorse, la Regione conclude annualmente degli Accordi di Programma con il MLPS - Direzione Terzo settore e successivamente in funzione degli importi assegnati, dopo aver incontrato le principali rappresentanze del Terzo settore, elabora delle strategie di intervento, in linea con i GOL previsti dalla strategia europea 20-30, che si concretizzano in bandi annuali rivolti a ODV APS e Fondazioni Onlus del Terzo Settore iscritti al RUNTS o, in attesa della piena attuazione di questo strumento nazionale, nei registri regionali vigenti.

I progetti selezionati vengono finanziati in funzione di apposite graduatorie meritocratiche.

4. Cooperazione

- Funzione di iscrizione e gestione:
 - dell'Albo regionale delle cooperative sociali;
 - dell'Albo regionale delle cooperative di comunità
- Sostegno finanziario alle cooperative sociali e di comunità

Eventuali altri soggetti coinvolti

1. Servizio civile

- Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale;
- Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro;
- Agenzia Piemonte Lavoro - Centri per l'Impiego;
- Enti pubblici e del Terzo Settore iscritti all'Albo SCU;
- Tavolo Enti Servizio Civile.

2. Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Centri Servizio Volontariato,
- Forum del Terzo Settore,

- Principali rappresentanze delle organizzazioni dei disabili,
- Organismo Territoriale di Controllo
- CSI Piemonte

4. Cooperazione

- Finpiemonte
- CSI
- Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo;
- Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali - Divisione V-Vigilanza Sistema Cooperativo.

Elenco degli obiettivi

1. Servizio civile

- Definizione, ai sensi dell'art 7 del D.lgs. n. 40/2017, degli accordi Stato-Regione concernenti le funzioni delegate.
- Mettere a sistema le novità introdotte con l'istituzione del Servizio Civile Universale.
- Valorizzare i processi di integrazione tramite una sperimentazione, ai sensi della LR n. 7/2015, del Servizio Civile Regionale.

2. Registro Unico del Terzo Settore

- adeguamento statutario da parte degli Enti del Terzo Settore alla normativa introdotta con il D.Lgs. 117/2017;
- completamento della trasmigrazione dei dati dai Registri regionali al Registro Unico Nazionale e conseguente iscrizione nel Runts;
- passaggio da un sistema regionale ad un sistema nazionale, tramite il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con i 5 Centri di Servizio per il Volontariato, con il Consiglio Regionale del Volontariato, il Forum del Terzo Settore, l'Organismo Territoriale di Controllo e le principali rappresentanze del mondo del terzo settore;

3. Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

- tutela dei minori in età scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili;
- interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni);
- interventi a favore di soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità;
- interventi a favore di soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

4. Cooperazione

- Rafforzare ed incentivare la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali
- Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale nelle politiche di inclusione
- Riconoscere il ruolo delle società cooperative che operano nell'interesse della comunità
- Contrastare fenomeni di spopolamento, di declino economico o di degrado sociale o urbanistico, promuovere la partecipazione dei cittadini alla gestione di beni o di servizi collettivi avendo quale oggetto sociale l'erogazione di servizi di pubblica utilità

Elenco delle azioni

1. Servizio civile

- Lavoro in sinergia con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ai fini della definizione del Piano triennale, di cui al D.lgs n. 40/2017, e, con il Coordinamento tecnico della Commissione Lavoro e Formazione Professionale, ai fini della definizione dei criteri per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari di servizio civile.
- Definizione del programma quadro di sperimentazione del servizio civile regionale nell'ambito del settore Assistenza - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale.

2. Registro Unico del Terzo Settore

- Verifica e presa d'atto degli adeguamenti statutari delle organizzazioni del Terzo settore iscritti nei precedenti registri regionali alla nuova normativa nazionale;
- verifica dei dati e documentazione necessari per la fase di trasmigrazione in collaborazione con CSI Piemonte e CSV al fine del consolidamento della trasmigrazione fra vecchi e nuovo registro;
- avviamento della gestione della piattaforma RUNTS in raccordo con il Ministero ed Infocamere, gestore informatico della piattaforma.

3. Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

- elaborazione dei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti in collaborazione con gli stakeholder del settore mirati al sostegno di progetti di rilevanza locale;
- emanazione del bando e accoglimento delle istanze;
- valutazione dei progetti presentati e ammissione a finanziamento;
- monitoraggio ed assistenza agli enti beneficiari del finanziamento per un corretto svolgimento delle progettualità;
- verifica della rendicontazione finale presentata dagli Enti per la liquidazione degli importi dovuti.

4. Cooperazione

- Gestione albo regionale delle cooperative sociali
- Gestione albo regionale cooperative di comunità
- Sostegno finanziario delle cooperative sociali e di comunità

Elenco dei risultati attesi

1. Servizio civile

- Consentire la piena operatività della riforma del Servizio Civile, attuata con il D.lgs n. 40/2017, valorizzando la collaborazione tra Enti SCU e territorio.
- Consolidare la formazione civica e professionale dei giovani impegnati nei progetti di servizio civile.
- Avviare la sperimentazione del servizio civile regionale, quale attività di impegno sociale e di solidarietà.

2. Registro Unico del Terzo Settore

- completamento dell'adeguamento statutario alla nuova normativa da parte di tutti gli enti iscritti nei cessanti registri regionali;
- Completamento della trasmigrazione dei dati dal portale regionale al RUNTS e relativo consolidamento nel RUNTS;

- Gestione ordinaria del portale RUNTS per quanto di competenza regionale.

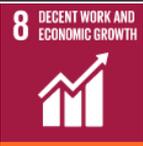
3. Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017

attivazione e realizzazione delle attività progettuali finanziate con particolare attenzione all'incremento nel tempo delle capacità di collaborazione tra enti ed alla successiva persistenza degli esiti delle progettualità, anche al termine della contribuzione pubblica.

4. Cooperazione

- Agevolare il ruolo del Terzo Settore nella sussidiarietà orizzontale (autonomia dei cittadini).
- Garantire diritti sociali e inclusione lavorativa alle persone vulnerabili.
- Realizzare iniziative a sostegno della tutela del territorio, dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale nell'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo locale, arginare il fenomeno dello spopolamento delle comunità più vulnerabili e favorire la creazione di offerte di lavoro.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone Pace	<p>MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE competitività e sostenibilità</p> <p>1. C. Cura e sviluppo del potenziale dei territori</p> <p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ</p> <p>4.B. Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo</p> <p>4.C. Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment</p> <p>MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p> <p>5.B. Affrontare i crescenti disagi psicologici</p>

Input	<p>Servizio civile</p> <p>Il SCU è finanziato da risorse statali di cui al Fondo nazionale per il servizio civile. Il servizio civile regionale è finanziato da risorse regionali a valere sulla LR n. 7/2015. Per la realizzazione delle attività descritte sono state assegnate risorse a valere sul bilancio regionale, annualità 2023 -2025, risultano pari a:</p> <p>anno 2023 € 228.334,00</p> <p>anno 2024 € 228.334,00</p> <p>anno 2025 € 228.334,00</p> <p>Le politiche della Direzione vengono attuate tramite l'operatività di 2 dipendenti, in collaborazione con le Direzioni regionali che, di volta in volta, si ritiene opportuno coinvolgere in base alla tematica trattata e con il Tavolo Enti Servizio Civile, rappresentativo degli Enti operanti sul territorio regionale.</p> <p><u>Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u></p> <p>Le risorse umane, esterne ai dipendenti regionali, sono rappresentate dal personale dei CSV e del Forum del Terzo Settore di supporto agli Enti del Terzo Settore per facilitare la trasmigrazione dei dati nel RUNTS;</p> <p>Le risorse tecnologiche messe a disposizione riguardano la piattaforma informatica realizzata da CSI Piemonte, necessaria per la trasmigrazione dei dati nel RUNTS.</p> <p>Le risorse finanziarie per l'attivazione del RUNTS derivano dal fondo statale di riferimento. Le risorse statali insistenti sull'anno 2023 ammontano a € 1.458.167,00.</p>
-------	---

	<p>Non abbiamo per ora contezza delle risorse relative agli anni 2024 e 2025. <u>Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u> Le risorse finanziarie statali per l'anno 2022 ammontano a Euro 1.419.364,00. Per il momento non si ha contezza dell'ammontare delle risorse per gli anni 2023, 2024 e 2025. Al fine della valutazione dell'impatto sociale delle progettualità finanziate, Ires Piemonte, con una risorsa umana appositamente incaricata, svolge una indagine quantitativa e qualitativa sui processi di cambiamento generati grazie al contributo ed alle indicazioni fornite dalla Regione. <u>Cooperazione</u> Agiscono quali fattori di input strumenti finanziari intesi a favorirne l'operatività. L'albo regionale delle cooperative sociali opera quale funzione abilitante per l'accesso a gare, appalti e convenzioni con Enti locali e pubblici. L'albo cooperative di comunità opera quale funzione abilitante per accedere a specifici bandi pubblici in materia di agricoltura ambiente ecc. Per la cooperazione sociale non ci sono stanziamenti nel periodo 2023-2025 in quanto sono state trasferite negli anni precedenti le risorse per la gestione del sostegno finanziario a Finpiemonte.</p>
Attività	<p><u>Servizio Civile</u> Promozione del Servizio Civile Universale in tutti gli ambiti di intervento previsti dall'Agenda 2030. <u>Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u> <u>RUNTS</u> Con il CSI, CSV e Forum del Terzo settore, si collabora al fine del completamento della raccolta dati e documentazione per la fase di trasmigrazione <u>Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u> Al fine di terminare le procedure previste dagli accordi di programma è previsto l'invio al MLPS di una completa rendicontazione (finanziaria e qualitativa) finalizzata sia al ricevimento del saldo, sia ad illustrare gli esiti delle politiche di sostegno al Terzo settore messe in atto nella nostra Regione. Anche a tal fine importante è la valutazione degli esiti delle progettualità nei territori coinvolti rilevata dagli uffici in collaborazione con Ires Piemonte</p> <p><u>Cooperazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno finanziario alle cooperative sociali e di comunità • Gestione dell'albo regionale delle cooperative sociali e dell'albo regionale cooperative di comunità
Output	<p><u>Servizio Civile</u> Attuazione del Servizio Civile Universale quale forma di cittadinanza attiva in cui i giovani possono orientarsi rispetto allo sviluppo della propria vita professionale e, al contempo, rendere un servizio alla comunità. <u>Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u> Attuazione delle norme previste dal codice del terzo settore finalizzate al superamento della frammentazione dei registri locali e ad un aumento della trasparenza di un settore complesso e variegato. <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. degli adeguamenti conformi ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale di riferimento;</i> • <i>n. fascicoli enti già iscritti ai registri regionali trasmigrati nel RUNTS</i> • <i>n. nuove istanze pervenute direttamente sul RUNTS.</i> • <i>n° incontri con i collaboratori individuati.</i> <p><u>Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u> Emanazione Bandi finalizzati a costruire un sistema di servizi e saperi favorenti una maggiore inclusione sociale. <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. progetti finanziati; n. dei volontari coinvolti nelle azioni finanziate;</i> • <i>n. beneficiari oggetto delle attività progettuali assegnatarie di finanziamento;</i> • <i>n. servizi/azioni che proseguono al termine dei finanziamenti</i> <p><u>Cooperazione</u></p>

	<p>Obiettivo di misurazione, rafforzamento cooperative sociali e di comunità</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di cooperative nuove iscritte all'Albo • numero di cooperative finanziate. • Entità del finanziamento erogato • Valore atteso: monitoraggio annuale previsto per tutte le annualità del programma
<p>Outcomes</p>	<p><u>Servizio civile</u></p> <p>Partecipazione attiva dei giovani alle varie forme di cittadinanza realizzate attraverso le organizzazioni pubbliche e del privato no profit.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di giovani che, a seguito dell'esperienza di servizio civile universale, intraprendono un percorso scolastico o di formazione professionale. <p><u>Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u></p> <p>Conoscenza del nuovo Registro unico del Terzo settore (RUNTS) e sue funzionalità</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • n. degli enti definitivamente iscritti nel RUNTS3. <p><u>Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u></p> <p>Attivazione e completamento delle azioni previste nei progetti finanziati</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° progetti realizzati per ogni singolo bando; • n° di azioni persistenti nel territorio al termine del finanziamento <p><u>Cooperazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei seguenti interventi previsti nel programma e raggiungimento dei target previsti negli indicatori di risultato • Creare occupazione per soggetti svantaggiati tramite il sostegno finanziario delle cooperative sociali <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di soggetti svantaggiati coinvolti • Partecipazione dei cittadini alla gestione di beni o di servizi collettivi • Numero di soggetti coinvolti nelle cooperative • distribuzione territoriale delle cooperative <p><i>Valore atteso: monitoraggio di andamento annuale previsto per tutte le annualità del programma</i></p>
<p>Impatti</p>	<p><u>Servizio civile</u></p> <p>Garantendo ai giovani una formazione non concentrata su sé stessi ma in relazione costante con l'altro, la piena attuazione dell'istituto SCU genera come effetto una forte inclusione sociale.</p> <p><i>Indicatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero dei cittadini coinvolti nei percorsi di inclusione. <p><u>Registro Unico del Terzo Settore e Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u></p> <p><u>RUNTS</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • uniformità a livello nazionale delle modalità di iscrizione al RUNTS • utilizzo di un'unica piattaforma informatica nazionale per la gestione del RUNTS; • aumento della trasparenza del sistema Terzo Settore <p><u>Contributi di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento dei servizi e incremento dei benefici per le comunità oggetto delle azioni progettuali finanziate. <p><u>Cooperazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo di misurazione: Effetti del rafforzamento delle cooperative sociali e di comunità sugli stakeholder • Accresciuta rilevanza del terzo settore nell'economia regionale. • Riduzione delle povertà e delle disuguaglianze • Nuove reti nei territori connotati da fragilità demografica, sociale ed economica. • Contrasto allo spopolamento e recupero urbano di aree degradate

Programma 1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione di riferimento: Relazioni internazionali

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Contesto normativo

- Articolo 4 e 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- Articolo 21, paragrafo 2, lettera d) del trattato sull'Unione europea (TUE)
- Legge 125/14 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" promulgata il 29 agosto 2014 sostituisce la Legge 49/87;
- Legge regionale 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale";

Contesto socio-economico-operativo

La Legge regionale n. 67 del 1995 è orientata alla diffusione e al radicamento nella società piemontese di una cultura di pace e dei presupposti che tale cultura porta con sé, quali le garanzie di accesso alle libertà democratiche, il riconoscimento e la salvaguardia dei diritti umani per tutti, la condivisione di valori comuni quali la non violenza nella risoluzione dei conflitti e la solidarietà tra i popoli, la cooperazione internazionale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Nel contesto socioeconomico attuale la capacità di contestualizzare le proprie attività in un'ottica mondiale rende ogni comunità capace di interpretare i propri modelli di sviluppo tenendo in considerazione le conseguenze che questi producono sui territori di altri paesi e sulle altre collettività.

Si tratta di cooperare con le altre realtà al fine individuare, di concerto, le soluzioni ai problemi globali e adottarle.

La solidarietà internazionale assume quindi una funzione di apprendimento reciproco capace di produrre i cambiamenti culturali e materiali fondamentali sia nelle regioni del Sud del mondo per:

- ridurre la povertà e la disegualianza economica - sociale e sanitaria;
- depotenziare i conflitti;
- contenere le migrazioni forzate;
- favorire una crescita della conoscenza e della competenza per apprendere a cooperare con realtà culturalmente differenti, essere consapevoli della complessità delle relazioni e delle interconnessioni tra territori del nord e del sud del mondo e della necessità di agire personalmente e collettivamente in modo diretto.

Eventuali altri soggetti coinvolti

Direzione Sanità e Welfare, Direzione Ambiente Energia e Territorio, IRES, CEIP, ass. Hydroaid, Università di Torino, Comuni e Province piemontesi, città metropolitana, ANCI e associazioni di comuni, Consorzi di OSC e Associazioni in generale, Fondazioni, Parchi tecnologici associazioni di categoria, CIF-OIL.

Elenco degli obiettivi

- Rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per promuovere la capacità di relazionarsi con realtà culturali differenti che possano

- produrre ricadute in termini di coerenza, nelle azioni di sviluppo del nostro territorio
- Promuovere e sostenere l'azione di cooperazione internazionale e decentrata delle Autonomie Locali e dell'Associazione piemontese.
- Sviluppare azioni di regia regionale per armonizzare e raccordare le iniziative del territorio di educazione alla cittadinanza mondiale, alla solidarietà internazionale e di cooperazione allo sviluppo.
- Rafforzare il sistema di cooperazione internazionale piemontese

Elenco delle azioni

- stipulare, rinnovare e dare attuazione ad accordi con Associazioni di Autorità Locali e Organizzazioni della Società Civile piemontesi per implementare il numero di Comuni e Province coinvolte nella cooperazione internazionale;
- incrementare il sostegno alle iniziative del territorio implementando le risorse disponibili a livello regionale e sviluppando azioni nei confronti di altre istituzioni europee, governative e finanziarie;
- predisporre procedure di evidenza pubblica per sostenere le iniziative del territorio anche proponendo azioni di co-progettazione e autovalutazione.
- sviluppare iniziative nei confronti di altri finanziatori a livello nazionale ed europeo al fine di armonizzare e coordinare le azioni e le risorse relative alla cooperazione decentrata;
- attivare percorsi formativi partecipativi finalizzati a condividere esperienze e modalità di lavoro con i paesi partner;
- valorizzare le competenze specifiche delle Istituzioni e delle Organizzazioni della Società Civile che realizzano iniziative di cooperazione internazionale per l'accompagnamento delle azioni svolte dalle comunità locali;
- realizzazione e aggiornamento di strumenti di comunicazione della cooperazione internazionale

Elenco dei risultati attesi

- almeno 3 progetti realizzati nell'ambito degli accordi stipulati o rinnovati nel triennio
- aumento del 20% degli Enti territoriali coinvolti nei progetti internazionali di cooperazione
- aumento del 20% delle risorse disponibili
- almeno 3 procedure di evidenza pubblica pubblicate
- partecipazione ad almeno 1 procedura di evidenza pubblica con un'iniziativa co-progettata di un Ente del territorio piemontese;
- 1 progetto di cooperazione con risorse non regionali finanziato
- sito relativo alla cooperazione internazionale dei soggetti piemontesi aggiornato

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pace	

Input	<p>Risorse finanziarie: Anno 2023: 2.980.318,42 € Anno 2024: 2.990.038,42 € Anno 2025: 2.990.038,42 € (ribaltato dal 2024)</p> <p>Oltre le risorse stanziate, potrebbero essere disponibili, nel corso del triennio, ulteriori finanziamenti su progetti nazionali ed europei.</p> <p>Risorse umane: 3 persone tempo pieno e 1 part time</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione strategie di indirizzo e programmazione delle attività; • Progettazione, co-progettazione e gestione di iniziative di cooperazione internazionale ed educazione alla cittadinanza mondiale; • pubblicazione di procedure di evidenza pubblica per il sostegno finanziario di iniziative di cooperazione proposte dai soggetti del territorio; • realizzazione di progetti nell'ambito di accordi di cooperazione e collaborazione con istituzione di altri paesi e soggetti del territorio stipulati e rinnovati; • Predisposizione iniziative di sensibilizzazione e formazione sui temi di competenza. • Gestione di strumenti di comunicazione specifici sui temi di competenza
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione delle Direttive di carattere Programmatico con validità Triennale e relativi piani annuali. • Tali Direttive di carattere Programmatico con validità Triennale e relativi piani annuali

	<p>attualmente in vigore, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 30 progetti in partenariato con le istituzioni dei paesi partner e i soggetti della società civile piemontese • Almeno 1 progetto a regia regionale • Almeno 1 procedura di evidenza pubblica con un'iniziativa co-progettata di un Ente del territorio piemontese; • Almeno 3 progetti realizzati nell'ambito degli accordi stipulati o rinnovati nel triennio • Almeno 1 iniziativa di formazione realizzata coinvolgendo almeno 10 comuni e 10 associazioni; • Almeno un sito attivo e aggiornato. <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. progetti in partenariato con le istituzioni dei paesi partner e i soggetti della società civile piemontese;</i> • <i>n. di progetti a regia regionale;</i> • <i>n. di iniziative co-progettate con Enti del territorio piemontese nell'ambito di procedure di evidenza pubblica europee o nazionali;</i> • <i>n. di progetti realizzati nell'ambito degli accordi stipulati o rinnovati nel triennio;</i> • <i>n. di iniziative di formazione realizzata coinvolgendo almeno 10 comuni e 10 associazioni;</i> • <i>n. di siti attivi e aggiornati;</i>
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per promuovere la capacità di relazionarsi con realtà culturali differenti che possano • Promuovere e sostenere l'azione di cooperazione internazionale e decentrata delle Autonomie Locali e dell'Associazione piemontese. <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>n. di comuni/associazioni che gestiscono progetti nei quali è coinvolta attivamente la società civile piemontese;</i> • <i>competenze di progettazione e di relazione internazionale delle istituzioni;</i> • <i>n. giovani coinvolti nelle attività previste dai progetti educativi;</i> • <i>n. giovani che partecipano attivamente nelle attività previste dai progetti educativi</i> • <i>n. cittadini accedono alle informazioni dei siti predisposti;</i>
Impatti	<p>I progetti realizzati dalle Autorità locali e la società civile piemontesi migliorano le condizioni di vita delle popolazioni locali dei Paesi partner nei diversi settori e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore agro-alimentare migliorano le condizioni per il raggiungimento della sicurezza alimentare e la nutrizione, la lotta alla fame grazie alla promozione di attività e programmi agricoli e di un'agricoltura sostenibile, di scambi di competenze e professionalità (SDGs 2) • nel settore pubblico, si rafforzano le capacità di governance delle istituzioni in grado di garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli (SDGs 16) • si creano nuovi partenariati e reti di scambio che migliorano la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, migliorano lo scambio e l'accesso alla tecnologia (SDGs 17) • aumentano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura (SDGs 4.7- e SDGs 12.8) • migliorano le competenze dei cittadini piemontesi di cooperazione con realtà culturalmente differenti, di contezza della complessità delle relazioni e delle interconnessioni tra territori del nord e del sud del mondo ed è maggiore la consapevolezza di dover agire personalmente e collettivamente in modo diretto nelle iniziative di solidarietà internazionale. • Migliorano le competenze dei soggetti pubblici coinvolti. <p><i>Indicatori:</i></p>

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• <i>miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali dei Paesi partner nei diversi settori;</i>• <i>miglioramento delle competenze dei cittadini piemontesi di cooperazione con realtà culturalmente differenti, di contezza della complessità delle relazioni e delle interconnessioni tra territori del nord e del sud del mondo</i> |
|--|---|

MAS 7**AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA:
CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA**

La domanda sanitaria sta cambiando profondamente in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico, demografici e ambientali. La pandemia da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza le contraddizioni e fragilità già presenti in una regione articolata e complessa quale è il Piemonte, ma ha anche accentuato la consapevolezza del valore inestimabile e indiscutibile di una sanità “buona”: pubblica, per tutti e radicata nel territorio. La nostra Regione, tra le più longeve a livello europeo, ha identificato alcune linee prioritarie su cui investire nei prossimi anni, al fine di salvaguardare il patrimonio prezioso costituito dal servizio sanitario pubblico, con una cura particolare agli aspetti di sostenibilità.

Salvaguardare la salute significa oggi mettere al primo posto la tutela dell’ambiente di vita della comunità: anche il nostro servizio sanitario regionale intende portare avanti azioni di innovazione, ammodernamento delle strutture e di tutti i servizi connessi alla cura, affinché l’impronta ecologica sia sempre meno rilevante.

Programma 0601: Sport e tempo libero

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

*Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI -
TURISMO E SPORT*

Sub-obiettivi: 7.B Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda

Contesto normativo

- DECRETI LEGISLATIVI n. 36, n. 38, n. 39 del 28 febbraio 2021;
- LEGGE REGIONALE 1° OTTOBRE 2020, N. 23 recante “Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva”;
- LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2009, n. 2 recante “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell’attività di volo in zone di montagna”.

Contesto socio-economico-operativo

- sportivo, educativo e di tutela della salute attraverso le attività sportive e fisico motorie;
- valorizzazione e sviluppo del territorio tramite lo sport in ambito turistico con ricadute economiche nei settori produttivi;
- adeguamento impianti sportivi;
- tutela della sicurezza della pratica degli sport invernali ed estivi in montagna nonché sostegno alle imprese del settore.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- Finpiemonte S.p.A.
- Istituto per il Credito sportivo (ICS)
- Enti locali;
- Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e Comitato regionale;
- Comitato italiano paralimpico (CIP) e Comitato regionale;

- Federazioni sportive nazionali (FSN), Discipline sportive associate (DSA), Enti di promozione sportiva (EPS), riconosciuti dal CONI o dal CIP e loro Comitati regionali;
- Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali;
- Soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi.

Elenco degli obiettivi

- promozione e diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli;
- valorizzazione del comparto turistico montano invernale ed estivo;
- attrarre eventi sportivi sul territorio regionale;
- garantire la funzionalità e fruibilità degli impianti sportivi.

Elenco delle azioni

1) Assicurare il sostegno a:

- iniziative volte ad incentivare la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa, quale fattore di formazione, prevenzione, benessere, anche attraverso l'integrazione delle politiche sportive con quelle educative, turistico-culturali, della montagna, dell'istruzione, sociali, ambientali e della salute;
- progetti di cultura sportiva volti ad affermare i principi etici e i valori educativi dello sport (educare alla legalità);
- progetti rivolti ai soggetti con disabilità e a rischio di emarginazione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile per favorire l'integrazione;
- attività sportiva di base, all'orientamento sportivo, alla valorizzazione delle eccellenze sportive e dei giovani talenti regionali;
- manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale ed internazionale e grandi eventi sportivi che abbiano una ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, culturale e turistico e siano organizzate nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità;
- diffusione della conoscenza della storia, cultura, delle tradizioni sportive del territorio e valorizzazione di centri museali e di documentazione;
- studi, ricerche, convegni, seminari, indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo;
- animazione e vivibilità degli spazi urbani, dei parchi, degli spazi verdi;
- interventi di realizzazione o riqualificazione dell'impiantistica sportiva.

2) Erogare incentivi alle imprese che gestiscono gli impianti di risalita e di innevamento programmato.

3) Attivare collaborazioni con i principali interlocutori del mondo sportivo per la realizzazione di progetti di divulgazione sportiva.

Elenco dei risultati attesi

- Aumentare la possibilità e l'opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria, favorire il processo di integrazione e prevenzione dei soggetti svantaggiati e discriminati;
- Migliorare la qualità della vita (salute, attività fisica, alimentazione corretta, aggregazione, divertimento, etica, formazione) della popolazione piemontese;
- Incrementare il numero di turisti sportivi in Piemonte;
- Incrementare i flussi turistico/sportivi del comparto "montagna";
- Migliorare, adeguare e potenziare l'infrastrutturazione sportiva piemontese, soprattutto

quella legata a eventi sportivi di rilevanza nazionale o internazionale;

- Diffondere la conoscenza della storia e della cultura dello sport, delle tradizioni sportive del territorio e valorizzare i centri museali e di documentazione;
- Valorizzare l'immagine del Piemonte come Regione a forte vocazione sportiva.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
   	PERSONE PROSPERITÀ PACE PIANETA	MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.C. Curare e sviluppare il potenziale dei territori MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<p>Risorse finanziarie stanziare su capitoli vari, sia in spesa corrente che in spesa per investimento: anno 2023: euro 21.869.000,00 anno 2024: euro 21.899.000,00 anno 2025: euro 21.899.000,00 (ribaltamento anno 2024)</p> <p>Risorse umane: funzionari del Settore Sport e Tempo Libero e della Direzione in collaborazione con il personale delle società in house (D.M.O. VISIT Piemonte - PIEMONTE S.C.R.L., FINPIEMONTE S.P.A.) e dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS);</p> <p>Tecnologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. gestionale finanziamenti, FINDOM ecc); • Banca dati degli impianti sportivi; • Registro nazionale delle associazioni sportive del CONI.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione del piano pluriennale per l'individuazione delle misure prevalenti a sostegno dello sport; • Creazione di bandi; • Promozione di bandi attraverso sito e CONI; • Procedure di programmazione negoziata; • Individuazione e sostegno agli eventi sportivi di rilievo locale, nazionale e internazionale.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Programma del piano triennale dello sport quale strumento di riferimento in materia di sport. • Erogazioni finanziarie; • sostegno degli eventi; • Realizzazione in partenariato degli interventi programmati con gli ADP; • Banca dati impianti sportivi; • Attività sportive "plastic free". <p><i>Indicatori:</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • numero di soggetti partecipanti e numero soggetti finanziati con i bandi • numero di ADP
Outcomes	<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio energetico- Impianti sportivi più fruibili, funzionali ed efficienti; • Aumento flussi turistici • Aumento dell'occupazione • Innovazione • Sicurezza nella pratica sportiva <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di grandi eventi sportivi di richiamo internazionale- numero di soggetti finanziati e quantità del finanziamento erogato per l'efficientamento energetico degli impianti • numero di soggetti finanziati e quantità del finanziamento erogato per la sicurezza nella pratica degli sport invernali
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Salute • well-being • Formazione professionale • Integrazione sociale • Diffusione dei valori etici • Riduzione dell'utilizzo delle plastiche <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di associazioni sportive iscritte al CONI e/o CIP • numero di progetti per eventi "plastic free"

Programma 1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Missione di riferimento: Tutela della salute

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 7.A. Sviluppare un approccio integrato ed interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territori

7.B. Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda

7.C. Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

Contesto normativo

D.Lgs 229/1999 nelle successive attuazioni annuali nazionali e regionali.

Contesto socio-economico-operativo

Rete ospedaliera: potenziamento dei posti letto rianimazione (DL 104/2020) e dei servizi maggiormente coinvolti nella gestione di un'eventuale nuova epidemia con adeguate dotazione di personale e di attrezzature.

Prosecuzione dell'adeguamento nelle strutture ospedaliere del territorio della dotazione dei posti letto nella rianimazione e dei posti letto di degenza post dimissione nelle strutture intermedie e luoghi di cura (privato accreditato, RSA) esistenti sul territorio regionale (integrazione ospedale-territorio).

Eventuali altri soggetti coinvolti

- ASL (ospedale, territorio-prevenzione, USCA-Infermieri Famiglia e Comunità, assistenza territoriale, RSA)
- erogatori privati accreditati SSN (con autorizzazione all'esercizio per nuovi posti letto funzionali agli indirizzi di programmazione regionale)
- Enti Gestori

Elenco degli obiettivi

Anche con riferimento alla Missione 6 del PNRR, in raccordo con il programma 5 regionale, potenziamento e creazione dei diversi punti di erogazione: case della Comunità e ospedale di Comunità.

Questo nuovo modello di sviluppo dell'assistenza sanitaria potrà avere un impatto positivo anche sul setting ospedaliero e sull'ambito della prevenzione, in particolare, per quanto riguarda lo snellimento dei percorsi di salute e il coordinamento tra i diversi processi socio-sanitari:

- garanzia di assistenza alla persona
- elevata qualità di cura a domicilio dei pazienti affetti da cronicità e riduzione dell'ospedalizzazione dei pazienti.

Elenco delle azioni

In prosecuzione agli interventi 2021-2022, per la Rete ospedaliera:

- implementazione dei posti letto nelle rianimazioni
- potenziamento dell'assistenza Primaria:
 - migliorare l'appropriazione della cronicità (aumentare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità e ridurre i ricoveri impropri);
 - migliorare la long term care nella rete del distretto e a domicilio.

Elenco dei risultati attesi

- implementazione dei posti letto nelle rianimazioni
- potenziamento dell'assistenza Primaria
- migliorare l'appropriazione della cronicità
- aumentare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità e ridurre i ricoveri impropri
- migliorare la long term care nella rete del distretto e a domicilio

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
3	Persone	MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

Input	Oltre le dotazioni finanziarie sono previsti aumenti e formazione delle consistenze organiche aziendali degli infermieri di famiglia e comunità, il potenziamento a livello regionale quale seguito dell'Accordo Integrativo Regionale per l'incentivazione delle forme associative della Medicina Generale del 7 luglio 2021 per dare attuazione alle disposizioni previste dalla Legge regionale in materia
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Piani cronicità • Completamento della disponibilità degli Infermieri di famiglia
Output	I servizi che s'intendono perseguire sono: <ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei posti letto; • Incremento di utenti affetti da malattie croniche per i PDTA attivi.
Outcomes	L'atteso è rappresentato da: <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della rete ospedaliera dei P.L. rianimazione • miglioramento della presa in carico degli utenti affetti da cronicità e della qualità di cura
Impatti	L'impatto del seguente quadro strategico ed organizzativo consentirà di perseguire risparmi economici attraverso una migliore efficienza ed efficacia dei servizi sanitari (impiego di risorse ed erogazione di servizi) e di supporto alla persona a domicilio verso sempre una maggiore

efficienza dell'equilibrio economico finanziario e rispetto dei vincoli di compatibilità con le risorse finanziarie e i LEA.

- migliorare la qualità di vita dei pazienti;
- facilitare e prolungare le cure a domicilio in un ambiente familiare;
- riduzione dei costi della spesa pubblica per il ricovero ed gli inserimenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie;
- facilitare la crescita e l'integrazione professionale tra i professionisti che operano in questi ambiti (medici, personale infermieristico, operatori socio-sanitari, professionisti operanti nelle strutture residenziali, ecc.

Programma 1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Missione di riferimento: Tutela della salute

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Sub-obiettivi: 7.A Sviluppare un approccio integrato ed interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territori

7.B Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda

7.C Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

Contesto normativo

Contesto socio-economico-operativo

- Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Next Generation Italia)
- D.Lgs 229/1999 nelle successive attuazioni annuali nazionali e regionali
- DGR 11 febbraio n. 4 - 4628 "Approvazione della programmazione relativa: localizzazione dei siti delle Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali. Proposta al Consiglio regionale"
- DCR 22 febbraio n. 199 "Approvazione della programmazione relativa alle strutture di prossimità ed intermedie nelle Aziende Sanitarie Locali: localizzazione dei siti delle Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali".

In tali atti è stata definita la localizzazione dei siti delle Strutture di prossimità ed intermedie nelle Aziende Sanitarie Locali (ASL): 91 Case della Comunità, 30 Ospedali di Comunità e 43 Centrali Operative Territoriali, come presupposto per lo sviluppo del futuro assetto organizzativo territoriale.

Eventuali altri soggetti coinvolti

- ASL (ospedale, territorio-prevenzione, USCA-Infermieri Famiglia e Comunità, assistenza territoriale, RSA)
- erogatori privati accreditati SSN (con autorizzazione all'esercizio per nuovi posti letto funzionali agli indirizzi di programmazione regionale)
- Enti Gestori

Elenco degli obiettivi

Anche con riferimento alla Missione 6 del PNRR, in raccordo con il programma 5 regionale, potenziamento e creazione dei diversi punti di erogazione: case della Comunità, ospedale di Comunità e Centrali Operative Territoriali.

Questo nuovo modello di sviluppo dell'assistenza sanitaria potrà avere un impatto positivo anche sul setting ospedaliero e sull'ambito della prevenzione, in particolare, per quanto riguarda lo snellimento dei percorsi di salute e il coordinamento tra i diversi processi socio-sanitari:

- garanzia di assistenza alla persona
- elevata qualità di cura a domicilio dei pazienti affetti da cronicità e riduzione dell'ospedalizzazione dei pazienti

L'altro ambito di interventi riguarda gli obiettivi di ammodernamento della dotazione tecnologica, attrezzature sanitarie e interconnessione a livello ospedaliero

Elenco delle azioni

Potenziamento dell'assistenza Primaria:

- migliorare l'appropriazione della cronicità (aumentare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità e ridurre i ricoveri impropri);
- migliorare la long term care nella rete del distretto e a domicilio.

Elenco dei risultati attesi

- Attuare gli obiettivi intermedi del PNRR nelle fasi di attuazione e quindi di costruzione, e ammodernamento per le esistenti, delle strutture territoriali previste dai programmi e l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature (e informatico/digitale) a livello ospedaliero dedicate alla Tutela della salute
- potenziamento dell'assistenza Primaria.
- migliorare l'appropriazione della cronicità, aumentare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità e ridurre i ricoveri impropri);
- migliorare la long term care nella rete del distretto e a domicilio.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING	Personae	MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

Input	<p>Con IL DECRETO 20 gennaio 2022 (Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari) e le contestuali iscrizioni nel bilancio regionale le risorse nazionali disponibili sono pari a circa 524 milioni di euro, iscrivibili nel bilancio 2022 anche con impiego nel triennio del 2023-2025</p> <p>Oltre le dotazioni finanziarie sono previsti aumenti e formazione delle consistenze organiche aziendali degli infermieri di famiglia e comunità, il potenziamento a livello regionale quale seguito dell'Accordo Integrativo Regionale per l'incentivazione delle forme associative della Medicina Generale del 7 luglio 2021 per dare attuazione alle disposizioni previste dalla Legge regionale in materia</p>
Attività	<p>Piani cronicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento della disponibilità degli Infermieri di famiglia e comunità • Potenziamento strutture territoriali sanitarie previste dal PNRR • AFT • Ammodernamento del parco tecnologico e digitale • ospedaliero (digitalizzazione Dipartimenti Emergenza urgenza e Accettazione e grandi apparecchiature • Integrazione reti informatiche degli ospedali, interconnessione aziendale device
Output	I servizi che s'intendono perseguire sono:

	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle nuove strutture territoriali previste dal PNRR; • Incremento di utenti affetti da malattie croniche per i PDTA attivi. • compatibilità e interconnessione dei sistemi informativi ospedalieri • ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
Outcomes	<p>L'atteso è rappresentato da</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della presa in carico degli utenti affetti da cronicità e della qualità di cura • riduzione degli accessi impropri al Pronto soccorso • miglioramento interconnessione dei sistemi informativi aziendali
Impatti	<p>L'impatto del seguente quadro strategico ed organizzativo consentirà di perseguire risparmi economici attraverso una migliore efficienza ed efficacia dei servizi sanitari (impiego di risorse ed erogazione di servizi) e di supporto alla persona a domicilio verso sempre una maggiore efficienza dell'equilibrio economico finanziario e rispetto dei vincoli di compatibilità con le risorse finanziarie e i LEA.</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità di vita dei pazienti; • facilitare e prolungare le cure a domicilio in un ambiente familiare; • riduzione dei costi della spesa pubblica per il ricovero e gli inserimenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie; • facilitare la crescita e l'integrazione professionale tra i professionisti che operano in questi ambiti (medici, personale infermieristico, operatori socio-sanitari, professionisti operanti nelle strutture residenziali, ecc.

Box 1: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali (Programma 0105)

Contesto socio economico e normativo di riferimento

Con legge regionale n. 16/2012, recante “Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione dei costi”, la Regione Piemonte ha adeguato il proprio ordinamento al contenuto di alcune disposizioni di cui all’art. 3 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012 (specificatamente i commi 4, 5, 6 e 9, che per le Regioni costituiscono mere disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica).

In applicazione della suddetta legge, con DGR n. 37-5377/2013 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell’Amministrazione Regionale e la riduzione dei costi per le locazioni passive. La stessa disposizione è stata data anche per le società, aziende, agenzie, enti e consorzi a partecipazione Regionale.

L’obiettivo contenuto nei suddetti provvedimenti è stato tradotto in attività che hanno portato ad una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- L’accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative afferenti la medesima Direzione, dislocate in precedenza anche in modo casuale sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale all’utenza ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi;
- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per le opere di ristrutturazione e la nuova costruzione della sede unica regionale.

Lo studio delle opzioni strategiche disponibili per la valorizzazione del patrimonio immobiliare ha permesso di individuare diversi strumenti con cui operare ai fini dell’attuazione del Piano:

- asset da conferire a fondo immobiliare;
- asset non strategici da alienare direttamente;
- attribuzione di asset in uso a carattere gratuito o oneroso;
- concessione/locazione di valorizzazione;
- valorizzazione diretta attraverso riqualificazione edile-impiantistica.

A seguito del processo di segmentazione, verifica e aggiornamento, è stato individuato di concerto con l’Agenzia del Demanio un portafoglio immobiliare sul quale poter avviare un primo studio di fattibilità tecnica finalizzato a definire il possibile conferimento degli stessi ad

un Fondo Immobiliare (esempio al fondo comune di investimento da istituirsi a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite della SGR Invimit Spa).

Sugli altri immobili, sono in corso verifiche al fine di verificare la permanenza dei requisiti per la loro alienazione/valorizzazione.

Gli immobili contenuti nel piano sono stati pertanto suddivisi in:

1. asset non strategici da alienare direttamente;
2. asset attribuibili in uso a carattere gratuito o oneroso (comodato, locazione, concessione a titolo oneroso, gratuito o a canone ricognitorio);
3. asset attribuibili in concessione/locazione di valorizzazione;
4. asset suscettibili di valorizzazione diretta attraverso la riqualificazione edile-impiantistica.

L'attività di segmentazione del portafoglio immobiliare punta ad individuare immobili in grado di consentire alla Regione Piemonte di perseguire il massimo profitto nel medio termine (2-3 anni).

Il completamento dell'attivazione del sistema di Facility Management che la Giunta regionale ha recentemente acquisito permetterà la gestione integrata del patrimonio regionale come richiesto dal D.Lgs. n. 118/2011, sia per gli immobili che per i beni mobili.

A completamento della mappatura dei beni che compongono il patrimonio regionale è stata avviata un'attività di ricognizione totale dei beni mobili inventariati della Giunta regionale al fine di integrarli nel sistema informativo di facility, di georeferenziare la collocazione fisica e migliorarne la gestione, soprattutto dei beni di valore culturale e demaniali.

E' stata completata nell'anno 2021 l'attività prevista dall'Accordo di collaborazione stipulato fra la Regione Piemonte e l'Università di Torino per l'avvio di un progetto di ricognizione e catalogazione dei beni mobili di interesse culturale secondo la metodologia ICCD - istituto centrale per il catalogo e la documentazione, gestita dal Ministero per i beni e le attività culturali, nell'intento di implementare un sistema virtuoso di valorizzazione dei beni regionali.

La mappatura dei beni mobili permetterà anche di impostare la riorganizzazione dell'Economato volta a ingegnerizzare i processi di acquisto, di inventariazione e contabilizzazione dei beni.

L'Accordo di collaborazione nello specifico ha comportato lo svolgimento di attività di rilievo, mappatura e caratterizzazione storico-documentale di alcuni beni mobili di valore culturale regionale, l'attivazione della correlata procedura di verifica dell'interesse o ai sensi dell'art 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nella sperimentazione applicativa di tecnologie e strumenti di catalogazione dei beni.

Tali attività di censimento e catalogazione di alcune collezioni di beni mobili regionali culturali oggetto del suddetto Accordo di collaborazione fra Enti completate nel mese di Dicembre 2021 costituiscono operazioni propedeutiche alla stesura dei documenti tecnici di gara per l'avvio nell'anno 2022 di alcune procedure di evidenza pubblica sotto soglia comunitaria, di taluni servizi tecnici di progettazione di arredi storici del Compendio di Casotto, di Villa dei Laghi e di Borgo Castello cui faranno seguito le gare per l'appalto dei lavori di restauro per lotti, nonché di servizi di stima di beni mobili culturali.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione dei beni mobili culturali regionali nell'anno 2021 sono stati collaudati i lavori di restauro delle collezioni di beni dell'ala sud oggetto di tale intervento, per la più parte restaurate presso il laboratorio del Centro Conservazione e restauro, collezioni poi rientrate al Castello di Valcasotto nel Comune di Gressio e sono state sistemate all'interno dei depositi all'uopo predisposti in accordo con l'Organo di tutela.

Trattasi di i lavori finanziati altresì dal P.O.R. F.E.S.R. 2014-2020 As obiettivo V.6.C7.1.Cse V, oggetto di connessa rendicontazione al competente Settore Direzione Competitività che a seguito dei controlli svolti nel mese di Novembre 2021 altresì in loco presso gli uffici del Settore Patrimonio ha validato con esito positivo la procedura d'appalto.

Nell'anno 2021 é stata altresì avviata la procedura di gara sotto soglia comunitaria per l'affidamento di attività manutentive di beni mobili regionali culturali e di valore in Torino e Provincia e nella Provincia di Cuneo mediante l'Accordo Quadro con più Lotti, istituto idoneo a dotare la Stazione appaltante di uno strumento contrattuale dinamico rispondente alle esigenze e fabbisogni necessari e per una buona riuscita della fornitura del servizio di cui si trattasi, in particolare ai fini di un maggior contenimento dei costi ed una più efficace supervisione tanto della spesa quanto delle richieste delle varie articolazioni della Stazione Appaltante.

Attività di valorizzazione dei beni immobili culturali

Gli immobili sono stati rilevati e mappati totalmente per individuare eventuali errori catastali che sono in fase di sistemazione.

Nel medio termine si analizzeranno gli effetti prodotti dall'approvazione delle modifiche al Regolamento regionale n. 7/2015, per l'affidamento in concessione, in locazione o in uso gratuito dei beni immobili demaniali e patrimoniali regionali, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 6/2018, nell'intento di coniugare l'esigenza di accelerazione del procedimento con la necessità di assicurare, nel contempo, con adeguata pubblicità del procedimento, il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità e parità di trattamento.

L'art. 2ter del novellato Regolamento regionale n. 7/2015 disciplina il procedimento su istanza di parte per la scelta del concessionario, del locatario o dell'affittuario, che può sfociare, dopo la preliminare istruttoria, nell'indizione di una gara quando, a seguito della pubblicazione dell'avviso di presentazione dell'istanza nelle forme previste dal Regolamento, pervengono nel termine indicato domande concorrenti o, in assenza di esse, in una trattativa privata con il soggetto istante preordinata alla conclusione del contratto. Il citato Regolamento, nel testo attualmente in vigore, disciplina poi, all'art. 11bis, le concessioni e locazioni di valorizzazione, nel rispetto del dettato dell'art. 3bis del decreto legge 25/09/2001 n. 351, convertito dalla legge 23.11.2001, n. 410, nonché dell'art. 58 della legge n. 133/2008.

Nel caso di concessioni/locazioni di valorizzazione è stata introdotta tra i criteri di aggiudicazione, quale ulteriore elemento di valutazione, la considerazione delle ricadute economiche sul territorio dell'intervento proposto e dell'impatto sull'equilibrio territoriale.

Nel corso del 2018 si è altresì pervenuti all'approvazione, con D.G.R. n. 7 - 8572 del 22 marzo 2019, del documento recante disposizioni per gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso strumentale e precario e per la riproduzione di beni culturali di proprietà della Regione Piemonte ai sensi degli artt. 107 e seguenti del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.,

documento con cui è stato normato anche il relativo procedimento. Le disposizioni così dettate consentiranno una migliore gestione e valorizzazione dei beni culturali di proprietà della Regione, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 107 e seguenti del citato decreto legislativo. Tale disciplina, che detta i criteri per la determinazione degli importi e individua anche i casi di concessioni esenti da canoni e corrispettivi, troverà applicazione in via transitoria e sperimentale, nelle more dell'adozione della disciplina definitiva entro un anno dall'approvazione della disciplina transitoria.

Box 2: La Sede unica regionale

Nell'area dell'ex Fiat Avio, la Regione Piemonte sta completando i lavori di realizzazione della sua nuova sede unica, il complesso amministrativo e istituzionale di 42 piani fuori terra a elevata autonomia energetica e innovazione tecnologica progettato dall'architetto Massimiliano Fuksas e collegato raggruppamento.

La nuova sede unica ospiterà tutti i dipendenti dell'Ente, ora distribuiti in numerose sedi sparse nel territorio cittadino del Comune di Torino, alcune di proprietà, la maggioranza in affitto.

L'avvio, dall'anno 2012, di un percorso di riduzione della spesa per locazioni passive con rinegoziazioni dei canoni di locazione e sospensione dell'adeguamento ISTAT e soprattutto l'attuazione di una politica di riduzione e accorpamento delle sedi in affitto in Torino e Provincia e nelle altre province piemontesi ha portato a risparmi corposi se si considera che all'inizio dell'anno 2012 la spesa annuale per canoni di locazione passiva, di sedi ad uso regionale, ammontava ad € 16.920.000,00 o.f.c. mentre attualmente la spesa annuale per canoni di locazione e indennità di occupazione di sedi ad uso regionale, maturabili nell'anno 2022, ammonta ad € 6.264.900,38 o.f.c. con una contrazione della spesa annuale per fitti passivi rispetto al 2012 di oltre dieci milioni di Euro, di cui € 1.199.978,34 o.f.c. nell'ultima legislatura.

Ulteriori risparmi per fitti e concessioni passive, per complessivi € 4.836.034,37 o.f.c., verranno a prodursi in relazione a sedi ad uso uffici regionali nella Città di Torino per le quali è previsto l'avvio del processo di dismissione per effetto dell'entrata in funzione della Nuova Sede Unica della Regione Piemonte.

La realizzazione della sede unica consentirà, quindi, di risparmiare sul costo degli affitti, sul consumo energetico, sugli spostamenti del personale migliorando l'efficienza dell'ente.

Il complesso è composto dai seguenti elementi, distinti per funzione: la torre, in cui saranno collocati tutti gli uffici tecnici ed amministrativi della Regione, la corte interrata, che si sviluppa su due livelli (L-1, L-2), su cui si affacciano gli spazi che ospiteranno tutte le funzioni a servizio degli uffici (archivi, depositi, control room, sale mediche, mensa, palestra), il centro congressi, collocato a ovest del grattacielo, che ospiterà attività collettive e di pubblico interesse. E' inoltre stato realizzato un parcheggio interrato, su tre livelli, con una capienza di 1135 posti auto, a cui si accede dalla nuova viabilità i cui lavori sono terminati e sono in corso i collaudi in previsione della consegna alla Città, come stabilito dalla Convenzione attuativa dell'AdP adottato con DPGR n. 8/2010.

Tra gli ambienti più significativi dell'edificio, oggetto di sostanziale completamento nel recente periodo, si segnalano la terrazza collocata in copertura (L 43), la bussola d'ingresso

(manufatto che regola l'accesso alla Torre) e l'imponente spazio al piano terreno, con funzione di hall d'ingresso e di futuro spazio espositivo.

Per quanto concerne le aree esterne, sono in fase di ultimazione: il piazzale lato est, prospiciente la torre, con particolare riferimento all'area di interfaccia con l'adiacente via Nizza, recentemente resa disponibile dopo il completamento della tratta Lingotto -Bengasi della linea metropolitana, la pavimentazione lato nord in corrispondenza della promenade fotovoltaica (che costituisce il collegamento tra la stazione Lingotto e la nuova uscita della Metro), gli elementi di arredo urbano tra i quali risaltano le aiuole a verde, che adornano lo spazio esterno soprastante il parcheggio interrato. Si segnala che è in previsione anche la realizzazione del lotto 3 di completamento della promenade in corrispondenza dell'uscita della stazione della Metro "Italia 61".

A fine ottobre 2015 i lavori di costruzione della sede unica si erano interrotti, a causa della messa in liquidazione coatta amministrativa di Coopsette, l'impresa capogruppo mandataria dell'ATI aggiudicataria della gara d'appalto per la costruzione della sede unica. Questa circostanza ha comportato un lungo stop dei lavori che sono ripresi nel giugno 2017 a seguito della sottoscrizione di Atto di subentro con alcune delle imprese dell'ATI originaria.

L'importo complessivo dei lavori in appalto, rideterminato in conseguenza delle varianti approvate nel corso dei lavori stessi, fatte salve le risultanze della revisione tecnico contabile, ammonta a circa 237 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

Contestualmente sono in corso i lavori di eliminazione dei vizi e non conformità delle opere realizzate in categoria OS18 dall'impresa mandataria della precedente ATI Coopsette, affidati ad altra impresa a seguito di gara ad evidenza pubblica.

L'ultimazione dei lavori della nuova sede unica è prevista entro l'estate del 2022, cui seguirà l'allestimento degli ambienti interni. Considerate le attività promosse, è presumibile che il conseguimento dell'agibilità del complesso edilizio, prodromica alla presa in consegna dell'opera ai sensi di legge, possa avvenire entro l'autunno 2022.

Sono, invece, terminati i lavori di infrastrutturazione dell'area, comprendenti le opere di urbanizzazione dell'area Avio-Oval e gli assi viari interrati, tra cui la rotonda Lingotto su C.so Giambone. Di detti lavori sono in corso le operazioni di collaudo. E', inoltre, in corso di esecuzione il Progetto Operativo di Bonifica della falda-Fase 2, così come disposto dalla Conferenza di Servizi, presieduta dall'Amministrazione Comunale, consistito nella realizzazione di una nuova linea di piezometri, di un nuovo pozzo di approvvigionamento e nell'installazione di un nuovo impianto per l'abbattimento del Cr IV che consentirà di operare in contemporanea alle attività di bonifica del sottosuolo propedeutiche alla realizzazione del PSRI, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi.

PARTE III**FINANZA REGIONALE****4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA**

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi di quest'anno l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia alla fine di febbraio oltre a segnare una drammatica cesura nella storia recente, ha anche peggiorato di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase in cui i danni inferti dalla pandemia non sono ancora del tutto riparati. L'incertezza è drasticamente aumentata a livello globale, investe i pilastri sui quali si basa l'assetto economico e finanziario internazionale emerso dalla fine della Guerra fredda: la convivenza pacifica tra le nazioni, l'integrazione dei mercati, la cooperazione multilaterale.

Il progressivo inasprimento delle tensioni geopolitiche ha notevolmente acuito il rialzo dei costi dell'energia connesso con la ripresa dell'attività economica dopo la crisi sanitaria. Ne hanno risentito soprattutto le quotazioni del gas in Europa, che dallo scorso settembre si sono portate in media a circa 90 euro per megawattora, con picchi attorno ai 200 euro, da poco più di 10 euro dei mesi precedenti la pandemia. L'aumento è stato molto più contenuto negli Stati Uniti, da quasi 10 a circa 20 dollari.

Tutto ciò mentre la crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre del 2020, ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia, a partire dai mesi autunnali fino al miglioramento registrato a fine primo trimestre 2021. L'ulteriore ondata di contagi ha avuto un impatto differenziato sui diversi sistemi economici già emerso nella prima fase dell'emergenza.

La forte ripresa dell'economia italiana nel 2021 ha consentito un significativo miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,2% del prodotto, riflettendo il calo del disavanzo primario. Il rapporto tra il debito e il PIL si è ridotto al 150,8%, grazie soprattutto all'ampia differenza tra crescita del prodotto nominale e onere medio del debito.

Secondo le stime più recenti, quest'anno la crescita del prodotto dovrebbe risultare inferiore al 3%, ben al di sotto di quanto previsto pochi mesi fa; un incremento già in larga parte acquisito grazie alla forte ripresa del 2021 e che implicherebbe quindi solo una modesta espansione dell'attività in corso d'anno. Il rischio di un andamento meno favorevole è significativo. Come per le altre economie che importano beni energetici, lo shock di offerta ha rilevanti ripercussioni anche sulla domanda: il peggioramento delle ragioni di scambio incide negativamente sulla disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi e investimenti. All'indebolimento del quadro congiunturale contribuiscono inoltre il diffuso calo della fiducia e le fragilità nel commercio internazionale.

In aprile 2022 i prezzi al consumo hanno registrato un aumento del 7,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, sospinti dai rincari dell'energia e, in minore misura, dei prodotti

alimentari. Al netto di queste componenti, l'inflazione è stata pari al 3,5%, risentendo anch'essa della trasmissione dei maggiori costi dei prodotti energetici sui prezzi finali degli altri beni e dei servizi. Negli Stati Uniti, invece, l'inflazione di fondo, pari al 6,2%, è di soli due punti percentuali inferiore a quella complessiva, riflesso soprattutto del surriscaldamento della domanda.

Secondo le ultime previsioni delle maggiori istituzioni internazionali e degli analisti privati, la crescita dei prezzi nell'area dell'euro si manterrà elevata quest'anno per poi flettere in modo deciso nel 2023 e tornare successivamente su valori coerenti con la definizione di stabilità monetaria della Banca centrale europea (BCE), che consiste in un'inflazione pari al 2% nel medio termine

In Italia in marzo l'inflazione ha toccato il 6,8%, il massimo dall'inizio degli anni Novanta; è scesa di mezzo punto percentuale in aprile grazie ai recenti provvedimenti su carburanti, energia elettrica e gas. Non si sono finora registrati segnali di trasmissione delle pressioni dai prezzi alle retribuzioni anche per le caratteristiche del modello di contrattazione italiano, disegnato in modo da limitare le ricadute di incrementi dell'inflazione dovuti a shock di natura energetica.

Secondo i piani del Governo, presentati nel Documento di economia e finanza 2022 (DEF 2022) dello scorso aprile, quest'anno l'indebitamento netto e il debito scenderanno ancora in rapporto al PIL, collocandosi rispettivamente al 5,6 e al 147,0%; queste stime incorporano l'effetto dei provvedimenti di sostegno a famiglie e imprese approvati nel corso dei primi cinque mesi del 2022 a fronte dei rincari energetici.

Con riguardo al prossimo triennio il DEF 2022 programma un ulteriore miglioramento dei conti: nel 2025 l'indebitamento netto si collocherebbe sotto il 3% del PIL e il saldo primario tornerebbe in avanzo; il rapporto tra debito e prodotto sarebbe pari al 141,4%. Questo scenario è soggetto al rischio che la crescita sia inferiore a quanto previsto, in relazione all'andamento del conflitto in Ucraina.

Per il più lungo termine il Governo conferma l'obiettivo di un sensibile e duraturo calo dell'incidenza del debito. Per raggiungere questo traguardo, oltre a un più alto potenziale di sviluppo dell'economia, occorrerà un avanzo primario adeguato. Un contributo fondamentale potrà derivare dalla piena realizzazione dei programmi di riforma e investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Secondo l'ISTAT, il Pil italiano è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021 (Tabella 4.1).

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.

Gli investimenti assicureranno un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è attesa in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%)

rispetto al 2023 (+1,6%). Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).

Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%).

Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.

Tabella 4.1 - Valori aggregati per l'economia italiana anni 2020-2023 - PIL e principali componenti *

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
Domanda interna incluse le scorte	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
<i>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL</i>				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

* Valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali.

Fonte: ISTAT

L'attuale scenario previsivo fornisce un aggiornamento delle stime per il 2022 diffuse lo scorso dicembre, elaborate prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

La revisione ha avuto un effetto principale, per l'anno corrente, sulle ipotesi per le esogene con un ridimensionamento del commercio mondiale (da +6,4% a +4,9%), un deprezzamento del tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro (da 1,18 a 1,04) e un rialzo delle quotazioni del petrolio (da 70,4 dollari al barile a 101,4).

L'insieme di questi aggiornamenti ha determinato per il 2022 una revisione al ribasso del PIL di circa 2 punti percentuali (da +4,7% a +2,8%) e della spesa delle famiglie residenti e ISP (-2,5%). La revisione delle esogene ha avuto un impatto significativo anche sulle stime di commercio estero dell'Italia, determinando un rialzo delle importazioni (+1,6%) congiuntamente a una flessione delle esportazioni (-0,4%). L'incremento del prezzo del petrolio, infine, ha determinato una revisione al rialzo del deflatore della spesa delle famiglie e del PIL (rispettivamente +3,6% e +1,2%).

Indebitamento e debito

Il Documento di Economia e Finanza 2022 conferma con variazioni marginali il ritmo di discesa del debito in rapporto al Pil disegnato nel programma dello scorso ottobre. Nel nuovo piano l'indicatore scende dal 150,8% del 2021 al 147% di quest'anno (3,8 punti in meno invece dei 4,1 ipotizzati a ottobre), per poi ridursi fino al 141,4% del 2025, ultimo anno coperto dal Def, confermando l'obiettivo sul piano internazionale del ritorno ai livelli pre-crisi entro il 2030.

L'inflazione, che con il tasso del 5,8% previsto per il 2022 abbandona il ruolo marginale degli ultimi anni, aiuta la discesa del debito molto più di quanto minacci la risalita degli interessi: la crescita reale scende dell'1,6% rispetto alle previsioni della NADEF, quella nominale perde solo quattro decimali passando dal +6,4 al +6%. La spesa per interessi si mantiene invece al 3,5% del Pil, anche se manca la discesa prevista al 2,9% per l'effetto combinato di riduzione della crescita e spinta al rialzo per la chiusura della fase pandemica in Bce e per i titoli indicizzati. Per il debito questo dare-avere contabile si chiude in positivo, con un effetto sul rapporto fra crescita nominale e costo medio del debito che da solo taglia il debito Pil di 5,4 punti compensando ampiamente il deficit primario.

Lo scenario è definito sulla base di positivi negoziati di pace e intervento della UE per l'acquisto prodotti energetici, e andrà verificato rispetto a ipotesi peggiorative, legate a scenari di parziali insuccessi nei tentativi di diversificare le fonti dell'energia (aumento inflazione e azzeramento crescita effettiva), o scenari di blocco all'importazione di gas russo senza adeguate sostituzioni (rischio recessione).

Tabella 4.2 - Indicatori di finanza pubblica in percentuale del PIL*

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale	-5,0	-6,0	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,0	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	-0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL NOMINALE TENDENZIALE (val. assoluti x 1000)	1.657,0	1.775,4	1.882,7	1.966,0	2.037,6	2.105,7
PIL NOMINALE PROGRAMMATICO (val. assoluti x 1000)	1.657,0	1.775,4	1.887,0	1.974,5	2.048,3	2.116,8

Quadro programmatico

Alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1% del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6% del PIL) e di utilizzare il risultante margine di 0,5 punti percentuali di PIL (circa 9,5 miliardi) per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale

copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. I restanti cinque miliardi saranno destinati a quattro ordini di interventi:

- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.

Sono confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9% del PIL nel 2023 e 3,3% del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8% del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2% del PIL nel 2023 e allo 0,1% nel 2024 e nel 2025.

L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1% nel 2022 e al 2,4% nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino ad annullarsi nel 2025.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Allo scopo di coprire adeguatamente tali esigenze, si opererà una revisione della spesa corrente che produca risparmi crescenti nel tempo senza pregiudicare l'erogazione di servizi pubblici e l'attuazione delle politiche sociali.

I nodi critici che impattano sui bilanci delle regioni

Le Regioni e le Province autonome vedono con preoccupazione l'aggravarsi della crisi energetica e la conseguenza ricaduta sulla crescita. I temi che il Governo intende affrontare con il DL in emanazione hanno riflessi anche sui bilanci regionali per quanto riguarda:

- l'assistenza ai profughi ucraini, per cui è necessaria la copertura integrale dei maggiori oneri sanitari e sociali;
- l'aumento dei costi per gli investimenti sia per quanto riguarda gli interventi del PNRR per i quali sono soggetti attuatori delle opere, che degli investimenti a carico dei bilanci regionali oltre a dover considerare incrementi dei cofinanziamenti dei programmi UE – FSC per maggiori costi
- aumento delle spese correnti per i rincari energetici anche per gli enti strumentali regionali, le aziende ospedaliere e sanitarie, le aziende di trasporto pubblico locale.

Si auspica che si possa ripetere la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari per le aziende di trasporto pubblico locale ai fini di mantenere l'equilibrio economico-finanziario del settore.

Si richiama che le previsioni di entrata 2022 per le regioni non prevedono di potere raggiungere i livelli pre-pandemia, fattore che si accompagna con la nota circostanza che le Regioni sono l'unico comparto per cui è prevista la restituzione delle somme per la compensazione delle minori entrate 2020 da attività di accertamento (evasione fiscale).

Diviene pertanto essenziale rafforzare i meccanismi che consentano una stretta collaborazione con il Governo per definire le priorità di utilizzo delle risorse del PNRR, le modalità di attuazione del Piano, una gestione coordinata delle risorse del PNRR con quelle della programmazione comunitaria 2021 – 2027 e degli altri fondi comunitari non riferiti alla emergenza sanitaria oltretutto con le altre risorse previste per investimenti a legislazione vigente.

Considerando l'onere incrementale, rispetto alla scorsa programmazione dei fondi strutturali europei, derivante dall'aumento del cofinanziamento regionale (sia in termini percentuali che in valori assoluti), la Conferenza delle Regioni ha chiesto di valutare l'ampliamento della portata finanziaria dell'articolo 23, comma 1 ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che ha previsto che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione possano essere utilizzate, su richiesta delle Regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027 per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale, incrementando l'utilizzo dell'FSC ed estendendone l'applicabilità ai programmi cofinanziati dai Fondi Europei e/o dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi all'attuale ciclo di programmazione 2014-2020: questo in considerazione della persistente condizione di crisi economica aggravatasi dopo la pandemia, anche dagli effetti della situazione di guerra in Ucraina e delle relative minori entrate tributarie per le Regioni necessarie per coprire il cofinanziamento regionale e mantenere al contempo gli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012.

Per quanto riguarda la Sanità, che notoriamente rappresenta i tre quarti della spesa complessiva a bilancio per le autonomie regionali, la manovra di finanza pubblica 2022 in ambito sanitario ha incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale e le risorse per l'acquisto di vaccini anti Sars-cov2, di farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 e di farmaci innovativi, e finanziato, inoltre, la formazione specialistica dei medici, aumentando il numero dei posti a disposizione per le varie specializzazioni. Riguardo i vincoli sulla spesa farmaceutica, la legge di Bilancio 2022 incrementa il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, fissato al 7,85% del livello del finanziamento del Ssn nel 2021, all'8% nel 2022, 8,15% nel 2023 e 8,30% a decorrere dal 2024. Viceversa, il tetto della spesa farmaceutica convenzionata resta fissato nella misura del 7%.

La previsione di spesa in sanità di lungo periodo sconta gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN per il triennio 2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché gli impegni pianificati per rafforzare la performance del SSN, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie.

Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria e PIL presenta un profilo crescente a partire dal 2025 e si attesta attorno al 7,4% nel 2060 e al 7,3% nel 2070.

In questo quadro non bisogna dimenticare che è atteso un contributo alla finanza pubblica dal 2023 al 2025 delle Regioni e Province autonome per 200 milioni annui e del Servizio Sanitario Nazionale a decorrere dal 2023 per 300 milioni previsti dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/2020).

Inoltre, non sono stati ancora riassorbiti tutti i costi della gestione “pandemia covid” pur considerando gli interventi per la compensazione dei costi con i dl n. 146/2021, nn. 4 e 17/2022. L’incremento del fabbisogno sanitario a cui concorre lo Stato è finalizzato a precise spese dalla legge di bilancio 2022, pertanto non vi sono ulteriori margini per gestire un equilibrio finanziario dei sistemi sanitari regionali già sotto stress per le spese connesse all’emergenza pandemica.

Tra i collegati alla manovra di bilancio 2023-2025, è previsto il DDL recante “misure di attuazione del Patto per la salute 2019-2021 e per il potenziamento dell’assistenza territoriale”, non si può che rimarcare che il “potenziamento dell’assistenza territoriale” deve essere adeguatamente sostenuto finanziariamente non solo per l’implementazione che può avvenire gradualmente ma anche sulla previsione pluriennale, considerato che la spesa preponderante è corrente e continuativa;

Non da ultimo sui bilanci regionali pesa l’annosa questione degli “Indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni”, per cui le Regioni chiedono il rifinanziamento del fondo (L. 178/2020, c. 821) che ha previsto un finanziamento per 50 milioni di euro per l’anno 2021 all’onere sostenuto dalle Regioni per l’esercizio della funzione di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle Regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

5.1 SCENARI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2022-2025

Gli scenari sulle entrate tributarie regionali e locali relative al periodo 2022-2025 sono aggiornati sulla base delle previsioni macroeconomiche e settoriali predisposte da Prometeia nel mese di aprile 2022¹ e sulla base degli scenari costruiti da Ires Piemonte relativi al gettito da tassa automobilistica e dell'imponibile Irap.

In questa simulazione vengono presentate le componenti delle entrate IRAP e 'addizionale regionale IRPEF da attribuire alle manovre regionali. Per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF, le differenze rispetto alle poste di entrata indicate nel bilancio previsionale della Regione Piemonte derivano dalla diversa metodologia di calcolo. Nelle simulazioni fiscali sono calcolati i gettiti di competenza facendo riferimento agli imponibili relativi a IRAP e Addizionale IRPEF, mentre nel bilancio preventivo sono indicati i gettiti riversati dallo Stato alla Regione, inclusi delle anticipazioni di tesoreria ministeriali a copertura integrale del fondo sanitario nazionale. Non è quindi possibile il confronto diretto tra tali voci.

Il quadro informativo, di tipo scenariale, presentato in queste note deve essere interpretato come una sintesi dei risultati dell'applicazione delle previsioni macro attualmente disponibili a livello regionale nel mese di aprile, e come tale è destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

L'elevata incertezza che caratterizza il quadro macroeconomico e settoriale a seguito del conflitto Russo-Ucraino influenza in maniera rilevante le prospettive sugli imponibili fiscali per la seconda parte dell'anno in corso. All'interno della nota di aggiornamento in novembre verranno proposte le previsioni sulla base del nuovo quadro informativo che si dovesse rendere disponibile.

La manovra regionale sull'addizionale IRPEF

In tabella 5.1 si indica il dettaglio del nuovo sistema di scaglioni e aliquote adottato dalla Regione Piemonte per adeguare la manovra fiscale sull'addizionale regionale alla riforma Irpef introdotta con la legge 234/2021. Le differenze rispetto alla previgente legislazione si rilevano nella riduzione del numero di scaglioni da 5 a 4, con il limite superiore del terzo scaglione di reddito in diminuzione da 55 mila euro a 50 mila euro. L'aliquota del quarto scaglione passa da 3,32% a 3,33%.

Una valutazione statica preliminare dell'impatto della modifica alle aliquote e agli scaglioni mostra come le modifiche alla legislazione fiscale regionale per l'adeguamento alle norme nazionali avrebbero un impatto positivo sul gettito: nella simulazione effettuata attraverso il modello PiemMod per il 2022 utilizzando la legislazione precedente il valore della manovra regionale sarebbe stato inferiore di circa l'1% rispetto a quello calcolato con la nuova legislazione (un valore stimato a 548 milioni circa nel 2022, tabella 5.3). Questo aumento nel 2022 è da attribuirsi prevalentemente alla modifica degli scaglioni, in quanto i redditi da 50

¹ Sulle assunzioni alla base dello scenario Prometeia utilizzato in questa sezione, si veda la parte dedicata alle previsioni macroeconomiche.

mila euro a 55 mila euro passano allo scaglione di reddito più alto con un aumento di aliquota dal 2,75 al 3,33%. L'effetto di aumento della maggiorazione regionale rispetto all'aliquota base di 0,01% sui redditi da 55 mila a 75 mila euro ha invece un peso irrilevante.

Tabella 5.1 - Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (anno d'imposta 2020)

Scaglioni reddito (€)		Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni	Maggiorazioni rispetto aliquota base (1,23%)
oltre a	fino a			
0	15.000	1,62%	1,62% sull'intero importo	0,39
15.000	28.000	2,13%	€ 243,00 + 2,13% sulla parte eccedente € 15.000	0,90
28.000	50.000	2,75%	€ 519,90 + 2,75% sulla parte eccedente € 28.000	1,52
50.000	-	3,33%	€ 1.262,40 + 3,33% sulla parte eccedente € 50.000	2,10

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

Il gettito nel 2022, calcolato utilizzando il modello di micro-simulazione PiemMod², risulta più elevato rispetto alle previsioni contenute nel precedente Defr, anche al netto degli effetti della riforma Irpef sopra citati. Dopo il rimbalzo dell'addizionale regionale nel periodo post covid (in media attorno al +4% nel biennio 2021-22), la componente da manovra regionale dell'addizionale Irpef crescerebbe del 3,2% (a valori correnti) nel 2023. La dinamica si stabilizzerebbe attorno una media annua di poco superiore al 2% circa fino al 2025. I valori simulati per il quadriennio attraverso il modello di micro-simulazione PiemMod scontano le incertezze derivanti, oltre che dagli scenari di previsione utilizzati per stimare i tassi di crescita dell'imponibile, anche dalla natura campionaria dei dati sui redditi regionali utilizzati nelle stime del reddito soggetto a addizionale (It Silc).

La manovra regionale sull'IRAP

L'IRAP³ è la principale fonte del finanziamento sanitario e uno strumento di politica fiscale per le regioni. Le aliquote applicate (tabella 5.2) all'imponibile IRAP prevedono margini di manovra regionali nella misura di un differenziale pari a 0,92% (in maggiorazione o in minorazione) rispetto all'aliquota base del 3,9% (e senza tenere conto del settore pubblico, che è tassato all'8,5%). La regione può inoltre differenziare la manovra in base a categorie di soggetti (settori o categorie di contribuenti) diversi. Il gettito da manovra regionale indicato in tabella 5.3 è il risultato dell'applicazione delle maggiorazioni e delle minorazioni all'imponibile di riferimento⁴. La scelta del decisore regionale ricade sull'applicazione di maggiorazioni rispetto all'aliquota base al settore bancario ed al settore assicurativo, che

² A differenza delle previsioni sul gettito Irap, le previsioni sul gettito Irpef sono formulate attraverso un modello di micro simulazione che utilizza l'indagine campionaria sui redditi delle famiglie ItSilc.

³ I dati necessari alla simulazione dei gettiti Irap sono forniti dal CSI. Si ringrazia l'Ufficio Tributi della regione Piemonte per la collaborazione.

⁴ Ricordiamo che sono state introdotte aliquote differenziate per gli esercizi in cui sono presenti uno o più apparecchi da gioco (in aumento fino a 4,82%) e per quelli che provvedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi medesimi (in diminuzione fino a 2,98%).

costituisce la componente positiva del gettito derivante da manovra regionale più importante, e agevolazioni per il terzo settore e altri soggetti.

In tabella 5.3 si indicano i valori della manovra IRAP (assumendo una legislazione invariata rispetto al 2020) a partire dall'anno 2022. Nella simulazione per il periodo 2022-2025 si utilizzano le previsioni relative alla dinamica delle principali poste di bilancio degli istituti bancari, la componente più importante dell'imponibile Irap regionale su cui si applica la manovra. I dati di partenza per le simulazioni nel periodo di previsione sono quelli derivanti dalle dichiarazioni ai fini IRAP delle imprese per l'anno 2020. La metodologia di simulazione dell'imponibile Irap ha subito importanti modifiche, e questo, oltre a una revisione in aumento dell'imponibile 2020 accertato, ha condotto a una revisione sensibile del livello della manovra a partire dal 2021, successivo a quello per cui si dispone del dato da anagrafe fiscale, rispetto alle precedenti simulazioni. In particolare, è stata rivista la metodologia di calcolo dell'imponibile relativo al settore bancario, all'interno del quale modifiche al debito d'imposta vengono simulate utilizzando i bilanci dei principali player⁵, mentre per quelli di minore rilevanza si utilizzano le previsioni settoriali fornita da Prometeia.

La revisione della metodologia di simulazione del gettito IRAP per l'anno 2021 ha consentito di ottenere una migliore approssimazione dell'imponibile. Per l'anno in corso (2022) non è stato possibile aggiornare le poste di bilancio in maniera esaustiva, in quanto i dati di bilancio sono limitati al primo semestre e questi non sono disponibili al momento in cui vengono formulate le simulazioni. Si è dunque proceduto all'aggiornamento delle poste di bilancio delle imprese del settore bancario applicando alle imprese del settore finanziario tassi di crescita stimati nelle previsioni settoriali, le stesse che sono state utilizzate per gli anni di previsione sino al 2025.

Tabella 5.2 - Aliquote IRAP e soggetti passivi per settore (anno d'imposta 2020)

Categorie di soggetti	Aliquota
Agricoltori e cooperative piccola pesca	1,90
Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/1997 <i>(si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione II)</i>	5,57
Assicurazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 446/1997 <i>(si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione III)</i>	6,82
Imprese concessionarie	4,20
Amministrazioni pubbliche	8,50
Cooperative sociali	1,90
Ipab	4,25
Onlus	0
Piccoli editori piemontesi	2,98
Comuni marginali	2,98
Altri soggetti*	3,90

*Aliquota standard o ordinaria.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

⁵ Vengono utilizzati in simulazione i dati derivanti dai bilanci bancari dei sei maggiori istituti bancari operanti nella regione, che determinano la quota più rilevante del gettito IRAP regionale.

Le simulazioni Irap offerte in tabella 5.3 scontano tuttavia anche in previsione i fattori di incertezza derivanti dagli effetti delle decisioni discrezionali sull'imponibile per il settore bancario e assicurativo, che potrebbero generare effetti sul gettito da manovra nel quadriennio 2022-2025 (in particolare per il settore bancario), modificando i debiti di imposta di competenza.

Il gettito da manovra regionale IRAP (tabella 5.3) è stimato al rialzo rispetto alle precedenti previsioni (Defr 2021) nell'anno base qui considerato, il 2022, con un valore di 7,7 milioni circa. A legislazione invariata, il gettito da manovra raggiungerebbe i 10,4 milioni nel 2023 (+35% circa), e registrerebbe un ulteriore aumento negli anni a seguire (una media annua del 14% circa). Si segnala come le previsioni che si estendono a partire dal 2024 scontano un elevato grado di incertezza, oltre alla volatilità degli scenari macroeconomici di riferimento oltre il biennio 2022-23, legata alle possibili modifiche discrezionali alla consistenza del debito di imposta delle imprese del settore finanziario slegate dai fondamentali macroeconomici.

Tabella 5.3 - Gettiti IRAP e addizionale IRPEF da manovra regionale (milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025
IRAP manovra regionale	7,7	10,4	13,5	13,5
Addizionale regionale IRPEF manovra regionale	548,2	565,8	579,9	591,9
Totale manovre regionali	555,9	576,2	593,4	605,4

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

L'addizionale Regionale all'accisa sul Gas Naturale (ARISGAM)

Il valore di competenza ARISGAM⁶ è stato calibrato in base alla simulazione degli effetti dell'applicazione delle tariffe vigenti all'imponibile 2020 (i consumi finali di gas naturale sul territorio piemontese).

Come per le previsioni di riferimento contenute nel precedente DEFR (per gli anni 2021-2024), i valori di riferimento per questi tributi per l'anno base non tengono conto di voci relative a stanziamenti tecnici, che sono invece contenuti nel valore indicato in bilancio di previsione.

Tabella 5.4 - Gettito previsto ARISGAM (milioni di euro correnti)

	2021	2022	2023	2024
Addizionale regionale sul gas metano (Arisgam)	70,5	70,5	70,4	70,3

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

⁶ A partire dal periodo di imposta 2021 l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) è soppressa, così come disposto dall'articolo 2 della legge regionale n. 31 del 23 dicembre 2020.

Il consumo relativo al gas naturale, l'imponibile dell'addizionale regionale (ARISGAM) a seguito della crisi Covid-19 ha subito un impatto negativo di rilievo nel anno 2020, di poco superiore al -4,7%⁷, influenzando il gettito. Con il rimbalzo positivo dei consumi nel 2021 (+6,8% circa), il gettito avrebbe sorpassato i livelli pre-crisi, ma tornerebbe a scendere dal 2022, seguendo il profilo dinamico impresso dal trend dei consumi simulato prima della crisi pandemica, e basato sulle previsioni aggiornate sui consumi di gas fornite da Snam e Terna (per il periodo 2022-2025). La dinamica, nel periodo 2022-2025, sarebbe in diminuzione con un tasso medio annuo di circa -1,3% (tabella 5.4), in peggioramento rispetto alla media di periodo utilizzata nel precedente Defr.

Il quadro previsionale proposto riteniamo comunque sia sensibile a rischi al ribasso, che si collegano alle modifiche nei consumi energetici delle famiglie e delle imprese.

Lo scenario sulla tassa auto dal 2022 al 2025

La stima del gettito⁸ derivante da tassa automobilistica per gli anni 2022-25 indica una crescita della componente derivante dai veicoli di tipo ibrido lungo l'intero periodo di previsione. Ciò è dovuto alla crescita del numero di autovetture di questa tipologia, cominciata in modo significativo a partire dal 2015, ma che si riflette sul gettito con un lag temporale dovuto essenzialmente alla legge regionale del 22 novembre 2017, n. 18, all'art. 20 che assicura l'esenzione della tassa per questo tipo di autovetture per un periodo di 5 anni. Il modello di simulazione aggiornato include l'esenzione della tassa autoveicolare prevista dalla legge per un numero di anni uguale alla differenza tra l'anno di immatricolazione dell'autovettura e l'anno di introduzione degli effetti della legge, nel caso in cui la prima fosse antecedente alla seconda.

Per quanto riguarda le autovetture tradizionali, l'attuale stima corregge al ribasso il gettito derivante da questa tipologia di veicoli stante l'ulteriore ridimensionamento delle auto a combustibile tradizionale (in particolare alimentate a gasolio) all'interno del parco circolante nella nostra regione, che continua anche nei primi mesi del 2022.

Il gettito teorico atteso totale risulta in crescita di circa 7 milioni durante l'intero periodo di previsione passando da circa 527 milioni nel 2022 a quasi 533 previsti per il 2025 (tabella 5.7). La dinamica di periodo a valori correnti è di poco inferiore in media al +0,4%. Il gettito teorico derivante dal parco veicolare di tipo ibrido crescerebbe in media di più del 30% nel triennio 2022-2024.

Le nuove trazioni ibride si prevede che nel futuro incrementino in maniera sensibile il loro peso all'interno del parco circolante piemontese, con riflessi importanti sul gettito da tassa automobilistica. In previsione, una spinta positiva al gettito è esercitata dal termine di esenzione del bollo per molte delle autovetture agevolate. Anche il numero dei veicoli "full electric" è previsto crescere nel periodo di previsione in maniera significativa, ma il loro peso sul circolante, stante l'esenzione prevista, non incide sul gettito simulato.

⁷ Secondo una valutazione effettuata da Enea nel rapporto "Analisi trimestrale del sistema energetico italiano", n. 1/2020.

⁸ Ricordiamo che le stime si riferiscono al gettito teorico, ovvero si applicano le tariffe valide per le classi di potenza e le categorie Euro di appartenenza dei veicoli, e non tengono conto delle componenti legate al versamento (riscossione e recupero di imponibile) e alle esenzioni previste per particolari categorie di veicoli.

Non sono state effettuate simulazioni sugli effetti da attribuire al peso delle motorizzazioni alternative⁹ sul parco circolante nell'anno 2025 stante l'incertezza sull'andamento della normativa incentivante per tali tipologie di veicoli.

Tabella 5.5 - Gettito teorico previsto da tassa automobilistica (milioni di euro correnti)

anno	gettito ibride	variazione % rispetto anno prec.	gettito benzina/diesel	variazione % rispetto anno prec.	gettito totale	variazione % rispetto anno prec.
2022	13,2	51,8	514,2	-0,4	527,4	0,4
2023	17,3	31,1	514,8	0,1	532,1	0,9
2024	20,5	18,5	513,0	-0,4	533,5	0,3
2025	20,5	0,0	512,2	-0,2	532,7	-0,1

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

⁹ Ibride e, ancorché ininfluenti sul gettito teorico, elettriche.

5.2 RECUPERO DELL'EVASIONE

Per l'amministrazione di contrasto all'evasione dei tributi propri non può che rimanere nella categoria delle attività strategiche, e questo per le stesse ragioni esposte negli scorsi anni: restano validi gli evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale già più volte ricordati, ma anche, naturalmente, le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata. Nel recente periodo, infatti, non è mutato il contesto nel quale la leva fiscale non è manovrabile in aumento nell'immediato e anche in prospettiva i margini di disponibilità per il legislatore locale sembrano destinati a conservarsi particolarmente ridotti, così come le regole contabili stabilite dal più recente ordinamento, e ormai consolidate, impongono di dedicare particolare attenzione al lato "entrate" dei bilanci.

Pertanto, l'attenzione si concentra ancora in particolare sulla tassa automobilistica regionale, che al momento rappresenta sempre il tributo direttamente gestito dall'ente Regione di maggior significato economico, e si confermano risultati di assoluto rilievo in termini di gettito recuperato, come mostra la tabella seguente.

Tabella 5.6 - Recupero evasione sulla tassa automobilistica regionale (euro)

Anno	Riscossione volontaria	Recupero evasione	Totale
2011	444.812.935	27.707.670	472.520.605
2012	436.233.999	28.802.415	465.036.414
2013	420.077.791	35.153.893	455.231.684
2014	413.569.242	13.814.307	427.383.549
2015	427.545.329	40.560.358	468.105.687
2016	443.172.935	38.577.961	481.750.896
2017	438.644.858	56.060.120	494.704.978
2018	433.696.603	41.450.394	475.146.997
2019	436.769.235	51.568.273	488.337.508
2020	462.099.581	57.201.195	519.300.776
2021	460.631.698	67.472.186	528.103.884

Si è ripetutamente osservato nelle scorse edizioni del documento, e si conferma anche in questa, che il dato riferito al 2016, come quelli che lo precedono, è relativo alla sola attività di accertamento, per cui all'importo esposto a colonna 3 (recupero evasione) vanno aggiunti poco più di 21 milioni derivanti dall'attività di riscossione coattiva, in quell'anno ancora affidata a Equitalia S.p.A. E' ormai noto da tempo che dopo l'acquisto di quote della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Torino nel capitale della Società di

riscossioni SORIS S.p.A., una volta portate a termine le attività di affidamento è stata avviata la prima campagna di riscossione coattiva per mezzo della nuova concessionaria. L'attività svolta nel 2017 ha prodotto un recupero di circa 23 milioni, mentre al 31 dicembre 2018 il riscosso ammonta a 50.738.061 euro, pari al 26,51% delle somme incluse nel carico affidato. Per l'anno 2019 l'attività di riscossione coattiva ha prodotto un recupero di 46.992.439 euro, mentre per l'anno 2020, al 31 dicembre, il montante del riscosso era fermo a € 9.192.233. Nel valutare quest'ultimo dato nella scorsa edizione si è dovuto segnalare che occorreva tenere nel dovuto conto che l'emergenza epidemiologica in atto durante l'anno in esame, che ha provocato situazioni diffuse di particolare difficoltà economica e sociale, ha indotto il legislatore, statale e locale, ed i rispettivi esecutivi, all'adozione di misure di sostegno che hanno, da un lato, determinato il posticipo delle attività in sé, dall'altro, impedito alla concessionaria di azionare le procedure esecutive caratterizzanti l'attività specifica e idonee a produrre risultati economici di maggior rilievo. La stessa situazione, nei fatti, si è protratta com'è purtroppo noto a tutti per gran parte dell'anno 2021, venendo a cessare soltanto nel mese di ottobre e permettendo un risultato economico limitato, al 31 dicembre 2021, all'ammontare di 13.277.038.

Lo stesso impegno riguarda IRAP e addizionale IRPEF. A tal fine, nel corso del 2020 sono proseguite le attività previste dal protocollo di intesa, sottoscritto nel 2016 fra Regione Piemonte, Agenzia delle Entrate, Guardia di finanza e Anci Piemonte, che ha l'obiettivo di rilanciare il coinvolgimento degli enti territoriali piemontesi nel contrasto all'evasione.

In questa medesima prospettiva, come si ricorderà, il legislatore regionale ha previsto (legge regionale n. 24/2016, art. 9) forme di incentivazione a favore dei comuni complementari a quelle statali. La partecipazione si realizza a seguito dell'adesione del comune, singolo o in forma associata, all'apposita convenzione, che disciplina le modalità di collaborazione dell'ente locale all'accertamento dei tributi regionali e al contrasto all'evasione fiscale. La convenzione prevede che la partecipazione dei comuni avvenga tramite la trasmissione delle segnalazioni qualificate di atti, fatti e negozi che manifestano immediatamente, senza la necessità di ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi da parte di soggetti passivi di tributi regionali. La convenzione è stipulata in conformità allo schema tipo in corso di definizione. Ai comuni che partecipano all'accertamento fiscale dei tributi regionali è attribuita una quota pari al 50% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo dalla Regione e dai soggetti incaricati.

6 MANOVRA CORRETTIVA E GESTIONE DEL DEBITO

6.1 RIASSORBIMENTO DEL DISAVANZO

I conti regionali saranno gravati anche nel prossimo triennio da un rilevante *stock* di debito, che comporta per il solo esercizio finanziario 2022, tra parte capitale e parte interessi, il rimborso di circa 545 milioni di euro. Inoltre, la Regione Piemonte continua a scontare gli impegni derivanti dai pesanti disavanzi ereditati dalle precedenti legislature, il cui percorso di riassorbimento impegnerà i bilanci regionali fino al 2044.

Tale disavanzo (tabella 6.1) che ha imposto e impone una forte compressione e razionalizzazione della capacità di spesa dell'ente, è comprensivo delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2015 per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, ed a fine 2021 assomma complessivamente a 5.581.116.810 euro, con una quota annuale di riassorbimento variabile per anno, con una media di circa 235 milioni di euro.

Dal 2014 è stato quindi avviato un percorso virtuoso di risanamento finanziario che poggia su due gambe, cui corrispondono altrettanti piani di rientro. Il percorso di risanamento finanziario si basa su una manovra sinergica di riduzione della spesa (illustrata nel paragrafo seguente) e di recupero delle entrate, specialmente quelle tributarie evase (su cui si veda il precedente paragrafo 5).

Il primo piano riguarda il recupero del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014.

Il secondo piano, invece, concerne il rientro del disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011.

Il peso dei disavanzi è tale che, per non inibire qualsiasi politica per i prossimi anni, ha richiesto una spalmatura pluriennale.

In una fase di complesse operazioni di riaccertamento dei residui finalizzate a far emergere la reale situazione finanziaria delle Regioni, i disavanzi emersi nel 2015 non possono, infatti, essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, ma richiedono inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale. Ciò anche al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni della Regione in ossequio al principio di continuità dei servizi di rilevanza sociale.

Non a caso lo stesso legislatore statale ha previsto il progressivo allungamento delle tempistiche di rientro, rendendo necessarie modifiche dei piani originariamente approvati dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 162-29636 del 13/9/2016 e, da ultimo, mediante D.C.R. n. 260-10863 del 13/3/2018.

Tabella 6.1 - Disavanzo della Regione Piemonte e previsioni di assorbimento (euro)

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo presunto	Copertura del disavanzo per esercizio			
		2022	2023	2024	successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.386	51.979.837	51.979.837	51.979.837	675.737.876
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.195.132.244	51.962.271	51.962.271	51.962.271	1.039.245.429
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	3.554.307.181	134.205.119	128.418.107	130.192.164	3.161.491.791
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUE *					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Totale	5.581.116.811	238.147.227	232.360.215	234.134.272	4.876.475.096

* Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

NB: In attuazione dell'art. 4, comma 5, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 2 aprile 2015, analoghe tabelle sono riportate nella parte della relazione sulla gestione al rendiconto che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio.

6.2 PRINCIPALI MANOVRE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA: LA SPENDING REVIEW

Nell'ambito della XI legislatura iniziata il 28 giugno 2019, uno dei primi atti adottati dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 13-239 del 6/9/2019 è stata l'istituzione di un "Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria¹ della Regione Piemonte", denominato VERSO (Valutazione E Revisione della Spesa Ordinaria), mirato alla ridefinizione dei programmi di spesa delle direzioni regionali direttamente coinvolte, focalizzando - in sede di prima applicazione - l'attività di spending review sulla gestione delle risorse pubbliche.

Come noto, l'analisi e la valutazione della spesa pubblica (spending review) è il processo che ha come obiettivo la riallocazione delle risorse per conseguire una maggiore qualità ed efficienza della spesa, modificando radicalmente le modalità di definizione dei programmi di spesa pubblica e il loro monitoraggio e viene effettuata in connessione alla *funzione del controllo di gestione*, attività finalizzata a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

L'utilità della metodologia di spending review è intesa non come una riduzione tout court della spesa regionale, ma come un'analisi condivisa volta alla ridefinizione delle priorità, per consentire di recuperare risorse dalle aree di spesa considerate politicamente meno strategiche e, contemporaneamente, accrescere l'efficacia della spesa migliorando la qualità dei servizi e dei trasferimenti erogati, in modo da superare la frammentazione delle competenze amministrative e valutare l'opportunità di mantenere le varie politiche di spesa invariate nel valore assoluto delle dotazioni finanziarie "storicamente" attribuite.

Il ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione della spesa pubblica deve valorizzare la variabile temporale nell'impiego delle risorse acquisite, ponendo l'attenzione sulla sostenibilità della gestione necessaria ad assicurare gli equilibri finanziari del bilancio regionale.

Il Comitato VERSO presenta annualmente alla Giunta regionale il suddetto Piano di attività per la relativa approvazione. L'attività di analisi e valutazione della spesa pubblica da parte del Comitato ha come obiettivo principale quello di individuare misure di risparmio selettivo fondate su una valutazione di sistema della spesa pubblica regionale non sanitaria, che ne individui sia le priorità che i meccanismi di controllo.

Con Deliberazione della GR è stato approvato un accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, finalizzato allo sviluppo del Comitato VERSO e all'ottenimento dei risultati ad esso richiesto. In esso le parti si impegnano a svolgere in modo congiunto le seguenti attività:

- attività di collaborazione scientifica;
- attività di supporto alla didattica;
- attività di ricerca, consulenza e formazione;
- attività di riorganizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

¹ La spesa sanitaria è già oggetto di specifiche attività di revisione e controllo sul piano nazionale e locale.

Il Piano di attività presentato dal Comitato VERSO si articola sulle seguenti attività principali, ivi dettagliate:

- predisposizione della filiera programmatico-gestionale;
- creazione indicatori di efficienza della gestione degli stanziamenti di spesa;
- creazione indicatori di efficienza della gestione dei fondi istituiti presso Finpiemonte S.p.A.;
- predisposizione questionario di autovalutazione della qualità della spesa regionale da sottoporsi al personale delle Direzioni regionali;
- attuazione dell'accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino.

Il Piano di attività 2022 prevede, nel corso dell'anno, il coinvolgimento delle Direzioni regionali ai fini della conferma delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato VERSO con riferimento a ciascun semestre dell'anno.

6.3 LA GESTIONE DEL DEBITO

Per il triennio 2022-2024, al momento, non sono previste rinegoziazioni di contratti in essere né la contrazione di nuovi mutui.

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato, nel mese di marzo 2022, il giudizio annuale sulla Regione Piemonte: il rating di lungo termine è "BBB" con prospettive Stabili e il rating di breve periodo è "F2".

Tabella 6.2 - Debito regionale residuo stimato 2023-2025 (milioni €)

Anno	Debito residuo	Tasso medio	Durata residua massima
2023	4.784,12	3,24%	19 anni e 4 mesi
2024	4.586,26	3,23%	18 anni e 6 mesi
2025	4.383,49	3,25%	17 anni e 6 mesi

Tabella 6.3 - Debito regionale stimato per tipologia di contratto (milioni €)

Anno	2023		2024		2025	
	n° linee	residuo	n° linee	residuo	n° linee	residuo
Mutui	30	3.168.63	29	3.036.38	29	2.904.46
Prestiti Obbligazionari	2	1.615.49	2	1.549.88	2	1.479.03
Totale	32	4.784,12	31	4.586,26	31	4.383,49

Tabella 6.4 - Debito regionale stimato per tipologia di controparte (milioni €)

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2023	
		milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	30	2.540.87	53,11
Prestatori privati	2	2.243,25	46,89
Totale	32	4.784,12	100,00

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2024	
		milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	16	2.458.56	53,61
Prestatori privati	15	2.127.70	46,39
Totale	31	4.586,26	100,00

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2025	
		milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	16	2.381,73	54,63
Prestatori privati	15	2.001,76	45,67
Totale	31	4.383,49	100,00

La Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro, nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet con swap di ammortamento, ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat contenuto in un floor del 3,75% ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo, nello specifico: un contratto sull'importo nozionale di 600 milioni di euro con Merrill Lynch, un contratto sull'importo nozionale di 600 milioni con Dexia Crediop ed un contratto sull'importo nozionale di 600 milioni con Intesa Sanpaolo.

Tabella 6.5 - Debito stimato contratti derivati per tipologia di controparte (milioni €)

Anno	2023	2024	2025
Controparte			
HSBC	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Merrill Lvnch	- 114,66	- 131,66	- 152,40
Dexia Crediop	- 114,66	- 131,66	- 152,40
Intesa Sanpaolo	- 114,66	- 131,66	- 152,40

Tabella 6.6 - Oneri stimati a carico bilancio regionale per rimborso contratti derivati (milioni €)

Anno	2023	2024	2025
Controparte			
HSBC	1,28	6,30	39,78
Merrill Lynch	34,62	34,36	24,35
Dexia Crediop	34,62	34,36	24,35
Intesa Sanpaolo	34,62	34,36	24,35
Totale rata annuale	105,14	109,38	112,83

Nell'ambito del decreto legge n. 35/2013, artt. 2-3 (rimborso debiti certi ed esigibili e debiti sanità), ad oggi, non sono state previste ulteriori sottoscrizioni di nuovi contratti di anticipazione di liquidità.

La Regione Piemonte ha ricevuto finanziamenti, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (più precisamente anticipazioni e dunque non considerabili come nuovo debito, così come specificato dallo stesso decreto), per un totale di 4.826 milioni di euro. Il piano di ammortamento, in parte rinegoziato nel 2022, ha previsto una restituzione in trent'anni con rata annuale da 185,76 milioni di euro. La tabella 6.7 mostra il trend degli oneri

complessivamente a carico del bilancio regionale per rimborso di mutui e anticipazioni previsto nei prossimi anni.

Tabella 6.7 - Oneri stimati complessivi a carico bilancio regionale per rimborso prestiti e anticipazioni (milioni €)

Anno	Mutui/Prestiti obbligazionari	Anticipazioni	Totale
2023	351,02	185,76	536,78
2024	335,18	185,76	520,94
2025	338,52	185,76	524,28